

Parte seconda - N. 242

Anno 48

15 novembre 2017

N. 308

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

RISOLUZIONE - Oggetto n. 3339 - Risoluzione per impegnare la Giunta a porre in essere azioni, anche presso il Governo e la Conferenza Stato-Regioni, di supporto e promozione del sistema moda, sostenendo la formazione, la ricerca ed il trasferimento tecnologico finalizzato alla qualità del prodotto ed alla competitività del territorio regionale. A firma dei Consiglieri: Campedelli, Bagnari, Rontini, Montalti, Zoffoli, Ravaioli, Prodi, Rossi Nadia, Mumolo, Zappaterra, Caliendo, Serri, Mori 5

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5301 - Risoluzione relativa al luogo di conservazione di documentazione inerente al maestro Giuseppe Verdi. A firma dei Consiglieri: Foti, Tarasconi, Marchetti Francesca, Iotti 5

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

16 OTTOBRE 2017, N. 1578: Contributi per il sostegno del trasporto pubblico locale autofiloviario - art. 1, comma 301, L. 228/12 - artt. 31 e 32, L.R. 30/1998 e s.m.i. Concessione e impegno degli acconti mensili da settembre a dicembre 2017 a favore delle Agenzie locali per la mobilità 6

16 OTTOBRE 2017, N. 1582: Attivazione in regime "de minimis" delle provvidenze a favore degli imprenditori agricoli per danni arrecati dalla fauna selvatica in attuazione delle leggi regionali n. 8/1994 e n. 27/2000 7

16 OTTOBRE 2017, N. 1583: Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014-2020 - Approvazione disposizioni di controllo delle procedure di selezione dei fornitori non soggette a procedure specifiche del D.Lgs n. 50/2016 e di applicazione delle relative riduzioni e revoche di contributi - Operazioni con beneficiario pubblico - 13

23 OTTOBRE 2017, N. 1585: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Reggio nell'Emilia. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1 della L.R. n. 24/2003 e succ. mod. - CUP J89D17001140006 21

23 OTTOBRE 2017, N. 1598: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Berceto (PR). Assegnazione e concessione contributi ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 713/2017. CUP E41B17000160006 28

23 OTTOBRE 2017, N. 1599: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Istituto Tecnico Economico Statale "Jacopo Barozzi" (MO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 713/2017. CUP I98F17000000002 35

30 OTTOBRE 2017, N. 1632: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1 della L.R. n. 24/2003 e succ. mod. - CUP D99J17002080006 41

30 OTTOBRE 2017, N. 1633: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Maranello (MO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1 della L.R. n. 24/2003 e succ. mod. - CUP F54E17000210006 49

23 OTTOBRE 2017, N. 1589: Nomina di un revisore effettivo e di un revisore supplente nel Collegio dei Revisori dei conti dell'Azienda speciale CTC - della Camera di commercio di Bologna 57

23 OTTOBRE 2017, N. 1591: Contratto di Quartiere II "Barco" nel comune di Ferrara. Proroga in via di sanatoria del termine di fine lavori degli interventi n. 1 e n. 2 57

23 OTTOBRE 2017, N. 1592: Contratto di Quartiere II "PRU Darsena di città/Villaggio S. Giuseppe" nel comune di Ravenna. Proroga in via di sanatoria dei termini di fine lavori degli interventi n. 1 e n. 4 57

23 OTTOBRE 2017, N. 1593: L.R. 30/98 Concessione del contributo regionale a favore del Comune di Sant'Agata Bolognese (BO) per la realizzazione del "Tratto percorso ciclabile lungo la Statale Nonantola fra Via Pietroboni e Via Costa - I stralcio". CUP F31B06000200004 57

23 OTTOBRE 2017, N. 1594: CUP n. C49D15002030002 rimodulazione del quadro economico relativo al secondo lotto del "Piano per la realizzazione, riqualificazione e accessibilità/fruizione dei disabili delle stazioni delle ferrovie regionali", di cui alla delibera di Giunta regionale n. 2003/2015 58

23 OTTOBRE 2017, N. 1596: L.R. n. 44/1995. Affidamento ad ARPAE delle attività inerenti il "Rilievo della subsidenza nella pianura emiliano-romagnola - Seconda fase". Approvazione schema di convenzione. Assegnazione risorse finanziarie. Assunzione impegno di spesa 62

23 OTTOBRE 2017, N. 1597: Provvedimento di VIA del progetto

- Intervento di riqualificazione integrata idraulico-ambientale del canale Cavata Orientale - Integrazione alla delibera n. 1165 del 2/8/2017 62

23 OTTOBRE 2017, N. 1626: Approvazione Operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 773/2017 "Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione - Industria 4.0 - PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 - procedura presentazione just in time" - I Provvedimento..... 63

23 OTTOBRE 2017, N. 1627: Attribuzione risorse finanziarie al Comune di Rimini per il progetto "Campagna di sensibilizzazione e prevenzione in tema di sicurezza stradale nei confronti dei lavoratori e della popolazione nel territorio della provincia di Rimini, in particolare sui rischi connessi all'uso di veicoli aziendali e nei percorsi casa lavoro". Approvazione convenzione tra la Regione Emilia-Romagna, il Comune di Rimini, il Comune di Misano Adriatico, l'INAIL di Rimini e l'AUSL della Romagna 75

23 OTTOBRE 2017, N. 1628: Riapertura dei termini relativamente ai programmi integrati e invito a presentare progetti ai sensi dell'art. 7 della Legge regionale n.6/2006 "Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione mutualistica in Emilia-Romagna" per il biennio 2018/2019 - D.G.R. n. 1120/2017 75

23 OTTOBRE 2017, N. 1629: Programma di interventi di manutenzione straordinaria e rinnovo impianti e materiale rotabile. Annualità 2017..... 76

30 OTTOBRE 2017, N. 1640: L.R. 41/97 concessione contributi ai Centri di Assistenza Tecnica in attuazione della propria deliberazione n. 450/2017..... 80

30 OTTOBRE 2017, N. 1678: Avviso per la presentazione di un progetto di emergenza sanitaria nella Repubblica di Haiti 91

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'IBACN

28 SETTEMBRE 2017, N. 61: Sesta variazione del programma di acquisizione beni lavori e servizi IBACN per l'anno 2017 ... 97

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

6 NOVEMBRE 2017, N. 3047: Domanda prot. n. CR/10574/2017 del 20/03/17, presentata dall'impresa individuale PAOLA FOSCHIERI, ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm. Concessione del contributo per Interventi di delocalizzazione temporanea e rigetto del contributo per il ripristino dei beni strumentali 108

6 NOVEMBRE 2017, N. 3049: Domanda prot. n. CR/63910/2016 del 25/11/2016, presentata da PANIFICIO BORGONOVÌ SNC, ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm. Concessione del contributo per interventi relativi all'immobile e rigetto del contributo relativo alla delocalizzazione temporanea 114

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

24 OTTOBRE 2017, N. 16689: Accredimento Poliambulatorio della casa di cura privata accreditata Prof. Ernesto Montanari

- Morciano di Romagna - RN 122

25 OTTOBRE 2017, N. 16827: Centro di PMA "ARTEBIOS" di Lugo (RA) - Conferma dell'autorizzazione regionale per le attività di PMA di I livello 123

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA

3 NOVEMBRE 2017, N. 17439: Nomina componenti Nucleo di valutazione dei progetti presentati a valere sull'Invito di cui all'Allegato A) della delibera di Giunta regionale n. 1568/2017 124

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE E PESCA

25 OTTOBRE 2017, N. 16790: FEAMP 2014/2020 - Regolamento (UE) n. 508/2014 - Misura 1.43 "Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca" - Annualità 2017 - Amministrazioni comunali. Approvazione graduatoria di cui alla delibera di G.R. n. 435/2017..... 125

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

11 AGOSTO 2017, N. 13232: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: TRIPACK Srl - Aut. n. 4298..... 139

11 AGOSTO 2017, N. 13233: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP; Impresa: Soncini Lidia - Aut. n. 4300..... 139

11 AGOSTO 2017, N. 13234: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Il Tubero di Beluzzi Andrea - Aut. n. 4296..... 139

29 OTTOBRE 2017, N. 17068: Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa Giorgioni Paolo - Aut. n. 4289..... 139

29 OTTOBRE 2017, N. 17069: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP; emissione passaporto; emissione passaporto RP; Impresa: Angelo Vivai Società Agricola S.S. - Aut. n. 4310..... 140

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI

2 NOVEMBRE 2017, N. 17408: Ordinanza C.D.P.C. 293/2015. Modifica dei termini previsti nella deliberazione di Giunta regionale n.573/2016 relativi ai lavori di cui al programma per interventi locali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico di edifici pubblici di interesse strategico approvato con Det. Dir. n.19141 del 29/11/2016..... 140

2 NOVEMBRE 2017, N. 17409: Ordinanza C.D.P.C. 171/2014. Modifica dei termini previsti nelle deliberazioni di Giunta regionale n.1226/2015 e n.2275/2016, relativi ai lavori di cui al programma per interventi locali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico di edifici di interesse strategico 140

2 NOVEMBRE 2017, N. 17410: Ordinanza C.D.P.C. 52/2013. Modifica dei termini previsti nelle deliberazioni di Giunta regionale n. 676/2014, n. 652/2015 e n.1169/2016, relativi ai lavori di cui al programma per interventi locali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico di edifici di interesse strategico....141

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI

23 OTTOBRE 2017, N. 16604: Approvazione della scheda tecnica dei sottoprodotti "polveri e impasti da ceramica cruda; polveri da ceramica cotta; formati (integri o frammenti) ceramici crudi; formati (integri o frammenti) ceramici cotti"141

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA

31 OTTOBRE 2017, N. 17320: Iscrizione all'Elenco regionale di Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra del Palasport Bellaria Igea Marina di Bellaria Igea Marina (RN), della Palestra dell'ex Scuola Media Forlimpopoli di Forlimpopoli (FC) e della Palestra "MD CLUB SAS" di Rottofreno (PC), ai sensi della D.G.R. n. 2127/2016147

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DEL LAVORO E DELLA CONOSCENZA

27 OTTOBRE 2017, N. 17057: Approvazione degli elenchi "RFC - EPV - EAPQ" in attuazione delle DGR. 70/2014, n. 1467/2007, n. 1499/2014 e n. 1666/2016. Autorizzazione a ricoprire i ruoli previsti dal SRFC.....148

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AFFARI LEGISLATIVI E COORDINAMENTO COMMISSIONI ASSEMBLEARI

Sostituzione di un componente dimissionario della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo - articolo 4 della legge regionale 27 maggio 2015, n. 5.....161

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE E PESCA

Proposta di Piano faunistico-venatorio della Regione Emilia-Romagna e avvio del procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS)- art. 5 L.R. 15/2/1994, n. 8 - Avviso di avvenuta adozione e deposito161

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Bellaria Igea Marina (RN). Approvazione del Piano Strutturale Comunale (PSC). Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....161

Comune di Bellaria Igea Marina (RN). Approvazione del Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....161

Comune di Busseto (PR). Approvazione di variante generale al Piano Strutturale Comunale (PSC). Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....162

Comune di Busseto (PR). Approvazione di variante generale al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....162

Comune di Luzzara (RE). Approvazione di variante al Piano della ricostruzione. Art. 13, L.R. 21 dicembre 2012, n. 16.....162

Comune di Sarsina (FC). Approvazione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....162

COMUNICATI DEL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO - ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ..163

COMUNICATI DEL DIRIGENTE ARPAE-SAC PIACENZA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...164

COMUNICATI DEL DIRIGENTE ARPAE-SAC PARMA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...164

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...166

COMUNICATI DEL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...166

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE ARPAE-SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...167

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...167

COMUNICATI DEL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO DI ARPAE EMILIA-ROMAGNA - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni168

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni172

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni172

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni174

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RIMINI

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni175

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

ARPAE-SAC MODENA	176
COMUNE DI CARPINETI (REGGIO EMILIA)	177
COMUNE DI GOSSOLENGO (PIACENZA).....	177
COMUNE DI PIACENZA	178
COMUNE DI PODENZANO (PIACENZA).....	179
COMUNE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE (FORLÌ-CESENA) .	179

AVVISI DI DEPOSITO DI PIANI E PROGRAMMI E RELATIVE VAS

UNIONE DEI COMUNI VALLI E DELIZIE - (FERRARA).....	180
COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO (BOLOGNA).....	180

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Unione dei Comuni della Bassa Romagna (Ravenna); Comuni

di: Bologna, Canossa, Casalgrande, Castel del Rio, Castel San Pietro Terme, Cavezzo, Cervia, Cesena, Formigine, Ravenna, San Clemente, San Possidonio, Savignano sul Rubicone; Consorzio di Bonifica di Secondo Grado per il Canale Emiliano Romagnolo.....180

Pianta organica delle farmacie del Comune di Busseto186

Accordo di Programma della Provincia di Ravenna.....189

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio presentate da ARPAE-SAC Ferrara; dalla Provincia di Rimini; dai Comuni di Bologna, Formigine, Modena, Parma.....212

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate da ARPAE-SAC Bologna, ARPAE-SAC Modena, ARPAE-SAC Piacenza; da Terna Rete Italia214

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 3339 - Risoluzione per impegnare la Giunta a porre in essere azioni, anche presso il Governo e la Conferenza Stato-Regioni, di supporto e promozione del sistema moda, sostenendo la formazione, la ricerca ed il trasferimento tecnologico finalizzato alla qualità del prodotto ed alla competitività del territorio regionale. A firma dei Consiglieri: Campedelli, Bagnari, Rontini, Montalti, Zoffoli, Ravaioli, Prodi, Rossi Nadia, Mumolo, Zappaterra, Caliandro, Serri, Mori

L'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna

Premesso che

i dati recenti sul sistema regionale moda e calzaturiero parlano di un settore centrale per l'economia emiliano-romagnola, che trova il proprio fulcro nel distretto carpigiano ed in quello forlivese attorno a San Mauro Pascoli, ma che interessa in maniera significativa l'intero territorio regionale con più di 7.200 imprese per la parte manifatturiera (5,5% delle imprese regionali circa 52 mila addetti (il 5,1% degli addetti regionali) ed un export di 4,6 miliardi di euro (12,7% delle esportazioni nazionali). Numeri che arrivano a quasi 30 mila imprese e 142mila addetti, se si considera anche la componente terziaria legata alla filiera della moda.

Inoltre, a causa della composizione della platea degli occupati, l'industria dell'abbigliamento contribuisce in misura significativa al sostegno del tasso di occupazione femminile.

Evidenziato che

negli anni fra il 2003 e il 2015 il settore del fashion ha registrato una fase di rallentamento dovuta alla crisi economica globale ed alla forte contrazione della domanda interna, con l'unica eccezione di una parentesi positiva nel 2011. In particolare, fra 2008 e 2015 la produzione complessiva è calata del 41,9%, le imprese del 7,8% e gli addetti del 10,4% e molto ha risentito il settore dei prodotti tessili.

Rilevato che

già negli anni '90 del secolo scorso il settore, sottoposto alla forte concorrenza dei Paesi in via di sviluppo giocata sui bassi costi delle merci offerte, era riuscito a superare le difficoltà puntando sull'alta qualità dell'offerta Made in Italy.

Formazione tecnica e alta formazione degli operatori, innovazione, ricerca e trasferimento tecnologico per la qualità dell'offerta e marketing del Made in Italy costituiscono, oggi come allora, il volano per la ripresa e lo sviluppo del settore, il cui sbocco naturale sono i mercati esteri.

In tale direzione si è già mossa la nostra Regione, con incubatori, acceleratori e Fablab in cui sperimentare, creare e mettere in circolo nuove idee e nuovi prodotti.

Ultimo provvedimento in ordine temporale, non certo per importanza, è il lancio del progetto "Fashion Valley" da parte della Regione, che si propone di fare del comparto moda il quarto pilastro del sistema economico regionale (insieme a food, motor e wellness) creando le giuste sinergie di comparto sull'intero territorio regionale, da Rimini a Piacenza, per un settore apprezzato in tutto il mondo per, la capacità di coniugare storia, design, qualità e innovazione.

Sottolineato che

la ripresa del settore non può tuttavia prescindere da un'azione congiunta dei diversi livelli istituzionali che sappia dare risposta ai problemi legati all'incentivazione del commercio internazionale,

alla difesa del Made in Italy, alla fiscalità delle imprese e alla detassazione dei brevetti a supporto della ricerca e dell'innovazione.

Impegna la Giunta regionale

1. A proseguire ed incrementare:

- le azioni di supporto e promozione del sistema moda, sostenendo la formazione, la ricerca ed il trasferimento tecnologico finalizzati alla qualità del prodotto e, dunque, alla competitività del territorio regionale;

- le attenzioni tese allo sviluppo della creatività, attraverso il sostegno all'innovazione di processo che passa da motivi precompetitivi dovuti a fattori culturali supportando fondi archivistici ed emeroteche pubbliche o private;

- le azioni di marketing, soprattutto verso l'estero, ed il supporto all'internazionalizzazione del sistema, basati sulla provenienza territoriale quale garanzia di qualità e stile. In tale contesto, a favorire la partecipazione anche delle PMI e delle microimprese ai bandi per la creazione di reti di imprese per l'internazionalizzazione.

2. A supportare anche economicamente, attraverso la predisposizione di bandi e l'erogazione di finanziamenti a fondo perduto, la partecipazione di imprenditori ed artigiani, in particolare modo delle PMI, a fiere internazionali-europee ed extraeuropea partire da quelle che si svolgono in Paesi che rappresentano attuali e nuovi mercati strategici, al fine di consolidare e incrementare i rapporti commerciali con partners internazionali.

3. A cooperare col Governo, nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni, per trovare soluzioni percorribili e condivise ai problemi legati a:

- l'incentivazione del commercio internazionale;

- la difesa del Made in Italy;

- la fiscalità delle imprese e la detassazione dei brevetti, con regole finalmente chiare a tutela del Made in Italy e durature nel tempo;

- l'incentivazione delle imprese del settore moda, tessile e calzaturiero per l'ideazione, la progettazione e l'implementazione dei campionari, come avviene per altri settori nei quali sono previste incentivazioni per gli investimenti in prototipi e nuovi modelli;

- l'incentivazione di azioni volte al rispetto delle leggi sul lavoro e sul contrasto alla contraffazione, sollecitando presso le autorità competenti controlli in merito.

Approvata a maggioranza dalla Commissione II Politiche economiche nella seduta del 20 settembre 2017.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5301 - Risoluzione relativa al luogo di conservazione di documentazione inerente al maestro Giuseppe Verdi. A firma dei Consiglieri: Foti, Tarasconi, Marchetti Francesca, Iotti

L'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna

premessi che:

- in precedenza presso la casa di Giuseppe Verdi, in località Sant'Agata (nel Comune di Villanova, in Provincia di Piacenza), era stato aperto e reso noto il contenuto di un baule contenente documenti riconducibili ad abbozzi (autografi, ma preliminari e non ricompresi nelle partiture finali) raccolti in 17 cartelle

relative ad opere del Maestro;

- il 10 gennaio 2017 con provvedimento della Sovrintendenza Archivistica (ai sensi dell'art. 43 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio che prevede la "Custodia Coattiva" a carattere temporaneo per la verifica del materiale ricompreso nella "dichiarazione di interesse" di Villa Verdi) e della Direzione generale archivi del MIBACT, si è proceduto al prelievo dei documenti storici, alla presenza del Nucleo dei Carabinieri competente;

- conseguentemente agli eredi veniva formalizzato da parte della Sovrintendenza Regionale, il deposito presso l'Archivio di Stato di Parma, al fine di provvedere alla "archiviazione e digitalizzazione";

- per tali procedure viene incaricato l'Istituto di Studi Verdiani, organismo di riconoscimento nazionale con sede a Parma, cui è affidato dal Ministero stesso il complessivo compito di "edizione" del complesso generale dei carteggi e dei documenti verdiani, in pratica costituendosi come unico referente tecnico-scientifico per la Direzione generale degli Archivi di Roma, ed avendo in virtù di questo una convenzione già in atto con la Sovrintendenza Regionale;

- l'Istituto nazionale Studi Verdiani ha già avviato le procedure di digitalizzazione e della conseguente inventariazione dei documenti;

- ribadendo come le procedure previste in casi del genere siano di "prelievo temporaneo" dei documenti, non essendo in discussione la proprietà privata degli stessi;

- che le modalità per la pubblica fruizione finale dei materiali digitalizzati non pare ancora definita, e che in ogni caso l'eventuale messa in rete (esiste a tal proposito nel sito istituzionale del MIBACT una sezione specifica dedicata esclusivamente al maestro Verdi) non avrebbe sede fisica territoriale definita e riconoscibile;

- pur riconoscendo la mancanza di alcuna competenza in merito alla questione specifica da parte della Regione Emilia-Romagna, essendo in capo alla Sovrintendenza Archivistica e Bibliografica Regionale che finora ha gestito tutte le operazioni su mandato Ministeriale della Direzione Generale Archivi.

Impegna il Presidente della Giunta Regionale

a voler chiedere al sig. Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, a disporre una volta ultimate le procedure avviate di digitalizzazione e archiviazione dei documenti oggetto di "custodia coattiva" temporanea, che i documenti originali, di proprietà privata, facciano ritorno alla famiglia Carrara Verdi presso la casa di Giuseppe Verdi, in località Sant'Agata nel Comune di Villanova ed in Provincia di Piacenza, consentendo che la consultazione da parte di ricercatori e studiosi avvenga in tal modo nella sede propria di origine, a garanzia e tutela dei diritti degli eredi compreso il legittimo uso dei diritti di pubblicazione e di riproduzione.

Approvata all'unanimità dalla Commissione V "Cultura, Scuola, Formazione, Lavoro, Sport e Legalità" nella seduta del 21 settembre 2017.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 OTTOBRE 2017, N. 1578

Contributi per il sostegno del trasporto pubblico locale autofiloviario - art. 1, comma 301, L. 228/12 - artt. 31 e 32, L.R. 30/1998 e s.m.i. Concessione e impegno degli acconti mensili da settembre a dicembre 2017 a favore delle Agenzie locali per la mobilità

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

per quanto indicato in premessa e che qui si intende integralmente richiamato

1. di modificare, per il solo anno 2017, la tabella di cui al punto 1. della propria deliberazione 693/2016, come segue:

Bacini	Servizi minimi 2017 (Vett*Km)	Contributi 2017 (Euro)
Piacenza	8.190.477	17.966.557,44
Parma	12.706.438	27.890.154,36
Reggio Emilia	9.000.000	20.104.324,68
Modena	12.400.317	26.897.656,80
Bologna	34.741.207	89.687.734,32
Ferrara	8.946.500	19.296.049,20
Ravenna	7.106.599	14.067.487,52
Forli-Cesena	9.217.494	18.284.038,68
Rimini	7.732.200	17.019.334,20
Totale	110.041.232	251.213.337,20

2. di confermare l'ammontare dell'acconto mensile nella stessa misura e ripartizione definita con la propria deliberazione

n. 136/2017, come esposto nella tabella che segue:

Bacino/Ambito	Agenzie per la mobilità	Acconto mensile
Piacenza	Tempi Agenzia Srl – Piacenza	1.497.213,12
Parma	Società per la Mobilità e il Trasporto Pubblico Spa – Parma	2.324.179,53
Reggio Emilia	Agenzia Locale per la Mobilità ed il Trasporto pubblico locale – srl – Reggio Emilia	1.675.360,39
Modena	Agenzia per la Mobilità e il Trasporto Pubblico Locale di Modena Spa – Modena	2.241.471,40
Bologna	SRM - Società Reti e Mobilità Srl – Bologna	7.473.977,86
Ferrara	Agenzia Mobilità e Impianti Ferrara Srl – Ferrara	1.608.004,10
Romagna	Agenzia Mobilità Romagna – A.M.R. Srl Consortile – Cesena	4.085.071,70
	TOTALE	20.905.278,10

3. di concedere, a norma degli artt. 31 e 32 della LR 30/1998 e s.m.i., a favore delle Agenzie locali per la mobilità, tenuto conto dell'importo di euro 350.000,00 da corrispondere per il servizio sostitutivo nel bacino di Ravenna e degli importi da trattenere per i fuori linea 2016 fissati dalla suddetta determinazione dirigenziale n. 12286/2017, le mensilità da settembre a dicembre 2017 relative ai contributi per il sostegno del Tpl autofiloviario per complessivi euro 83.939.832,40,

ripartite per bacino e/o ambito come segue:

Bacino/Ambito	Agenzie per la mobilità	Concessione Set - Dic
Piacenza	Tempi Agenzia Srl -Piacenza	5.988.852,48
Parma	Società per la Mobilità e il Trasporto Pubblico Spa - Parma	9.289.918,12
Reggio Emilia	Agenzia Locale per la Mobilità ed il Trasporto pubblico locale - srl - Reggio Emilia	6.701.441,56
Modena	Agenzia per la Mobilità e il Trasporto Pubblico Locale di Modena Spa - Modena	8.965.885,60
Bologna	SRM - Società Reti e Mobilità Srl - Bologna	29.895.911,44
Ferrara	Agenzia Mobilità e Impianti Ferrara Srl - Ferrara	6.431.336,40
Romagna	Agenzia Mobilità Romagna - A.M.R. Srl Consortile - Cesena	16.666.486,80
TOTALE		83.939.832,40

4. di imputare la spesa complessiva di Euro 83.939.832,40 come segue:

- quanto a Euro 12.895.400,80 registrata al n. 5342 di impegno sul capitolo **43225** "Contributi per il servizio di trasporto pubblico locale (L. 10/4/1981, n. 151 - L.R. 1 dicembre 1979, n. 45 e successive modificazioni e integrazioni - abrogata; art. 31, comma 2, lett. a), art. 32, art. 45, comma 2, abrogato, art. 46 L.R. 2 ottobre 1998, N. 30)" del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016 e ss.mm.;

- quanto a Euro 71.044.431,60 registrata al n. 5343 di impegno sul capitolo **43710** "Contributi per i servizi di trasporto pubblico locale autofiloviario (L. 10 aprile 1981, n. 151, art. 16 bis Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95 come sostituito dall'art. 1, comma 301 Legge 24 dicembre 2012, n. 228 e artt. 31,

comma 2, lett. a) e 32 L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)" del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016 e ss.mm.;

5. di autorizzare il Dirigente del competente servizio regionale a:

- provvedere alla liquidazione ed erogazione degli acconti mensili da settembre a dicembre 2017 con proprio atto formale, ai sensi della vigente normativa contabile ed in attuazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., ad avvenuta pubblicazione di cui al successivo punto 7.;

- tener conto, in fase di erogazione dell'acconto relativo al mese di settembre, anche delle somme da corrispondere per il servizio sostitutivo nel bacino di Ravenna e di quelle da trattenere, fissate dalla determinazione dirigenziale n. 12286/2017;

- verificare, in sede di liquidazione degli acconti, le eventuali modifiche intervenute alla ragione sociale e/o all'assetto degli attuali beneficiari nonché alla validità dei contratti di servizio, disponendo, in assenza della mancata sottoscrizione, rinnovo o proroga degli stessi, la sospensione del contributo mensile fino ad avvenuta regolarizzazione;

6. di dare atto che, in attuazione del Dlgs n. 118/2011 e ss.mm. ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è espressamente di seguito indicata:

Soggetti beneficiari: Agenzie locali per la mobilità

- Capitolo 43225 – Missione 10 – Programma 2 – Codice economico U.1.04.03.99.999 – COFOG 04.5 – Transazioni U.E. 8 – SIOPE 1040399999 – C.I. spesa 3 Gestione ordinaria 3

- Capitolo 43710 – Missione 10 – Programma 2 – Codice economico U.1.04.03.99.999 – COFOG 04.5 – Transazioni U.E. 8 – SIOPE 1040399999 – C.I. spesa 3 Gestione ordinaria 3

7. di dare atto inoltre che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

8. di dare atto infine che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma del citato D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.

Il presente atto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 OTTOBRE 2017, N. 1582

Attivazione in regime "de minimis" delle provvidenze a favore degli imprenditori agricoli per danni arrecati dalla fauna selvatica in attuazione delle leggi regionali n. 8/1994 e n. 27/2000

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la Legge n. 157/1992 recante "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", ed in particolare l'art. 26, in base al quale, per far fronte ai danni arrecati alle produzioni agricole ed alle opere approntate sui terreni coltivati e a pascolo dalla fauna selvatica, è costituito un fondo destinato alla prevenzione e all'indennizzo dei danni medesimi, il cui funzionamento deve essere regolato dalle Regioni

con apposite disposizioni;

- la Legge regionale n. 8/1994 recante "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e successive modifiche;

- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" che disciplina e ripartisce le funzioni amministrative tra Regione, Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni nel quadro delle disposizioni della Legge 7 aprile 2014 n. 56, ed in particolare l'art. 40 che individua le funzioni della Regione, delle Province e della Città metropolitana di Bologna in materia di protezione della fauna selvatica ed esercizio dell'attività venatoria, stabilendo, fra l'altro, che la Regione esercita le funzioni di programmazione e pianificazione nonché tutte le funzioni amministrative in applicazione della normativa comunitaria, statale e regionale, con esclusione delle attività di vigilanza, di applicazione

delle sanzioni amministrative e l'introito dei relativi proventi e le attività collegate all'attuazione dei piani di controllo della fauna selvatica, che restano confermati alle Province e alla Città metropolitana di Bologna;

Viste le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1° gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, ora Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale a fronte delle nuove funzioni di competenza regionale definite dagli artt. 36-43 della citata L.R. n. 13/2015;

- n. 2230 del 28 dicembre 2015 con la quale, tra l'altro, è stata fissata al 1° gennaio 2016 la decorrenza delle funzioni amministrative oggetto di riordino ai sensi dell'art. 68 della predetta L.R. n. 13/2005 tra le quali quelle relative al settore "Agricoltura, protezione della fauna selvatica, esercizio dell'attività venatoria, tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, pesca marittima e maricoltura";

Considerato che la modifica dell'assetto dell'esercizio delle funzioni in materia di protezione della fauna selvatica ed attività faunistico-venatorie di cui alla citata Legge Regionale n. 13/2015 ha imposto una revisione dell'intero articolato della citata Legge Regionale n. 8/1994, poi disposto con Legge Regionale 26 febbraio 2016, n. 1 "Modifiche alla Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 'Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria'";

Considerato che con la predetta L.R. 1/2016 sono state tra l'altro accorpate le norme già contenute negli artt. 17 e 18 relative alla concessione dei contributi per i danni arrecati dalla fauna selvatica alle attività agricole, con l'integrazione riferita all'applicazione della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato;

Visto l'art. 17 della L.R. 8/1994, come da ultimo modificato con la predetta L.R. 1/2016, recante disposizioni relative ai "Danni alle attività agricole" che al comma 2 prevede che la Regione possa concedere, tra l'altro, contributi per l'indennizzo dei danni arrecati dalla fauna selvatica limitatamente alle specie e nei territori di seguito indicati:

- specie cacciabili di cui all'art. 18 della legge statale, all'interno delle zone di protezione di cui all'art. 19 della citata L.R. 8/1994, nei parchi e nelle riserve naturali regionali, nonché nelle aree contigue ai parchi dove non è consentito l'esercizio venatorio;

- specie protette o specie il cui prelievo venatorio sia vietato, anche temporaneamente, per ragioni di pubblico interesse, nell'intero territorio agro-silvo-pastorale;

Richiamato in particolare il comma 3 del predetto art. 17 che dispone che detti contributi possano essere concessi entro i limiti di disponibilità delle risorse previste dal bilancio regionale e nel rispetto della disciplina comunitaria sugli Aiuti di Stato e domanda alla Giunta regionale, sentita la competente Commissione assembleare, la definizione dei criteri e delle modalità di concessione di detti contributi;

Richiamati gli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale nelle zone rurali 2014 - 2020, ed in particolare il punto 1.2.1.5., nel quale vengono indicate le condizioni e i criteri per indennizzare i danni arrecati da animali selvatici protetti da direttive unionali e nazionali alle produzioni agricole, esclusi gli allevamenti ittici, alle imprese

attive nel settore della produzione primaria, ed in cui viene prescritto che l'effettiva concessione di tali contributi sia subordinata all'espressione del parere favorevole della Commissione europea a seguito della notifica di specifici criteri, ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea;

Atteso che la citata disciplina comunitaria prevede la possibilità di erogare contributi per danni alle produzioni agricole da animali selvatici protetti fino alla soglia del 100%, mentre per i danni da specie non protette è possibile erogare gli aiuti esclusivamente in modalità de minimis;

Richiamata la vigente deliberazione della Giunta regionale n. 1515/2013 "Direttive relative alle modalità di funzionamento del fondo destinato alla prevenzione e al contributo per l'indennizzo dei danni di cui all'art. 18 della L.R. n. 8/1994, come da ultimo modificato dall'art. 21 della L.R. n. 9/2013" che oltre a definire le modalità di ripartizione di detto fondo tra le Province e le modalità con le quali le medesime erano tenute a gestire il fondo medesimo, prevedono in particolare i beneficiari, le modalità di presentazione e gestione delle domande, le modalità di accertamento e di quantificazione economica del danno;

Viste altresì:

- la Legge regionale n. 27/2000 recante "Norme per la tutela e il controllo della popolazione canina e felina" ed in particolare l'art. 26 come modificato dall'art. 5 comma 2 della L.R. 17/2015, che, al fine di tutelare il patrimonio zootecnico, prevede un indennizzo da parte della Regione agli imprenditori agricoli per le perdite di capi di bestiame causate, oltre che da cani rinselvaticati anche da altri animali predatori, quali il lupo;

- la deliberazione assembleare n. 130/2013 "Definizione della misura e dei criteri di erogazione dei contributi da destinare agli allevatori e alle aziende agricole per danni da predatori ai sensi della L.R. 7 aprile 2000, n. 27 (Nuove norme per la tutela e il controllo della popolazione canina e felina)";

Rilevato che, stante la necessità di provvedere alla notifica comunitaria delle direttive regionali per danni da specie protette da direttive unionali e nazionali, tra le quali rientra il lupo, prevedendo criteri unitari per entrambe le leggi regionali di riferimento, con Legge regionale n. 17/2015 recante "Disposizioni collegate alla legge di assestamento di bilancio ed al provvedimento generale di variazione di bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 e del bilancio pluriennale 2015-2017", ed in particolare con l'art. 5 comma 2, è stato modificato il sopracitato art. 26 della Legge regionale n. 27/2000 stabilendo quanto segue:

"La misura del contributo e le modalità per l'erogazione sono definite nel medesimo atto di cui all'art. 18, comma 2, della legge regionale 15 febbraio 1994, n. 8 (Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria), ferma restando l'applicazione dell'art. 31, comma 3, della presente legge";

Considerato che in data 26 aprile 2017 è stata notificata alla Commissione europea, per l'analisi di compatibilità in materia di aiuti di stato, una bozza di "Direttiva relative alle modalità di funzionamento del fondo destinato alla prevenzione e al contributo per l'indennizzo dei danni di cui all'art. 17 comma 3 della L.R. n. 8/94", nelle quali, così come prevede la citata Legge regionale n. 27/2000, modificata dalla Legge regionale n. 17/2015, vengono disciplinati anche i criteri per l'erogazione dei contributi per i danni da lupo;

Rilevata l'opportunità, nelle more della definizione delle nuove disposizioni in coerenza con la disciplina comunitaria, di attivare comunque l'erogazione degli aiuti a favore degli imprenditori agricoli che hanno subito danni nell'annata agraria 2016-2017, secondo le modalità già previste dalle citate direttive regionali n. 1515/2013 e limitatamente al lupo dalla deliberazione assembleare n. 130/2013, in regime de minimis che risulta compatibile con la disciplina comunitaria anche per le specie protette;

Ritenuto pertanto di prevedere che gli aiuti vengano concessi con le seguenti modalità:

- alle imprese attive nel settore primario in applicazione del Regolamento (UE) n. 1408/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea che regola gli aiuti de minimis nel settore agricolo. Per tali ipotesi in sede istruttoria dovrà essere verificato che il beneficiario non superi il limite di Euro 15.000,00 quale valore complessivo di aiuti concedibili ad una medesima impresa nell'arco di tre esercizi fiscali;

- alle imprese attive nel settore dell'acquacoltura in applicazione del Regolamento (UE) n. 717/2014 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea che regola gli aiuti de minimis nel settore della pesca ed acquacoltura. Per tali ipotesi in sede istruttoria dovrà essere verificato che il beneficiario non superi il limite di Euro 30.000,00 quale valore complessivo di aiuti concedibili ad una medesima impresa nell'arco di tre esercizi fiscali;

Ritenuto inoltre di provvedere con il presente atto – stante il nuovo assetto delle funzioni di cui alla citata L.R. 13/2015 - all'individuazione dell'iter procedurale relativo alla gestione delle richieste di contributo all'indennizzo dei danni di cui alla L.R. 8/1994;

Ritenuto al contempo - stante l'assimilazione fra i due procedimenti e su richiesta della Direzione generale Cura della persona, salute e welfare, nelle more dell'organizzazione dell'attività istruttoria per la L.R. 27/2000, anche in relazione all'avvenuto riordino di cui alla L.R. 13/2015 – di prevedere che tale Direzione possa avvalersi dei Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e Pesca per la fase istruttoria delle domande afferenti gli indennizzi di cui all'art. 26 della L.R. 27/2000 ed alla direttiva approvata con deliberazione assembleare n. 130/2013;

Dato atto che, per quanto compatibili, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca seguiranno le indicazioni collegate all'iter procedurale della L.R. 8/1994 anche per le istanze di cui alla L.R. 27/2000;

Richiamati:

- il D.Lgs. n. 118/2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e successive modifiche ed integrazioni;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;

- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 26 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 (legge di stabilità regionale 2017)";

- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 27 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

- la L.R. 1 agosto 2017, n. 18 recante “Disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019”;

- la L.R. 1 agosto 2017, n. 19 recante “Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019”;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2338 del 21 dicembre 2016 recante “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019” e ss.mm.;

Ritenuto di destinare all'intervento contributivo di cui alla L.R. 8/1994 l'importo di Euro 1.000.000,00 nell'ambito dello stanziamento recato dal capitolo U78106 “Contributi a imprese per interventi di prevenzione ed indennizzo dei danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole ed alle opere approntate sui terreni coltivati e a pascolo (art. 17 L.R. 15 febbraio 1994, n. 8)” del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017 approvato con la predetta deliberazione n. 2338/2016 ess.mm.;

Visto il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e successive modifiche, ed in particolare l'art. 26, comma 1;

Richiamate:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017, recante “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 486 del 10 aprile 2017 recante “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modifiche ed integrazioni;

- n. 2189 del 21 dicembre 2015 ad oggetto “Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale”, n. 270 del 29 febbraio 2016 recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015” e n. 622 del 28 aprile 2016 recante “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 recante “Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001”;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 1107 dell'11 luglio 2016 “Integrazione delle dichiarazioni delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Dato atto degli allegati pareri;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli e dell'Assessore alle Politiche per la salute, Sergio Venturi;

A voti unanimi e palesi

delibera

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, le quali costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di provvedere, limitatamente all'annata agraria 2016-2017, ad attivare in regime de minimis l'erogazione degli aiuti a favore degli imprenditori che hanno subito danni da fauna selvatica nell'annata agraria 2016-2017, secondo le modalità già previste dalle direttive regionali di cui alla deliberazione n. 1515/2013 e limitatamente al lupo di cui alla deliberazione assembleare n. 130/2013, sia per danni cagionati da specie protette sia per danni cagionati da specie non protette;

3. di prevedere che gli aiuti vengano concessi con le seguenti modalità:

- alle imprese attive nel settore primario in applicazione del Regolamento (UE) n. 1408/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea che regola gli aiuti de minimis nel settore agricolo. Per tali ipotesi in sede istruttoria dovrà essere verificato che il beneficiario non superi il limite di Euro 15.000,00 quale valore complessivo di aiuti concedibili ad una medesima impresa nell'arco di tre esercizi fiscali;
- alle imprese attive nel settore dell'acquacoltura in applicazione del Regolamento (UE) n. 717/2014 relativo

all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea che regola gli aiuti de minimis nel settore della pesca ed acquacoltura. Per tali ipotesi in sede istruttoria dovrà essere verificato che il beneficiario non superi il limite di Euro 30.000,00 quale valore complessivo di aiuti concedibili ad una medesima impresa nell'arco di tre esercizi fiscali;

4. di definire l'iter procedurale relativo alla gestione delle istanze di contributo riferite all'indennizzo dei danni da fauna selvatica di cui alla L.R. 8/1994 secondo quanto indicato nell'allegato parte integrante del presente atto;

5. di prevedere:

- che la Direzione generale Cura della persona, salute e welfare possa avvalersi dei Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e Pesca per la fase istruttoria delle domande afferenti gli indennizzi di cui all'art. 26 della L.R. 27/2000 ed alla direttiva approvata con deliberazione assembleare n. 130/2013;
- che, per quanto compatibili, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca seguano le indicazioni collegate all'iter procedurale della L.R. 8/1994 di cui all'allegato anche per le istanze riferite alla L.R. 27/2000;

6. di destinare all'intervento contributivo di cui alla L.R. 8/1994 l'importo di Euro 1.000.000,00 nell'ambito dello stanziamento recato dal capitolo U78106 “Contributi a imprese per interventi di prevenzione ed indennizzo dei danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole ed alle opere approntate sui terreni coltivati e a pascolo (art. 17 L.R. 15 febbraio 1994, n. 8)” del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017 approvato con la deliberazione n. 2338/2016 e ss.mm;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Iter procedurale relativo alla gestione delle richieste di contributo all'indennizzo dei danni da fauna selvatica per l'annata agraria 2016-2017 di cui all'art. 17 della L.R. n. 8/1994

La competenza all'istruttoria delle domande di contributo per danni da fauna selvatica di cui all'art. 17 della L.R. n. 8/1994, presentate dagli imprenditori agricoli per l'annata agraria 2016/2017, spetta ai Servizi Territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca regionali che provvedono ad accertare che l'impresa richiedente rispetti i requisiti e soddisfi le condizioni di ammissibilità di seguito indicate:

- siano condotte da imprenditore agricolo, come definito dall'art. 2135 del C.C., in forma singola o associata;
- siano iscritti ai registri della CCIAA, fatto salvo i casi previsti dalla normativa vigente;
- siano in possesso di partita IVA agricola attiva;
- siano iscritte all'Anagrafe Regionale delle Aziende Agricole di cui al RR n. 17/2003, con posizione debitamente validata;
- dimostrino, attraverso la posizione validata in Anagrafe delle Aziende Agricole, la legittima disponibilità dell'azienda;
- siano in regola con i versamenti contributivi, previdenziali e assistenziali;
- non siano soggetti a provvedimenti di esclusione dai benefici in materia di agricoltura;
- non si trovino in stato di insolvenza o siano sottoposte a procedure concorsuali;
- non siano sottoposti a pene detentive e/o a misure accessorie interdittive o limitative della capacità giuridica o di agire fatta salva l'autorizzazione degli organi di vigilanza e/o tutori;
- non siano sottoposti con provvedimento definitivo all'applicazione di una delle misure di prevenzione previste dal libro I, titolo I, capo II del D.lgs n. 159/2011 e s.m.i.;
- non siano stati condannati con sentenza definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all'art. 51, comma 3-bis del Codice di procedura penale;
- non abbiano superato i limiti previsti dal Reg. (UE) n. 1408/2013 per gli aiuti *de minimis* pari ad Euro 15.000,00 nell'arco di tre esercizi fiscali (esercizio in corso e due esercizi precedenti) nel caso di produzioni vegetali o per gli allevamenti zootecnici fatta eccezione per gli allevamenti ittici;
- non abbiano superato i limiti previsti dal Reg. (UE) n. 717/2014 per gli aiuti *de minimis* nel settore ittico pari ad Euro 30.000,00 nell'arco di tre esercizi fiscali (esercizio in corso e due esercizi precedenti).

I Servizi Territoriali provvedono ad effettuare i controlli su tutte le dichiarazioni rese e a richiedere eventuali chiarimenti necessari al perfezionamento dell'istruttoria.

Il beneficiario dovrà dare riscontro alla richiesta entro e non oltre 10 giorni dal ricevimento della comunicazione, pena la decadenza della domanda.

A conclusione dell'attività istruttoria, i Servizi Territoriali competenti per territorio provvedono ad assumere uno specifico atto formale nel quale sono indicate le istanze ammissibili, la quantificazione della spesa massima ammissibile, il numero e la data dell'acquisizione a protocollo del DURC e relativa scadenza di validità nonché le istanze ritenute non ammissibili, con le relative motivazioni, per le quali il Responsabile del procedimento avrà espletato, ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo, gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza.

I Servizi Territoriali provvedono entro il 15 novembre 2017 a trasmettere il suddetto atto al Servizio Attività Faunistico-Venatorie e Pesca che provvederà a comunicare al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari gli elenchi delle domande ammissibili per il controllo del rispetto dei limiti previsti dai Regg. (UE) n. 1408/2013 e n. 717/2014 relativi agli aiuti in regime "de minimis".

Il Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca provvederà, operando anche le esclusioni ovvero la diminuzione degli importi in relazione agli esiti dei predetti controlli "de minimis", alla concessione dei contributi ed all'assunzione del relativo impegno di spesa nei limiti dell'importo destinato al finanziamento delle istanze applicando, nell'eventualità di fabbisogno superiore rispetto alla disponibilità, riduzioni proporzionali ai contributi. Il relativo atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e comunicato ai beneficiari per il tramite dei Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca.

Ai fini della liquidazione i Servizi Territoriali provvederanno a trasmettere al Servizio Attività Faunistico Venatorie e Pesca l'eventuale ulteriore verifica della regolarità contributiva dell'azienda beneficiaria e la "dichiarazione di assoggettabilità alla ritenuta d'acconto del 4% irpef/ires sui contributi concessi dalla Regione ad imprese in conto esercizio" resa conformemente al modello disponibile sul sito istituzionale della Regione.

La mancata presentazione del modello irpef/ires comporta l'impossibilità di procedere al pagamento.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 OTTOBRE 2017, N. 1583

Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014-2020 - Approvazione disposizioni di controllo delle procedure di selezione dei fornitori non soggette a procedure specifiche del D.Lgs n. 50/2016 e di applicazione delle relative riduzioni e revocche di contributi - Operazioni con beneficiario pubblico -

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n.1306 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

- il Regolamento delegato (UE) n. 640 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

- il Regolamento delegato (UE) n. 807 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

- il Regolamento (UE) n. 651 del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli artt. 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea;

Visto il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 (di seguito per brevità indicato come P.S.R. 2014-2020) attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, nella formulazione approvata dalla Commissione Europea da ultimo con Decisione della Commissione Europea C (2017)5179 final del 17 luglio 2017 (Versione 5.1), di cui si è preso atto con deliberazione di Giunta regionale n. 1213 del 2 agosto 2017;

Visti in particolare:

- gli artt. 48, 49 e 63 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 che prevedono controlli amministrativi e controlli in loco sulle domande di aiuto e domande di pagamento relativi alle misure di sviluppo rurale non connesse alla superficie o agli animali, la revoca parziale o totale del sostegno e sanzioni amministrative nel caso in cui i controlli amministrativi effettuati in attuazione del sopracitato art. 48 abbiano dato esito negativo;

- l'art. 35 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 640/2014 che disciplina la revoca parziale o totale se non sono rispettati gli obblighi stabiliti dalla normativa dell'Unione o dalla legislazione nazionale ovvero previsti dal Programma di Sviluppo Rurale, in particolare per quanto riguarda gli appalti pubblici, gli Aiuti di Stato ed altri requisiti e norme obbligatori;

- il Decreto n. 3536 dell'8 febbraio 2016 del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali che disciplina le riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei Programmi di Sviluppo Rurale;

- il Decreto 25 gennaio 2017 del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale", ed in particolare l'art. 21 che disciplina le riduzioni ed esclusioni per mancato rispetto delle regole sugli appalti pubblici, indicando che le eventuali correzioni finanziarie da applicare al beneficiario inadempiente devono essere determinate sulla base delle linee guida contenute nell'allegato alla Decisione della Commissione C (2013) 9527 del 19 dicembre 2013;

Accertato che con determinazione dirigenziale n. 3863 del 15 marzo 2017 sono state adottate le check list di controllo da utilizzare per le procedure di acquisizione di beni e servizi, nonché per l'esecuzione di opere e lavori da parte di soggetti pubblici o altri soggetti assoggettati alle norme di cui al D.Lgs n. 50/2016 nell'ambito delle misure di intervento del PSR 2014-2020, prevedendo nello specifico che le stesse possono essere modificate ed integrate per gli specifici usi a cui sono destinate;

Verificato che nel corso del 2016 e nel 2017 sono stati attivati diversi avvisi pubblici e bandi a valere su molteplici operazioni del PSR 2014-2020 rivolti a beneficiari pubblici che sono tenuti ad applicare la disciplina degli appalti nella selezione dei fornitori di beni e servizi e degli esecutori delle opere;

Atteso che nei suddetti avvisi è stata inserita una fase istruttoria collegata alla presentazione di una "comunicazione integrativa" finalizzata a controllare le procedure di selezione dei fornitori di beni e servizi e di lavori ed una fase finale di controllo dell'esecuzione del contratto a seguito della presentazione delle domande di pagamento, con rinvio a successivo atto della disciplina delle sanzioni o riduzioni eventualmente applicabili;

Atteso altresì che sono in corso di elaborazione a livello nazionale specifiche disposizioni in ordine alle sanzioni applicabili alle violazioni connesse alle procedure di appalto in ambito PSR;

Considerato che il Codice degli appalti prevede ambiti di esclusione delle disposizioni in esso contenute ai sensi degli artt. 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17 e 18 del suddetto D.Lgs. n. 50/2016, fermo restando il rispetto dei principi indicati all'art. 4 del suddetto Decreto Legislativo;

Ritenuto necessario definire procedure di controllo specifiche per gli affidamenti di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture per le quali, ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 e successive modificazioni e integrazioni, non si applicano le disposizioni del Codice degli appalti;

Ritenuto altresì di prevedere che le disposizioni che vengono approvate con il presente atto siano efficaci fino all'adozione di una nuova disciplina in applicazione di norme o orientamenti nazionali;

Richiamate:

- la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche recante norme per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura;

- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo pagatore regionale per le Misure dei Programmi di Sviluppo Rurale con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 13 novembre 2001;

Visti:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso pubblico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 486 del 10 aprile 2017, "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017/2019";

Viste inoltre:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1107 dell'11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca Simona Caselli;

a voti unanimi e palesi

delibera

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di approvare le disposizioni attuative relative al controllo delle procedure di affidamento di contratti pubblici per ambiti di esclusione delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 50/2016 in relazione alle Misure del PSR 2014-2020, nella formulazione di cui all'Allegato 1, parte integrante del presente atto;

3) di stabilire che per i procedimenti di selezione dei fornitori per i quali il D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 prevede l'esclusione delle disposizioni del Codice degli appalti sia necessario acquisire una relazione sulle attività compiute dalla stazione appaltante finalizzata ad assicurare il rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, tutela dell'ambiente ed efficacia energetica indicati all'art. 4 del suddetto D.Lgs. n. 50/2016, resa utilizzando lo schema di cui all'Allegato 2 parte integrante del presente atto;

4) di prevedere che le disposizioni che vengono approvate con il presente atto siano efficaci fino all'adozione di una nuova disciplina in applicazione di norme o orientamenti nazionali;

5) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione, in attuazione degli indirizzi interpretativi contenuti nelle deliberazioni di Giunta regionale n. 89/2017 e n. 486/2017;

6) di stabilire che la presente deliberazione deve essere richiamata in tutti gli atti di concessione del sostegno ai beneficiari delle operazioni del PSR, interessati dalle presenti disposizioni o comunicata ufficialmente ai beneficiari per i quali alla data di approvazione del presente atto non siano già state perfezionate le concessioni di aiuto;

7) di disporre infine la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato provvederà a darne la più ampia pubblicizzazione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

Controllo delle procedure di selezione di fornitori di lavori, beni e servizi per le quali non si applicano le disposizioni specifiche sugli appalti di cui al D.Lgs. n. 50/2016

Comunicazione integrativa

Alle amministrazioni destinatarie di contributi a valere sul PSR 2014-2020 è richiesto di fornire, prima della domanda di pagamento, una comunicazione integrativa, con il fine di individuare tempestivamente eventuali criticità nell'esecuzione delle procedure di gara e prevenire così il rischio di revoche parziali o totali dei contributi. L'invio della comunicazione integrativa deve avvenire tramite SIAG.

Quando la stazione appaltante o il soggetto beneficiario del contributo ha agito in deroga alle norme stabilite dal *Codice dei contratti pubblici*, la comunicazione integrativa deve indicare la norma di riferimento su cui è fondata la deroga e garantire comunque il rispetto dei principi di cui all'art. 4 del D.Lgs. n. 50 del 2016 (economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, tutela dell'ambiente ed efficacia energetica). In sede di istruttoria della comunicazione integrativa è facoltà dell'istruttore richiedere ulteriore documentazione integrativa, chiarimenti ed eventualmente effettuare un sopralluogo presso la sede del beneficiario per verificare quanto indicato nella relazione o nella documentazione fornita in copia. In questo caso la comunicazione integrativa deve contenere una relazione sottoscritta dal beneficiario che attesti il rispetto dei principi predetti, che funge da *check list* di autovalutazione, corredata dalla relativa documentazione di supporto, compilata secondo lo schema di cui all'Allegato 2 al presente atto.

Qualora una stessa procedura di selezione sia alla base di più progetti, questa può essere oggetto di autovalutazione e controllo solo nella comunicazione integrativa relativa alla prima domanda di sostegno. Nelle successive comunicazioni integrative relative agli ulteriori progetti è sufficiente richiamare gli estremi della domanda di sostegno a cui è stata allegata ed è stata oggetto di riscontro positivo.

In relazione agli esiti dell'istruttoria, se necessario, si provvede con apposito atto a rideterminare la spesa ammissibile e il contributo concesso in base agli eventuali ribassi d'asta accertati e a segnalare le criticità riscontrate sulle procedure di affidamento eseguite, inviando le amministrazioni e gli altri soggetti beneficiari ad adottare i necessari atti per superare tali criticità. Eventuali sanzioni o riduzioni del contributo verranno determinate in sede di istruttoria di pagamento.

In caso di esito favorevole, verrà comunque inviata comunicazione formale al beneficiario.

Domande di pagamento

Qualora in fase di comunicazione integrativa tutte le procedure di selezione dei contraenti fossero state terminate e controllate con esito positivo e nella fase di attuazione non siano sorti contenziosi o modifiche dell'importo originario del contratto, il beneficiario potrà limitarsi a confermare le informazioni e la documentazione fornite in sede di comunicazione integrativa e ad aggiornare la relazione per la parte relativa all'esecuzione del contratto.

Qualora, invece, la verifica in fase di comunicazione integrativa sia avvenuta solo su parte delle procedure, ovvero siano sorti successivi contenziosi, effettuate estensioni di appalto o determinazioni di nuovi prezzi il beneficiario dovrà presentare in allegato alla domanda di pagamento le integrazioni alla relazione di autovalutazione trasmessa in fase di comunicazione integrativa relativamente alle parti di procedura che non sono state ancora oggetto di controllo.

Nel caso in cui in sede di controllo della comunicazione integrativa fossero state riscontrate criticità in relazione alle procedure di affidamento eseguite e richiesto ai beneficiari di adottare i necessari atti per superare tali criticità, gli stessi dovranno presentare, in allegato alla domanda di pagamento, una relazione che illustri le iniziative assunte, corredate dalla necessaria documentazione.

Qualora i beneficiari non abbiano intrapreso le necessarie azioni, o nel caso che nonostante ciò le criticità permangano, o qualora si dovesse verificare la permanenza di irregolarità verranno applicate le sanzioni, revoche o riduzioni previste dal presente atto.

In fase di domanda di saldo, non è necessario procedere al controllo di procedure di appalto già oggetto di esito positivo in sede di verifica o della comunicazione integrativa o di domanda di pagamento a stato di avanzamento.

Sanzioni, riduzioni e revoche

I controlli previsti sulla relazione di cui all'Allegato 2 della presente deliberazione, tendono a verificare la regolarità delle procedure adottate dal beneficiario nella loro correttezza sostanziale.

Qualora il tecnico istruttore accerti che non siano stati rispettati contemporaneamente tutti i principi di cui all'art. 4 del D.Lgs. n. 50/2016, in sede di istruttoria delle domande di pagamento, dispone l'applicazione di una sanzione pari alla riduzione del 100% del contributo concesso afferente la procedura oggetto di istruttoria negativa e la conseguente revoca del contributo.

Nel caso in cui il mancato rispetto riguardi solo alcuni dei principi di cui sopra, la riduzione verrà effettuata sulla base di una valutazione della gravità dell'irregolarità riscontrata e comunque adottando come riferimento le casistiche e le aliquote di riduzione previste dalla Decisione della Commissione C (2013) 9527 del 19 dicembre 2013. In relazione a ciò, particolare attenzione in sede di valutazione dovrà essere prestata al rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità, imparzialità e parità di trattamento che trovano declinazione per esempio nell'adeguatezza della pubblicità dell'appalto, nell'utilizzo di criteri di individuazione degli operatori non discriminatori o illegittimi, nell'assenza di conflitto di interessi da parte di tutti coloro che partecipano alla procedura di affidamento, nella trasparenza e proporzionalità in tutte le fasi del processo. In caso di violazione anche di uno solo dei principi di trasparenza, pubblicità, imparzialità e parità di trattamento, coerentemente con quanto previsto dalla Decisione della Commissione, la riduzione può essere graduata e comunque arrivare fino al 100% del contributo concesso.

Modalità di applicazione delle sanzioni

La sanzione relativa al controllo delle procedure di appalto si applica sul contributo concedibile prima di ogni altra sanzione o revoca prevista dall'avviso.

In fase di istruttoria della domanda di pagamento l'istruttore riduce l'importo del contributo erogabile al beneficiario e l'atto di erogazione del contributo terrà pertanto conto della riduzione effettuata.

Negli avvisi in cui il contributo viene concesso al beneficiario ma il pagamento viene erogato direttamente al fornitore, l'atto di liquidazione dovrà indicare in modo esplicito che il contributo viene erogato in misura ridotta rispetto alla rendicontazione di spesa presentata con le motivazioni delle riduzioni applicate. La differenza tra gli importi ammessi nelle fatture presentate a rendicontazione dalle imprese aggiudicatrici e il contributo da erogare, al netto delle riduzioni di cui sopra, dovrà essere sostenuta dalla stazione appaltante, senza impiego di risorse finanziarie del PSR.

Disposizioni organizzative

Sarà cura dell'Organismo pagatore incaricare per i controlli delle comunicazioni integrative e delle domande di pagamento soggetti funzionalmente indipendenti dalla struttura organizzativa che assume la competenza per la realizzazione del progetto, in modo da garantire l'assenza di possibili conflitti di interesse.

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014–2020

Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013

Procedure d'appalto di lavori, servizi e forniture adottate dai beneficiari finali per le quali non si applicano le disposizioni del Codice degli Appalti

RELAZIONE DELLA PROCEDURA DI GARA – ARTT. 48 E 49 DEL REG. (UE) N. 809/2014

SEZIONE A - DATI IDENTIFICATIVI DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE			
Stazione Appaltante	Denominazione	C.F.	
CIG			
CUP			
Responsabile Unico del Procedimento	<i>Nome e cognome e ruolo all'interno dell'Ente</i>		<i>Estremi documento di nomina</i>
Direttore dei lavori	<i>Indicare nome e cognome</i>		<i>Estremi documento di nomina</i>
Procedura di scelta del contraente			
Importo aggiudicato (al netto IVA)	Euro		
Soggetto Aggiudicatario	Denominazione	C.F.	
Data di stipula del contratto			
La procedura di gara è stata gestita direttamente dall'Ente o da Centrale di committenza/Soggetto aggregatore?	<i>Indicare</i>		

Il presente appalto è stato eseguito ai sensi dell'art. del D.Lgs 18/04/2016, n. 50 in base al quale non si applicano le disposizioni del Codice degli appalti. Pertanto la scheda successiva è compilata al solo fine di dimostrare di aver rispettato i principi di cui all'art. 4 del D. Lgs. n. 50/2016.

Le parti relative all' "Istruttoria" non deve essere compilata dal beneficiario.

Sezione B - Procedure adottate dal beneficiario al fine di garantire il rispetto dei principi di cui all'art. 4 del D. Lgs. n. 50/2016 per l'affidamento di contratti pubblici esclusi

Relazione descrittiva sulle procedure di affidamento adottate dal beneficiario

Declinazione dei principi di cui all'art. 4 del D. Lgs. n. 50/2016:

Principi	Procedure adottate	Doc. di riferimento	NOTE
Principio di economicità:			
Principio di efficacia:			
Principio di imparzialità:			
Principio di parità di trattamento:			
Principio di trasparenza:			
Principio di proporzionalità:			

Sezione B - Procedure adottate dal beneficiario al fine di garantire il rispetto dei principi di cui all'art. 4 del D. Lgs. n. 50/2016 per l'affidamento di contratti pubblici esclusi

Principi	Procedure adottate	Doc. di riferimento	NOTE
Principio di tutela dell'ambiente:			
Principio di efficienza energetica:			

Esito istruttorio

--

Note per la compilazione al beneficiario:

Compilare sempre una relazione per ogni procedura di gara.

Compilare la colonna "Doc di riferimento/note" indicando sempre gli estremi dell'atto o del documento che si allega a supporto dell'attività dichiarata.

Allegare tutti gli atti ed i documenti citati in formato pdf a dimostrazione delle attività effettuate.

Note per la compilazione all'istruttore:

NE: non effettuabile in questa fase, (il controllo sarà effettuato in fase di istruttoria di domanda di pagamento). Utilizzabile solo in fase di comunicazione integrativa

P: positiva (non dà origine a riduzioni in fase di istruttoria di domanda di pagamento)

N : negativa (può portare a riduzioni qualora permanga in fase di istruttoria di domanda di pagamento)

PN: parzialmente negativa (può portare riduzioni qualora permanga in fase di istruttoria di domanda di pagamento). Utilizzabile solo in fase di comunicazioni integrativa

A : altro. Specificare cosa rilevato, indicando se richiesta integrazione

Tutte le relazioni presentate o confermate in allegato alla domanda di pagamento dovranno essere raccolte in un verbale istruttorio finale nel quale dovrà essere quantificata la sanzione totale eventualmente applicabile qualora fossero rilevate o confermate le irregolarità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 OTTOBRE 2017, N. 1585

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Reggio nell'Emilia. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1 della L.R. n. 24/2003 e succ. mod. - CUP J89D17001140006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

1. di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Così bella, così fragile" del Comune di Reggio nell'Emilia, di diretto interesse e rilievo regionale, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di €. 94.000,00 (di cui €. 45.000,00 per spese di investimento, ed €. 49.000,00 per spese correnti) a fronte di una spesa prevista complessiva di €. 160.000,00 (di cui €. 90.000,00 per spese di investimento ed €. 70.000,00 per spese correnti);

2. di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Reggio nell'Emilia, per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto di diretto interesse e rilievo regionale;

3. di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 94.000,00 a favore del Comune di Reggio nell'Emilia, ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 24/2003 e succ.mod., per la realizzazione del progetto soprarichiamato;

4. di impegnare la spesa complessiva di €. 94.000,00, registrata come segue:

- quanto ad euro 45.000,00 con il n. 5339 di impegno, sul capitolo 02701 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese di investimento rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)",
- quanto ad euro 49.000,00 con il n. 5340 di impegno sul capitolo 02717 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)",

del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016 e succ. mod., che è stato dotato della necessaria disponibilità;

5. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione delle transazioni elementari, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

Capitolo 2701 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 2030102003 - CUP J89D17001140006 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 2717 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102003 - CUP J89D17001140006 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6. di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Reggio nell'Emilia, come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2018 il Comune di Reggio nell'Emilia dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7. di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Reggio nell'Emilia, provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm. nonché delle citate deliberazioni n. 89/2017 e n. 486/2017;

8. di dare atto inoltre che, in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011;

10. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO "COSÌ BELLA, COSÌ FRAGILE" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ART. 6 L.R. N. 24/2003 E SUCC.MOD.

TRA

La Regione Emilia-Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata dal Presidente della Giunta Stefano Bonaccini,

E

Il Comune di Reggio nell' Emilia, C.F. 00145920351, rappresentato dall'Assessora alla Sicurezza, Cultura della Legalità e Città Storica, Natalia Maramotti, domiciliato per la carica in,

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" e succ. mod. ed in particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che "la Regione, per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, promuove e stipula intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza";
- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che "la Regione realizza direttamente o compartecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti";
- l'art. 2, commi 1 e 2, che stabilisce, tra l'altro, che "si intendono come politiche per la promozione di un sistema integrato di sicurezza le azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio regionale" e che "gli interventi regionali privilegiano le azioni integrate di natura preventiva, le pratiche di mediazione dei conflitti e riduzione del danno, l'educazione alla convivenza, nel rispetto del principio di legalità";

Premesso che:

- l'Assessora alla Sicurezza, Cultura della legalità e Città Storica del Comune di Reggio nell' Emilia, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 31/07/2017 al n. PG.2017.0556337, ha avanzato la richiesta di una collaborazione per la realizzazione di un progetto denominato "Così bella, così fragile";
- tale progetto è finalizzato a realizzare un insieme di azioni di prevenzione tra loro integrate, ed in particolare:
 - a) implementare il locale sistema di videosorveglianza mediante l'attivazione di telecamere con sistema di lettura targhe OCR posizionate lungo il perimetro degli accessi alla città per monitorare i transiti e fornire utili

- informazioni sia per le attività di carattere investigativo (ricerca di veicoli transitati, creazioni di black list, ecc.) che repressivo (controllo auto rubate, prive di assicurazione, revisione, fermi fiscali/amministrativi).
- b) promuovere forme di cittadinanza attiva, mediante sia l'attivazione di una rete di "Controllo di Comunità" sul territorio comunale reggiano, in un'ottica di sicurezza partecipata che di animazione sociale nelle Vie Turri, Vecchi, Paradisi, Sani;
 - c) stipulare una polizza assicurativa gratuita contro le truffe e i furti dedicata alla popolazione over 65 in specifiche condizioni reddituali;
 - d) realizzare un incontro pubblico, in collaborazione con il Forum Italiano per la Sicurezza Urbana, finalizzato a promuovere un canale di comunicazione istituzionale con la comunità locale sul tema della sicurezza urbana e della prevenzione della criminalità e del disordine urbano diffuso;

Preso atto che il Comune di Reggio nell'Emilia con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 31/07/2017 al n.PG.2017.0556337, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "Così bella, così fragile";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Reggio nell'Emilia e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e il Comune di Reggio nell'Emilia alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

Articolo 1 Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

Articolo 2 Obiettivi

Il presente Accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Reggio nell'Emilia, ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto "Così bella, così fragile".

Articolo 3
Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di programma sono gli interventi di prevenzione sociale e situazionale, che di seguito si specificano:

- a) implementazione del locale sistema di videosorveglianza mediante l'attivazione di telecamere con sistema di lettura targhe OCR posizionate lungo il perimetro degli accessi alla città per monitorare i transiti e fornire utili informazioni sia per le attività di carattere investigativo (ricerca di veicoli transitati, creazioni di black list, ecc.) che repressivo (controllo auto rubate, prive di assicurazione, revisione, fermi fiscali/amministrativi);
- b) promozione di forme di cittadinanza attiva, mediante sia l'attivazione di una rete di "Controllo di Comunità" sul territorio comunale reggiano, in un'ottica di sicurezza partecipata che di animazione sociale nelle Vie Turri, Vecchi, Paradisi, Sani;
- c) stipula di una polizza assicurativa gratuita contro le truffe e i furti dedicata alla popolazione over 65 in specifiche condizioni reddituali;
- d) realizzazione di un incontro pubblico, in collaborazione con il Forum Italiano per la Sicurezza Urbana, finalizzato a promuovere un canale di comunicazione istituzionale con la comunità locale sul tema della sicurezza urbana e della prevenzione della criminalità e del disordine urbano diffuso.

Al Progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. J89D17001140006.

Articolo 4
Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
a) Costi Assicurazione vittime di truffe e furti per cittadini over 65	60.000,00 €
b) Spese per attività di animazione sociale ed evento pubblico FISU	10.000,00 €
Totale spese correnti	70.000,00 €.

SPESE INVESTIMENTO:

Descrizione spese	Costo
a) Acquisto telecamere	40.000,00 €
b) Segnaletica per controllo di comunità	10.000,00 €
c) Attività di manutenzione, riqualificazione urbana e realizzazione infrastrutture ed opere impiantistiche di installazione sistema videosorveglianza	40.000,00 €
Totale spese investimento	90.000,00 €

Articolo 5**Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Reggio nell' Emilia un contributo complessivo di €. 94.000,00, di cui €. 49.000,00 a titolo di contributo alle spese correnti e €. 45.000,00 a titolo di contributo alle spese di investimento, a fronte di una spesa complessiva prevista di € 160.000,00 (€ 90.000,00 per spese d'investimento e € 70.000,00 per spese correnti), di cui € 66.000,00 a carico del Comune di Reggio nell' Emilia.

Il Comune di Reggio nell' Emilia si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto "Così bella, così fragile";
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a mettere a disposizione le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Così bella, così fragile", così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto, il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

Articolo 6**Comitato Tecnico di Coordinamento**

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Reggio nell' Emilia costituiscono un Comitato tecnico di coordinamento del presente

Accordo di programma, composto da propri referenti individuati rispettivamente in Gian Guido Nobili, Eugenio Arcidiacono e Annalisa Orlandi per la Regione Emilia-Romagna e in Alberto Bevilacqua, Luca Fantini e Grazia Filippi per il Comune di Reggio nell' Emilia. Qualora si rendesse necessario, i rispettivi competenti Dirigenti di riferimento nominano ulteriori referenti.

Il Comitato tecnico di coordinamento:

a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;

b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:

- che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
- che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;

c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Reggio nell' Emilia, pari all'importo complessivo di €. 94.000,00 sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, come segue:

- in due tranche, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato di avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di Reggio nell' Emilia e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art. 9, degli atti amministrativi comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- Il Comune di Reggio nell' Emilia potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Con riferimento al presente articolo, si concorda che non possono essere rendicontate come spese sostenute dal Comune di Reggio nell' Emilia quelle già finanziate dalla Regione Emilia-Romagna tramite contributi precedentemente concessi per le medesime finalità. A questo proposito, il Comune di Reggio nell' Emilia dovrà sottoscrivere apposita dichiarazione in merito alle singole spese sostenute per il presente Accordo.

Articolo 8
Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Reggio nell' Emilia, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9
Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2018 il Comune di Reggio nell' Emilia dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 10
Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari, è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Bologna, lì

Per la Regione Emilia-Romagna

Il Presidente

Per il Comune di Reggio
nell'Emilia

Il Sindaco

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 OTTOBRE 2017, N. 1598

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Berceto (PR). Assegnazione e concessione contributi ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 713/2017. CUP E41B17000160006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 713/2017, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "I vecchi NON lasciamoli in pace" del Comune di Berceto (Pr), assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di €. 161.387,00 (di cui €. 141.787,00 per spese di investimento, ed €. 19.600,00 per spese correnti) a fronte di una spesa prevista complessiva di €. 230.554,00 (di cui €. 202.554,00 per spese di investimento, ed €. 28.000,00 per spese correnti);

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Berceto (Pr), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 161.387,00 a favore del Comune di Berceto (Pr), ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 18/2016, per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di €. 161.387,00, registrata come segue:

- quanto a euro 141.787,00 con il n. 5290 di impegno, sul capitolo 02802 "Contributi a Enti Locali per interventi di restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia e arredo di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa (Art. 19, comma 1, lett. B), L.R. 28 ottobre 2016, n. 18)";
- quanto a euro 19.600,00 con il n. 5291 di impegno sul capitolo 02714 "Contributi a Enti locali per favorire il riutilizzo in funzione sociale dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa e corruttiva (Art. 19, comma 1, lett. C), L.R. 28 ottobre 2016, n. 18)",

del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016 e succ. mod., che è stato dotato della necessaria disponibilità;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione delle transazioni elementari, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

Capitolo 02802 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 2030102003 - CUP E41B17000160006 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 02714 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102003 - CUP - - - - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Berceto (Pr), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2018 il Comune di Berceto (Pr) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Berceto (Pr), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm. ove applicabile, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm. nonché delle citate deliberazioni n. 89/2017 e n. 486/2017;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore "alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità";

- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011;

10) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

11) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "I VECCHI NON LASCIAMOLI IN PACE" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 19, LEGGE REGIONALE N. 18/2016

TRA

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del....,

e

Il Comune di Berceto (PR), rappresentato dal Sindaco Luigi Lucchi;

Vista la L.R. 28 ottobre 2016, n. 18 "Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili" ed in particolare:

- l'art. 7 recante "Accordi con enti pubblici" che prevede, tra l'altro:
 - al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, che possono prevedere la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio d'infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso e di attività corruttive;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni d'illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni e alle forme collegate alla corruzione;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio.
 - al comma 2 che "per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1 la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.";
- l'art. 19 recante "Azioni finalizzate al recupero dei beni immobili confiscati e all'utilizzo per fini sociali dei beni sequestrati" che prevede, tra l'altro:
 - al comma 1 che "la Regione attua la prevenzione terziaria attraverso:

- a) l'assistenza agli enti locali assegnatari dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa ai sensi dell'articolo 48, comma 3, lettere c) e d), del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136);
- b) la concessione di contributi agli enti locali di cui alla lettera a) e ai soggetti concessionari dei beni stessi per concorrere alla realizzazione d'interventi di restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia nonché arredo degli stessi al fine del recupero dei beni immobili loro assegnati;
- c) la concessione di contributi agli enti locali di cui alla lettera a) e ai soggetti concessionari dei beni stessi per favorire il riutilizzo in funzione sociale dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa e corruttiva, mediante la stipula di accordi di programma con i soggetti assegnatari.”;
- al comma 2 che “Qualora l'autorità giudiziaria abbia assegnato provvisoriamente un bene immobile sequestrato ad un ente locale, la Regione può intervenire per favorire il suo utilizzo esclusivamente per il perseguimento di uno specifico interesse pubblico e a condizione che dall'intervento pubblico non derivi un accrescimento del valore economico del bene.”;

Premesso che:

Il Comune di Berceto (Pr), attraverso il progetto “I vecchi NON lasciamoli in pace”, ha l'obiettivo, interpretando la politica della legalità, di far sì che la popolazione del Comune (e non solo), con i diversi interessi che si manifestano nelle persone, possa avere modo di utilizzare Villa Berceto - bene immobile confiscato, assegnato e trasferito in via definitiva al patrimonio indisponibile del Comune, dal Decreto di destinazione prot. N.0031955 del 09/09/2015 dell'ANBSC - Agenzia Nazionale per l'Amministrazione e la Destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla Criminalità Organizzata. Il successo del progetto, in pratica, come Amministrazione, è misurato anche sulla base della presenza giornaliera dei cittadini in Villa Berceto e costatandone l'utilizzo per le molteplici attività.

Il miglior modo per far comprendere il fallimento della mafia rispetto alla vera politica della legalità.

Preso atto che il Sindaco del Comune di Berceto (Pr), con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 03/07/2017 al n.PG.2017.0489401, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato “I vecchi NON lasciamoli in pace”;

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato del Comune di Berceto (Pr) e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Berceto (Pr) alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

**Articolo 1
Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

**Articolo 2
Obiettivi**

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Berceto (Pr) ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "I vecchi NON lasciamoli in pace".

**Articolo 3
Descrizione degli interventi**

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

Azione 1 - Istituire presso "Villa Berceto" un corso di istruzione impostato sul modello della scuola estiva chiedendo il contributo dei maggiori esperti in materia di mafia\antimafia nelle sue diverse articolazioni - non solo e non necessariamente accademici - selezionati da un comitato scientifico permanente che verrà appositamente istituito, il quale naturalmente si occuperà di definire anche il programma e le materie che verranno trattate. Con la presente proposta progettuale si intende avviare l'istituzione del corso di istruzione in questione, prevedendo nell'autunno 2017 e in via soltanto sperimentale due giornate seminariali in cui coinvolgere gli amministratori locali dell'area nord dell'Emilia-Romagna (Piacenza, Parma e Reggio Emilia) sul tema assai complesso e problematico, quale quello dei beni confiscati alla criminalità;

Azione 2 - Attività per anziani: "VITA ATTIVA"
Promozione di interventi sperimentali e innovativi volti a rafforzare e sviluppare il modello di integrazione socio-sanitaria. Mettere in rete più associazioni del territorio per affiancare il servizio sanitario ed integrare l'offerta di attività motoria di mantenimento, di gruppo o domicilio, in palestra o piscina, nel lungo periodo, per persone affette da patologie cronico degenerative, con attenzione per un territorio difficilmente raggiungibile quale è il comune montano di Berceto e per le persone con maggiori fragilità.

All'intervento di natura di investimento nell'ambito del progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. E41B17000160006.

Articolo 4
Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
Organizzazione scuola di politica (1° corso sperimentale)	€. 8.000,00
Costi gestione pulmino per trasporto anziani, ragazzi e diversamente abili	€. 13.000,00
Manifestazioni per l'educazione alla legalità	€. 7.000,00
Totale spese	€. 28.000,00

SPESE DI INVESTIMENTO:

Descrizione spese	Costo
Realizzazione vasca idroterapica - comprensivo di IVA e spese tecniche	€. 194.554,00
acquisto pulmino € 8.000,00	€. 8.000,00
Totale spese	€. 202.554,00

Articolo 5
Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Berceto (Pr) la somma di €. 161.387,00, di cui €. 19.600,00 per le spese correnti ed €. 141.787,00 per le spese di investimento, a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 230.554,00 (€. 28.000,00 per spese correnti e €. 202.554,00 per spese investimento), di cui €. 69.167,00 carico del Comune di Berceto (Pr).

Il Comune di Berceto (Pr) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;

- a mettere a disposizione le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "I vecchi NON lasciamoli in pace" così come descritto nella documentazione presentata.

Il Comune di Berceto (Pr) si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata o in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

Articolo 6 **Comitato Tecnico di Coordinamento**

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Berceto (Pr) si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in *Barbara Bertini* e *Antonio Salvatore Martelli* per la Regione Emilia Romagna e in *Armani Paolo* per le spese d'investimento e *Becchetti Maria Luisa* per le spese correnti per il Comune di Berceto (Pr), a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto. Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
 - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
 - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7 **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Berceto (Pr), pari all'importo complessivo di €. 161.387,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma:

- in due tranches, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato d'avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di Berceto (Pr) e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art.9, degli atti amministrativi comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 45, comma 2 lett. b) della L.R. 18 del 28 ottobre 2016, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- Il Comune di Berceto (Pr) potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di

programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Articolo 8
Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Berceto (Pr), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9
Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2018 il Comune di Berceto (Pr) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 10
Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari, è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per il Comune di Berceto (Pr)
Il Sindaco Luigi Lucchi

Per la Regione Emilia-Romagna
L'Assessore Massimo Mezzetti

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 OTTOBRE 2017, N. 1599

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Istituto Tecnico Economico Statale "Jacopo Barozzi" (MO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 713/2017. CUP I98F17000000002

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 713/2017, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "I cittadini del domani" dell'Istituto Tecnico Economico Statale "Jacopo Barozzi" di Modena, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di € 13.763,00 (di cui EURO 3.000,00 per spese correnti ed EURO 10.763,00 per spese di investimento) a fronte di una spesa prevista complessiva di € 21.390,00 (di cui EURO 6.000,00 per spese correnti ed EURO 15.390,00 per spese di investimento);

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e l'Istituto Tecnico Economico Statale "Jacopo Barozzi" di Modena, per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di € 13.763,00 a favore dell'Istituto Tecnico Economico Statale "Jacopo Barozzi" di Modena, ai sensi dell'art. 7, della L.R. n. 18/2016, per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di € 13.763,00, registrata come segue:

- quanto a euro 10.763,00 con il n. 5331 di impegno, sul capitolo 02824 "Contributi a Enti dell'Amministrazione centrale a fronte di spese di investimento, per la realizzazione di progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 7, comma 2, L.R. 28 ottobre 2016, n. 18)";
- quanto a euro 3.000,00 con il n. 5332 di impegno sul capitolo 02734 "Contributi a favore di Enti dell'amministrazione centrale, per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 7, comma 1, L.R. 28 ottobre 2016, n. 18)",

del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016 e succ. mod. che è stato dotato della necessaria disponibilità;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione delle transazioni elementari, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

Capitolo 02824 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.2.03.01.01.002 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 2030101002 - CUP I98F17000000002 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 02734 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.01.002 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040101002 - CUP I98F17000000002 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Istituto Tecnico Economico Statale "Jacopo Barozzi" di Modena, come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2018 l'Istituto Tecnico Economico Statale "Jacopo Barozzi" di Modena, dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore dell'Istituto Tecnico Economico Statale "Jacopo Barozzi" di Modena, provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm. ove applicabile, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm. nonché delle citate deliberazioni n. 89/2017 e n. 486/2017;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore "alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità";

- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011;

10) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

11) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "I CITTADINI DEL DOMANI" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 7, LEGGE REGIONALE N. 18/2016

TRA

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del....,

e

L'Istituto Tecnico Economico Statale "Jacopo Barozzi" di Modena, rappresentato dalla Dirigente Scolastica Prof.ssa Lorella Marchesini;

Vista la L.R. 28 ottobre 2016, n. 18 "Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili" ed, in particolare:

- l'art. 7 recante "**Accordi con enti pubblici**" che prevede, tra l'altro:
- al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, che possono prevedere la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio d'infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso e di attività corruttive;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni d'illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni e alle forme collegate alla corruzione;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio.
 - al comma 2 che "per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1 la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.";

Premesso che:

L'Istituto Tecnico Economico Statale "Jacopo Barozzi" di Modena attraverso il progetto "I cittadini del domani" ha l'obiettivo, anche in coerenza con i programmi curricolari, di promuovere la legalità attraverso: prevenire le devianze e le dipendenze; integrare gli alunni stranieri e tutti gli alunni in condizione di disagio economico sociale; contrastare la dispersione scolastica;

Preso atto che la Dirigente Scolastica dell'Istituto Tecnico Economico Statale "Jacopo Barozzi" di Modena, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 30/06/2017 al n.PG.2017.0485493, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "I cittadini del domani";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dall'Istituto Tecnico Economico Statale "Jacopo Barozzi" di Modena e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e l'Istituto Tecnico Economico Statale "Jacopo Barozzi" di Modena alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

Articolo 1 Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma

Articolo 2 Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e l'Istituto Tecnico Economico Statale "Jacopo Barozzi" di Modena ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "I cittadini del domani".

Articolo 3 Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:
Attività rivolte alle classi I[^] e II[^] - Incontri, elaborazioni, valutazione e autovalutazione, produzione video;
Creazione del "Laboratorio per la legalità".

All'intervento oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. I98F17000000002.

Articolo 4 **Quadro economico di riferimento**

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
Attività rivolte alle classi I [^] e II [^] - Incontri, elaborazioni, valutazione e autovalutazione, produzione video;	€. 6.000,00
Totale spese correnti	€. 6.000,00

SPESE DI INVESTIMENTO:

Descrizione spese	Costo
Creazione del "Laboratorio per la legalità".	€. 15.390,00
Totale spese investimento	€. 15.390,00

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere all'Istituto Tecnico Economico Statale "Jacopo Barozzi" di Modena la somma di €. 13.763,00, di cui €. 3.000,00 per le spese correnti ed €. 10.763,00 per le spese di investimento, a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 21.390,00, (€. 6.000,00 per spese correnti e €. 15.390,00 per spese di investimento), di cui €. 7.627,00 a carico dell'Istituto Tecnico Economico Statale "Jacopo Barozzi" di Modena).

L'Istituto Tecnico Economico Statale "Jacopo Barozzi" di Modena si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;
- a mettere a disposizione le risorse necessarie per la realizzazione da parte l'Istituto Tecnico Economico Statale "Jacopo Barozzi" di Modena stesso delle attività previste dal

Progetto "I cittadini del domani" così come descritto nella documentazione presentata.

L'Istituto Tecnico Economico Statale "Jacopo Barozzi" di Modena, si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata o in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

Articolo 6 **Comitato Tecnico di Coordinamento**

La Regione Emilia-Romagna e l'Istituto Tecnico Economico Statale "Jacopo Barozzi" di Modena si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in *Susy Marcheggiani* e *Gian Guido Nobili* per la Regione Emilia Romagna e in *Antonella Ferrari* per l'Istituto Tecnico Economico Statale "Jacopo Barozzi" di Modena, a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto. Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti dell'Istituto, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
 - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
 - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7 **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore dell'Istituto Tecnico Economico Statale "Jacopo Barozzi" di Modena, pari all'importo complessivo di €. 13.763,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma:

- in due tranches, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato d'avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dall'Istituto Tecnico Economico Statale "Jacopo Barozzi" di Modena e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art.9, degli atti amministrativi comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 45, comma 2 lett b) della L.R. 18 del 28 ottobre 2016, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- l'Istituto Tecnico Economico Statale "Jacopo Barozzi" di Modena potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di

programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Articolo 8
Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte dell'Istituto Tecnico Economico Statale "Jacopo Barozzi" di Modena, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9
Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2018 l'Istituto Tecnico Economico Statale "Jacopo Barozzi" di Modena dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 10
Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per l'Istituto Tecnico Economico
Statale "Jacopo Barozzi" (Mo)
La Dirigente Lorella Marchesini

Per la Regione Emilia-Romagna
L'Assessore Massimo Mezzetti

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 OTTOBRE 2017, N. 1632

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1 della L.R. n. 24/2003 e succ. mod. - CUP D99J17002080006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Co-progettare e co-gestire la sicurezza in aree degradate" del Comune di Modena, di diretto interesse e rilievo regionale, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di €. 91.000,00 (di cui €. 52.500,00 per spese di investimento, ed €. 38.500,00 per spese correnti) a fronte di una spesa prevista complessiva di €. 130.000,00 (di cui €. 75.000,00 per spese di investimento ed €. 55.000,00 per spese correnti);

2. di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena, per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto di diretto interesse e rilievo regionale;

3. di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 91.000,00 a favore del Comune di Modena, ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 24/2003 e succ. mod., per la realizzazione del progetto soprarichiamato;

4. di impegnare la spesa complessiva di €. 91.000,00, registrata come segue:

- quanto ad euro 52.500,00 con il n. 5360 di impegno, sul capitolo 02701 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese di investimento rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)";
- quanto ad euro 38.500,00 con il n. 5361 di impegno sul capitolo 02717 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo

regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)",

del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016 e succ. mod., che è stato dotato della necessaria disponibilità;

5. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione delle transazioni elementari, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

Capitolo 2701 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 2030102003 - CUP D99J17002080006 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 2717 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102003 - CUP D99J17002080006 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6. di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena, come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/3/2018 il Comune di Modena dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7. di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Modena, provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm. nonché delle citate deliberazioni n. 89/2017 e n. 486/2017;

8. di dare atto inoltre che, in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011;

10. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO
"CO-PROGETTARE E CO-GESTIRE LA SICUREZZA IN AREE DEGRADATE"
IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ART. 6 L.R. N.
24/2003 E SUCC.MOD.

TRA

La Regione Emilia-Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata dal
Presidente della Giunta Stefano Bonaccini,

E

Il Comune di Modena, C.F. XXXXXXXXXXX, rappresentato dal
Sindaco, Gian Carlo Muzzarelli, domiciliato per la carica in
XXXXXXXXXXXX,

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante
"Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione
di un sistema integrato di sicurezza" e succ. mod. ed in
particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che "la Regione, per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, promuove e stipula intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza";
- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che "la Regione realizza direttamente o compartecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti";
- l'art. 2, commi 1 e 2, che stabilisce, tra l'altro, che "si intendono come politiche per la promozione di un sistema integrato di sicurezza le azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio regionale" e che "gli interventi regionali privilegiano le azioni integrate di natura preventiva, le pratiche di mediazione dei conflitti e riduzione del danno,

l'educazione alla convivenza, nel rispetto del principio di legalità";

Premesso che:

- il Sindaco del Comune di Modena, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 18/08/2017 al n. PG.2017.0578262, ha avanzato la richiesta di una collaborazione per la realizzazione di un progetto denominato "Co-progettare e co-gestire la sicurezza in aree degradate";
- tale progetto è finalizzato a realizzare un insieme di azioni di prevenzione tra loro integrate, ed in particolare:
 - a) interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana in due aree del Quartiere 2 di Modena, ovvero la Zona Crocetta e la zona del Parchetto S. Giovanni Bosco;
 - b) attivazione di un servizio di consulenza per i tecnici dell'amministrazione comunale rispetto alla pianificazione, disegno urbano e gestione degli spazi pubblici con criteri di sicurezza;
 - c) rafforzamento delle azioni di animazione e presidio sociale del territorio, anche attraverso la promozione di forme di cittadinanza attiva;
 - d) promozione di interventi educativi e formativi finalizzati alla prevenzione della devianza nelle scuole del Quartiere 2.

Preso atto che il Comune di Modena con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 18/07/2017 al n. PG.2017.0578262, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "Co-progettare e co-gestire la sicurezza in aree degradate";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Modena e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e il Comune di Modena alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

**Articolo 1
Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

**Articolo 2
Obiettivi**

Il presente Accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena, ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto "Co-progettare e co-gestire la sicurezza in aree degradate".

**Articolo 3
Descrizione degli interventi**

Oggetto del presente Accordo di programma sono gli interventi di prevenzione sociale e situazionale, che di seguito si specificano:

- a) realizzazione di azioni di riqualificazione e rigenerazione urbana in due aree del Quartiere 2 di Modena, ovvero la Zona Crocetta e la zona del Parchetto S. Giovanni Bosco;
- b) attivazione di un servizio di consulenza per i tecnici dell'amministrazione comunale rispetto alla pianificazione, disegno urbano e gestione degli spazi pubblici con criteri di sicurezza;
- c) rafforzamento delle azioni di animazione e presidio sociale del territorio, anche attraverso la promozione di forme di cittadinanza attiva;
- d) promozione di interventi educativi e formativi finalizzati alla prevenzione della devianza nelle scuole del Quartiere 2.

Al progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. D99J17002080006.

Articolo 4
Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
a) Servizio di consulenza in materia di progettazione e gestione aree pubbliche con criteri di sicurezza	10.000,00 €
b) Interventi di animazione e presidio sociale nelle aree Gramsci/Parco XXII Aprile e San Giovanni Bosco	30.000,00 €
c) Interventi educativi e di qualificazione dell'offerta formativa scuole del quartiere	5.000,00 €
d) Potenziamento interventi di manutenzione area Gramsci/XXII Aprile	10.000,00 €
Totale spese correnti	55.000,00 €.

SPESE INVESTIMENTO:

Descrizione spese	Costo
a) Interventi strutturali di riqualificazione del Parchetto San Giovanni Bosco	75.000,00 €
Totale spese investimento	75.000,00 €

Articolo 5
Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Modena un contributo complessivo di €.

91.000,00, di cui €. 38.500,00 a titolo di contributo alle spese correnti e €. 52.500,00 a titolo di contributo alle spese di investimento, a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 130.000,00 (€. 75.000,00 per spese d'investimento e €. 55.000,00 per spese correnti), di cui €. 39.000,00 a carico del Comune di Modena.

Il Comune di Modena si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto "Co-progettare e co-gestire la sicurezza in aree degradate";
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a mettere a disposizione le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal progetto "Co-progettare e co-gestire la sicurezza in aree degradate", così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto, il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere, della presente collaborazione.

Articolo 6 Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena costituiscono un Comitato tecnico di coordinamento del presente Accordo di programma, composto da propri referenti individuati rispettivamente in Gian Guido Nobili, Eugenio Arcidiacono e Annalisa Orlandi per la Regione Emilia-Romagna e in Giovanna Rondinone e Roberto Pieri per il Comune di Modena. Qualora si rendesse necessario, i rispettivi competenti Dirigenti di riferimento nominano ulteriori referenti.

Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;

- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
- che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
 - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7 **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Modena, pari all'importo complessivo di €. 91.000,00 sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, come segue:

- in due tranches, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato di avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di Modena e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art. 9, degli atti amministrativi comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- Il Comune di Modena potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Con riferimento al presente articolo, si concorda che non possono essere rendicontate come spese sostenute dal Comune di Modena quelle già finanziate dalla Regione Emilia-Romagna tramite contributi precedentemente concessi per le medesime finalità. A questo proposito, il Comune di Modena dovrà sottoscrivere apposita dichiarazione in merito alle singole spese sostenute per il presente Accordo.

Articolo 8
Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Modena, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9
Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2018 il Comune di Modena dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 10
Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari, è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione Emilia-Romagna
Il Presidente

Per il Comune di Modena
Il Sindaco

Bologna, lì

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 OTTOBRE 2017, N. 1633

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Maranello (MO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1 della L.R. n. 24/2003 e succ. mod. - CUP F54E17000210006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Realizzazione di nuovo impianto di videosorveglianza nell'area sub centrale – polo motoristico nel territorio comunale di Maranello - secondo stralcio" del Comune di Maranello (MO), di diretto interesse e rilievo regionale, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di €. 32.000,00 (di cui €. 25.000,00 per spese di investimento, ed €. 7.000,00 per spese correnti) a fronte di una spesa prevista complessiva di €. 60.000,00 (di cui €. 50.000,00 per spese di investimento ed €. 10.000,00 per spese correnti);

2. di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Maranello (MO), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto di diretto interesse e rilievo regionale;

3. di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 32.000,00 a favore del Comune di Maranello (MO), ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 24/2003 e succ. mod., per la realizzazione del progetto soprarichiamato;

4. di impegnare la spesa complessiva di €. 32.000,00, registrata come segue:

- quanto ad euro 25.000,00 con il n. 5362 di impegno, sul capitolo 02701 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese di investimento rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)";
- quanto ad euro 7.000,00 con il n. 5363 di impegno sul capitolo 02717 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo

regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)",

del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016 e succ. mod., che è stato dotato della necessaria disponibilità;

5. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione delle transazioni elementari, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

Capitolo 2701 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 2030102003 - CUP F54E17000210006 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 2717 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102003 - CUP F54E17000210006 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6. di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Maranello (MO), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2018 il Comune di Maranello (MO) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7. di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Maranello (MO), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm. nonché delle citate deliberazioni n. 89/2017 e n. 486/2017;

8. di dare atto inoltre che, in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011;

10. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO
"REALIZZAZIONE DI NUOVO IMPIANTO DI VIDEOSORVEGLIANZA
NELL'AREA SUB CENTRALE - POLO MOTORISTICO NEL TERRITORIO
COMUNALE DI MARANELLO - SECONDO STRALCIO" IN ATTUAZIONE DEGLI
OBIETTIVI PREVISTI DALL'ART. 6 L.R. N. 24/2003 E SUCC.MOD.

TRA

La Regione Emilia-Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata dal
Presidente della Giunta Stefano Bonaccini,

E

Il Comune di Maranello (MO), C.F. XXXXXXXXXXX, rappresentato dal
Sindaco, XXXXXXXXXXX, domiciliato per la carica in
XXXXXXXXXXXX,

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante
"Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione
di un sistema integrato di sicurezza" e succ. mod. ed in
particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che "la Regione, per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, promuove e stipula intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza";
- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che "la Regione realizza direttamente o partecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti";
- l'art. 2, commi 1 e 2, che stabilisce, tra l'altro, che "si intendono come politiche per la promozione di un sistema integrato di sicurezza le azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio regionale" e che "gli interventi regionali privilegiano le azioni integrate di natura preventiva, le pratiche di mediazione dei conflitti e riduzione del danno,

l'educazione alla convivenza, nel rispetto del principio di legalità";

Premesso che:

- il Sindaco del Comune di Maranello (MO), con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 13/09/2017 al n. PG.2017.0610089, ha avanzato la richiesta di una collaborazione per la realizzazione di un progetto denominato "Realizzazione di nuovo impianto di videosorveglianza nell'area sub centrale - polo motoristico nel territorio comunale di Maranello - secondo stralcio";
- tale progetto è finalizzato a realizzare un insieme di azioni di prevenzione tra loro integrate, ed in particolare:
 - a) implementazione del locale sistema di videosorveglianza mediante l'attivazione di telecamere con sistema di lettura targhe OCR per monitorare i transiti e fornire utili informazioni sia per le attività di carattere investigativo (ricerca di veicoli transitati, creazioni di black list, ecc.) che repressivo (controllo auto rubate, prive di assicurazione, revisione, fermi fiscali/amministrativi);
 - b) promozione di forme adeguate di comunicazione multilingue rivolte a turisti, cittadini e operatori commerciali per informarli, con un'ottica rassicurativa, dell'implementazione del sistema di videosorveglianza e delle relative misure preventive di accompagnamento;
 - c) realizzazione di una serie di incontri pubblici finalizzati ad aprire un canale di comunicazione istituzionale con la comunità locale sul tema della sicurezza urbana e della prevenzione della criminalità.

Preso atto che il Comune di Maranello (MO) con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 13/09/2017 al n.PG.2017.0610089, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "Realizzazione di nuovo impianto di videosorveglianza nell'area sub centrale - polo motoristico nel territorio comunale di Maranello - secondo stralcio";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Maranello (MO) e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e il Comune di Maranello alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente Accordo di programma

Articolo 1 Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

Articolo 2 Obiettivi

Il presente Accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Maranello (MO), ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto "Realizzazione di nuovo impianto di videosorveglianza nell'area sub centrale - polo motoristico nel territorio comunale di Maranello - secondo stralcio".

Articolo 3 Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di programma sono gli interventi di prevenzione sociale e situazionale, che di seguito si specificano:

a) implementazione del locale sistema di videosorveglianza mediante l'attivazione di telecamere con sistema di lettura targhe OCR per monitorare i transiti e fornire utili informazioni sia per le attività di carattere investigativo (ricerca di veicoli transitati, creazioni di black list, ecc.)

che repressivo (controllo auto rubate, prive di assicurazione, revisione, fermi fiscali/amministrativi);

b) promozione di forme adeguate di comunicazione multilingue rivolte a turisti, cittadini e operatori commerciali per informarli, con un'ottica rassicurativa, dell'implementazione del sistema di videosorveglianza e delle relative misure preventive di accompagnamento;

c) realizzazione di una serie di incontri pubblici finalizzati ad aprire un canale di comunicazione istituzionale con la comunità locale sul tema della sicurezza urbana e della prevenzione della criminalità.

Al progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. F54E17000210006.

Articolo 4 **Quadro economico di riferimento**

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
a) Materiali di consumo, attività di comunicazione ed informazione	10.000,00 €
Totale spese correnti	10.000,00 €.

SPESE INVESTIMENTO:

Descrizione spese	Costo
a) Realizzazione infrastrutture ed opere impiantistiche di installazione sistema videosorveglianza	50.000,00 €
Totale spese investimento	50.000,00 €

Articolo 5
Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Maranello (MO) un contributo complessivo di €. 32.000,00, di cui €. 7.000,00 a titolo di contributo alle spese correnti e €. 25.000,00 a titolo di contributo alle spese di investimento, a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 60.000,00 (€. 50.000,00 per spese d'investimento e €. 10.000,00 per spese correnti), di cui €. 28.000,00 a carico del Comune di Maranello (MO).

Il Comune di Maranello (MO) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto "Realizzazione di nuovo impianto di videosorveglianza nell'area sub centrale - polo motoristico nel territorio comunale di Maranello - secondo stralcio";
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a mettere a disposizione le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal progetto "Realizzazione di nuovo impianto di videosorveglianza nell'area sub centrale - polo motoristico nel territorio comunale di Maranello - secondo stralcio", così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto, il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere, della presente collaborazione.

Articolo 6
Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Maranello (MO) costituiscono un Comitato tecnico di coordinamento del presente Accordo di programma, composto da propri referenti individuati rispettivamente in Gian Guido Nobili, Eugenio Arcidiacono e Susy Marcheggiani per la Regione Emilia-Romagna

e in Elisa Tommasini e Monica Medici per il Comune di Maranello (MO). Qualora si rendesse necessario, i rispettivi competenti Dirigenti di riferimento nominano ulteriori referenti.

Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
 - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
 - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Maranello (MO), pari all'importo complessivo di €. 32.000,00 sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, come segue:

- in due tranches, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato di avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di Maranello (MO) e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art. 9, degli atti amministrativi comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- Il Comune di Maranello (MO) potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Con riferimento al presente articolo, si concorda che non possono essere rendicontate come spese sostenute dal Comune di Maranello (MO) quelle già finanziate dalla Regione Emilia-Romagna tramite contributi precedentemente concessi per le medesime finalità. A questo proposito, il Comune di Maranello (MO) dovrà sottoscrivere apposita dichiarazione in merito alle singole spese sostenute per il presente Accordo.

Articolo 8
Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Maranello (MO), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9
Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2018 il Comune di Maranello (MO) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 10
Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari, è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Bologna, lì

Per la Regione Emilia-Romagna

Il Presidente

Per il Comune di Maranello
(MO)

Il Sindaco

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 OTTOBRE 2017, N. 1589

Nomina di un revisore effettivo e di un revisore supplente nel Collegio dei Revisori dei conti dell'Azienda speciale CTC - della Camera di commercio di Bologna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di nominare nel Collegio dei Revisori dei Conti della Azienda Speciale "CTC – Centro Tecnico del Commercio" della Camera di Commercio di Bologna, sulla base delle considerazioni formulate in premessa e qui integralmente richiamate, per una durata in carica pari all'organo di amministrazione, i signori:

- Fabiani Piero nato a Comacchio (FE) il 19/6/1971 quale componente effettivo;

- Core Marco nato a Porto San Giorgio (Fm) il 15/8/1962 quale componente supplente;

b) di disporre la pubblicazione per estratto del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 OTTOBRE 2017, N. 1591

Contratto di Quartiere II "Barco" nel comune di Ferrara. Proroga in via di sanatoria del termine di fine lavori degli interventi n. 1 e n. 2

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di recepire, sulla base di quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato, i contenuti del verbale della Conferenza di Programma del 03/11/2016, sottoscritto tra la Regione Emilia-Romagna, il Comune di Ferrara e l'Acer della Provincia di Ferrara;

2) di prorogare pertanto, in via di sanatoria, al 31/03/2014 il termine di fine lavori degli interventi n. 1 e n. 2, originariamente fissato al 18/04/2011, oggetto dell'accordo di programma sottoscritto in data 09/07/2008 tra la Regione Emilia-Romagna, il Comune di Ferrara e l'Acer della Provincia di Ferrara per la realizzazione del Contratto di Quartiere II "Barco" nel Comune di Ferrara;

3) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 OTTOBRE 2017, N. 1592

Contratto di Quartiere II "PRU Darsena di città/Villaggio S. Giuseppe" nel comune di Ravenna. Proroga in via di sanatoria dei termini di fine lavori degli interventi n. 1 e n. 4

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di recepire, sulla base di quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato, i contenuti del verbale della Conferenza di Programma del 30/05/2017, sottoscritto tra la Regione Emilia-Romagna, il Comune di Ravenna e l'Acer della Provincia di Ravenna;

2) di prorogare pertanto, in via di sanatoria, nell'ambito del Contratto di Quartiere II "PRU Darsena di città/Villaggio S. Giuseppe" disciplinato dall'accordo di programma sottoscritto in data 9/7/2008 tra la Regione Emilia – Romagna, il Comune di Ravenna, la Soc. Coop. a r. l. ITER e L'Acer della Provincia di Ravenna: al 28/7/2015, il termine di fine lavori dell'intervento n. 1 "38 alloggi di edilizia residenziale pubblica, verde e parcheggi pubblici" originariamente fissato al 30/06/2011, e al 30/8/2015 il termine di fine lavori dell'intervento n. 4 "Scuola materna S. Giuseppe" originariamente fissato al 31/5/2011, così come successivamente prorogato al 31/12/2014;

3) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 OTTOBRE 2017, N. 1593

L.R. 30/98 Concessione del contributo regionale a favore del Comune di Sant'Agata Bolognese (BO) per la realizzazione del "Tratto percorso ciclabile lungo la Statale Nonantola fra Via Pietroboni e Via Costa - I stralcio". CUP F31B06000200004

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

per le motivazioni illustrate in premessa che qui si intendono espressamente richiamate:

a) di prendere atto dell'esito della Conferenza del Programma Speciale d'Area "Territorio Rurale della Pianura Cispadana" del 21 ottobre 2011 che:

- approva la proroga di cui al punto J del dispositivo della DCR n. 554 del 6 aprile 2004, nello specifico la proroga inizio lavori, e approva le modifiche del progetto per l'ottenimento dell'erogazione del contributo, garantendo comunque l'esecuzione delle opere previste in accordo;

- approva che il Comune di Sant'Agata Bolognese (BO) in considerazione del fatto che il progetto è stato suddiviso in due stralci

funzionali, possa richiedere l'intero contributo sulla base della documentazione relativa al primo stralcio denominato "Tratto percorso ciclabile lungo la statale Nonantola tra via Pietrobuoni e via Costa";

b) di definire che, con riferimento a quanto previsto all'imputazione della spesa dal comma 1 dell'art. 56 del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo D.Lgs, secondo i termini di realizzazione dell'opera oggetto di finanziamento con contributi regionali, la spesa di cui al presente provvedimento è interamente esigibile nell'esercizio 2017;

c) di concedere a favore del Comune di Sant'Agata Bolognese (BO), un contributo regionale di Euro 35.563,00 a fronte di una spesa ritenuta ammissibile di € 75.877,56 (su una spesa ammessa a contributo pari ad € 71.563,00) per l'intervento ora denominato "Tratto percorso ciclabile lungo la statale Nonantola tra via Pietrobuoni e via Costa - I stralcio", di cui all'art. 9 dell'Allegato 1 parte integrante della propria deliberazione n. 177/2004, tenuto conto delle disposizioni approvate dalla Conferenza del Programma Speciale d'Area "Territorio Rurale della Pianura Cispadana" del 21 ottobre 2011,;

d) di imputare la spesa complessiva di Euro 35.563,00 al n. 5283 di impegno sul capitolo n. 43270 "Contributi agli Enti locali per investimenti in infrastrutture, sistemi tecnologici e mezzi di trasporto (art. 31, comma 2, lett. D), art. 34, comma 1, lett. A) e comma 6, lett. A) L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)" del Bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017 approvato con propria deliberazione n.2338/2016 e s.m.i,

che presenta la necessaria disponibilità;

e) di dare atto che in attuazione del D. Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, in relazione al soggetto beneficiario ed al capitolo di spesa, risulta essere la seguente:

- Missione 10 - Programma 02 - Codice economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 04.5 - Transazioni U.E. 8 - SIO-PE 2030102003 - CUP 2030102003 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

f) di stabilire che la liquidazione ed erogazione del contributo concesso con il presente provvedimento avverrà, in unica soluzione, con atto formale del dirigente regionale competente per materia della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente, ai sensi della normativa vigente e in conformità alle disposizioni indicate nella deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., secondo le modalità e criteri stabiliti dalla propria deliberazione n. 200/2016 per quanto applicabile, ad avvenuta pubblicazione di cui al punto h)che segue;

g) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;

h) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

Il presente atto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 OTTOBRE 2017, N. 1594

CUP n. C49D15002030002 rimodulazione del quadro economico relativo al secondo lotto del "Piano per la realizzazione, riqualificazione e accessibilità/fruizione dei disabili delle stazioni delle ferrovie regionali", di cui alla delibera di Giunta regionale n. 2003/2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA
(Omissis)

D E L I B E R A
Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si
intendono richiamate

1. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa ed ai sensi di quanto previsto dall'art. 32 bis della LR 30/98, la rimodulazione del "Programma relativo al **secondo lotto** di interventi per la razionalizzazione, riqualificazione e accessibilità/fruizione dei disabili delle fermate/stazioni delle ferrovie regionali" - facente capo a fondi propri regionali - come indicato nella sottostante tabella:

	Importi approvati DGR 2003/2015	Importi aggiornati
n° 10 fermate delle linee ferroviarie reggiane		
Opere civili propedeutiche alla posa di pensiline	€ 78.000,00	€ 116.428,50
Fornitura e posa pensiline	€ 96.000,00	
Quota parte del finanziamento per la ristrutturazione fermata di Casinalbo	=	€ 65.000,00
Restyling pensiline esistenti	€ 20.000,00	€ 31.991,00
Segnaletica fissa completa	€ 60.000,00	€ 255.250,00
Nuovo brand		
Dotazione cartellonistica minima	€ 200.000,00	
Dotazione cartellonistica minima linee bolognesi	=	€ 90.000,00
Località tipologiche		
Adeguamento marciapiedi	€ 222.492,64	€ 171.849,59
Fornitura e posa pensiline	€ 202.967,77	€ 169.731,15
Spese tecniche di progettazione	€ 36.400,00	€ 36.400,00
Altre somme a disposizione	€ 150.234,90	€ 129.445,07
IMPORTO COMPLESSIVO QUADRO ECONOMICO	€ 1.066.095,31	€ 1.066.095,31

2. di conservare a FER Srl il restante contributo complessivo di **€ 462.431,42** (€ 1.066.095,31 - € 603.663,89) quota della spesa complessiva di **€ 1.066.095,31** registrata al n.

2146/2016 di impegno sul capitolo **43651** "Contributi per interventi straordinari per la riqualificazione di stazioni ferroviarie regionali (art. 18 comma 3 lettere a) e b), art. 30 comma 1 lettere d) e g), art. 31 comma 2 lettere g), art. 32 bis, art. 34 comma 4, comma 6 lettera c bis) e comma 7 L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)";

3. di dare atto che occorre ottemperare, per gli interventi previsti nel presente Programma, alle procedure approvative previste dal D.P.R. 11 luglio 1980, n. 753, riguardante le norme in materia di polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio delle ferrovie;
4. di stabilire che i contributi regionali ricoprano il 100% delle risorse assegnate per il "Programma relativo al secondo lotto di interventi per la razionalizzazione, riqualificazione e accessibilità/fruizione dei disabili delle fermate/stazioni delle ferrovie regionali" e debbano rispettare, anche nella loro eventuale articolazione di maggior dettaglio in sede esecutiva (ai sensi di quanto previsto dalla L.R. 30/98 e s.m. e i., anche per quanto attiene i meccanismi della loro erogazione) le seguenti condizioni e vincoli:
 - deve essere data priorità agli interventi ritenuti coerenti con le finalità, indicate nella propria Deliberazione n. 445/2015, per la razionalizzazione, riqualificazione e accessibilità/fruizione dei disabili delle fermate/stazioni delle ferrovie regionali;
 - gli interventi devono essere attuati secondo criteri di compatibilità con l'ambiente adottando materiali, sistemi di gestione e tecnologie, innovativi ed atti a concorrere alla diminuzione dell'inquinamento di natura fisica, chimica e biologica, e alla riduzione del degrado territoriale;
 - le infrastrutture e le tecnologie realizzate con i finanziamenti regionali non possono essere alienati senza l'assenso della Giunta regionale, la quale determina la destinazione delle somme ricavate in relazione alle quote di contributi da restituirsi in caso di cessazione di attività o di alienazione del bene oggetto di contributo;
 - nell'assegnazione dei contributi non deve comprendersi l'IVA;
 - non sono altresì riconosciute come ammissibili le spese relative interessi di mora ed eventuali oneri derivanti da contenziosi connessi o conseguenti alla realizzazione degli interventi;
5. di dare atto che, alla liquidazione ed erogazione del contributo alla FER Srl provvederà, con propri atti formali,

il Dirigente regionale competente ai sensi della normativa contabile vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m. su presentazione da parte di FER s.r.l. (in copia conforme all'originale) di stati di avanzamento lavori, atti di collaudo (se richiesti) o di regolare esecuzione, fatture o altra documentazione giustificativa equipollente che attestino le spese sostenute per la realizzazione degli interventi finanziati con il presente provvedimento. Il Dirigente regionale competente provvederà al fine della liquidazione del contributo ad accertare, a fronte della regolarità della documentazione prodotta, a verificare il pieno utilizzo delle menzionate risorse per gli scopi prefissati;

6. di fare salva la facoltà della Regione di riassegnare, in tutto o in parte, o di ridistribuire le somme non utilizzate in relazione ai bisogni che emergeranno, sempre nell'ambito della programmazione di interventi per la razionalizzazione, riqualificazione ed accessibilità/fruizione dei disabili delle fermate/stazioni delle ferrovie regionali, fermo restando il rispetto della normativa regionale vigente in materia contabile;
 7. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
 8. di provvedere a pubblicare sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia.
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 OTTOBRE 2017, N. 1596

L.R. n. 44/1995. Affidamento ad ARPAE delle attività inerenti il "Rilievo della subsidenza nella pianura emiliano-romagnola - Seconda fase". Approvazione schema di convenzione. Assegnazione risorse finanziarie. Assunzione impegno di spesa

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di avvalersi per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, dell' Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia con sede in via Po, 5 Bologna, sulla base della proposta tecnico-economica depositata presso il Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti Fisici, con prot. regionale PG.2017.636016 del 29/9/2017, affidando alla stessa la realizzazione delle attività relative al "Rilievo della subsidenza nella pianura emiliano-romagnola – Seconda Fase";

2. di attribuire all' Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia risorse finanziarie a copertura delle spese che si prevede di sostenere per l'importo di € 116.760,00 secondo le modalità di cui all'allegato schema di convenzione;

3. di approvare la convenzione redatta secondo lo schema allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso alla cui sottoscrizione provvederà il Direttore Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente in rappresentanza della Regione, ai sensi della normativa vigente;

4. di dare atto che il Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente provvederà alla sottoscrizione della convenzione, apportando le eventuali modifiche non sostanziali, che si rendessero necessarie, ai sensi del comma 2 dell'art. 6 del Decreto Legge n. 179 del 18 ottobre 2012, convertito con Legge n. 221 del 17 dicembre 2012, con firma digitale, con firma elettronica avanzata, ovvero con altra firma elettronica qualificata, pena la nullità della stessa;

5. di stabilire che le attività avranno inizio a decorrere dalla data di sottoscrizione della convenzione e dovranno terminare entro il 30.04.2018 e che verranno realizzate secondo il cronoprogramma riportato in premessa con esigibilità della spesa ripartita come segue: quanto ad € 36.760,00 nell'anno 2017 e quanto ad € 80.000,00 nell'anno 2018;

6. di stabilire che la struttura di coordinamento della Giunta Regionale per le attività previste nella convenzione di cui al precedente punto 3. è il Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti Fisici e che spetterà quindi al Responsabile dello stesso verificare il concreto svolgimento delle attività concordate;

7. di imputare la spesa di € 116.760,00 registrata al n. 5346 di impegno sul capitolo 37234 "Spese per prestazioni professionali per attività di monitoraggio e studio in materia di tutela delle acque da inquinamento (D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152 sostituito dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152; art. 4, comma 176, L. 24 dicembre 2003, n.350) - Mezzi statali" del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità;

8. di dare atto che sulla base del percorso amministrativo contabile individuato per rendere operativa l'applicazione dei principi e postulati previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. in tema di attivazione del Fondo Pluriennale Vincolato per la quota di € 80.000,00 relativa all'esigibilità della spesa per l'anno 2018, si procederà alla registrazione complessiva di € 116.760,00 con utilizzo delle risorse finanziarie allocate sul capitolo 37234 del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, rinviando ad un successivo provvedimento le procedure di registrazione e regolarizzazione contabile;

9. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

- Missione 09 - Programma 06 - Codice economico U.1.03.02.11.999 - COFOG 05.03 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1030211999 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

10. di dare atto che, ai sensi della normativa contabile vigente nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione della spesa provvederà il Responsabile del Servizio competente per materia, con propri atti formali, nel rispetto del cronoprogramma di cui alle premesse secondo la modalità di cui all'art. 4 dello schema di convenzione allegato al presente atto;

11. di dare atto che all' Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia della Regione Emilia-Romagna compete l'adempimento degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.;

12. di dare atto che, sulla base delle valutazioni effettuate dal Servizio regionale competente e come precisato in premessa, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili all'attività di studio per il "Rilievo della subsidenza nella pianura emiliano-romagnola – Seconda Fase" di cui al presente provvedimento;

13. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

14. di dare atto infine che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

15. di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 OTTOBRE 2017, N. 1597

Provvedimento di VIA del progetto - Intervento di riqualificazione integrata idraulico-ambientale del canale Cavata Orientale - Integrazione alla delibera n. 1165 del 02/08/2017

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di integrare il dispositivo della richiamata deliberazione n. 1165/2017, dando che essa, costituendo atto di conclusione positiva della procedura di VIA, ed in coerenza a quanto già espresso a pagina 10 del Rapporto Ambientale, Allegato n. 1 parte integrante e sostanziale della deliberazione stessa, comporta:

- l'approvazione del progetto definitivo denominato "Intervento di riqualificazione integrata idraulico-ambientale del canale Cavata Orientale - Azioni A.2 – Progettazione esecutiva degli interventi e B.5 - Intervento di Riqualificazione

della Cavata Orientale” - Codice Progetto: 033/16/00 – CUP: G31E14000580002” a firma del tecnico progettista del Consorzio di Bonifica dell’Emilia Centrale Ing. Marco Monaci;

- la dichiarazione di pubblica utilità dell’opera da realizzare, di cui al medesimo suindicato progetto definitivo, corredato di tutti gli elaborati tecnici necessari e del piano particellare di esproprio, ai sensi dell’art. 15 della L.R. 19.12.2002, n. 37 e s.m.e i., coerentemente con le disposizioni della deliberazione comunale n. 19 del 9/02/2017 del Comune di Carpi che ha approvato la variante al PRG vigente;
- b) di dare atto pertanto:
- che il Consorzio della Bonifica dell’Emilia Centrale in qualità di agente attuatore, dovrà adottare il progetto rendendolo esecutivo, risultato ambientalmente compatibile con prescrizioni, con proprio atto deliberativo che tenga conto delle prescrizioni scaturite in esito alla procedura di VIA;
- che ai sensi dell’art. 6-bis comma 2, L.R. 37/2002 è competente allo svolgimento delle procedure espropriative il Consorzio di Bonifica dell’Emilia Centrale, con sede in Reggio Emilia, Corso Giuseppe Garibaldi n.42, in accordo

con il Comune di Carpi come previsto dall’intesa siglata il 28/12/2016;

- che copia della presente deliberazione è depositata presso l’Ufficio Espropri della Bonifica dell’Emilia Centrale per gli adempimenti di legge;
- c) di trasmettere, ai sensi dell’art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione al Comune di Carpi, alla Provincia di Modena, ad ARPAE sez. Modena, alla Soprintendenza Archeologica, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, alla AUSL di Modena Dipartimento di Sanità Pubblica, al Consorzio di Bonifica dell’Emilia Centrale;
- d) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell’art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;
- e) di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 OTTOBRE 2017, N. 1626

Approvazione Operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 773/2017 "Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione - Industria 4.0 - PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 – Priorità di investimento 8.1 - procedura presentazione just in time" - I Provvedimento

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento delegato n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell’ambito dei fondi strutturali e d’investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell’ambito dell’obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all’obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell’ambito dell’obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all’obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell’obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo

e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.;

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 151 "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.;

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1 agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

- n. 14 del 16 luglio 2014, "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna";

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/6/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria Deliberazione n. 1 del 12/1/2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1691 del 18/11/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- n. 992 del 7/7/2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

- n. 1646 del 2/11/2015 "Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Viste le Deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 164 del 25/6/2014 "Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente". (Proposta della Giunta regionale in data 14 aprile 2014, n. 515);

- n. 167 del 15/7/2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);

- n. 38 del 20/10/2015 "Alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità. Piano Triennale Integrato Fondo Sociale Europeo, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale.(Proposta della Giunta regionale in data 6 agosto 2015, n. 1181)";

- n. 75 del 21/6/2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n. 936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.ii.;

- n.1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm.ii.;

- n. 530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";

- n. 1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione

del sistema regionale delle qualifiche (SRQ) al quadro europeo delle qualifiche (EQF)” e ss.mm.ii.;

- n. 739/2013 “Modifiche e integrazioni al sistema di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR n.530/2006”;

- n. 742/2013 “Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali”;

- n. 116/2015 “Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna;

- n. 1298/2015 “Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020”;

- n. 1522/2017 “Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n.1615/2016”;

- n. 1427/2017 "Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla DGR n. 1142 del 2 agosto 2017 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo”;

Vista inoltre la determinazione dirigenziale n. 16677 del 26/10/2016 “Revoca della determinazione n. 14682/2016 e riapprovazione dei nuovi allegati relativi alle modalità attuative di cui al paragrafo 7.1.2. "Selezione" e dell'elenco delle irregolarità e dei provvedimenti conseguenti di cui al paragrafo 19 "Irregolarità e recuperi" di cui alla DGR 1298/2015”.

Richiamata, in particolare, la propria deliberazione n. 773 del 05/06/2017 ad oggetto “Approvazione dell'Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione - Industria 4.0 PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time”;

Considerato che nell'Invito di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopracitata propria deliberazione n. 773/2017, si è definito tra l'altro:

- le caratteristiche delle operazioni ed i destinatari;
- gli impegni del soggetto attuatore;
- le priorità;
- i soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni;
- le risorse disponibili e vincoli finanziari;
- le modalità e i termini per la presentazione delle operazioni;
- le procedure e criteri di valutazione ed in particolare la previsione secondo la quale saranno approvabili le operazioni e i singoli progetti che avranno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri “1. Finalizzazione” e “2. Qualità progettuale”, relativi all'ambito operazione e all'ambito progetto, e un punteggio totale pari o superiore alla soglia di punteggio minimo (75/100);

- i tempi e gli esiti delle istruttorie;

Dato atto che nel suddetto Invito si è previsto, altresì, che:

- l'istruttoria di ammissibilità venga eseguita a cura del Servizio “Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro”;

- la valutazione delle operazioni ammissibili venga effettuata dal Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale “Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa”, con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET S.p.A.;

- le operazioni approvabili, per i soli progetti approvabili, saranno finanziabili fino ad esaurimento delle risorse finanziarie;

- per la realizzazione delle iniziative sono disponibili Euro 2.000.000,00 di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. - priorità di investimento 8.1.;

Dato atto altresì che con Determinazione del Direttore Generale “Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa” n.15304 del 2/10/2017 ad oggetto “Nomina componenti nucleo di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull'invito di cui all'allegato 1) della DGR n. 773/2017” è stato istituito il suddetto Nucleo e definita la sua composizione;

Preso atto che alla data del 16/10/2017 sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità e i termini previsti dall'Invito sopra citato, n. 9 operazioni, per un costo complessivo di Euro 682.529,60 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

Preso atto inoltre che il Servizio “Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro” ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità delle suddette operazioni in applicazione di quanto previsto alla lettera M) “Procedure e criteri di valutazione” del suddetto Invito e che tutte le operazioni sono risultate ammissibili a valutazione;

Tenuto conto che il suddetto Nucleo di valutazione:

- si è riunito nella giornata del 18/10/2017 ed ha effettuato la valutazione delle 9 operazioni ammissibili;

- ha rassegnato il verbale dei propri lavori, agli atti del Servizio Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro a disposizione di chiunque ne abbia diritto, relativamente alle operazioni candidate che si vanno ad approvare con il presente atto, e si è avvalso della pre-istruttoria tecnica curata da ERVET S.p.A.;

Dato atto che dai verbali del suddetto Nucleo si rileva che:

- n. 4 operazioni sono risultate “non approvabili”, come da Allegato 1) parte integrate e sostanziale del presente atto e più precisamente:

- n. 3 operazioni hanno conseguito un punteggio inferiore a 6/10 su un sottocriterio riferito all'operazione di cui al criterio “1. Finalizzazione”;

- n. 1 operazione è costituita unicamente da progetti “non approvabili” in quanto hanno conseguito un punteggio complessivo inferiore a 75/100;

- n. 5 operazioni sono risultate “approvabili” in quanto:

- hanno ottenuto un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito al criterio “1. Finalizzazione” relativo all'ambito operazione;

- sono costituite da almeno un progetto approvabile, ovvero un progetto che ha conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito al criterio “2. Qualità progettuale” relativo all'ambito progetto ed un punteggio complessivo pari o superiore a 75/100;

- hanno conseguito un punteggio complessivo pari o superiore a 75/100;

Dato atto in particolare che:

- le n. 5 operazioni approvabili sono inserite in un elenco, ordinato secondo l'ordine cronologico di arrivo, Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto;

- sulla base delle risorse disponibili, le operazioni approvabili sono finanziabili;

Ritenuto, quindi, con il presente provvedimento, in attuazione della già più volte citata propria deliberazione n. 773/2017, Allegato 1) parte integrante e sostanziale della medesima, e di quanto sopra esposto, di approvare:

- l'elenco delle "operazioni non approvabili", Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

- l'elenco, in ordine cronologico di arrivo, delle n. 5 "operazioni approvabili", Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto;

- l'elenco delle n. 5 "operazioni finanziabili", Allegato 3) parte integrante e sostanziale del presente atto, per un costo totale di euro 329.709,60 e per un finanziamento pubblico di pari importo di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020 – Obiettivo tematico 8 – Priorità di investimento 8.1;

Dato atto che alle sopra richiamate operazioni approvabili è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto inoltre che, così come definito al punto O) "Termine per l'avvio e conclusione delle operazioni" del sopra citato Invito, parte integrante e sostanziale della sopra citata propria deliberazione n.773/2017, le operazioni approvate con il presente provvedimento dovranno essere immediatamente cantierabili e pertanto dovranno essere avviate di norma entro 45 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente". Eventuali richieste di proroga della data di avvio, comunque entro e non oltre 120 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento, adeguatamente motivate, potranno essere autorizzate dal Dirigente competente attraverso propria nota, fermo restando il termine massimo previsto di 120 giorni entro il quale attivare l'operazione pena la revoca della medesima;

Ritenuto di stabilire che al finanziamento delle operazioni approvate, nel limite dell'importo di cui all'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all'assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro con successivo provvedimento, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli artt.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Richiamate:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 89 del 30/1/2017 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 - 2019";

- la propria deliberazione n.486/2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n.33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n.42" e ss.mm.ii.;

Richiamate inoltre le Leggi regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- n. 25/2016 recante "Disposizioni collegate alla legge finanziaria per il 2017";

- n. 26/2016 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 (legge di stabilità regionale 2017)";

- n. 27/2016 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

- n. 18/2017 recante "Disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

- n. 19/2017 recante "Assestamento e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 2338/2016 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019" e ss.mm.ii.;

- n. 1179/2017 recante "Aggiornamento del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 1107/2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di dare atto che, in risposta all’Invito di cui alla propria deliberazione n. 773/2017, Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, alla data del 16/10/2017 sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità e i termini previsti dall’Invito sopra citato, n. 9 operazioni, per un costo complessivo di Euro 682.529,60 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

2. di prendere atto che il Servizio Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l’Istruzione, la Formazione e il Lavoro ha effettuato l’istruttoria di ammissibilità, in applicazione di quanto previsto alla lettera M) “Procedure e criteri di valutazione” del suddetto Invito e che tutte le operazioni sono risultate ammissibili a valutazione;

3. di prendere atto altresì che dai verbali del Nucleo di valutazione si rileva che:

- n. 4 operazioni sono risultate “non approvabili”, come da Allegato 1) parte integrate e sostanziale del presente atto e più precisamente:

- n. 3 operazioni hanno conseguito un punteggio inferiore a 6/10 su un sottocriterio riferito all’operazione di cui al criterio “1. Finalizzazione”;

- n. 1 operazione è costituita unicamente da progetti “non approvabili” in quanto hanno conseguito un punteggio complessivo inferiore a 75/100;

- n. 5 operazioni sono risultate “approvabili” in quanto:

- hanno ottenuto un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito al criterio “1. Finalizzazione” relativo all’ambito operazione;

- sono costituite da almeno un progetto approvabile, ovvero un progetto che ha conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito al criterio “2. Qualità progettuale” relativo all’ambito progetto ed un punteggio complessivo pari o superiore a 75/100;

- hanno conseguito un punteggio complessivo pari o superiore a 75/100;

4. di approvare, tenuto conto di quanto sopra esposto:

- l’elenco delle “operazioni non approvabili”, Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

- l’elenco, in ordine cronologico di arrivo, delle n. 5 “operazioni approvabili”, Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto;

- l’elenco delle n. 5 “operazioni finanziabili”, Allegato 3) parte integrante e sostanziale del presente atto, per un costo totale

di euro **329.709,60** e per un finanziamento pubblico di pari importo di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020 – Obiettivo tematico 8 – Priorità di investimento 8.1;

5. di stabilire che al finanziamento delle operazioni approvate e finanziabili, nel limite dell’importo di cui all’Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all’assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l’Istruzione, la Formazione e il Lavoro con successivo proprio provvedimento, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che il soggetto beneficiario dei contributi è in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell’atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli Artt.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l’ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell’attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività, con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

6. di prevedere che il finanziamento pubblico approvato verrà liquidato con la seguente modalità:

- mediante richiesta di rimborso fino a un massimo del 90% dell’importo del finanziamento pubblico approvato, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso di costi standard;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all’operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

7. di dare atto che:

- il dirigente competente regionale o dell’O.I., qualora l’operazione sia stata assegnata a quest’ultimo da parte dell’AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione parte integrante e sostanziale di cui alla propria deliberazione n.1715/2015, procede all’approvazione del rendiconto delle attività, che con il presente atto si approvano, sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

- il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, alla liquidazione dei finanziamenti concessi e alla richiesta dei titoli di pagamento, con le modalità specificate al punto 6.;

8. di dare atto che alle sopra richiamate operazioni approvabili è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell’Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

9. di dare atto, altresì, che così come definito al punto O) “Termine per l’avvio e conclusione delle operazioni” del citato Invito, parte integrante e sostanziale della citata propria deliberazione n.773/2017, le operazioni approvate con il presente provvedimento dovranno essere immediatamente cantierabili e pertanto dovranno essere avviate di norma entro 45 giorni dalla data di pubblicazione dell’atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione “Amministrazione Trasparente”.

Eventuali richieste di proroga della data di avvio, comunque entro e non oltre 120 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento, adeguatamente motivate, potranno essere autorizzate dal Dirigente competente attraverso propria nota, fermo restando il termine massimo previsto di 120 giorni entro il quale attivare l'operazione pena la revoca della medesima;

10. di prevedere che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la propria deliberazione n. 1298/2015 e ss.mm. nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;

11. di prevedere che ogni variazione – di natura non finanziaria - rispetto agli elementi caratteristici dell'operazione

approvata dovrà essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro, pena la non riconoscibilità della spesa e potrà essere autorizzata dal Responsabile del suddetto Servizio con propria nota;

12. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

13. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 1)

OPERAZIONI NON APPROVABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 773/2017

Rif_PA	Soggetto attuatore		Titolo	Esito
2017-8071/RER	9274	DEMETRA FORMAZIONE S.R.L.	PROGETTISTA DI AMBIENTI MULTIMEDIALI A SUPPORTO DEI PROCESSI EDUCATIVI	non approvabile
2017-8081/RER	283	Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna	TECNICO INFORMATICO	non approvabile
2017-8097/RER	612	INFOMEDIA, Associazione per la formazione professionale, l'informazione e la comunicazione	TECNICO DEL MARKETING TURISTICO ESPERTO IN COMUNICAZIONE DIGITALE	non approvabile
2017-8098/RER	612	INFOMEDIA, Associazione per la formazione professionale, l'informazione e la comunicazione	WEB DEVELOPER: PROGETTISTA DI PRODOTTI MULTIMEDIALI	non approvabile

Allegato 1) - Operazioni non approvabili

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 2)

OPERAZIONI APPROVABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 773/2017

Rif_PA	Soggetto attuatore	Titolo	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altri fondi pubblici	Totale	Punteggio	Esito
2017-8052/RER	9264 MANPOWER FORMAZIONE S.R.L.	Analista Programmatore: coding for digital innovation	55.824,00	-	-	55.824,00	78,5	approvabile senza modifiche
2017-8060/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali	Agrifood 4.0	72.110,00	-	-	72.110,00	80,5	approvabile senza modifiche
2017-8061/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali	La riconversione digitale degli operatori dell'editoria tradizionale	72.110,00	-	-	72.110,00	80,0	approvabile senza modifiche
2017-8130/RER	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna	Tecnico per la sicurezza delle reti e dei sistemi informatici esperto in sensoristica e Internet of things	84.456,00	-	-	84.456,00	75,5	approvabile senza modifiche
2017-8178/RER	605 Ente diocesano per la salvezza e la educazione della gioventu'	NUOVE COMPETENZE NELLE LAVORAZIONI MECCANICHE NELL'INDUSTRIA 4.0	45.209,60	-	-	45.209,60	77,0	approvabile senza modifiche
			329.709,60			329.709,60		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 3)

OPERAZIONI FINANZIABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 773/2017

Rif_PA	Soggetto attuatore		Titolo	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altri fondi pubblici	Totale	Canale di finanziamento	CUP
2017-8052/RER	9264	MANPOWER FORMAZIONE S.R.L.	Analista Programmatore: coding for digital innovation	55.824,00	-	-	55.824,00	FSE Asse I - Occupazione	E39D17007860009
2017-8060/RER	295	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali	Agrifood 4.0	72.110,00	-	-	72.110,00	FSE Asse I - Occupazione	E29D17001930009
2017-8061/RER	295	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali	La riconversione digitale degli operatori dell'editoria tradizionale	72.110,00	-	-	72.110,00	FSE Asse I - Occupazione	E39D17007880009
2017-8130/RER	283	Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna	Tecnico per la sicurezza delle reti e dei sistemi informatici esperto in sensoristica e Internet of things	84.456,00	-	-	84.456,00	FSE Asse I - Occupazione	E49D17003040009
2017-8178/RER	605	Ente diocesano per la salvezza e la educazione della gioventu'	NUOVE COMPETENZE NELLE LAVORAZIONI MECCANICHE NELL'INDUSTRIA 4.0	45.209,60	-	-	45.209,60	FSE Asse I - Occupazione	E49D17003050009
				329.709,60			329.709,60		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 OTTOBRE 2017, N. 1627

Attribuzione risorse finanziarie al Comune di Rimini per il progetto "Campagna di sensibilizzazione e prevenzione in tema di sicurezza stradale nei confronti dei lavoratori e della popolazione nel territorio della provincia di Rimini, in particolare sui rischi connessi all'uso di veicoli aziendali e nei percorsi casa lavoro". Approvazione convenzione tra la Regione Emilia-Romagna, il Comune di Rimini, il Comune di Misano Adriatico, l'INAIL di Rimini e l'AUSL della Romagna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, lo schema di convenzione allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, con il Comune di Rimini, il Comune di Misano Adriatico, l'INAIL di Rimini e l'AUSL della Romagna, per la realizzazione del progetto "Campagna di sensibilizzazione e prevenzione in tema di sicurezza stradale nei confronti dei lavoratori e della popolazione nel territorio riminese, in particolare sui rischi connessi all'uso di veicoli aziendali e nei percorsi casa lavoro", comportante un costo complessivo pari a € 32.000,00 di cui € 3.600,00 a carico della Regione Emilia-Romagna;

b) di dare atto che alla sottoscrizione della citata convenzione provvederà, in attuazione della normativa vigente ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., il dirigente regionale competente che potrà apportare eventuali e limitate modifiche necessarie e non sostanziali, per la migliore attuazione della stessa;

c) di attribuire al Comune di Rimini, nella sua qualità di Ente coordinatore del progetto, le risorse finanziarie per € 3.600,00 necessarie a garantire la copertura delle spese che verranno

sostenute per realizzare le attività descritte al punto a) che precede;

d) di stabilire che le attività avranno inizio a decorrere dalla data di sottoscrizione della convenzione e dovranno terminare, entro il 31 dicembre 2017, e saranno riconosciute esigibili le spese sostenute entro il 31 dicembre 2017;

e) di affidare al Servizio Viabilità, Logistica e Trasporto per vie d'Acqua, il compito di vigilare sulla regolarità delle attività effettivamente realizzate;

f) di imputare la spesa complessiva di euro 3.600,00 registrata al n. 5407 di impegno sul capitolo 46069 "Contributi per attività di educazione e divulgazione in materia di sicurezza stradale (art.4, lett. E), art.7 lett. E), art.9, comma 2, L.R. 20 luglio 1992, n.30)" del bilancio per l'esercizio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione n.2338/2016 e.s.m.;

g) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

Missione 10 - Programma 4 - Titolo I - Macro aggregato 4 - Codice economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 04.5 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 1040102003 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

h) di disporre che alla liquidazione delle risorse finanziarie attribuite per garantire la copertura delle spese che si prevede di sostenere, provvederà con proprio atto formale ai sensi della normativa contabile vigente ed in applicazione della propria delibera n. 2416/2008 e ss.mm.ii. il Dirigente competente secondo le modalità definite all'art. 5 della convenzione;

i) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

j) di dare atto, infine, che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

k) di pubblicare per omissis il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 OTTOBRE 2017, N. 1628

Riapertura dei termini relativamente ai programmi integrati e invito a presentare progetti ai sensi dell'art. 7 della Legge regionale n.6/2006 "Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione mutualistica in Emilia-Romagna" per il biennio 2018/2019 - D.G.R. n. 1120/2017

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la Legge Regionale n.6 del 6 giugno 2006 "Norme per la promozione e lo sviluppo della Cooperazione mutualistica in Emilia-Romagna";

Vista la propria deliberazione n. 1120 del 24 luglio 2017, avente ad oggetto "Approvazione delle aree prioritarie di intervento oggetto di programmi integrati e invito a presentare progetti ai sensi dell'art.7 della legge regionale n.6/2006 "Norme per la presentazione e lo sviluppo della cooperazione mutualistica in Emilia-Romagna" per il biennio 2018/2019" denominato Bando, con la quale sono state fissati i criteri e le modalità per l'elaborazione e la presentazione delle proposte progettuali;

Vista altresì la determinazione del Direttore Generale n. 15035 del 26 settembre 2017 recante "Istituzione del "Nucleo di valutazione", per la valutazione delle domande presentate ai sensi del Bando approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1120/2017";

Tenuto conto che entro i termini di scadenza sono pervenuti sei progetti (di cui uno ritirato il 18/10/2017 – PG.0667178) e che sulla base di una prima valutazione, rispetto alla dotazione complessiva del capitolo di spesa 21207 "Interventi per il sostegno ai "Programmi integrati di sviluppo e promozione cooperativa" realizzati da associazioni di rappresentanza regionali – Cofinanziamento regionale (art. 7, L.R. 6 giugno 2006, n. 6)", applicando il massimale del contributo così come previsto dal Bando, si prefigura una potenziale disponibilità anche dopo la concessione ai progetti risultanti ammissibili;

Considerato l'interesse regionale a sostenere l'attività delle Associazioni di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo in Emilia-Romagna, in ottemperanza ai principi dettati dalla stessa Legge regionale n.6 del 6 giugno 2006;

Ritenuto pertanto:

- di poter riaprire i termini del Bando approvato con la deliberazione n.1120/2017, fissando la nuova scadenza per la

presentazione delle proposte progettuali al 24 novembre 2017;

- di stabilire che il Nucleo di valutazione istituito con la determinazione del Direttore Generale n. 15035 del 26 settembre 2017, provvederà all'esame delle proposte progettuali pervenute nel rispetto dei nuovi termini di apertura;

- di dare atto che, per quanto non previsto nel presente provvedimento, si rinvia alle disposizioni tecnico-operative e di dettaglio contenute nella propria deliberazione n.1120/2017;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di Organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii. per quanto applicabile;

Viste infine:

- il Decreto Legislativo n.33 del 14/3/2013 e s.m., recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni";

- la deliberazione di Giunta n. 89 del 30/1/2017, recante "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la propria deliberazione n. 486 del 10/4/2017 recante "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013 Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Attività Produttive, piano energetico, economia verde e ricostruzione post sisma;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni esposte in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

- di riaprire i termini del bando approvato con la propria deliberazione n.1120/2017, vista la potenziale disponibilità residua sul capitolo di spesa 21207 e l'interesse regionale a sostenere l'attività delle Associazioni di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo in Emilia-Romagna, in ottemperanza ai principi dettati dalla stessa Legge regionale n.6 del 6 giugno 2006;

- di stabilire che la nuova scadenza prevista per la presentazione delle proposte progettuali viene fissata al 24 novembre 2017;

- di stabilire che il Nucleo di valutazione istituito con la determinazione del Direttore Generale n. 15035 del 26 settembre 2017, provvederà all'esame delle proposte progettuali pervenute nel rispetto dei nuovi termini di apertura;

- di dare atto che, per quanto non previsto nel presente provvedimento, si rinvia alle disposizioni tecnico-operative e di dettaglio contenute nella propria deliberazione n.1120/2017;

- di stabilire altresì che, secondo le modalità indicate con la propria deliberazione n.1120/2017:

- per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in premessa;

- si provvederà inoltre alla pubblicazione della presente deliberazione, sul Bollettino ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna e alla sua diffusione attraverso il sito regionale <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/>.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 OTTOBRE 2017, N. 1629

Programma di interventi di manutenzione straordinaria e rinnovo impianti e materiale rotabile. Annualità 2017

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa ed ai sensi di quanto previsto dall'art. 32 bis della LR 30/98 il "Programma di interventi per la manutenzione straordinaria e rinnovo degli impianti e del materiale rotabile delle ferrovie regionali" - facente capo a fondi propri regionali - come indicato nella sottostante tabella:

TABELLA A

INFRASTRUTTURE ED IMPIANTI Interventi di manutenzione straordinaria, rinnovo, adeguamento tecnologico, ammodernamento e potenziamento	Importo €
Rifacimento PP.LL. con lastre prefabbricate (1° annualità AQ)	170.000,00
Allungamento piano binari stazione di Bosco	2.363.000,00
Realizzazione nuovo ACEI a Sassuolo terminal	440.000,00
Segnali luminosi per ACEI di Formigine	250.000,00
Spostamento segnale della stazione FER Re	40.000,00
Collegamento DOTE di Roveri delle SSE e sezionatori di Modena, Formigine e Castenaso	130.000,00
Risoluzione carenze strutturali palazzina uffici di Sermide (GEFO 2014)	130.000,00*
Consolidamento massicciata tratta Novellara-Guastalla (SFINGE)	347.000,00
Scudatura della massicciata ferroviaria, in sit. puntuali della linea Reggio E.- Sassuolo	640.000,00
Ripristino condizioni sicurezza del sovrappasso ferr. Via Regina Pacis sulla linea Reggio Emilia- Sassuolo	40.000,00
TOTALE	4.550.000,00

*a carico quota assegnazione materiale rotabile;

2. di concedere sulla base di quanto indicato in premessa a favore di FER S.r.l., la somma a titolo di contributo relativa al programma di interventi per la manutenzione straordinaria e rinnovo degli impianti fissi e del materiale rotabile delle ferrovie regionali, di € **4.550.000,00**;
3. di imputare la spesa complessiva di € **4.550.000,00** registrata al n. 5447 di impegno sul capitolo **43654** "Interventi di manutenzione straordinaria e rinnovo degli impianti e del materiale rotabile di proprietà regionale (artt. 32 bis e 34, comma 4, L.R. 2 ottobre 1998, n.30)" del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione **2017**, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n.2338/2016 e ss.mm.;
4. di dare atto che in attuazione del D.lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, risulta essere la seguente:

Missione	Programma	Codice economico	COFOG
10	01	U.2.02.01.09.999	04.5
Transazioni U.E.	SIOPE	C.I. spesa	Gestione ordinaria
8	2020109999	4	3

5. di dare atto che occorre ottemperare, per gli interventi previsti nel presente Programma, alle procedure approvative conseguenti alla recente entrata in vigore del **Decreto 5 agosto 2016** del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti riguardante "*Individuazione delle reti ferroviarie rientranti nell'ambito di applicazione del **D.lgs. 15 luglio 2015, n. 112**, per le quali sono attribuire le funzioni e i compiti di programmazione e di amministrazione*" e dal D.P.R. 11 luglio 1980, n. 753, riguardante le norme in materia di polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio delle ferrovie, per le parti ancora vigenti;
6. di dare atto che alla liquidazione ed erogazione del contributo concesso alla FER S.r.l. provvederà, con propri atti formali, il Dirigente regionale competente ai sensi della normativa contabile vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm. su presentazione da parte di FER S.r.l., entro il termine per l'eventuale riaccertamento ordinario relativo alle spese dell'esercizio 2017, finalizzato alla corretta imputazione della spesa sul bilancio regionale, (in copia conforme all'originale) di atti di collaudo o di regolare esecuzione, fatture o altra documentazione

giustificativa equipollente che attesti le spese sostenute per la realizzazione degli interventi finanziati con il presente provvedimento. Il Dirigente regionale competente provvederà al fine della liquidazione del finanziamento ad accertare a fronte della regolarità della documentazione prodotta il suo pieno utilizzo per gli scopi prefissati dalla L.R. 30/1998 e ss.mm.;

7. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
 8. di dare atto infine che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;
 9. di provvedere a pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna il presente atto.
-
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 OTTOBRE 2017, N. 1640

L.R. 41/97 concessione contributi ai Centri di Assistenza Tecnica in attuazione della propria deliberazione n. 450/2017

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la L.R. 41/97 "Interventi nel settore del commercio per la valorizzazione e la qualificazione delle imprese minori della rete distributiva - Abrogazione della L.R. 7 dicembre 1994, n. 49" e successive modifiche;

- la propria deliberazione n. 450 del 10 aprile 2017 di approvazione dei criteri regionali per la concessione dei contributi per interventi di valorizzazione di aree commerciali realizzati dai Centri di assistenza tecnica autorizzati dalla regione, ai sensi dell'art. 10, lett. b) della L.R. 41/1997;

- il decreto Mise 31 maggio 2017, n. 115 concernente "Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'art. 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni;

Vista la determinazione del responsabile del Servizio Bilancio e finanze n. 15802 del 10 ottobre 2017 concernente "Variazioni di bilancio ai sensi dell'art. 51, comma 4, D.Lgs. 118/2011 - Variazione compensativa fra capitoli di spesa del medesimo macroaggregato";

Dato atto che relativamente agli interventi da porre in essere con il presente atto è prevista una disponibilità complessiva di € 300.000,00 nel bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2018, nei capitoli di seguito indicati:

- capitolo 27738 "Contributi ai soggetti di cui alla lett. g) del comma 1 dell'art. 5 della L.R. 41/97 costituiti in forma di impresa per la redazione di progetti per la riqualificazione e la valorizzazione di aree commerciali (art. 3, comma 3, lett. a), L.R. 10 dicembre 1997, n. 41)";

- capitolo 27741 "Contributi ai soggetti di cui alla lett. g) del comma 1 dell'art. 5 della L.R. 41/97 costituiti in associazioni senza fine di lucro per la redazione di progetti per la riqualificazione e la valorizzazione di aree commerciali (art. 3, comma 3, lett. a), L.R. 10 dicembre 1997, n. 41)";

Rilevato che nel termine stabilito del 31 luglio 2017 sono pervenute, complete della documentazione indicata nella delibera n. 450/2017, n. 19 domande, elencate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto che:

- dall'istruttoria effettuata dal Servizio Turismo, Commercio e Sport risultano ammissibili ai finanziamenti previsti dalla suddetta legge, le domande elencate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per gli importi di spesa ammissibile indicati a fianco di ciascun nominativo, in quanto trattasi di soggetti in possesso dei requisiti previsti dal bando regionale di cui alla delibera n. 450/2017;

- la misura massima di contributo è del 50% delle spese ammissibili con un massimale pari ad € 50.000,00 per i CAT di livello regionale e € 25.000,00 per i restanti e comunque nel rispetto della normativa comunitaria in materia di aiuti "de minimis";

Verificata la regolarità tecnica della documentazione allegata alle domande presentate;

Ritenuto opportuno, in considerazione dell'entità delle risorse disponibili pari ad € 300.000,00 a fronte di n. 19 domande ritenute ammissibili per un importo complessivo di spesa di € 882.319,70, di procedere ad una valutazione delle medesime che tenga conto dei criteri di priorità fissati al paragrafo 6 della propria deliberazione n. 450/2017;

Ritenuto conseguentemente di ammettere a finanziamento tutte le richieste ammissibili indicate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per gli importi indicati a fianco di ciascun nominativo, dando atto che le misure dei contributi in considerazione delle priorità suddette e delle disponibilità sono fissate con il presente provvedimento, così come segue:

- 50% delle spese ammissibili e per un importo massimo di € 50.000,00 e comunque nel rispetto della regola del "de minimis", per le domande presentate dai CAT costituiti dalle organizzazioni regionali di categoria degli operatori del commercio e dei servizi maggiormente rappresentativi (i soggetti indicati nelle prime due posizioni);

- 30,84% circa delle spese ammissibili per un importo massimo di € 25.000,00 e comunque nel rispetto della regola "de minimis" per le domande presentate dai restanti CAT;

Ritenuto, sulla base delle verifiche effettuate dalla competente struttura regionale nonché della nota interpretativa n. 0100928 del 27/05/2014 del Mise, che i contributi concessi con il presente atto sono da considerati esclusi dall'applicazione dell'art. 4, comma 6, del D.L. n. 95/2012 convertito, con modificazioni, dalla L. 135/2012;

Considerato che al paragrafo 9 "Termini e modalità di rendicontazione delle spese e liquidazione del contributo" dell'allegato A della propria deliberazione n. 450/2017, è prevista la presentazione della documentazione comprovante l'effettuazione delle spese ammesse, costituita da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, riportante un rendiconto analitico delle voci di spese sostenute;

Visti:

- il decreto Mise del 22 dicembre 2016 concernente "Nuove modalità di trasmissione delle informazioni relative agli aiuti pubblici concessi alle imprese e di verifica, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della legge 5 marzo 2001, n. 57" e in particolare l'art. 3, comma 3;

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modificazioni;

- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136";

- l'art. 11 della L. 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

Dato atto altresì che ai progetti di investimento pubblico oggetto del presente atto sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale i Codici Unici di Progetto (CUP) espressamente indicati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Visti inoltre:

- il D.Lgs. 159/2011 e successive modificazioni ed in particolare l'art. 83, comma 3, lett. e);

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, Abrogazione della L.R. 6/7/1977, n. 31 e 27 marzo 1972 n.4 per le parti in essa ancora applicabili;

- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 25 "Disposizioni collegate alla Legge di stabilità regionale 2017";

- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 26 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2017-2019 (Legge di stabilità regionale 2017)";

- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 27 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

- la L.R. 1 agosto 2017, n. 18 "Disposizioni collegate alla Legge di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

- la L.R. 1 agosto 2017, n. 19 "Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

- la propria deliberazione n. 2338 del 21 dicembre 2016 ad oggetto: "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019" e s.m.;

- L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni ed integrazioni;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la propria deliberazione n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la propria deliberazione n. 486 del 10 aprile 2017 concernente "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. In attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Ritenuto:

- di dover procedere con il presente atto, così come previsto al paragrafo 9 dell'Allegato A della deliberazione n. 450/2017, all'approvazione del fac-simile "Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà" di cui all'Allegato B, parte integrante del presente provvedimento;

- che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione alla tipologia di spesa prevista e alle modalità gestionali delle procedure medesime, trattandosi di contributi a rendicontazione concessi per progetti che si realizzano nel 2018, come previsto al paragrafo 4 dell'allegato A della citata deliberazione n. 450/2017 e che pertanto si possa procedere all'assunzione degli impegni di spesa a favore dei soggetti beneficiari del presente provvedimento, per la somma complessiva di € 300.000,00;

Preso atto che l'attestazione che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto

sarà compatibile con le prescrizioni previste dall'art. 56, comma 6, del citato D. Lgs. n. 118/2011, verrà disposta nelle successive fasi in cui si articolerà il processo di spesa;

Richiamate, inoltre, le proprie deliberazioni:

- n. 56/2016 avente ad oggetto "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. n. 43/2001;

- n. 270/2016 avente ad oggetto "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015";

- n. 622 del 28/04/2016 concernente attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015;

- n. 702 del 16 maggio 2016 concernente "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali e dell'anagrafica per la stazione appaltante";

- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni per quanto applicabile;

- n. 468 del 10 aprile 2017 riguardante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 975 del 3 luglio 2017 recante "Aggiornamenti organizzativi nell'ambito della Direzione generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa e della Direzione generale Risorse, Europa, Innovazioni e istituzioni";

- n. 477 del 10 aprile 2017, concernente "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni generali Cura della persona, salute e welfare; Risorse, Europa, innovazioni e istituzioni e autorizzazione al conferimento dell'interim per un ulteriore periodo sul Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Ravenna";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore regionale al Turismo. Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera

1) di prendere atto che nel termine stabilito del 31 luglio 2017 sono pervenute, n. 19 domande così come risulta dall'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di approvare, come specificato in premessa, la graduatoria delle domande risultanti ammissibili ai contributi di che trattasi, elencate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3) di concedere i contributi, per gli importi indicati a fianco di ciascuno, ai soggetti elencati nel suddetto allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per un importo complessivo di € 300.000,00, per la realizzazione dei progetti ai quali sono stati assegnati i codici unici di progetto specificati nell'allegato stesso;

4) di impegnare, sulla base di quanto stabilito in premessa, la somma complessiva di € 300.000,00, come di seguito indicato:

- quanto ad € 281.492,45 registrata con n. 706 di impegno sul capitolo 27738 "Contributi ai soggetti di cui alla lett. g) del comma 1 dell'art. 5 della L.R. 41/97 costituiti in forma di impresa per la redazione di progetti per la riqualificazione e la valorizzazione di aree commerciali (art. 3, comma 3, lett. a), L.R. 10 dicembre 1997, n. 41)",

- quanto ad € 18.507,55 registrata con n. 707 di impegno sul capitolo 27741 "Contributi ai soggetti di cui alla lett. g) del comma 1 dell'art. 5 della L.R. 41/97 costituiti in associazioni senza fine di lucro per la redazione di progetti per la riqualificazione e la valorizzazione di aree commerciali (art. 3, comma 3, lett. a), L.R. 10 dicembre 1997, n. 41)",

del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, **anno di previsione 2018**, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016 e ss.mm.;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è di seguito espressamente indicata:

Capitoli 27738 - Missione 14 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.4 - Transazione UE 8 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitoli 27741- Missione 14 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.4 - Transazione UE 8 - SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione ordinaria 3

e che in relazione al Codice CUP si rinvia al citato allegato A;

6) di dare atto che alla liquidazione ed alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento provvederà il dirigente regionale

competente con propri atti formali, ai sensi della vigente normativa contabile e in attuazione delle disposizioni previste dalla propria deliberazione n. 2416/2008 e successive modificazioni, con le modalità previste al paragrafo 9 "Termini e modalità di rendicontazione delle spese e liquidazione del contributo" dalla predetta deliberazione n. 450/2017 a cui espressamente si rinvia;

7) di dare atto, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 9, comma 9, del decreto 31 maggio 2017, n. 115, dell'avvenuto inserimento delle informazioni nel Registro nazionale aiuti e l'avvenuta interrogazione dello stesso, riportando, nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, l'esplicita indicazione del "Codice Concessione RNA - COR", per identificare univocamente gli aiuti de minimis concessi con il medesimo;

8) di approvare il fac-simile "Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà" per le motivazioni espresse in premessa, e che qui si intendono integralmente riportate, di cui all'allegato B, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

9) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

10) di dare atto che per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento si rinvia alle disposizioni operative indicate nella deliberazione n. 450/2017;

11) di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A - ELENCO DOMANDE PRESENTATE, AMMESSE E FINANZIATE*(Codice identificativo MISURA RNA - CAR. 1831 Codice identificativo BANDO RNA: 2827)*

SOGGETTI RICHIEDENTI/BENEFICIARI	DENOMINAZIONE PROGETTO	PUNTI	SPESA RICHIESTA	SPESA AMMESSA	CONTRIBUTO CONCESSO	CUP	CODICE COR
1 COMINVEST SRL BOLOGNA CODICE FISCALE 03061160374	Innovazione e valorizzazione delle aree commerciali e delle imprese del commercio e dei pubblici esercizi, attraverso lo sviluppo di marchi di qualità e l'utilizzo di internet e degli strumenti social	7	45.600,00	45.600,00	22.800,00	E43D17001060009	103167
2 EMILIA ROMAGNA INCOMING SRL BOLOGNA CODICE FISCALE 02315831202	Marketing territoriale utilizzando strumenti innovativi	5	99.750,00	99.750,00	49.875,00	E43D17001070009	103212
3 G.E.S. CONF. I S.R.L. - BOLOGNA CODICE FISCALE 04269080372	Qualificazione e promozione delle imprese del territorio bolognese quale volano dello sviluppo della Città Metropolitana di Bologna	7	43.200,00	43.200,00	13.325,43	E53D17000820009	103221
4 CENTRO DI ASSISTENZA TECNICA PER LE IMPRESE DEL TERZIARIO S.R.L. - IMOLA (BO) CODICE FISCALE 03050261209	Il commercio rende più viva la tua città	6	22.050,00	22.050,00	6.801,52	E73D17001160009	103226
5 CENTRO ASSISTENZA TECNICA ASCOM CONFERCOMMERCIO RAVENNA SRL CON SOCIO UNICO - RAVENNA CODICE FISCALE 02096370396	La destinazione ospitale del territorio ravennate	5	60.684,00	60.684,00	18.718,53	E73D17001180009	103231
6 FEDERAZIONE ASSOCIAZIONI SERVIZI ASSISTENZIALI F.E.A.S.A. - MODENA CODICE FISCALE 02139830364	Progetto di marketing territoriale e turistico per i Comuni di Fiumalbo, Pievopelago e Riolanato	5	60.000,00	60.000,00	18.507,55	E23D17001560009	103238
7 CAT - ASCOM SERVIZI DI FORLÌ E CIRCONDARIO SRL FORLÌ CODICE FISCALE 80008250401	Il cibo nei borghi ospitali	5	51.527,80	51.527,80	15.894,22	E83D17001040009	103249
8 CAT CONFESERCENTI REGGIO EMILIA S.R.L. CENTRO DI ASSISTENZA TECNICA ALLE IMPRESE A SOCIO UNICO - REGGIO EMILIA CODICE FISCALE 02052650351	La promozione collettiva e coordinata: strategie per vincere le sfide di mercato	5	50.622,00	50.622,00	15.614,82	E33D17001810009	103252
9 CAT PROGETTO IMPRESA MODENA SOC. CONS. A.R.L. MODENA CODICE FISCALE 02683480368	Centro storico di Pavullo nel Frignano: riqualificazione e valorizzazione di una storica area commerciale di attrazione nel Frignano	5	50.460,00	50.460,00	15.564,85	E73D17001190009	103256
10 SERVIZI CONFESERCENTI S.R.L. MODENA CODICE FISCALE 02706150360	Gli appuntamenti gastronomici del tipico a tavola a Modena	5	48.840,00	48.840,00	15.065,14	E43D17001100001	103246

11	CENTRO SERVIZI CONFESERCENTI S.R.L. FERRARA CODICE FISCALE 01304140385	Mangiatespo Edizione 2018 - Aree di degustazione enogastronomiche del nostro territorio in centro storico a Ferrara	5	36.100,00	36.100,00	11.135,37	E73D17001150009	103259
12	S.T.S. - CENTRO ASSISTENZA TECNICA S.R.L. PARMA CODICE FISCALE 01908270349	Parma Viva 2018 e qualità dei mercati	5	34.500,00	34.500,00	10.641,84	E23D17001570009	103262
13	CNA SERVIZI FORLI'-CESENA SOCIETA' COOPERATIVA CONS. PER AZIONI FORLI' CODICE FISCALE 01257450401	Forli'-Cesena Cuore Buono d'Italia: dalla promozione locale al circuito internazionale	5	33.175,90	33.175,90	10.233,40	E83D17001050009	103263
14	CAT CONFESERCENTI RIMINI - SOCIETA' CONSORZIO A R.L. - RIMINI CODICE FISCALE 03231070404	Visit Hamunia	5	32.600,00	32.600,00	10.055,77	E63D17001370009	103265
15	CENTRO ASSISTENZA TECNICA CONFCOMMERCIO RIMINI S.R.L. CON SOCIO UNICO RIMINI CODICE FISCALE 03754090409	Linee guida e strumenti per il commercio	4	54.480,00	54.480,00	16.804,85	E43D17001090009	103271
16	CNA FERRARA SERVIZI ED INFORMATICA S.C.R.L. FERRARA CODICE FISCALE 00532600384	Promozione territoriale di CAT CNA Ferrara Servizi ed Informatica	4	45.240,00	45.240,00	13.954,69	E73D17001170009	103283
17	ASCOM SERVIZI S.R.L. C.A.T. FERRARA CODICE FISCALE 01124290386	Una città a mattoncini	4	35.640,00	35.640,00	10.993,48	E73D17001140009	103297
18	ASCOM SERVIZI SRL - CESENA (FC) CODICE FISCALE 01894610409	Servizi e strumenti innovativi per le imprese del commercio e dei servizi	3	56.100,00	56.100,00	17.304,55	E83D17001060009	103308
19	CNA SERVIZI MODENA SOCIETA' COOPERATIVA MODEMA CODICE FISCALE 00317400364	Valorizzare l'area commerciale della Provincia di Modena attraverso la qualificazione dei settori del commercio ambulante e la promozione dell'utilizzo della moneta elettronica	3	35.700,00	21.750,00	6.708,99	E43D17001080009	103313
TOTALI			896.269,70	882.319,70	300.000,00			

I soggetti indicati nelle prime due posizioni, in quanto centri di assistenza tecnica di livello regionale, hanno la priorità di cui al paragrafo 6 della D.G.R. n. 567/2016.

Per il soggetto riportato al n. 19 (CNA SERVIZI MODENA SOCIETA' COOPERATIVA) si è provveduto alla riduzione della spesa di € 13.950,00 relativa all'azione 1 "Marchio di qualità e campagna promozionale del nuovo servizio: DA OGGI ALL'ETERNITA' - SUCCESSIONI" in quanto intervento non coerente con le azioni previste dal bando.

ALLEGATO B**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'**

L.R. 41/97 - Art. 10, lett. B - D.G.R. 450/2017

Il sottoscritto cap..... in qualità di legale rappresentante del CAT nato a il residente a Via
 codice fiscale..... legale con sede
 con riferimento alla deliberazione della Giunta regionale n. 450/2017 e ai fini della liquidazione del contributo concesso con delibera della Giunta regionale
 n., consapevole delle responsabilità di cui all'art. 76 del T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione
 amministrativa (D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni)

DICHIARA

- 1) che l'impresa è nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria, liquidazione coatta amministrativa o volontaria;
- 2) che l'intervento ha avuto inizio il ed è terminato il
- 3) che successivamente alla data di presentazione della domanda di contributo e fino alla data di concessione dello stesso, **l'impresa unica** (ai sensi dell'art. 2, comma 2 del Reg. (UE) n. 1407/2013 e come specificato nel bando di cui alla delibera di Giunta regionale n. 450/2017)
 - non ha beneficiato** di altri aiuti rientranti nella categoria "de minimis"
 - ha beneficiato** dei seguenti altri aiuti rientranti nella categoria "de minimis":

Nominativo e codice fiscale soggetto beneficiario degli aiuti de minimis	Ente erogatore e normativa di riferimento	Data concessione	Importo concesso

- 4) che successivamente alla data di presentazione della domanda di contributo e fino alla data di concessione dello stesso, l'impresa richiedente congiuntamente con le altre imprese collegate a monte e a valle secondo il concetto di **«impresa unica»** e tenuto conto di quanto previsto dall'art. 3,

paragrafo 9 del regolamento (UE) n. 1407/2013 nel caso di scissione¹ di impresa:

- non ha beneficiario** di alcun contributo pubblico percepito a titolo di "aiuto de minimis";
- ha beneficiario** dei seguenti contributi a titolo di "aiuti de minimis" ai sensi del regolamento (UE) n. 1407/2013 e/o di precedenti regolamenti:

Nominativo e codice fiscale soggetto beneficiario degli aiuti de minimis	Ente erogatore e normativa di riferimento	Data concessione	Importo concesso

5) che successivamente alla data di presentazione della domanda di contributo e fino alla data di concessione dello stesso, ai sensi dell'art. 3, comma 8 del Reg. (UE) n. 1407/2013, l'impresa richiedente:

- non è stata interessata da operazioni di fusioni o acquisizioni;
- è stata interessata da operazioni di fusioni o acquisizioni, ma non risulta intestataria di "aiuti de minimis" in ragione di tali operazioni;
- risulta intestataria dei seguenti aiuti in "de minimis" in ragione di operazioni di fusioni o acquisizioni:

Nominativo e codice fiscale soggetto beneficiario degli aiuti de minimis	Ente erogatore e normativa di riferimento	Data concessione	Importo concesso

6) che i costi di cui all'elenco che segue sono stati effettivamente sostenuti per le finalità di cui all'art.10, lett. b) della L.R. 41/97 e non risultano fatturati dal legale rappresentante del soggetto beneficiario, dai soci e da qualunque altro soggetto facente parte di organi societari:

- 7) che le prestazioni professionali e di consulenza sono prestate nel rispetto di quanto previsto alla lett. a) del paragrafo 5 del bando di cui alla delibera di Giunta regionale n. 450/2017;
- 8) che i soggetti prestatori di consulenze di cui al precedente punto 7) non ricoprono cariche sociali, né sono propri dipendenti;
- 9) che l'intervento effettuato è conforme a quanto attestato nei documenti presentati a corredo della richiesta di concessione dei contributi;
- 10) che i titoli di spesa di cui al successivo elenco siano al netto di sconti o abbuoni all'infuori di quelli eventualmente indicati nei titoli stessi;

¹ Nel caso di scissione di un'impresa in due o più imprese distinte (articolo 3, paragrafo 9 del regolamento (UE) n. 1407/2013) l'importo degli aiuti "de minimis" ottenuti dall'impresa originaria deve essere attribuito all'impresa che acquisirà le attività che hanno beneficiato degli aiuti o, se ciò non è possibile, deve essere suddiviso proporzionalmente al valore delle nuove imprese in termini di capitale investito.

11) che gli importi sotto elencati sono al netto di I.V.A. in quanto l'imposta non costituisce un costo;

12) che gli originali dei titoli di spesa sono conservati presso la sede del CAT ed i costi sotto riportati sono congrui, ammissibili, interamente e regolarmente pagati:

N.	N.fattura	Data	Causale	Rag. Soc. fornitore	Data quietanza	Importo al netto di IVA
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						
10						
11						
12						
13						
...						

13) che le ore di lavoro svolte dal **personale dipendente** sono state effettivamente sostenute e prestate per l'attuazione dell'iniziativa oggetto del contributo e di seguito riportate e i relativi costi orari sono determinati così come definiti dal C.C.N.L. come da prospetti dimostrativi allegati:

Nominativo, qualifica e tipologia contrattuale	Periodo di utilizzo (Ore lavorate nei mesi dell'anno 2017)												Totale ore	Totale giorni	Costo orario	Totale costo sostenuto	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12					
...																	
TOTALE																	

14) che gli oneri previdenziali, assistenziali e fiscali attinenti le spese del personale di cui al precedente punto 13) sono stati regolarmente versati, come da relativi F24 allegati;

15) di impegnarsi a consentire le iniziative di accertamento che l'Amministrazione regionale si riserva di effettuare in qualsiasi momento.

Luogo e data _____

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
(Timbro e firma)*

* In caso di sottoscrizione con firma autografa, ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR 445/2000 e successive modificazioni nonché dell'art. 65, comma 1, lett. c) del D.lgs. 65/82, è necessario allegare copia fotostatica di un valido documento di identità del sottoscrittore.

Informativa per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornire informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali è effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento dell'avvio del procedimento "Liquidazione dei contributi concessi ai CAT ai sensi della L.R. 41/97 per l'anno 2017"

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per la gestione del procedimento di "Liquidazione dei contributi concessi ai CAT ai sensi della L.R. 41/97 per l'anno 2017" e i relativi adempimenti ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni) al fine di verificare che i progetti finanziati siano realizzati in coerenza alle disposizioni e agli obiettivi contenuti nel bando e consiste nello specifico in:

- controllo contabile: verifica della regolarità della documentazione presentata e della congruità della spesa rendicontata;
- eventuale controllo fisico o sopralluogo: verifica in loco dell'effettiva presenza delle risorse rendicontate o ammesse, regolarità della documentazione in originale presente in sede (fatture, quietanze, ecc...). Di norma è svolto su un campione significativo di soggetti;

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3. "Finalità del trattamento".

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento con riferimento alla L.R. 41/97.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;

- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap. 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 OTTOBRE 2017, N. 1678

Avviso per la presentazione di un progetto di emergenza sanitaria nella Repubblica di Haiti

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera

1) di emanare l'avviso per l'affidamento di un progetto di emergenza sanitaria ad Haiti per le popolazioni residenti nei villaggi di Petites Desdunes e di Bocozelle nel Dipartimento di Artibonite per l'attribuzione di risorse finanziarie ai sensi degli articoli 5, comma 1, lett. b) e art. 7 per l'anno 2017;

2) di approvare:

- il progetto di seguito allegato (Allegato 1);

- gli allegati 2 e 3, schema per la presentazione delle domande e manuale di rendicontazione che ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

3) di rinviare ad un successivo atto dirigenziale l'identificazione del soggetto esecutore del progetto nonché l'attribuzione delle risorse finanziarie al singolo beneficiario e l'assunzione del relativo impegno di spesa;

4) di dare atto che:

- le risorse finanziarie necessarie all'attuazione del presente provvedimento, pari a complessivi € 53.000,00 risultano allocate sul capitolo 2754 "Spese per iniziative straordinarie di carattere umanitario a favore di popolazioni di paesi colpiti da eventi eccezionali (art.5, comma 1, lett.B) e art. 7, L.R. 24 giugno 2002, n. 12)" del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016 e succ. mod.;

- il Dirigente del Servizio Coordinamento delle Politiche Europee, Programmazione, Cooperazione e Valutazione provvederà, con propri atti formali, alla liquidazione ed alla relativa richiesta di emissione dei titoli di pagamento, ai sensi della vigente normativa contabile e in applicazione della propria delibera n. 2416/2008 e ss.mm. con le modalità indicate in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate;

5) di stabilire che:

- il progetto avrà una durata annuale;

- la selezione del beneficiario del progetto verrà fatta dal Servizio competente esaminando le domande pervenute e tenendo conto delle procedure indicate nell'avviso di seguito allegato;

- in ragione delle argomentazioni indicate in premessa, le fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa dell'attribuzione di risorse, liquidazione, ordinazione tengono conto dei principi e postulati contabili dettati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

6) di precisare che la copertura finanziaria prevista nell'articolazione dal capitolo di spesa indicato nel presente provvedimento riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistematica ed allocazione delle risorse destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

7) di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in premessa;

8) di pubblicare l'Avviso approvato con la presente deliberazione sul portale regionale www.spaziocooperazione.decentrata.it;

9) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Titolo del Progetto:

"Progetto di sostegno sanitario per le popolazioni del Dipartimento di Artibonite ad Haiti"

Finanziamento erogabile: 53.000 euro

Durata prevista del progetto: 12 mesi

Descrizione delle località di intervento specifiche: Dipartimento di Artibonite, Villaggi di Petites Desdunes e Bocozele, Haiti

Analisi del contesto locale e del settore di intervento: la Repubblica di Haiti situata nel Mar dei Caraibi e confinante con la Repubblica dominicana, è il paese più povero delle Americhe. A partire dal 2004 Haiti è stata al centro di una rivolta popolare che ha causato disordini e violenze e ha portato il 29 febbraio alla partenza dall'isola del dimissionario presidente Jean-Bertrand Aristide. Il governo è stato retto *ad interim* dal presidente della Corte di cassazione, Boniface Alexandre, fino alle elezioni presidenziali, tenutesi il 7 febbraio 2006 da cui, pur tra molte proteste ed accuse di brogli da parte dei suoi avversari, è uscito eletto René Préval, che divenne presidente. L'isola si trova al centro di eventi climatici devastanti derivanti dai continui uragani che interessano, con regolarità, l'area caraibica. Colpita nell'estate 2004 dall'uragano Jeanne, nel gennaio 2010 da un disastroso terremoto e nell'ottobre 2016 dall'Uragano Matthew, Haiti vive in uno stato di emergenza umanitaria continua. Il Dipartimento di Artibonite, situato nel nord ovest del paese, conta una popolazione di circa 1.600.000 abitanti, prevalentemente giovani, ed è una delle zone più povere del paese. L'economia si basa prevalentemente sulla coltivazione del riso e su piccoli commerci; il Dipartimento si trova in una condizione di grande crisi economica e ritardo infrastrutturale sin dal 2004 quando violente proteste hanno ulteriormente destabilizzato il paese e creato danni alle fragili infrastrutture. La situazione del Dipartimento di Artibonite, già difficile, è divenuta drammatica dopo il passaggio devastante dell'uragano Matthew dell'ottobre 2016, che ha aggravato la situazione nell'area sia relativamente all'approvvigionamento di acqua potabile per gli abitanti, sia per le condizioni della rete fognaria già di per sé insufficiente o, spesso, inesistente. Nei villaggi di Petites Desdunes e di Bocozele, con una popolazione rispettivamente di 22.000 e 36.000 abitanti, è riapparsa l'epidemia di colera così come altre patologie legate al consumo di acqua infetta, all'assenza della rete fognaria e a comportamenti alimentari scorretti legati alle condizioni di estrema povertà della popolazione ivi residente. Gli eventi climatici del recente settembre hanno ulteriormente aggravato la situazione sanitaria nei due villaggi, rendendo assolutamente indispensabile intervenire per creare o rafforzare le attività

delle strutture sanitarie presenti in modo da assicurare la sopravvivenza della popolazione in condizioni dignitose.

Settore d'intervento: settore sanitario

Sintesi del Progetto: la maggior parte della popolazione dei villaggi di Petites Desdunes e di Bocozele nel Dipartimento di Artibonite soffre a causa delle condizioni di estrema povertà determinate da una crisi economica strutturale, ignoranza diffusa, insufficienza o assenza di presidi educativi e sanitari. Una buona parte delle famiglie devono affrontare gravi problemi socio-economici. I genitori non riescono ad accudire i propri figli perché occupati nella ricerca di risorse per la sopravvivenza della propria famiglia; i bambini vengono lasciati nelle strade, privi di qualsivoglia nozione di educazione sanitaria e sessuale. Il risultato è la crescente incidenza delle malattie sessualmente trasmissibili tra la popolazione (epatite B, sifilide, Hiv, ecc), gravidanze precoci e indesiderate, malattie legate all'utilizzo dell'acqua spesso contaminata, denutrizione. Inoltre, le difficoltà economiche e l'assenza di presidi sanitari pubblici impediscono ai malati di consultare un medico, di effettuare accertamenti diagnostici o di acquistare i farmaci. Questo determina un ulteriore deterioramento della salute della popolazione. A questo si aggiunga che molte zone del Dipartimento di Artibonite sono sprovviste di acquedotto. Non c'è un sistema di stoccaggio dell'acqua piovana; le persone si riforniscono di acqua potabile al fiume con l'insorgenza di alcune patologie infettive come le malattie diarroiche (gastroenteriti, parassiti intestinali, ecc), le infezioni vaginali, ecc. Nei villaggi di Petites Desdunes e di Bocozele non c'è, inoltre, un sistema di canalizzazione e smaltimento delle acque reflue, né delle deiezioni animali e umane, né un sistema di raccolta dei rifiuti solidi urbani. Tutto viene buttato nell'ambiente e quando iniziano le grandi piogge, finisce per essere trascinato verso il fiume. La contaminazione ambientale provoca la proliferazione di vettori meccanici e biologici (mosche, roditori, scarafaggi, insetti) con la trasmissione delle malattie infettive che aumentano notevolmente durante la stagione piovosa provocando numerose vittime tra la popolazione. Nella stagione secca, invece, il problema è causato dalla polvere che provoca infezioni respiratorie acute.

In molte zone del Dipartimento di Artibonite non esistono ospedali o presidi sanitari di base (Centri sanitari), se si eccettuano la capitale Gonaives o la città di Estere, difficilmente raggiungibili dalla gran parte della popolazione, specialmente

quella più povera. Non esistono servizi che offrano attività di informazione di base sulla prevenzione sanitaria e la promozione della salute. Non vi sono informatori sanitari vicini ai bisogni della popolazione o centri in grado di effettuare accertamenti diagnostici. Questo complica ulteriormente la situazione accentuando il degrado dell'ambiente e peggiorando le condizioni sanitarie della popolazione.

Obiettivo generale del Progetto: migliorare la salute e le condizioni di vita della popolazione dei villaggi di Petites Desdunes e di Bocozele nel Dipartimento di Artibonite

Beneficiari diretti: personale dei Centri sanitari; formatori/informatori sulle attività di prevenzione sanitaria; popolazione dei villaggi di Petites Desdunes e di Bocozele nel Dipartimento di Artibonite, in special modo giovani e donne;

Beneficiari indiretti: tutta la popolazione dei villaggi di Petites Desdunes e di Bocozele nel Dipartimento di Artibonite

Obiettivi specifici:

- 1) Rafforzare le capacità diagnostiche e di cura dei Centri sanitari nei villaggi di Petites Desdunes e di Bocozele nel Dipartimento di Artibonite, attraverso la fornitura di equipaggiamenti e piccole attrezzature sanitarie, farmaci, materiali di consumo sanitario, reagenti.
- 2) Sostenere i Centri sanitari nei villaggi di Petites Desdunes e di Bocozele del Dipartimento di Artibonite attraverso la formazione dei suoi operatori e la parziale copertura dei costi di funzionamento del personale del Centro e degli informatori sanitari.
- 3) Realizzare attività di prevenzione sanitaria a favore della popolazione di Petites Desdunes e di Bocozele sulle malattie trasmissibili sessualmente e altre patologie frequenti nell'area d'intervento.
- 4) Realizzare attività informative a favore della popolazione di Petites Desdunes e di Bocozele sulla prevenzione delle malattie legate all'utilizzo di acqua potabile;
- 5) Realizzare attività informative a favore della popolazione di Petites Desdunes e di Bocozele, specie quella giovanile, sulla prevenzione delle gravidanze precoci, gravidanza e parto sicuri.

Attività di progetto:

1. Acquisto e fornitura di equipaggiamenti e piccole attrezzature sanitarie, farmaci, materiali di consumo

sanitario e reagenti per i Centri sanitari dei villaggi di Petites Desdunes e di Bocozele nel Dipartimento di Artibonite.

2. Realizzazione di moduli formativi e di aggiornamento professionale per il personale dei Centri e degli informatori sanitari nei villaggi di Petites Desdunes e di Bocozele.
3. Parziale copertura dei costi di funzionamento dei Centri sanitari e delle attività di informazione a favore della popolazione dei villaggi target.
4. Realizzazione di campagne di informazione sulle malattie trasmissibili sessualmente, e altre patologie frequenti nell'area d'intervento, a favore della popolazione dei villaggi di Petites Desdunes e di Bocozele.
5. Realizzazione di campagne di informazione sulla prevenzione delle malattie legate all'utilizzo di acqua potabile.
6. Realizzazione di campagne di informazione a favore dei giovani dei villaggi di Petites Desdunes e di Bocozele sulla prevenzione delle gravidanze precoci, gravidanza e parto sicuri.

Risultati attesi:

1. Le capacità diagnostiche e di cura dei Centri sanitari nei villaggi di Petites Desdunes e di Bocozele nel Dipartimento di Artibonite sono state rafforzate attraverso la fornitura di equipaggiamenti e piccole attrezzature sanitarie, farmaci, materiali di consumo sanitario e reagenti.
2. Il personale dei Centri sanitari e gli informatori sono stati formati/aggiornati per una migliore incidenza dell'offerta sanitaria, e dell'informazione sulla prevenzione, per la popolazione dei due villaggi.
3. La capacità di diagnosi e cure per la popolazione dei villaggi di Petites Desdunes e di Bocozele nel Dipartimento di Artibonite sono migliorate, così come la disponibilità di farmaci a prezzi ridotti, o gratuiti, per la popolazione ivi residente.
4. La popolazione dei villaggi di Petites Desdunes e di Bocozele nel Dipartimento di Artibonite ha acquisito le conoscenze necessarie a prevenire le malattie trasmissibili sessualmente e le altre patologie frequenti nell'area d'intervento, nonché quelle legate all'utilizzo dell'acqua potabile.
5. La popolazione dei villaggi di Petites Desdunes e di Bocozele nel Dipartimento di Artibonite è più consapevole sui rischi legati alle gravidanze precoci e accede ai Centri

sanitari per l'accompagnamento della gravidanza e del parto con minori rischi per la salute delle donne e dei neonati.

Monitoraggio e valutazione/autovalutazione del progetto:

Si prevede un monitoraggio in progress delle attività e dei risultati di progetto. Sono previste almeno 3 missioni finalizzate alla formazione/informazione degli operatori dei Centri sanitari e della popolazione, alla realizzazione del progetto (accordi con le controparti; acquisto e consegna degli equipaggiamenti e piccole attrezzature sanitarie, farmaci, materiali di consumo sanitario e reagenti), nonché alle attività di monitoraggio e valutazione che dovranno essere realizzate contestualmente (ad es. verifica dell'adeguatezza dei servizi sanitari offerti e dei moduli informativi realizzati; verifica della capacità di accesso ai Centri sanitari della popolazione dei due villaggi, a partire dalle donne, i giovani e i gruppi più vulnerabili; verifica dell'efficacia dei moduli informativi realizzati e dell'aumentata consapevolezza dei gruppi target sui rischi legati a comportamenti, sessuali e non, scorretti, ecc). A conclusione delle attività di monitoraggio dovrà essere predisposto un Report di missione e monitoraggio messo a disposizione della rete di partner e trasmesso ai competenti uffici della Regione Emilia-Romagna in sede di rendicontazione finale e relazione conclusiva delle attività realizzate.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DI IBACN
28 SETTEMBRE 2017, N. 61

**Sesta variazione del programma di acquisizione beni lavori
e servizi IBACN per l'anno 2017**

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

(omissis)

delibera:

1. di approvare la sesta integrazione al programma annuale per il 2017 delle acquisizioni di beni e servizi dell'IBACN, così come descritta e articolata nelle schede di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che lo stesso indica le risorse finanziarie necessarie, allocate sul Bilancio di previsione 2017-2019;

2. di rettificare con effetto ex-tunc la scheda allegata n. 7 alla programmazione approvata con deliberazione n. 22/2017 sostituendo - sub. Obiettivo n. 2 - alla locuzione errata "archivio Gasparini di Carpi" quella corretta: "Fondi fotografici Minghini e Savoia" dando atto che la delibera n. 22/2017 resta invariata ogni altra sua parte;

3. di dare atto che:

- all'avvio ed all'attuazione delle iniziative di spesa programmate provvederanno i dirigenti Responsabili dei servizi competenti ed il Direttore, tramite i responsabili dei procedimenti che instruiranno gli atti necessari anche per l'assunzione delle obbligazioni giuridiche in conformità alla normativa in materia di forniture e servizi, nel rispetto della disciplina approvata con propria deliberazione 8/2017;

- in relazione ai provvedimenti dirigenziali di avvio e di attuazione delle iniziative programmate si provvederà alle pubblicazioni necessarie ex d.lgs. n. 33/2013, sulla sezione Trasparenza del sito web dell'Istituto nonché all'individuazione degli eventuali atti da sottoporre all'invio alla Corte dei Conti ed infine ad assicurare il rispetto dei conseguenti adempimenti comunicativi, in applicazione delle disposizioni vigenti anche in materia di forniture e servizi, nonché delle norme di gestione previste dalla L.R. n. 40/2001;

4. di dare atto che il presente atto sarà oggetto di pubblicazione, secondo quanto previsto dall'art. 4, della L.R. 28/2007, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione ed anche, ai sensi del D.lgs. n. 33 del 2013, nella sezione Amministrazione Trasparente del sito web dell'Istituto.

**ALLEGATO A alla deliberazione di integrazione della programmazione
in data 28 settembre 2017
INIZIATIVE DI SPESA AFFERENTI ALLA DIREZIONE - INTEGRAZIONE E
MODIFICA DEL PROGRAMMA RELATIVO ALL'ANNO 2017 e 2018**

SCHEDA 3 - MODIFICA

Missione: 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
Programma: 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
Titolo: 1 - Spese correnti

CAP. U10048

Spese d'ufficio e altri beni di consumo

OBIETTIVO

Approvvigionamento dei materiali di consumo per il funzionamento degli uffici dell'istituto

ATTIVITA'

Euro - 1.000,00

Acquisto di cancelleria varia, acquisto libri, materiale informatico, spese fotografiche, acquisto carta per fotocopiatrici, nastri per stampanti, toner, ecc. Referente: Maria Galati	
Importo programmato con DL del CD n.90/2016	Euro 7.300,00
Integrazione con DL n. 52/2017	Euro 3.900,00
Modificazione dell'importo in DIMINUZIONE	Euro 1.000,00
Importo aggiornato	Euro 10.200,00

SCHEDA 4 - INTEGRAZIONE

Missione: 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
Programma: 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
Titolo: 1 - Spese correnti

CAP. U10052 Spese per l'acquisto repertori, pubblicazioni, rassegne, giornali e riviste

OBIETTIVO

Approfondimento dei temi di interesse professionale e rassegna stampa sugli argomenti relativi alle attività istituzionali

ATTIVITA' Euro 800,00

Acquisto di libri, periodici, acquisizione dati, abbonamenti, pubblicazioni, giornali, riviste, quotidiani, ecc.

Referenti: Giuseppa Cucinotta, Isabella Fabbri

Importo programmato con DL del CD n.90/2016	Euro 3.200,00
Modificazione dell'importo in AUMENTO	Euro 800,00
Importo aggiornato	Euro 4.000,00

SCHEDA 8 - INTEGRAZIONE

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
 Programma:2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Titolo: 1 - Spese correnti

CAPITOLO U10305

Commissioni ed oneri per servizi di tesoreria

OBIETTIVO

Spese bancarie legate alla gestione del c/c e del servizio di Tesoreria

ATTIVITA' Euro 200,00

Spese bancarie, commissioni su bonifico estero, spese fisse per bonifici, costo libretto assegni, competenze a debito e bolli, ecc.

Referente: Giuseppa Cucinotta

Importo programmato con DL del CD n. 90/2016	Euro 100,00
Integrazione con DL n. 52/2017	Euro 60,00
Modificazione dell'importo in AUMENTO	Euro 200,00
Importo aggiornato	Euro 360,00

SCHEDA 14- MODIFICA

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
 Programma:2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Titolo: 1 - Spese correnti

CAPITOLO U10313

Spese partecipazione e realizzazione iniziative culturali

OBIETTIVO

Valorizzazione dei beni culturali

ATTIVITA'**Euro -10.000,00**

Organizzazione o partecipazione a convegni, congressi, mostre, corsi e seminari, strumentali allo svolgimento di funzioni, progetti, iniziative (quali ad esempio quelle legate alle tematiche di Vivi il verde, del Design, del Concetto di Valore del patrimonio, del Paesaggio e partecipazione...).

Importo programmato con DL del CD n. 90/2016 **Euro 10.000,00**

Modificazione dell'importo in **AUMENTO** CD 52/17 Euro 26.256,94

Modificazione dell'importo in **DIMINUZIONE** Euro-10.000,00

Importo aggiornato Euro 26.256,94

SCHEDA 16 - INTEGRAZIONE

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
 Programma: 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Titolo: 1 - Spese correnti

CAPITOLO U10315

ALTRI SERVIZI PER LA REALIZZAZIONE E LA PARTECIPAZIONE AD
 INIZIATIVE CULTURALI

OBIETTIVO

Valorizzazione dei beni culturali

ATTIVITA'**Euro 10.000,00**

Realizzazione e partecipazione ad iniziative tese alla
 valorizzazione dei beni culturali

Importo programmato con DL del CD n. 52/2017 Euro 5.822,00

Modificazione dell'importo in **AUMENTO** Euro 10.000,00

Importo aggiornato Euro 15.822,00

SCHEDA 17 - NUOVA

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
Programma: 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
Titolo: 1 - Spese correnti

CAPITOLO U10316

PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE CULTURALI

OBIETTIVO

Valorizzazione dei beni culturali

ATTIVITA'**Euro 35.000,00**

Mappatura inserimento dati bio-bibliografici di materiale filmico e fotografico, legata al progetto europeo I-Media-Cities
--

Referenti: Margherita Spinazzola - Silvia Ferrari

Prenotata la spesa

**INIZIATIVE DI SPESA AFFERENTI AL SERVIZIO BIBLIOTECHE ARCHIVI
MUSEI E BENI CULTURALI - MODIFICA DEL PROGRAMMA RELATIVO ALL'ANNO
2017 e 2018**

SCHEDA 3 - INTEGRAZIONE

Missione: 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programma: 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Titolo: 1 - Spese correnti

CAP. U10136

SERVIZI INFORMATICI RELATIVI AL CATALOGO MULTIMEDIALE DEL PATRIMONIO CULTURALE - MUSEI E BENI CULTURALI (L.R. 24.03.2000, N. 18)

OBIETTIVO 1

Garantire il funzionamento delle piattaforme informatiche al servizio del pubblico

ATTIVITA' ANNO 2017

Euro 45.140,00

Sistemi informativi e informatici a supporto dell'organizzazione museale regionale per la raccolta, la gestione, la diffusione delle informazioni e l'erogazione dei servizi al pubblico. Manutenzione ordinaria ed evolutiva

Piano Museale 2015 - annualità 2017 - scheda 2

Importo programmato CD 90/2016 € 31.700,50

Piano Museale 2017 - annualità 2017 - scheda 2

IN AUMENTO € 45.140,00

Importo aggiornato € 76.840,50

Referente: Fiamma Lenzi

SCHEDA 7 MODIFICA/INTEGRAZIONE

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
 Programma:2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Titolo: 1 - Spese correnti

CAP. U10151

PRESTAZIONI PROFESSIONALI SPECIALISTICHE BENI LIBRARI E DOCUMENTARI
 (L.R. 24.03.2000, N. 18)

OBIETTIVO 2

Necessità di riordinare, descrivere e mettere in rete i fondi grafici e fotografici per renderli disponibili alla consultazione:

ATTIVITA' anno 2017 Piano Bibliotecario 2017 scheda 3 € 30.000,00

Interventi di digitalizzazione dei Fondi fotografici Minghini e Savoia.

Referente: Giuseppina Benassati

Importo programmato con DL del CD n. 22/2017

Piano bibliotecario 2015 scheda 1	Euro 45.267,90
-----------------------------------	----------------

Modificazione dell'importo in AUMENTO	<u>Euro 30.000,00</u>
--	-----------------------

Importo aggiornato	Euro 75.267,90
---------------------------	-----------------------

Prenotata la spesa

OBIETTIVO 3

Necessità di riordinare, descrivere e mettere in rete i fondi librari e documentari per renderli disponibili alla consultazione:

ATTIVITÀ anno 2017 Piano Bibliotecario 2017 scheda 3 € 23.513,00

Intervento di completamento della catalogazione delle edizioni del XVI secolo possedute dalle biblioteche non ancora trattate (principalmente Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna e Biblioteca Gambalunga di Rimini) con digitalizzazione di alcuni fondi particolari.

Referente: Zita Zanardi

Prenotata la spesa

OBIETTIVO 4

Affidamento in materia di biblioteconomia

ATTIVITÀ anno 2017 Piano Bibliotecario 2017 scheda 4 € 7.000,00

Servizi Biblioteconomici

Referente: Monica Ferrarini

Prenotata la spesa

ATTIVITÀ anno 2018 Piano Bibliotecario 2017 scheda 4 € 14.000,00

Servizi Biblioteconomici
 Referente: Monica Ferrarini

Prenotata la spesa

ATTIVITÀ anno 2019 Piano Bibliotecario 2017 scheda 4 € 14.000,00

Servizi Biblioteconomici
 Referente: Monica Ferrarini

Prenotata la spesa

SCHEDA 9 - INTEGRAZIONE

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
 Programma: 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore
 Titolo: 1 - Spese correnti

CAP. U10345

SPESE PER SERVIZI INFORMATICI DI GESTIONE, ASSISTENZA,
 CONFIGURAZIONI E FORMAZIONE ANCHE A FAVORE DI BIBLIOTECHE ED
 ARCHIVI L.R.24.03.2000, N.18)

OBIETTIVO 1

Gestione e manutenzione di sistemi informativi

ATTIVITÀ anno 2017 Piano bibliotecario 2017 SCHEDA 4 € 83.200,00

Gestione e manutenzione ordinaria delle banche dati e dei sistemi informativi per l'automazione della gestione e dei servizi on-line per le biblioteche della regione - SIBIB	Euro 10.000,00
Migrazione polo bibliotecario reggiano	Euro 73.200,00
Totale	Euro 83.200,00

Referente: Monica Ferrarini

Prenotata la spesa

ATTIVITÀ anno 2018 Piano bibliotecario 2017 SCHEDA 4 € 56.400,00

Gestione e manutenzione ordinaria delle banche dati e dei sistemi informativi per l'automazione della gestione e dei servizi on-line per le biblioteche della regione - SIBIB	Euro 30.000,00
Azioni di sostegno alla biblioteca digitale (e-book)	Euro 21.000,00
Formazione e configurazione	Euro 5.400,00

Totale	Euro 56.400,00
---------------	-----------------------

Referente: Monica Ferrarini

Prenotata la spesa

ATTIVITÀ anno 2019 Piano bibliotecario 2017 SCHEDA 4 € 173.596,00

Migrazione polo bibliotecario reggiano	Euro 91.256,00
Azioni di sostegno alla biblioteca digitale (e-book)	Euro 41.000,00
Formazione e configurazione ASP	Euro 8.400,00
	Euro 32.940,00
Totale	Euro 173.596,00

Referente: Monica Ferrarini

Prenotata la spesa

OBIETTIVO 2

Gestione e manutenzione di sistemi informativi - Linked open data per il dominio cultura

ATTIVITÀ Anno 2017 Piano Bibliotecario 2017 SCHEDA 4 € 15.000,00

Miglioramento e automazione delle procedure di produzione e aggiornamento dei dataset. Aggiornamento e allineamento dei dataset già pubblicati. Pubblicazione di nuovi dataset.

Referente: Francesca Ricci

Prenotata la spesa

ATTIVITÀ Anno 2018 Piano Bibliotecario 2017 SCHEDA 4 € 18.000,00

Miglioramento e automazione delle procedure di produzione e aggiornamento dei dataset. Aggiornamento e allineamento dei dataset già pubblicati. Pubblicazione di nuovi dataset.

Referente: Francesca Ricci

Prenotata la spesa

SCHEDA 10 - INTEGRAZIONE

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programma: 2 - Investimenti fissi e acquisto di terreni

Titolo: 2 - Spese in conto capitale

CAP. U10162

SPESE PER SVILUPPO E MANUTENZIONE EVOLUTIVA DEI SISTEMI
INFORMATIVI - BENI LIBRARI DOCUMENTARI (L.R.24.03.2000, N.18)

OBIETTIVO

Progettazione, realizzazione e manutenzione evolutiva di sistemi informativi

ATTIVITÀ anno 2017 Piano bibliotecario 2017 scheda 4 € 90.000,00

Progettazione, realizzazione e manutenzione evolutiva dei sistemi informativi per l'automazione della gestione e dei servizi online per biblioteche della regione: evoluzioni Sebina; hardware ambiente multi-polo.

Referente: Monica Ferrarini

Prenotata la spesa

ATTIVITÀ anno 2018 Piano bibliotecario 2016 scheda 4 € 40.000,00

Progettazione, realizzazione e manutenzione evolutiva dei sistemi informativi per l'automazione della gestione e dei servizi online per biblioteche della regione: evoluzioni Sebina; hardware ambiente multi-polo.

Referente: Monica Ferrarini

Prenotata la spesa

ATTIVITÀ anno 2019 Piano bibliotecario 2017 scheda 4 € 209.000,00

Progettazione, realizzazione e manutenzione evolutiva dei sistemi informativi per l'automazione della gestione e dei servizi online per biblioteche della regione: evoluzioni Sebina; hardware ambiente multi-polo.

Referente: Monica Ferrarini

Prenotata la spesa

SCHEDA 14 - ANNULLAMENTO

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
Programma: 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Titolo: 1 - Spese correnti

CAPITOLO U10315

ALTRI SERVIZI PER LA REALIZZAZIONE E LA PARTECIPAZIONE AD INIZIATIVE CULTURALI

OBIETTIVO

Valorizzazione dei beni culturali

ATTIVITA'

Euro 10.000,00

Realizzazione e partecipazione ad iniziative tese alla valorizzazione dei beni culturali
--

SCHEDA 16 - NUOVA

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
Programma:2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Titolo: 1 - Spese correnti

CAPITOLO U10313

Spese partecipazione e realizzazione iniziative culturali

OBIETTIVO

Valorizzazione dei beni culturali

ATTIVITA'

Euro 10.000,00

Organizzazione convegno legato alle stampe del XVI secolo Referente: Zita Zanardi
--

Prenotata la spesa

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 6 NOVEMBRE 2017, N. 3047

Domanda prot. n. CR/10574/2017 del 20/03/17, presentata dall'impresa individuale PAOLA FOSCHIERI, ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm. Concessione del contributo per Interventi di delocalizzazione temporanea e rigetto del contributo per il ripristino dei beni strumentali

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(*omissis*)

decreta:

1. di concedere, per le motivazioni esposte in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, a favore di PAOLA FOSCHIERI, con sede legale a Mirandola (MO), Via Giovanni Pico n. 31, C.F. FSCPLA62E63F240F – P. IVA 03428110369, un contributo complessivo pari a € 6.798,75 relativamente alla delocalizzazione temporanea e di rigettare la richiesta di contributo relativa ai beni strumentali;

2. di dare atto che i contributi di cui al punto 1 del presente dispositivo sono stati determinati in base al parere positivo

espresso dal Nucleo di valutazione in data 16/10/2017, sulla base dell'istruttoria di merito svolta da Invitalia S.p.A., anche tramite le proprie società controllate, ai sensi dell'Ordinanza 75/2012;

3. di dare atto altresì che la relativa spesa risulta finanziata con le risorse di cui all'articolo 3-bis del D.L. 95/2012, nell'ambito dell'importo di € 2.900 milioni autorizzato con Ordinanza 15/2013;

4. che copia del presente provvedimento venga trasmessa a PAOLA FOSCHIERI e a BANCA POPOLARE DELL'EMILIA-ROMAGNA, istituto di credito prescelto dal beneficiario in sede di presentazione della domanda, a cura del Responsabile del Servizio Turismo e Commercio, in qualità di Responsabile della procedura istruttoria delle domande presentate ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm., con le modalità previste dalla "Linee guida" allegate alla sopra citata Ordinanza 57/2012;

5. di rimandare a successivi provvedimenti la liquidazione dei contributi di cui al precedente punto 1, secondo quanto stabilito dall'Ordinanza 57/2012 e dalle Linee Guida approvate con l'Ordinanza 74/2012;

6. che copia del presente provvedimento venga pubblicata ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

ALLEGATO UNICO AL DECRETO DI CONCESSIONE

PAOLA FOSCHIERI

ANAGRAFICA									
TIPO	impresa			PROTOCOLLI FASCICOLO					
LEGALE RAPPRESENTANTE	PAOLA FOSCHIERI	FSCPLA62E63F240F		RICHIESTA DI CONTRIBUTO		CR-10574-2017	20/03/17		
		FASCICOLO ISTRUTTORIO		ALTRI PROTOCOLLI COLLEGATI		CR-35925-2017	12/10/17		
SEDE LEGALE	VIA GIOVANNI PICO 31 - 41037	Mirandola	MO	COR		108986			
LOCALIZZAZIONE INTERVENTI	VIA GIOVANNI PICO 31 - 41037	Mirandola	MO	CUP		E89G17001090008			
CODICE FISCALE/P.IVA	FSCPLA62E63F240F/03428110369			TITOLO ABILITATIVO		-			
DELOCALIZZAZIONE	SI			AIA		-			
CODICE ATECO dell'attività svolta nell'immo- bile	G-47.71.10	(codice)	(codice)	(codice)	DURC rilasciato il		15/09/17	CR-12946-2017	16/10/17
					REGOLARITA' CONTRIBUTIVA		-	-	-
					ANTIMAFIA (richiesta/certificato)		-	-	-
BANCA CONVENZIONATA	BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA			N° DIPENDENTI IMPRESA RICHIEDENTE AL MOMENTO DEL SISMA		1			
RECAPITI BENEFICIARIO PER LA GESTIONE DELLA PRATICA				IVA	IVA ESCLUSA				
QUADRO RIEPILOGATIVO									

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	IMPORTO AMMESSO	ASSICURAZIONE	CONTRIBUTO CONCESSO
IMMOBILI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
BENI STRUMENTALI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
SCORTE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
DELOCALIZZAZIONE	€ 13.597,50	€ 0,00	€ 6.798,75
PRODOTTI DOP/IGP	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 13.597,50	€ 0,00	€ 6.798,75

DETTAGLIO DEL CONTRIBUTO CONCESSO

BENI STRUMENTALI

BENI DA RIAQUISTARE	IMPORTO RICHIESTO	IMPORTO AMMISSIBILE	IMPORTO NON AMMISSIBILE	MOTIVAZIONE NON AMMISSIONE
A. fornitura del bene	€ 11.523,57	€ 0,00	€ 11.523,57	(*1)
B. costi per il trasporto	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
C. costi per il montaggio	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
D. costi per il collaudo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
E. costi per lo smaltimento	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
F. spese tecniche	€ 576,17	€ 0,00	€ 576,17	(*2)
TOTALE	€ 12.099,74	€ 0,00	€ 12.099,74	

BENI DA RIPARARE	IMPORTO RICHIESTO	IMPORTO AMMISSIBILE	IMPORTO NON AMMISSIBILE	MOTIVAZIONE NON AMMISSIONE
A. costi per la riparazione	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
<i>di cui A1) costi esterni</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
<i>di cui A2) costi di manodopera</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	

B. costi per il trasporto	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
C. costi per il montaggio	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
D. costi per il collaudo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
E. spese tecniche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

TOTALE RIPRISTINO	€ 12.099,74	€ 0,00	€ 12.099,74
IMPORTO CONCEDEBILE (80% DELL'IMPORTO AMMESSIBILE)	€ 0,00		
ASSICURAZIONE		TOTALE IMPORTO AMMISSIBILE DECURTATO DALL'INDENNIZZO	€ 0,00

TOTALE CONTRIBUTO CONCESSO PER I BENI STRUMENTALI

€ 0,00

MINORE TRA IL 80% DELL'IMPORTO AMMISSIBILE E L'IMPORTO AMMISSIBILE DECURTATO DELL'INDENNIZZO

DETTAGLIO SPESE NON AMMESSE					
TIPOLOGIA DI SPESA	NUM. ORD.	CODICE	IMPORTO PREVISTO	IMPORTO NON AMMESSO	MOTIVAZIONE
(*1)	/	Attrezzature	€ 11.523,57	€ 11.523,57	Categoria di beni non è ammessa a contributo in quanto il nesso di causalità tra il danno subito e gli eventi calamitosi non è diretto e, pertanto non in linea con quanto previsto dall'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii., art. 9 c. 2. Inoltre, per i beni strumentali per i quali è previsto l'intervento di ripristino non è stato dimostrato che, lo stesso, non risulti superiore al 70% del costo di sostituzione/riacquisto del bene stesso; per l'intervento di sostituzione/riacquisto, il tecnico non ha dimostrato che, lo stesso, risulti superiore al 70% del costo di riparazione del bene stesso (Rif. art. 5 comma 1 dell'Ord. 57/2012 e ss.mm.ii.)
			SUB TOTALE	€ 11.523,57	
	/	Spese tecniche	€ 576,17	€ 576,17	
(*2)			SUB TOTALE	€ 576,17	
			TOTALE	€ 12.099,74	

DELOCALIZZAZIONE TEMPORANEA				
TRASFERIMENTO TEMPORANEO DELL'ATTIVITA'	IMPORTO RICHIESTO	IMPORTO AMMISSIBILE	IMPORTO NON AMMISSIBILE	MOTIVAZIONE NON AMMISSIONE
A. Acquisto, Affitto o noleggio di strutture temporanee	€ 12.000,00	€ 12.000,00	€ 0,00	
B. Montaggio	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
<i>di cui B1) costi esterni</i>			€ 0,00	
<i>di cui B2) costi di manodopera</i>			€ 0,00	
C. Trasloco degli impianti nella struttura temporanea	€ 1.533,16	€ 950,00	€ 583,16	(*1)
<i>di cui C1) costi esterni</i>	€ 1.533,16	€ 950,00	€ 583,16	
<i>di cui C2) Costi di manodopera</i>			€ 0,00	
D. Messa in opera degli impianti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
<i>di cui D1) costi esterni</i>			€ 0,00	
<i>di cui D2) Costi di manodopera</i>			€ 0,00	
E. Allaccio utenze			€ 0,00	
F. Spese tecniche	€ 676,65	€ 647,50	€ 29,15	(*2)
TOTALE	€ 14.209,81	€ 13.597,50	€ 612,31	
NOLEGGIO E/O UTILIZZO TEMPORANEO DI IMPIANTI E ATTERZATTURE DI TERZI	IMPORTO RICHIESTO	IMPORTO AMMISSIBILE	IMPORTO NON AMMISSIBILE	MOTIVAZIONE NON AMMISSIONE
A. Costi per il noleggio e/o utilizzo temporaneo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
B. Spese tecniche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
TOTALE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	

IMPORTO TOTALE	IMPORTO RICHIESTO	IMPORTO AMMISSIBILE	IMPORTO NON AMMISSIBILE
TOTALE	€ 14.209,81	€ 13.597,50	€ 612,31
IMPORTO CONCEDEBILE (50% DELL'IMPORTO AMMESSIBILE)	€ 6.798,75		
ASSICURAZIONE		TOTALE IMPORTO AMMISSIBILE DECURTATO DALL'INDENNIZZO	€ 13.597,50

TOTALE CONTRIBUTO CONCESSO PER LA DELOCALIZZAZIONE

€ 6.798,75

MINORE TRA IL 50% DELL'IMPORTO AMMISSIBILE E L'IMPORTO AMMISSIBILE DECURTATO DELL'INDENNIZZO

DETTAGLIO SPESE NON AMMESSE				MOTIVAZIONE	
TIPOLOGIA DI SPESA	NUM. ORD.	CODICE	IMPORTO PREVISTO		IMPORTO NON AMMESSO
			€ 1.533,16	€ 583,16	Importo non congruo con quanto previsto dall'art. 6 dell'Ord. 57/2012 e ss.mm.ii.
	/	Creazione della grafica video per l'inaugurazione negozio – Spese per adattamento locali (materiali per la tinteggiatura delle pareti, zerbino cocco, erba sintetica, ecc.)			
	SUB TOTALE		€ 583,16		
	/	Spese tecniche	€ 676,65	€ 29,15	Importo ricalcolato ai sensi dell'art. 4 c. 7 dell'Ord. 57/2012 e ss.mm.ii.
	SUB TOTALE		€ 29,15		
	TOTALI		€ 612,31		
	SUB TOTALE		€ 583,16		
	TOTALI		€ 612,31		

(*2)

(*3)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 6 NOVEMBRE 2017, N. 3049

Domanda prot. n. CR/63910/2016 del 25/11/2016, presentata da PANIFICIO BORGONOVÌ SNC, ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm. Concessione del contributo per interventi relativi all'immobile e rigetto del contributo relativo alla delocalizzazione temporanea

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(*omissis*)

decreta:

1. di concedere, per le motivazioni esposte in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, a favore di PANIFICIO BORGONOVÌ SNC, con sede legale a Reggiolo (RE), Via Matteotti n. 116, C.F. 01559670359, un contributo complessivo pari a € 369.920,09 relativamente agli interventi sull'immobile e di rigettare la richiesta di contributo per la parte relativa alla delocalizzazione temporanea;

2. di dare atto che i contributi di cui al punto 1 del presente dispositivo sono stati determinati in base al parere positivo espresso dal Nucleo di valutazione in data 05/09/2017, sulla base

dell'istruttoria di merito svolta da Invitalia S.p.A., anche tramite le proprie società controllate, ai sensi dell'Ordinanza 75/2012;

3. di dare atto altresì che la relativa spesa risulta finanziata con le risorse di cui all'articolo 3-bis del D.L. 95/2012, nell'ambito dell'importo di € 2.900 milioni autorizzato con Ordinanza 15/2013;

4. che copia del presente provvedimento venga trasmessa a PANIFICIO BORGONOVÌ SNC e a CREDITO EMILIANO SPA – filiale di Reggiolo, istituto di credito prescelto dal beneficiario in sede di presentazione della domanda, a cura del Responsabile del Servizio Commercio, turismo e qualità delle aree turistiche, in qualità di Responsabile della procedura istruttoria delle domande presentate ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm., con le modalità previste dalla "Linee guida" allegate alla sopra citata Ordinanza 57/2012;

5. di rimandare a successivi provvedimenti la liquidazione dei contributi di cui al precedente punto 1, secondo quanto stabilito dall'Ordinanza 57/2012 e dalle Linee Guida approvate con l'Ordinanza 74/2012;

6. che copia del presente provvedimento venga pubblicata ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

ALLEGATO UNICO AL DECRETO DI CONCESSIONE	
PANIFICIO BORGONOVÌ s.n.c. di Borgonovi Simonella e c.	

ANAGRAFICA		PROTOCOLLI FASCICOLO	
TIPO	impresa		
LEGALE RAPPRESENTANTE	Simonella Borgonovi	RICHIESTA DI CONTRIBUTO	CR-63910-2016 25/11/16
	BRGSNLS9P42H225M	FASCICOLO ISTRUTTORIO	CR-29018-2017 31/07/17
SEDE LEGALE	via Matteotti n. 116	ALTRI PROTOCOLLI COLLE-GATI	
LOCALIZZAZIONE INTER-VENTI	via Matteotti n. 116	COR	108915
CODICE FISCALE/P.IVA	01559670359	CUP	E77H17001410001
DELOCALIZZAZIONE	SI	TITOLO ABILITATIVO RICHIESTO	CR-33913-2017 25/09/17
CODICE ATECO dell'attività svolta nell'im-moblie	C-10.71.10	AIA	
		DURC rilasciato il	11/09/17
Panificio, produzione pasta alimentare fresca anche ripiena	-	REGOLARITA' CONTRIBU-TIVA	-
		ANTIMAFIA (richiesta)	CR-66531-2016 09/12/16
BANCA CONVENZIONATA	CREDITO EMILIANO SPA - FILIALE DI REGGIOLO	N° DIPENDENTI IMPRESA RI-CHIEDENTE AL MOMENTO DEL SISMA	n.d.
RECAPITI BENEFICIARIO PER LA GESTIONE DELLA PRATICA	Tel. 0522 972211 - E-mail panificio.borgonovi@gmail.com - Pec maurizio.triz-zino@ingpec.eu	IVA	IVA ESCLUSA

QUADRO RIEPILOGATIVO				
TIPOLOGIA DI INTER-VENTO	IMPORTO AMMESSO	ASSICURAZIONE	CONTRIBUTO CONCESSO	
IMMOBILI	€ 369.920,09	€ 0,00	€ 369.920,09	
BENI STRUMENTALI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
SCORTE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
DELOCALIZZAZIONE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
PRODOTTI DOP/IGP	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
TOTALE	€ 369.920,09	€ 0,00	€ 369.920,09	

DETTAGLIO DEL CONTRIBUTO CONCESSO

IMMOBILI				
IMMOBILE 1	IMPORTO RICHIE- STO	IMPORTO AMMISSIBILE	IMPORTO NON AM- MISSIBILE	MOTIVAZIONE
A. Costi per opere struttu- rali	€ 207.670,56	€ 207.263,80	€ 406,76	
<i>di cui opere edili</i>	€ 190.996,64	€ 190.996,64	€ 0,00	
<i>di cui opere impiantistiche</i>	€ 16.673,92	€ 16.267,16	€ 406,76	(1*)
Spese per indagini e pre- lievi	€ 5.959,89	€ 5.959,89	€ 0,00	
C. Finiture	€ 116.158,21	€ 116.158,21	€ 0,00	
<i>di cui opere edili</i>	€ 108.479,92	€ 108.479,92	€ 0,00	
<i>di cui opere impiantistiche</i>	€ 7.678,29	€ 7.678,29	€ 0,00	
sub totale	€ 329.788,66	€ 329.381,90	€ 406,76	
Spese tecniche (10%-8%- 6%)	€ 32.978,87	€ 32.938,19	€ 40,68	(2*)
Spese tecniche aggiuntive (4%-3%-2%)	€ 6.400,00	€ 6.400,00	€ 0,00	

Spese geologiche (1,5%-1,2%-1%-0,6%)	€ 1.200,00	€ 1.200,00	€ 0,00	
Spese di amministratore	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
TOTALE COSTO DA COM- PUTO M.E.	€ 370.367,53	€ 369.920,09	€ 447,44	
TOTALE COSTO CONVEN- ZIONALE	€ 453.450,29	Tabella B - Livello Operativo E2: incremento per gli interventi in immobili per i quali è previsto il rispetto di particolari standard energetici; incremento per edifici sottoposti a vincolo paesaggistico di cui all'art. 136 del D. Lgs. n. 42/2004 ovvero individuati dall'art. A-9, comma 1, della L.R. n. 20/2000; incremento per costo spostamento dei beni mobili strutturali all'attività di impresa; decremento per porzioni di immobili che non necessitano di particolari finiture		
ASSICURAZIONE	€ 0,00	TOTALE COSTO AMMISSIBILE DECURTATO DALL'INDENNIZZO		€ 369.920,09
CONTRIBUTO CONCESSO IMMOBILE 1		€ 369.920,09	100% del minore tra Costo convenzionale e Importo ammissibile decurtato dall'inden-	nizzo

DETTAGLIO SPESE NON AMMESSE					
TIPOLOGIA DI SPESA	NUM. ORD.	CODICE	IMPORTO PREVISTO	IMPORTO NON AM- MESSO	MOTIVAZIONE
		82	NP impianti	€ 16.673,92	
	Spese tecniche		€ 32.978,87	€ 40,68	Importo non ammesso per eccedenza ai massimali previsti dall'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.
	SUB TOTALE			€ 406,76	
	SUB TOTALE			€ 40,68	
	TOTALE			€ 447,44	

QUANTIFICAZIONE DEL CONTRIBUTO CONCEDIBILE PER IMMOBILI					
DESCRIZIONE	COSTO CONVENZIONALE	IMPORTO AMMISSIBILE	ASSICURAZIONE	COSTO AMMISSIBILE DECURTATO DALL'INDENNIZZO	IMPORTO CONCESSO

IMMOBILE 1	€ 453.450,29	€ 369.920,09	€ 0,00	€ 369.920,09	€ 369.920,09
TOTALE	€ 453.450,29	€ 369.920,09	€ 0,00	€ 369.920,09	€ 369.920,09
TOTALE CONTRIBUTO CONCESSO PER GLI IMMOBILI					€ 369.920,09

DELOCALIZZAZIONE TEMPORANEA					
TRASFERIMENTO TEMPORANEO DELL'ATTIVITA'	IMPORTO RICHIE- STO	IMPORTO RICLASSIFI- CATO	IMPORTO AMMISSI- BILE	IMPORTO NON AMMISSIBILE	
A. Acquisto, Affitto o noleggio di strutture temporanee	€ 12.000,00	€ 12.000,00	€ 0,00	€ 12.000,00	(1*)
B. Montaggio	€ 4.008,41	€ 4.008,41	€ 0,00	€ 4.008,41	(2*)
<i>di cui B1) costi esterni</i>	€ 4.008,41	€ 4.008,41	€ 0,00	€ 4.008,41	
<i>di cui B2) costi di manodopera</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
C. Trasloco degli impianti nella struttura temporanea	€ 658,92	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	(A*)
<i>di cui C1) costi esterni</i>	€ 658,92	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
<i>di cui C2) Costi di manodopera</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
D. Messa in opera degli impianti	€ 25.000,00	€ 25.658,92	€ 0,00	€ 25.658,92	(A*) (3*)
<i>di cui D1) costi esterni</i>	€ 25.000,00	€ 25.658,92	€ 0,00	€ 25.658,92	
<i>di cui D2) Costi di manodopera</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
E. Allaccio utenze	€ 308,80	€ 308,80	€ 0,00	€ 308,80	(4*)
F. Spese tecniche	€ 2.098,81	€ 2.098,81	€ 0,00	€ 2.098,81	(5*)
TOTALE	€ 44.074,94	€ 44.074,94	€ 0,00	€ 44.074,94	

DETTAGLIO SPESE NON AMMESSE			
TIPOLOGIA DI SPESA	IMPORTO PREVISTO		MOTIVAZIONE

NUM. ORD.	CODICE	IMPORTO NON AMMESSO		
(*1)	A) Acquisto, affitto o noleggio di strutture temporanee	€ 12.000,00	€ 12.000,00	Spesa non ammissibile in quanto relativa al canone di locazione dell'immobile sito in via Matteotti n. 102/A - Reggio (RE). Dalla documentazione prodotta l'immobile risulta locato alla EDILIZIA EMMEVI Srl, senza alcun riferimento all'utilizzo da parte dell'impresa beneficiaria, PANIFICIO BORGONOVÌ snc. Inoltre la locazione è riferita ad un periodo che va dal 01/10/2015 al 30/09/2021, pertanto oltre i termini previsti al comma 2 art. 6 dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.
	SUB TOTALE		€ 12.000,00	
(*2)	B) Montaggio	€ 4.008,41	€ 4.008,41	Spese non ammesse in quanto relative al trasloco dei beni nelle sedi di via Rinaldi n. 7 - Reggio (RE) e via Matteotti n. 102 - Reggio (RE) per le quali non è stata dimostrata la titolarità all'utilizzo. Si segnala inoltre che le seguenti attrezzature non sono rilevate nella sede originaria: - FRIGORIFERO ESPOSITIVO PER LATTICINI; - N. 1 IMPASTATRICE SIGMA.
	SUB TOTALE		€ 4.008,41	
(*3)	D) Messa in opera degli impianti	€ 25.000,00	€ 25.000,00	Spesa non ammissibile in quanto relativa all'acquisto di un nuovo forno (usato garantito) da installare nella sede di delocalizzazione in via Rinaldi n. 7 Reggio (RE), seppur venga mantenuto il bene presente nella sede originaria di via Matteotti n. 116 Reggio (RE), da riutilizzare a seguito degli interventi previsti nell'immobile danneggiato. Inoltre il contratto di acquisto fornito è stato stipulato dalla EDILIZIA EMMEVI Srl senza alcun riferimento al PANIFICIO BORGONOVÌ snc.
	D) Messa in opera degli impianti	€ 658,92	€ 658,92	
	SUB TOTALE		€ 25.658,92	
(*4)	E) Allaccio utenze	€ 308,80	€ 308,80	Spese non ammesse in quanto relative al trasloco dei beni nelle sedi di via Rinaldi n. 7 - Reggio (RE) e via Matteotti n. 102 - Reggio (RE) per le quali non è stata dimostrata la titolarità all'utilizzo.
	SUB TOTALE		€ 308,80	
(*5)	F) Spese tecniche	€ 2.098,81	€ 2.098,81	Spesa non ammessa in quanto l'intervento di delocalizzazione non è ammesso a contributo.
	SUB TOTALE		€ 2.098,81	
	TOTALE		€ 44.074,94	

DETTAGLIO DEGLI IMPORTI RICLASSIFICATI

TIPOLOGIA DI SPESA	CLASSIFICAZIONE	RICLASSIFICAZIONE	IMPORTO PREVISTO
NUM. ORD.	CODICE		

(*A)	C) Trasloco degli impianti nella struttura temporanea	D) Messa in opera degli impianti	€ 658,92
	SUB TOTALE		€ 658,92

NOLEGGIO E/O UTILIZZO TEMPORANEO DI IMPIANTI E ATTERZZATURE DI TERZI	IMPORTO RICHIESTO	IMPORTO AMMISSIBILE	IMPORTO NON AMMISSIBILE	MOTIVAZIONE NON AMMISSIONE
A. Costi per il noleggio e/o utilizzo temporaneo	€ 13.500,00	€ 0,00	€ 13.500,00	(1*)
B. Spese tecniche	€ 675,00	€ 0,00	€ 675,00	(2*)
TOTALE	€ 14.175,00	€ 0,00	€ 14.175,00	

DETTAGLIO SPESE NON AMMESSE					
	TIPOLOGIA DI SPESA		IMPORTO PREVISTO	IMPORTO NON AMMESSO	MOTIVAZIONE
	NUM. ORD.	CODICE			
(*1)	A) Costi per il noleggio o utilizzo temporaneo		€ 13.500,00	€ 13.500,00	Spese non ammesse in quanto relative al noleggio di attrezzatura da disporre nella sede di via Rinaldi n. 7 - Reggiolo (RE) per la quale non è stata dimostrata la titolarità all'utilizzo. Si segnala inoltre che tra le voci di noleggio è prevista una cella di litvazione e dei carrelli che risultano essere anche tra le attrezzature presenti nella sede originaria e traslocate
	SUB TOTALE			€ 13.500,00	
	B) Spese tecniche		€ 675,00	€ 675,00	
(*2)	SUB TOTALE			€ 675,00	Spesa non ammessa in quanto l'intervento di delocalizzazione non è ammesso a contributo.
	TOTALE			€ 14.175,00	

IMPORTO TOTALE	IMPORTO RICHIESTO	IMPORTO AMMISSIBILE	IMPORTO NON AMMISSIBILE
TOTALE	€ 58.249,94	€ 0,00	€ 58.249,94

IMPORTO CONCEDIBILE (50% DELL'IMPORTO AM- MISSIBILE)	€ 0,00	
ASSICURAZIONE	€ 0,00	TOTALE IMPORTO AMMISSIBILE DECURTATO DALL'INDENNIZZO
		€ 0,00

TOTALE CONTRIBUTO CONCESSO PER LA DELOCALIZZAZIONE

€ 0,00

**MINORE TRA IL 50% DELL'IMPORTO AMMISSIBILE E L'IMPORTO
AMMISSIBILE DECURTATO DELL'INDENNIZZO**

NOTE

--

||

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 24 OTTOBRE 2017, N. 16689

Accreditamento Poliambulatorio della casa di cura privata accreditata Prof. Ernesto Montanari - Morciano di Romagna - RN

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accREDITAMENTO istituzionale è rilasciato dalla regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamati:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accREDITAMENTO delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali e per l'Integrazione la competenza di procedere all'accREDITAMENTO con propria determinazione;
- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Richiamate:

la legge regionale n. 34/1998: "Norme in materia di autorizzazione e accREDITAMENTO delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008;

- il comma 3 dell'art. 2 della l.r. n. 29/04 e successive modifiche;

- le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 327/2004, e successive modificazioni e integrazioni, relativamente ai requisiti generali e specifici per l'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna;
- n. 1532/2006, n. 1035/2009, n. 925/2011 e n. 1056/2015 relativamente al Piano regionale sulle indicazioni del contenimento dei tempi di attesa e alle modalità di semplificazione dell'accesso;
- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accREDITAMENTO";
- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accREDITAMENTO delle strutture sanitarie";
- n. 865/2014 "Modifica deliberazioni 53/13 e 624/13 e ulteriori precisazioni in materia di accREDITAMENTO delle strutture sanitarie";
- n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accREDITAMENTO delle strutture sanitarie";
- n. 1604/2015 "Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti

relativi all'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate.";

Vista la nota pervenuta a questa amministrazione in data 14/12/2016, P.G. 2016/766512, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera, con la quale il legale rappresentante della Struttura "Prof Ernesto Montanari", con sede legale in via Roma n.9 Morciano di Romagna (RN), chiede l'accREDITAMENTO della sede di erogazione del Poliambulatorio della Casa di Cura, sita in Via XXV luglio n.7, in Morciano di Romagna (RN).

Preso atto che la struttura è stata autorizzata al funzionamento con provvedimento dello Sportello unico della Valconca Provincia di Rimini, n.94 del 30/8/2016;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche documentali effettuate dalla Agenzia Sanitaria e Sociale regionale;

Vista la relazione motivata realizzata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, protocollo della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali NP/2016/25068 del 23/12/2016, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Richiamati inoltre

- il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", e ss.mm.ii;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la delibera di Giunta regionale n.486/2017;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

determina:

1) di concedere alla Struttura "Prof Ernesto Montanari", con sede legale in via Roma, n.9 Morciano di Romagna (RN), l'accREDITAMENTO della sede di erogazione del Poliambulatorio della Casa di Cura, sita in via XXV luglio, n.7, in Morciano di Romagna (RN), per le seguenti branche specialistiche:

- Oculistica
- Dermatologia
- Endocrinologia
- Medicina generale

2) di dare atto che l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento, ai sensi del comma 2 dell'art. 8 quater sopracitato, non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo;

3) di dare atto che l'accREDITAMENTO concesso con il presente atto ai sensi della DGR 1604/2015 è stata definita al 31/7/2018;

4) di dare atto che, in caso di sussistenza di cause di decadenza nei controlli antimafia attualmente in corso, l'accREDITAMENTO già concesso verrà revocato;

5) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

6) di dare atto che in attuazione di quanto disposto dal D.Lgs. n. 33/2013 e dalla delibera di Giunta regionale n. 486/2017, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 25 OTTOBRE 2017, N. 16827

Centro di PMA "ARTEBIOS" di Lugo (RA) - Conferma dell'autorizzazione regionale per le attività di PMA di I livello

IL DIRETTORE

Visti:

- l'art. 8 ter del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale le Regioni determinano le modalità per il rilascio della autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria e sociosanitaria;

- l'art. 10 della L. 19 febbraio 2004, n. 40 "Norma in materia di procreazione medicalmente assistita", con cui si prevede che le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano stabiliscono i requisiti tecnico-scientifici e organizzativi delle strutture, le caratteristiche del personale, i criteri per lo svolgimento dei controlli e i criteri per la determinazione della durata delle autorizzazioni e dei casi di revoca delle stesse;

- il D.Lgs. 6 novembre 2007 n. 191 "Attuazione della direttiva 2004/23/CE sulla definizione di norme di qualità e di sicurezza per la donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani", in cui vengano definiti i requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici degli istituti dei tessuti;

- il D.Lgs. 25 gennaio 2010, n. 16 "Attuazione delle direttive 2006/17/CE e 2006/86/CE, che attuano la direttiva 2004/23/CE per quanto riguarda le prescrizioni tecniche per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo di tessuti e cellule umani, nonché per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità, la notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani";

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima la L.R. n. 4/2008;

- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. n. 29/04 e successive modifiche;

- le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 327/2004, "Applicazione della L. 34/98 in materia di autorizzazione e di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e dei professionisti alla luce dell'evoluzione del quadro normativo nazionale";

- n. 927/2013, "Recepimento dell'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni del 15 marzo 2012. Prime indicazioni operative per la gestione di reazioni ed eventi avversi gravi nelle strutture sanitarie di cui alla L. 40/04";

- n. 1487/2014, "Recepimento del documento della conferenza delle Regioni e delle Province autonome 14/109/CR02/C7SAN del 4.9.2014 in materia di fecondazione eterologa. Conseguenti determinazioni regionali sui criteri di accesso alle procedure di Procedure Medicalmente Assistita (PMA) di tipo eterologo e sui requisiti autorizzativi dei Centri che svolgono attività di PMA nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 853/2015, "Recepimento dell'Accordo sancito in con-

ferenza Stato-Regioni il 25 marzo 2015. Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con i Centri di procreazione medicalmente assistita (PMA) in materia di autorizzazione regionale";

Preso atto che, al punto 2 dell'allegato parte integrante n. 2 della suddetta delibera n. 853/2015, vengono definite le procedure di autorizzazione regionale dei Centri già operanti a luglio 2015;

Considerato che le suddette procedure prevedono che:

- i Centri già operanti siano provvisoriamente autorizzati con il solo invio della dichiarazione del possesso dei requisiti, fino al rilascio dell'autorizzazione regionale che segue alle visite di verifica;

- le visite di verifica siano effettuate dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale (ASSR), funzione accreditamento, senza la necessità di presentare formale domanda da parte delle stesse strutture;

Valutato che il Centro di PMA denominato "ARTEBIOS" sito in via Vincenzo Giardini 11 a Lugo (Ra) ha inviato autocertificazione del possesso dei requisiti autorizzativi alle attività di procreazione medicalmente assistita (acquisita con Prot. PG/2015/0014499 del 14.01.2015 e conservata agli atti del Servizio Assistenza Territoriale), in quanto già operante a quella data, e pertanto risulta essere provvisoriamente autorizzato allo svolgimento delle attività di PMA;

Vista la relazione motivata in ordine alla conferma dell'autorizzazione regionale del Centro di PMA "ARTEBIOS" di Lugo (RA), redatta dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, a seguito di visita di verifica effettuata in data 14.06.2017, trasmessa con nota prot. NP/2017/17644 del 24.08.2017, conservata agli atti del Servizio Assistenza Territoriale, con cui è stato verificato il possesso dei requisiti per l'autorizzazione regionale per le strutture di PMA (DGR n. 1487/2014);

Preso atto che, con la relazione motivata sopraccitata, è stata espressa una valutazione favorevole alla conferma dell'autorizzazione regionale del Centro di PMA di cui trattasi, per le attività di PMA di I livello;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 recante "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n.33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.;

Richiamate altresì le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

- n.89 del 30 gennaio 2017 recante "Approvazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- n.468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n.486 del 10 aprile 2017 recante "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Territoriale, dott. Antonio Brambilla;

determina

1. di confermare, per le motivazioni di cui in premessa, al Centro di PMA denominato "ARTEBIOS" sito in via Vincenzo Giardini 11 Lugo (RA), l'autorizzazione regionale per le attività di PMA di I livello;

2. di dare atto che, in caso di sussistenza di cause di decadenza nei controlli antimafia attualmente in corso, l'autorizzazione già concessa verrà revocata;

3. l'autorizzazione regionale di cui al punto 1 non ha scadenza, ma è assoggettata, ai sensi dell'art.7 del D.Lgs. 191/2007, a verifiche biennali, anche a campione, volte a valutare la permanenza dei requisiti previsti dalla normativa vigente;

4. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto strutturale, tecnologico ed organizzativo;

5. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e della DGR 486/2017, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

6. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropoulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA 3 NOVEMBRE 2017, N. 17439

Nomina componenti Nucleo di valutazione dei progetti presentati a valere sull'Invito di cui all'Allegato A) della delibera di Giunta regionale n. 1568/2017

IL DIRETTORE

Viste:

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 recante "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e succ. mod. ii. ed in particolare l'art. 40, comma 1, lettera m) che attribuisce al Direttore Generale la competenza della costituzione di gruppi di lavoro;

- la delibera della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii, per quanto applicabile, che espressamente stabilisce che i Direttori Generali possano costituire, con apposita determinazione, gruppi di lavoro nell'ambito della Direzione o tra Direzioni per lo svolgimento coordinato di azioni, progetti, attività istruttorie che comportano il concorso di competenze diversificate e specialistiche e che di detti gruppi possano fare parte anche soggetti esterni alla Regione Emilia-Romagna;

Richiamato l'"Invito agli Istituti storici del territorio regionale associati o collegati alla rete dell'INSMLI a presentare progetti specifici di divulgazione e valorizzazione della memoria e della storia del Novecento in Emilia-Romagna" di cui all'Allegato A, parte integrante della deliberazione della Giunta Regionale n. 1568 del 16/10/2017, di seguito denominato per brevità "Invito";

Richiamato in particolare il punto 2) del dispositivo della sopra richiamata deliberazione della Giunta Regionale n. 1568/2017, che prevede che la valutazione dei progetti presentati nell'ambito del suddetto "Invito" sarà effettuata da un Nucleo di valutazione nominato con successivo atto del Direttore Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Dato atto che, al fine di qualificare l'attività di valutazione nell'integrazione delle competenze regionali e tenuto conto della specificità del settore a cui si riferisce il suddetto "Invito" nonché delle caratteristiche dei progetti da esaminare, si rende necessario il concorso di competenze diversificate;

Ritenuto pertanto di reperire le professionalità con le compe-

tenze specifiche e trasversali necessarie a costituire il Nucleo per la valutazione dei progetti di cui all'"Invito" sopracitato all'interno delle strutture dell'Amministrazione regionale ed in particolare dei Servizi della Direzione Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa", del Gabinetto di Presidenza dell'Assemblea Legislativa Regionale e dell'Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione;

Acquisite le designazioni di:

- Sandra Cassanelli da parte del Gabinetto di Presidenza dell'Assemblea Legislativa Regionale quale esperta esterna, come risulta da nota PG/2017/0680541 del 24/10/2017 conservata agli atti della Direzione Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

- Fiamma Lenzi da parte dell'Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione quale esperta esterna, come risulta da nota PG/2017/0687838 del 27/10/2017 conservata agli atti della Direzione Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Ritenuto di procedere alla nomina del "Nucleo di valutazione" per l'esame dei progetti pervenuti in risposta all'"Invito" più volte citato, che, al fine di garantire le competenze necessarie e trasversali alla valutazione, risulta composto come di seguito indicato:

- Micaela Lipparini Servizio "Cultura e Giovani", coordinatrice del Nucleo;

- Sandra Cassanelli Gabinetto di Presidenza dell'Assemblea Legislativa Regionale;

- Fiamma Lenzi Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione;

Ritenuto di individuare Claudia Olivi, Servizio "Cultura e Giovani", specificamente per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;

Richiamati:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 89/2017 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 486/2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Richiamate le delibere della Giunta regionale:

- n. 56/2016 “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001”;

- n. 270/2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 1107/2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 975/2017 “Aggiornamenti organizzativi nell'ambito della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa e della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni”;

- n. 468/2017 ”Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Attestata, ai sensi della deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., la regolarità del presente atto;

determina

1. di nominare, per quanto espresso in premessa e qui integralmente richiamato, il Nucleo di valutazione per l'esame dei progetti presentati in risposta all’“Invito agli Istituti storici del territorio regionale associati o collegati alla rete dell'INSMLI a presentare progetti specifici di divulgazione e valorizzazione della memoria e della storia del Novecento in Emilia-Romagna” di cui all’Allegato A, parte integrante della deliberazione della Giunta Regionale n.1568 del 16/10/2017, secondo le modalità previste nell’Invito medesimo;

2. di dare atto che il Nucleo di cui al punto 1) che precede, risulta così composto:

- Micaela Lipparini Servizio “Cultura e Giovani”, coordinatrice del Nucleo;

- Sandra Cassanelli Gabinetto di Presidenza dell’Assemblea Legislativa Regionale;

- Fiamma Lenzi Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione;

3. di individuare Claudia Olivi, Servizio “Cultura e Giovani”, specificamente per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;

4. di individuare i componenti del Nucleo di valutazione quali incaricati del trattamento, limitatamente ai dati personali riferiti all’attività svolta, impartendo loro le seguenti istruzioni:

- i dati devono essere trattati nel rispetto della normativa contenuta nel D. Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” - ed in particolare degli artt. 7, 11, 19 – e delle disposizioni dettate nella delibera della Giunta regionale n. 1264/2005, nonché degli specifici disciplinari tecnici adottati in materia;

- i dati devono essere trattati nel rispetto degli obblighi di sicurezza previsti dagli artt. 31 e ss. dell’Allegato B) del citato Codice con riferimento a quanto definito nel disciplinare tecnico allegato alla determinazione dirigenziale n.8901/2017 “Approvazione del disciplinare per utenti dei sistemi informativi della Regione Emilia-Romagna”;

5. di portare a conoscenza degli incaricati il contenuto del presente atto con modalità tali da garantire la ricezione delle istruzioni di cui al precedente punto da parte di ciascuno di essi;

6. di stabilire che i componenti del Nucleo di valutazione dovranno garantire, attraverso la sottoscrizione di apposita dichiarazione sostitutiva, in ordine all'assenza di condanne penali per delitti contro la pubblica amministrazione e di conflitti di interesse (artt. 6, comma 2, e 7 D.P.R. n. 62/2013 – art. 35 bis D.Lgs. n. 165/2001);

7. di stabilire che ai componenti del Nucleo di valutazione per la loro partecipazione alle attività dello stesso Nucleo non venga riconosciuto alcun compenso a carico del Bilancio regionale;

8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

IL DIRETTORE GENERALE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE E PESCA 25 OTTOBRE 2017, N. 16790

FEAMP 2014/2020 - Regolamento (UE) n. 508/2014 - Misura 1.43 "Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca" - Annualità 2017 - Amministrazioni comunali. Approvazione graduatoria di cui alla delibera di G.R. n. 435/2017

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1380/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 relativo alla politica comune della pesca, che modifica i regolamenti (CE) n. 1954/2003 e (CE) n. 1224/2009 del Consiglio e che abroga i regolamenti (CE) n. 2371/2002 e (CE) n. 639/2004 del Consiglio, nonché la decisione 2004/585/CE del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014, relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga i regolamenti (CE) n. 2328/2003, (CE) n. 861/2006, (CE) n. 1198/2006 e (CE) n. 791/2007 del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1255/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- la Decisione di esecuzione della Commissione europea C (2014) 8021 del 29 ottobre 2014, che approva determinati elementi dell'Accordo di partenariato 2014-2020 con l'Italia, per l'impiego dei "Fondi strutturali e di investimento europei" (Fondi SIE);

Visti:

- la delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) n. 10 del 28 gennaio 2015, relativa, tra l'altro, alla definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e relativo monitoraggio, la quale prevede che la copertura della spesa pubblica nazionale per le misure interessate dalla gestione regionale sia assicurata per il 70% dal Fondo di rotazione e per la restante quota del 30% dai bilanci delle Regioni;
- il "Programma operativo FEAMP ITALIA 2014-2020" (PO FEAMP), nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C (2015) 8452 del 25 novembre 2015, che identifica, tra l'altro, le Regioni quali Organismi intermedi delegati all'attuazione di parte del Programma stesso;
- il decreto ministeriale n. 1034 del 19 gennaio 2016, con il quale sono state ripartite le risorse comunitarie disponibili fra Stato e Regioni/Province autonome;
- l'atto repertorio n. 16/32/CR-FS/C10 del 3 marzo 2016 della

Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, recante la ripartizione delle risorse finanziarie di parte regionale del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) tra le Regioni e le Province autonome ad esclusione della Regione Valle d'Aosta e della Provincia autonoma di Bolzano;

- l'Accordo Multiregionale del 9 giugno 2016 per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) nell'ambito del Programma Operativo FEAMP 2014-2020, sul quale è stata sancita l'intesa della Conferenza;
- l'intesa tra il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e le Regioni e Province autonome per l'adozione dell'Accordo Multiregionale per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal FEAMP nell'ambito del PO FEAMP 2014-2020;

Visto in particolare l'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 che al comma 6 prevede che "lo Stato membro può designare uno o più Organismi Intermedi per lo svolgimento di determinati compiti dell'Autorità di Gestione o di Certificazione sotto la responsabilità di detta Autorità. I relativi accordi tra l'autorità di gestione o di certificazione e gli organismi intermedi sono registrati formalmente per iscritto";

Viste, inoltre, le proprie deliberazioni:

- n. 833 del 6 giugno 2016, recante "Reg. (UE) n. 1303/2013 e Reg.(UE) n.508/2014. Presa d'atto del Programma Operativo FEAMP ITALIA 2014-2020 e delle disposizioni attuative emanate dall'Autorità di Gestione. Designazione del Referente dell'Organismo intermedio dell'Autorità di Gestione e disposizioni collegate";
- n. 1799 del 31 ottobre 2016, recante "FEAMP 2014-2020 - Reg. (UE) n. 1303/2013. Approvazione schema di convenzione tra il Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, quale Autorità di Gestione, e la Regione Emilia Romagna quale Organismo intermedio", poi sottoscritta digitalmente in data 18 novembre 2016;

Richiamata, altresì, la deliberazione della Giunta Regionale n. 435 del 5 aprile 2017, recante "FEAMP 2014/2020 - Regolamento (UE) N. 508/2014 - Approvazione Avviso pubblico di attuazione della misura 1.43 "Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca" - Annualità 2017 - Amministrazioni comunali.";

Richiamati, in particolare, i seguenti paragrafi dell'Avviso pubblico approvato con la predetta deliberazione n. 435/2017:

- il paragrafo 11 "Intensità dell'aiuto" il quale prevede che in applicazione di quanto previsto dal Reg. (UE) n. 508/2014 art. 95, il contributo in c/capitale connesso alle operazioni di che trattasi è concedibile per un importo pari al 100% della spesa ammissibile, per la quale sono fissati i seguenti tetti:

- Euro 250.000,00 quale limite minimo;
- Euro 1.000.000,00 quale limite massimo
- il paragrafo 12. "Valutazione Istruttoria" il quale prevede che l'istruttoria delle domande sia svolta da un Nucleo di Valutazione i cui membri sono nominati con atto del Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca;

Richiamata la determinazione del Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca n. 11353 dell'11 luglio 2017 con la quale, fra l'altro, in attuazione di quanto disposto al paragrafo 12. dell'Avviso pubblico di cui alla predetta deliberazione della Giunta regionale n. 435/2017 è stato costituito il Nucleo di valutazione ai fini della istruttoria delle domande pervenute;

Dato atto, altresì, che entro il termine fissato dalla deliberazione n. 435/2017, sono pervenute n. 7 domande alle quali è stato attribuito un numero identificativo, come più specificatamente indicato nell'Allegato 1) "FEAMP 2014 - 2020 MISURA 1.43 "PORTI, LUOGHI DI SBARCO, SALE PER LA VENDITA ALL'ASTA E RIPARI DI PESCA" - AVVISO PUBBLICO ANNUALITA' 2017 ELENCO DELLE DOMANDE PRESENTATE" parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, ove per ogni singolo progetto, è indicato fra l'altro, l'ammontare degli investimenti richiesti;

Preso atto che il Nucleo di valutazione ha concluso le proprie attività nella seduta del 29 settembre 2017, trasmettendo con nota protocollo n. NP.2017.0020945 del 02/10/17, le risultanze dell'attività svolta, costituite dai verbali, dall'elenco delle domande presentate, dalla proposta di graduatoria delle domande ammissibili a finanziamento, dall'elenco delle domande non ammissibili a finanziamento e dall'elenco delle domande finanziabili in relazione alle risorse disponibili;

Rilevato che il Nucleo di Valutazione:

- ha approvato, preliminarmente, la "check-list controllo di ricevibilità" e la "check list di ammissibilità e valutazione", adeguandole alle particolarità dell'Avviso pubblico;
- ha provveduto dapprima a verificare la ricevibilità delle domande pervenute ed in seguito ad esaminare le domande sotto il profilo dei requisiti richiesti provvedendo infine alla loro valutazione e selezione, in base al numero progressivo assegnato, attribuendo, a quelle ritenute ammissibili, i punteggi conseguenti all'applicazione dei "Criteri di selezione" di cui al paragrafo 13. dell'Avviso pubblico;
- ha individuato come non ammissibile la domanda 1/PLS/17 per mancanza dei requisiti previsti dall'Avviso pubblico;
- ha rilevato per la domanda n. 2/PLS/17 la necessità di acquisire chiarimenti utili al fine di verificare l'ammissibilità di parte della spesa, in ossequio a quanto

previsto al paragrafo 12. "Valutazione istruttoria", punto 3 dell'Avviso pubblico;

- hanno provveduto ad individuare la documentazione da richiedere agli Enti preposti relativa ai controlli a campione sulle domande pervenute circa le cause di esclusione dal finanziamento (art. 106 del Reg. (UE) n. 966/2012);
- ha conseguentemente proposto al Responsabile del procedimento la sospensione dei termini del procedimento, dandone comunicazione ai richiedenti, al fine di acquisire dagli organi competenti le risultanze dei controlli di cui all'art. 106 del Reg. (UE) n. 966/2012;
- ha predisposto la proposta di graduatoria delle domande ammissibili, specificando per ognuna l'importo degli investimenti ammissibili e il relativo contributo concedibile nonché il punteggio ottenuto;

Dato atto:

- che i controlli, a campione di cui all'art. 106 del Reg. (UE) n. 966/2012, effettuati sulle domande 4/PLS/17 e 6/PLS/17, hanno avuto esito negativo, come risulta dalla documentazione conservata agli atti di questo Servizio, in corso di validità;
- che è stata verificata la regolarità contributiva con esito positivo dei soggetti risultati ammissibili al contributo a seguito dell'istruttoria del Nucleo di Valutazione, come risultante dalla documentazione conservata agli atti di questo Servizio, in corso di validità;

Dato atto altresì, per quanto attiene alla domanda 1/PLS/17 ritenuta non ammissibile:

- che si è provveduto, ai sensi dell'articolo 10 bis della Legge 241/1990, a trasmettere il relativo preavviso di rigetto con l'indicazione delle motivazioni che hanno comportato la non ammissibilità della stessa - come riportate nei verbali del Nucleo di valutazione e nella relativa check list di ammissibilità e di valutazione - con invito a produrre eventuali osservazioni scritte entro i termini prescritti dalla normativa vigente, trattenuti agli atti del Servizio;
- che a seguito dell'esame delle controdeduzioni presentate dal richiedente non sono emersi ulteriori elementi idonei a riconsiderare la valutazione di non accoglimento della stessa;

Rilevato, inoltre, che in relazione alla domanda n. 2/PLS/17, le osservazioni pervenute a seguito dei chiarimenti richiesti con note protocolli n. PG.2017.0572114 del 09/08/17 e n. PG.2017.0604223 del 09/09/17, hanno confermato la mancanza di uno dei requisiti prescritti dall'Avviso pubblico con riferimento ad una parte dell'area oggetto di intervento, come da argomentazioni riportate nei verbali del Nucleo di valutazione, trattenuti agli atti del Servizio;

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2015, n. 118 "Disposizioni in

materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

Richiamate:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna. Abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;
- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 26 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 (Legge di stabilità regionale 2017)";
- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 27 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";
- la Legge regionale 1° agosto 2017, n. 19 "Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2338 del 21 dicembre 2016 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019" e ss.mm.;

Atteso che:

- agli interventi previsti dall'Avviso pubblico, come specificato nel paragrafo 10., è destinato un importo complessivo pari ad Euro 2.500.000,00 a carico del Bilancio regionale 2017-2019 (Euro 1.250.000,00 di cofinanziamento dell'Unione Europea a valere sul FEAMP, Euro 875.000,00 di cofinanziamento di risorse nazionali a valere sul Fondo di Rotazione ed Euro 375.000,00 di cofinanziamento regionale;
- che, in conformità a quanto stabilito dalla delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) n. 10 del 28 gennaio 2015, relativa, tra l'altro, alla definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e relativo monitoraggio, la quale prevede che il contributo pubblico nazionale concedibile per singolo intervento sia assicurato per il 70% dal Fondo di rotazione e per la restante quota del 30% dai bilanci delle Regioni;
- che relativamente alla Misura 1.43 "Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca" il contributo concedibile è assicurato per il 50% da fondi FEAMP, per il 35% dal Fondo di rotazione e per la restante quota del 15% da fondi regionali;

Dato atto che le risorse disponibili per l'intervento di cui all'Avviso pubblico in oggetto ammontanti a complessivi Euro **2.500.000,00**, sono articolate, nel rispetto delle quote di cofinanziamento specificate, fra i sottocitati capitoli del bilancio finanziario gestionale regionale 2017-2019:

Capitolo	Riparto	Importo
U78804 “Contributi in capitale a enti delle amministrazioni locali per operazioni afferenti la priorità 1 del programma operativo FEAMP Italia 2014-2020 (Reg. (UE) 1303/2013; Reg. (UE) 508/2014; Decisione di esecuzione C(2015) 8452 del 25 Novembre 2015) – Quota UE	50%	1.250.000,00
U78806 “Contributi in capitale a enti delle amministrazioni locali per operazioni afferenti la priorità 1 del programma operativo FEAMP Italia 2014-2020 (Reg. (UE) 1303/2013; Reg. (UE) 508/2014; Decisione di esecuzione C(2015) 8452 del 25 Novembre 2015) – Quota Stato	35%	875.000,00
U78802 “Contributi in capitale a enti delle amministrazioni locali per operazioni afferenti la priorità 1 del programma operativo FEAMP Italia 2014-2020 (Reg. (UE) 1303/2013; Reg. (UE) 508/2014; Decisione di esecuzione C(2015) 8452 del 25 Novembre 2015) – Quota Regionale	15%	375.000,00

Preso atto che gli stanziamenti recati sui predetti capitoli del bilancio finanziario gestionale 2017-2019 sugli anni di previsione 2017, 2018 e 2019 sono i seguenti:

Capitoli	Esercizi finanziari		
	2017	2018	2019
U78804	118.085,64	283.405,50	70.851,40
U78806	393.618,80	944.685,00	236.171,35
U78802	275.533,16	661.279,50	165.319,95
	787.237,60	1.889.360,00	472.342,70

Verificato, pertanto, che le disponibilità di risorse come previste dalla deliberazione della Giunta regionale n. 435/2017 consentono il finanziamento degli investimenti dal n. 1 al n. 3;

Ritenuto opportuno - in seguito agli esiti istruttori sulle domande presentate, che hanno tra l'altro accertato i requisiti di ammissibilità ed il superamento della soglia di punteggio di cui al punto 13. dell'Avviso pubblico di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 435/2017 - di provvedere con il presente atto:

- a recepire integralmente le risultanze svolte dal Nucleo di valutazione, in adempimento delle procedure previste al punto 12. “Valutazione istruttoria”
- ad approvare conseguentemente i seguenti allegati costituenti parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:
 - **Allegato 1:** “FEAMP 2014 - 2020 MISURA 1.43 “PORTI, LUOGHI DI SBARCO, SALE PER LA VENDITA ALL’ASTA E RIPARI DI PESCA” - AVVISO PUBBLICO ANNUALITA’ 2017 ELENCO DELLE DOMANDE PRESENTATE” relativo alle 7 domande pervenute con l’indicazione, fra l’altro, dell’ammontare dell’investimento richiesto per singolo progetto;
 - **Allegato 2:** “FEAMP 2014 - 2020 MISURA 1.43 “PORTI, LUOGHI DI SBARCO, SALE PER LA VENDITA ALL’ASTA E RIPARI

DI PESCA" - AVVISO PUBBLICO ANNUALITA' 2017 GRADUATORIA DELLE DOMANDE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO", relativo alle 6 domande ammissibili - ove tra l'altro, sono indicati il punteggio attribuito a seguito dell'istruttoria, l'ammontare dell'investimento ammesso, articolato in annualità come da cronoprogramma, il relativo contributo concedibile con la suddivisione delle quote a carico dell'UE, del Fondo di rotazione e della Regione;

- **Allegato 3:** "FEAMP 2014 - 2020 MISURA 1.43 "PORTI, LUOGHI DI SBARCO, SALE PER LA VENDITA ALL'ASTA E RIPARI DI PESCA" - AVVISO PUBBLICO ANNUALITA' 2017 ELENCO DELLE DOMANDE NON AMMISSIBILI", contenente l'indicazione della domanda ritenuta non ammissibile;

Atteso, ai fini della gestione della graduatoria qui approvata sulla base di quanto previsto nell'"Avviso pubblico", che con propri successivi atti si provvederà:

- alla concessione, delle domande risultate ammissibili di cui all'Allegato 2, fino ad esaurimento delle risorse disponibili;
- all'assunzione dei conseguenti impegni di spesa a valere sulle risorse finanziarie stanziare sui pertinenti capitoli di spesa del bilancio finanziario gestionale 2017/2019;
- alla eventuale concessione di contributo parziale fino all'esaurimento delle disponibilità di risorse, all'ultimo soggetto in posizione utile in graduatoria in relazione alle risorse disponibili, dopo avere provveduto alla richiesta di manifestazione di interesse ad accedere comunque al finanziamento, seppur parziale;

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi accesso civico e di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm., ed in particolare l'art. 26;

Richiamate, inoltre, le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 89 del 30 gennaio 2017 recante "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019.";
- n. 486 del 10 aprile 2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n.33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate, inoltre, le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416, in data 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali.

Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni, per quanto applicabile, n. 468 del 10 aprile 2017, recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna;

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- n. 270 del 29 febbraio 2016, recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016, recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015", con la quale è stato modificato l'assetto organizzativo di Direzioni generali/Agenzie/Istituti dal giorno 1 maggio 2016, modificando altresì le denominazioni e le declaratorie dei Servizi;
- n. 702 del 16 maggio 2016, recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali -Agenzie - Istituti, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";
- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 477 del 10 aprile 2017 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali cura della persona, salute e welfare; Risorse, Europa, Innovazione e istituzioni e autorizzazione al conferimento dell'interim per un ulteriore periodo sul Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna";

Vista, inoltre, la determinazione del Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca n. 14091 dell'8 settembre 2017, recante "Conferimento di incarico di responsabilità del servizio attività faunistico-venatorie e pesca presso la direzione generale agricoltura, caccia e pesca";

Attestata, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e successive modifiche e integrazioni, la regolarità del presente atto;

D E T E R M I N A

- 1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, le quali costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
- 2) di recepire le risultanze delle istruttorie compiute dal Nucleo di Valutazione - istituito con determinazione del Direttore Generale Agricoltura, caccia e pesca n. 11353 dell'11 luglio 2017 - in ordine ai progetti presentati in esito all'Avviso pubblico annualità 2017, approvato con determinazione n. 435/2017;

- 3) di approvare conseguentemente i seguenti allegati costituenti parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:
- **Allegato 1:** "FEAMP 2014 - 2020 MISURA 1.43 "PORTI, LUOGHI DI SBARCO, SALE PER LA VENDITA ALL'ASTA E RIPARI DI PESCA" - AVVISO PUBBLICO ANNUALITA' 2017 ELENCO DELLE DOMANDE PRESENTATE" relativo alle 7 domande pervenute con l'indicazione, fra l'altro, dell'ammontare dell'investimento richiesto per singolo progetto;
 - **Allegato 2:** "FEAMP 2014 - 2020 MISURA 1.43 "PORTI, LUOGHI DI SBARCO, SALE PER LA VENDITA ALL'ASTA E RIPARI DI PESCA" - AVVISO PUBBLICO ANNUALITA' 2017 GRADUATORIA DELLE DOMANDE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO", relativo alle 6 domande ammissibili - ove tra l'altro, sono indicati il punteggio attribuito a seguito dell'istruttoria, l'ammontare dell'investimento ammesso, il relativo contributo concedibile con la suddivisione delle quote a carico dell'UE, del Fondo di rotazione e della Regione;
 - **Allegato 3:** "FEAMP 2014 - 2020 MISURA 1.43 "PORTI, LUOGHI DI SBARCO, SALE PER LA VENDITA ALL'ASTA E RIPARI DI PESCA" - AVVISO PUBBLICO ANNUALITA' 2017 ELENCO DELLE DOMANDE NON AMMISSIBILI", contenente l'indicazione della domanda ritenuta non ammissibile a seguito della valutazione di ammissibilità del relativo progetto da parte del Nucleo costituito con determinazione n. 11353/2017;
- 4) di dare atto che la disponibilità di risorse destinate al finanziamento della graduatoria di cui al presente atto consente il finanziamento dell'investimento dal n. 1 al n. 3;
- 5) di rimandare ad un proprio successivo provvedimento:
- la concessione, delle domande risultate ammissibili di cui all'Allegato 2 e finanziabili di cui al precedente punto 4);
 - l'assunzione dei conseguenti impegni di spesa a valere sulle risorse finanziarie stanziare sui pertinenti capitoli di spesa del bilancio finanziario gestionale 2017/2019;
 - alla eventuale concessione di contributi parziali fino all'esaurimento delle disponibilità di risorse, all'ultimo soggetto in posizione utile in graduatoria in relazione alle risorse disponibili, dopo avere provveduto alla richiesta di manifestazione di interesse ad accedere comunque al finanziamento, seppur parziale;
- 6) di provvedere ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in narrativa agli adempimenti previsti in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni
- 7) di comunicare la non ammissibilità della domanda al soggetto non ammissibile al finanziamento, trasmettendo il

presente provvedimento tramite posta elettronica certificata;

- 8) di dare atto, altresì, che avverso il presente provvedimento è possibile presentare ricorso in via amministrativa al Presidente della Repubblica o in sede giurisdizionale amministrativa nelle forme e nei termini previsti dalla legislazione vigente;
- 9) di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che si provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet della Regione Emilia-Romagna E-R Agricoltura e Pesca.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vittorio Elio Manduca

FEAMP 2014 – 2020 MISURA 1.43 “PORTI, LUOGHI DI SBARCO, SALE PER LA VENDITA ALL’ASTA E RIPARI DI PESCA” – AVVISO PUBBLICO ANNUALITA’ 2017				
ELENCO DELLE DOMANDE PRESENTATE				
CODICE PROGETTO	RAGIONE SOCIALE	CODICE FISCALE	BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO	INVESTIMENTO RICHIESTO
1/PLS/17	COMUNE DI CATTOLICA	00343840401	Riqualificazione della parte di darsena peschereccia destinata allo scarico del pescato e dei prodotti di acquacoltura mediante il rifacimento del piano di calpestio della banchina nonché dell’illuminazione e degli ausili per la sicurezza.	259.130,00
2/PLS/17	COMUNE DI CERVIA	00360090393	Ristrutturazione dell’area portuale del Porto Canale mediante l’ammodernamento e ampliamento della banchina in sponda destra. Riconversione di un’area di circa 1600 mq per le attività di sbarco e lavorazione dei mitili.	1.000.000,00
3/PLS/17	COMUNE DI RIMINI	00304260409	Riqualificazione dell’area portuale di Rimini estesa ad entrambe le banchine (in destra e in sinistra), attraverso la separazione dell’area destinata alla pesca da quello pedonale e turistico e sostituzione di parabordi e bitte. Realizzazione di isole ecologiche lungo le banchine per la raccolta di rifiuti speciali e tettoia dotata di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica.	775.217,89
4/PLS/17	COMUNE DI BELLARIA IGEA MARINA	00250950409	Ristrutturazione della banchina del porto di pesca, con rialzo della banchina posta in sinistra idraulica del porto canale, sistemazione degli anelli, delle bitte da ormeggio e il bordo banchina in pietra d’Istria. L’intervento coprirà la zona di attracco dei pescherecci compresa tra la linea ferroviaria e il Circolo nautico per una lunghezza complessiva di circa 350 metri.	400.000,00
5/PLS/17	COMUNE DI COMACCHIO	82000590388	Lotto 1: ristrutturazione della pavimentazione delle aree di sbarco e degli impianti di erogazione dei servizi ai pescherecci (energia elettrica e acqua potabile) del porto canale di Porto Garibaldi; Lotto 2: nuovo sistema d’asta e app per la valorizzazione del pescato per il mercato ittico di Porto Garibaldi.	993.711,21
6/PLS/17	COMUNE DI CESENATICO	00220600407	Lavori di riqualificazione funzionale area porto di pesca: ammodernamento banchine, innalzamento fino a m +1,10 s.l.m.m. e allargamento fino a m. 1,80. Consolidamento strutturale banchine frangiflutto, ammodernamento sottoservizi presenti in banchina (raccolta acque piovane, condotte linee acquedotto ed elettrica), con conseguente rifacimento pavimentazione.	1.134.207,40
7/PLS/17	COMUNE DI GORO	82000830388	Messa in sicurezza della banchina del porto regionale di Goro.	979.751,92

FEAMP 2014 - 2020 MISURA 1.43 "PORTI, LUOGHI DI SBARCO, SALE PER LA VENDITA ALL'ASTA E RIPARI DI PESCA" - AVVISO PUBBLICO ANNUALITA' 2017													
GRADUATORIA DELLE DOMANDE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO - COMPETENZA COME DA CRONOPROGRAMMA													
N. PROG.	CODICE PROGETTO	RAGIONE SOCIALE	CODICE FISCALE	INVESTIMENTO RICHIESTO	INVESTIMENTO AMMISSIBILE	CONTRIBUTO CONCEDEBILE	QUOTA	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2018	ESERCIZIO 2019	TOTALE	PUNTO EGGI	Progressivo contributi
1	2/PLS/17	COMUNE DI CERVIA	00360090393	1.000.000	686.393,98	686.393,98	UE 50%	85.829,34	252.147,65	5.220,00	343.196,99	4,56	343.196,99
							STATO 35%	60.080,54	176.503,35	3.654,00	240.237,89		
							RER 15%	25.748,80	75.644,30	1.566,00	102.959,10		
							TOTALE	171.658,68	504.295,3	10.440,00	686.393,98		
2	3/PLS/17	COMUNE DI RIMINI	00304260409	775.217,89	713.833,55	713.833,55	UE 50%	18.300,00	338.616,78	0,00	356.916,78	4,25	700.113,77
							STATO 35%	12.810,00	237.031,74	0,00	249.841,74		
							RER 15%	5.490,00	101.585,03	0,00	107.075,03		
							TOTALE	36.600,00	677.233,55	0,00	713.833,55		
3	4/PLS/17	COMUNE DI BELLARIA IGEA MARINA	00250950409	400.000,00	376.700,00	376.700,00	UE 50%	0,00	135.917,65	52.432,35	188.350,00	3,86	888.463,77
							STATO 35%	0,00	95.142,35	36.702,65	131.845,00		
							RER 15%	0,00	40.775,29	15.729,71	56.505,00		
							TOTALE	0,00	271.835,29	104.864,71	376.700,00		
4	6/PLS/17	COMUNE DI CESENATICO	00220600407	1.134.207,40	1.000.000,00	1.000.000,00	UE 50%	153.971,19	346.028,81	0,00	500.000,00	3,78	1.388.463,71
							STATO 35%	107.779,84	242.220,16	0,00	350.000,00		
							RER 15%	46.191,36	103.808,64	0,00	150.000,00		
							TOTALE	307.942,39	692.057,61	0,00	1.000.000,00		
5	7/PLS/17	COMUNE DI GORO	82000830388	979.751,92	862.924,24	862.924,24	UE 50%	0,00	342.913,17	88.548,95	431.462,12	3,67	1.819.925,89
							STATO 35%	0,00	240.039,22	61.984,27	302.023,49		
							RER 15%	0,00	102.873,95	26.564,68	129.438,63		
							TOTALE	0,00	685.826,34	177.097,90	862.924,24		
6	5/PLS/17	COMUNE DI COMACCHIO	82000590388	993.711,21	900.469,92	900.469,92	UE 50%	0,00	450.234,96	0,00	450.234,96	3,06	2.270.160,85
							STATO 35%	0,00	315.164,47	0,00	315.164,47		
							RER 15%	0,00	135.070,49	0,00	135.070,49		
							TOTALE	0,00	900.469,92	0,00	900.469,92		
TOTALI				5.282.888,42	4.540.321,69	4.540.321,69	UE 50%	258.100,53	1.865.859,02	146.201,30	2.270.160,85		
							STATO 35%	180.670,38	1.306.101,29	102.340,92	1.589.112,59		
							RER 15%	77.430,16	559.757,70	43.860,39	681.048,25		
							TOTALE	0,00	900.469,92	0,00	900.469,92		4.540.321,69

**FEAMP 2014 – 2020 MISURA 1.43 "PORTI, LUOGHI DI SBARCO, SALE PER LA VENDITA ALL'ASTA E RIPARI DI PESCA" – AVVISO PUBBLICO ANNUALITA' 2017
ELENCO DELLE DOMANDE NON AMMISSIBILI**

CODICE PROGETTO	RAGIONE SOCIALE	CODICE FISCALE	MOTIVAZIONE DI NON AMMISSIBILITA'
1/PLS/17	COMUNE DI CATTOLICA	00343840401	<p>La domanda è inammissibile in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la spesa ammessa non raggiunge il limite minimo di euro 250.000,00 stabilito al paragrafo 11 dell'Avviso; - risultano irregolarità nel versamento dei contributi previdenziali ed assistenziali.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 11 AGOSTO 2017, N. 13232

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: TRIPACK Srl - Aut. n. 4298

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera g) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa TRIPACK SRL - iscritta alla C.C.I.A.A. di Ferrara con numero di partita IVA 01998200388 - al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4298;
3. di autorizzare l'impresa TRIPACK SRL ad esercitare l'attività di "Utilizzatore di marchio ISPM 15 FAO" presso le sedi operative/centri aziendali situate nel Comune di Berra (FE), via dell'Artigianato 18;
4. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 11 AGOSTO 2017, N. 13233

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP; Impresa: Soncini Lidia - Aut. n. 4300

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere, ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera d) del D.Lgs. n. 214/2005, l'impresa Soncini Lidia, iscritta alla C.C.I.A.A. di Reggio Emilia con numero di partita IVA 01692180357, al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4300;
3. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art.20, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori con il n. 08/4300;
4. di autorizzare l'impresa Soncini Lidia ad esercitare l'attività di produttore di patate da consumo (*Solanum tuberosum*);

5. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 11 AGOSTO 2017, N. 13234

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Il Tubero di Beluzzi Andrea - Aut. n. 4296

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere a) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Il Tubero di Beluzzi Andrea, iscritta alla C.C.I.A.A. di Bologna con partita IVA n. 03630721201, al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4296;
3. di autorizzare l'impresa Il Tubero di Beluzzi Andrea ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di bulbi e cormi da fiore come Piccolo Produttore, presso il centro aziendale sito nel Comune di Castel Maggiore (BO), Via IV Novembre 4;
4. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 29 OTTOBRE 2017, N. 17068

Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa Giorgioni Paolo - Aut. n. 4289

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di modificare l'autorizzazione dell'impresa Giorgioni Paolo iscritta al Registro Ufficiale Regionale con il n. 4289 come da verbale di accertamento;

3. di autorizzare l'impresa ad esercitare le attività di produzione vivaistica di ornamentali da esterno, ornamentali da interno, piante officinali e aromatiche, piantine ortive come Piccolo Produttore;

4. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 29 OTTOBRE 2017, N. 17069

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP; emissione passaporto; emissione passaporto RP; Impresa: Angelo Vivai Società Agricola S.S. - Aut. n. 4310

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI 2 NOVEMBRE 2017,
N. 17408

Ordinanza C.D.P.C. 293/2015. Modifica dei termini previsti nella deliberazione di Giunta regionale n.573/2016 relativi ai lavori di cui al programma per interventi locali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico di edifici pubblici di interesse strategico approvato con Det. Dir. n.19141 del 29/11/2016

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

Per le motivazioni espresse in premessa e che si intendono qui richiamate:

1) di prorogare le tempistiche indicate al punto 4 dell'allegato B2 alla D.G.R. n.573 del 28/4 2016, come di seguito indicato:

- comunicazione di avvenuto affidamento dei lavori entro il 31/08/2018;

- trasmissione degli atti di contabilità finale, degli effettivi dati dimensionali dell'intervento, del grado di sicurezza iniziale e del grado di sicurezza conseguito a seguito dell'intervento stesso, entro il 31/8/2020;

2) di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs.

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere a) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Angelo Vivai Società Agricola S.S. al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4310;
3. di iscrivere inoltre ai sensi dell'art 20, lettera c) del D.Lgs n.214/2005 l'impresa sopra citata al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n. 08/4310;
4. di autorizzare l'impresa Angelo Vivai Società Agricola S.S. ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di piante da frutto e relativi materiali di moltiplicazione, vite e relativi materiali di moltiplicazione, presso il centro aziendale sito nel Comune di Budrio (BO), Via Marana 13;
5. di autorizzare l'impresa Angelo Vivai Società Agricola S.S. all'uso del passaporto delle piante;
6. di autorizzare l'impresa Angelo Vivai Società Agricola S.S. all'uso del passaporto di sostituzione (RP);
7. di accreditare/registrare l'impresa con il n. BO/08/4310;
8. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
9. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

14 marzo 2013, n.33 e ss.mm., il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

3) di provvedere alla pubblicazione del presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gabriele Bartolini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI 2 NOVEMBRE 2017,
N. 17409

Ordinanza C.D.P.C. 171/2014. Modifica dei termini previsti nelle deliberazioni di Giunta regionale n.1226/2015 e n.2275/2016, relativi ai lavori di cui al programma per interventi locali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico di edifici di interesse strategico

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

Per le motivazioni espresse in premessa e che si intendono qui richiamate:

1. di prorogare la tempistica indicata al punto 4 dell'allegato B

alla D.G.R. n.1226 del 2015 ed in particolare al punto 1, prima alinea, della D.G.R. 2275/2016, dando atto che la comunicazione di avvenuto affidamento dei lavori dovrà avvenire entro il 31/07/2018;

2. di dare atto che la trasmissione dagli atti di contabilità finale, degli effettivi dati dimensionali dell'intervento, del livello di sicurezza iniziale e del livello di sicurezza finale conseguito a seguito dell'intervento stesso, dovrà avvenire entro il 31/12/2019 come già disposto con DGR 2275/2016;
3. di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.lgs. 14 marzo 2013, n.33 e ss.mm., il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
4. di provvedere alla pubblicazione del presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gabriele Bartolini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI 2 NOVEMBRE 2017, N. 17410

Ordinanza C.D.P.C. 52/2013. Modifica dei termini previsti nelle deliberazioni di Giunta regionale n. 676/2014, n. 652/2015

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI 23 OTTOBRE 2017, N. 16604

Approvazione della scheda tecnica dei sottoprodotti "polveri e impasti da ceramica cruda; polveri da ceramica cotta; formati (integri o frammenti) ceramici crudi; formati (integri o frammenti) ceramici cotti"

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

- la direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge regionale 5 ottobre 2015, n. 16 "Disposizioni a sostegno dell'economia circolare, della riduzione della produzione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata e modifiche alla legge regionale 19 agosto 1996 n. 31 (disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi)";
- il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 13 ottobre 2016, n. 264 "Regolamento recante criteri indicativi per agevolare la dimostrazione della sussistenza dei requisiti per la qualifica dei residui di produzione come sottoprodotti e non come rifiuti";
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale 3 maggio 2016, n. 67 "Decisione sulle osservazioni pervenute e approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR)

e n.1169/2016, relativi ai lavori di cui al programma per interventi locali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico di edifici di interesse strategico

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

Per le motivazioni espresse in premessa e che si intendono qui richiamate:

1. di prorogare le tempistiche indicate al punto 2 dell'allegato B alla D.G.R. n.676 del 2014, come modificate con D.G.R. n.652/2015 e D.G.R. 1169/2016, come di seguito indicato:
 - comunicazione di avvenuto affidamento dei lavori entro il 31 dicembre 2017;
 - trasmissione degli atti di contabilità finale, degli effettivi dati dimensionali dell'intervento, del grado di sicurezza iniziale e del grado di sicurezza conseguito a seguito dell'intervento stesso, entro il 31 dicembre 2019;
2. di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.lgs. 14 marzo 2013, n.33 e ss.mm., il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
3. di provvedere alla pubblicazione del presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gabriele Bartolini

(Proposta della Giunta regionale in data 8 gennaio 2016, n. 1)";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2260 del 2016 "Istituzione dell'Elenco regionale dei sottoprodotti";
- la determinazione 5 luglio 2016, n. 10718 "Istituzione coordinamento permanente con le associazioni di categoria finalizzato alla individuazione da parte delle imprese dei sottoprodotti di cui all'articolo 184 bis del decreto legislativo n. 152 del 2006, nel rispetto della normativa di settore, previsto all'art. 3 della legge regionale 5 ottobre 2015, n. 16";

Premesso che:

- la direttiva europea 2008/98/CE, all'articolo 5, stabilisce le condizioni da soddisfare affinché sostanze o oggetti specifici siano considerati sottoprodotti e non rifiuti;
- la normativa italiana di recepimento, all'articolo 184-bis del D.Lgs. 152/2006, qualifica come sottoprodotto e non rifiuto qualsiasi sostanza od oggetto che soddisfa tutte le seguenti condizioni:
 - a) la sostanza o l'oggetto è originato da un processo di produzione, di cui costituisce parte integrante, e il cui scopo primario non è la produzione di tale sostanza od oggetto;
 - b) è certo che la sostanza o l'oggetto sarà utilizzato, nel corso dello stesso o di un successivo processo di produzione o di utilizzazione, da parte del produttore o di terzi;
 - c) la sostanza o l'oggetto può essere utilizzato direttamente senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale;
 - d) l'ulteriore utilizzo è legale, ossia la sostanza o l'oggetto soddisfa, per l'utilizzo specifico, tutti i requisiti pertinenti riguardanti i prodotti e la protezione della salute e dell'ambiente e non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o la salute umana;
- l'art. 3, comma 1, della legge regionale n. 16/2015 prevede

che entro dodici mesi dalla sua entrata in vigore la Regione attivi un coordinamento permanente con le associazioni di categoria finalizzato alla individuazione da parte delle imprese dei sottoprodotti di cui all'articolo 184-bis del d.lgs. 152/2006, nel rispetto della normativa di settore al fine di favorire il raggiungimento dell'obiettivo di riduzione della produzione di rifiuti di cui all'art. 1, comma 6;

- il Piano regionale di gestione dei rifiuti, approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 67 del 3 maggio 2016, ai fini della prevenzione della produzione di particolari tipologie di rifiuti speciali prevede la possibilità di istituire un tavolo di lavoro, costituito dai maggiori portatori di interesse, per l'identificazione di sottoprodotti e lo studio delle condizioni che ne agevolano l'utilizzo;

Dato atto che:

- con determinazione n. 10718 del 2016 è stato costituito il Coordinamento permanente sottoprodotti (di seguito, Coordinamento) formato da rappresentanti della Regione Emilia-Romagna, di ARPAE Emilia-Romagna, del Tavolo Regionale dell'Imprenditoria, di Confindustria Emilia-Romagna e di Coldiretti Emilia-Romagna;

- il Coordinamento ha ricevuto il mandato di definire buone pratiche tecniche e gestionali che, nel rispetto delle normative vigenti ed in particolare dell'articolo 184-bis del d.lgs. 152/2006, possano consentire di individuare, caso per caso, da parte delle imprese, determinati sottoprodotti nell'ambito dei diversi cicli produttivi;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 2260 del 2016, con la quale è stato istituito l'Elenco regionale dei sottoprodotti presso la Regione Emilia-Romagna; è stato dato mandato al Responsabile del Servizio giuridico dell'ambiente, rifiuti, bonifica siti contaminati e servizi pubblici ambientali di formalizzare con determina le caratteristiche dei processi produttivi e dei sottoprodotti da essi derivanti per le filiere individuate nell'ambito del Coordinamento; è stato disposto che le imprese regionali possano richiedere l'iscrizione all'Elenco nei casi in cui il proprio processo produttivo e le sostanze o oggetti da esso derivanti rispettino le caratteristiche individuate con la sopra citata determina e sussistano i requisiti ai sensi della normativa vigente per la qualifica di tali sostanze e/o oggetti come sottoprodotti;

Considerato che:

- il Coordinamento ha analizzato il processo produttivo di produzione delle ceramiche da cui derivano i residui consistenti in: polveri e impasti ceramica cruda; polveri da ceramica cotta; formati (integri o frammenti) ceramici crudi e formati (integri o frammenti) ceramici cotti;

- nell'ambito di tale Coordinamento sono state valutate

e condivise le caratteristiche tecniche e gestionali che consentono di qualificare tali residui della produzione ceramica come sottoprodotti nel rispetto delle condizioni di cui all'articolo 184-bis del D.Lgs. n. 152 del 2006;

- come risulta dal verbale, agli atti del Servizio Giuridico dell'Ambiente, rifiuti, bonifica siti contaminati e servizi pubblici ambientali, la valutazione delle tempistiche di deposito è stata rimandata alla effettuazione di specifico sopralluogo presso le aziende produttrici di tali residui;

Ritenuto, quindi, di:

- approvare la scheda in cui sono riportate le caratteristiche dei residui della produzione ceramica e del processo produttivo da cui tali sostanze provengono, allegato "Scheda relativa ai sottoprodotti denominati "Polveri e impasti da ceramica cruda, polveri da ceramica cotta, formati (integri o frammenti) ceramici crudi, formati (integri o frammenti) ceramici cotti" - Processo produttivo n. 6", parte integrante della presente determinazione;

- disporre che le imprese che producono i residui da produzione ceramica derivanti dal processo produttivo avente le caratteristiche indicate nella scheda sopra indicata possano richiedere l'iscrizione nell'"Elenco regionale dei sottoprodotti" nel rispetto delle ulteriori condizioni stabilite dalla deliberazione di Giunta n. 2260 del 2016 per tale iscrizione;

Dato atto del parere allegato;

determina

per le ragioni in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare la scheda in cui sono riportate le caratteristiche dei residui della produzione ceramica e del processo produttivo da cui tali sostanze provengono, allegato "Scheda relativa ai sottoprodotti denominati "Polveri e impasti da ceramica cruda, polveri da ceramica cotta, formati (integri o frammenti) ceramici crudi, formati (integri o frammenti) ceramici cotti" - Processo produttivo n. 6", parte integrante della presente determinazione;

2. di disporre che le imprese che producono i residui da produzione ceramica derivanti dal processo produttivo avente le caratteristiche indicate nella scheda di cui al punto 1) della presente determinazione possano richiedere l'iscrizione nell'"Elenco regionale dei sottoprodotti" nel rispetto delle ulteriori condizioni stabilite dalla deliberazione di Giunta n. 2260 del 2016 per tale iscrizione;

3. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Cristina Govoni

Scheda relativa ai sottoprodotti denominati "Polveri e impasti da ceramica cruda; polveri da ceramica cotta; formati (integri o frammenti) ceramici crudi; formati (integri o frammenti) ceramici cotti" Processo produttivo n. 6

1. Denominazione dei sottoprodotti

Polveri e impasti da ceramica cruda; polveri da ceramica cotta; formati (integri o frammenti) ceramici crudi; formati (integri o frammenti) ceramici cotti.

2. Tipologia di sottoprodotto

Produzioni piastrelle e lastre in ceramica

3. Descrizione e caratteristiche dei sottoprodotti

- i. **Polveri e impasti da ceramica cruda:** polveri, impasti e residui provenienti dal processo di depolverazione o dal processo produttivo (ad es. pressatura e/o estrusione) a monte del trattamento termico.

Le polveri e gli impasti del residuo ceramico crudo vengono raccolte a lato della linea di produzione e giornalmente trasferite all'interno di container scarrabili o *big-bag* protetti dagli agenti atmosferici posizionati all'interno del perimetro produttivo.

Raggiunto il carico ottimale per il trasporto le polveri e gli impasti da ceramica cruda vengono avviate al processo di macinazione ad umido per la formulazione di impasto atomizzato per l'industria ceramica.

- ii. **Polveri da ceramica cotta:** miscela di polveri provenienti da operazioni di taglio e squadratura (a secco o a umido) a valle del trattamento termico e a monte della fase di scelta e confezionamento.

Tali polveri vengono raccolte a lato della linea di produzione e convogliate all'interno di container scarrabili o *big-bag* protetti dagli agenti atmosferici posizionati all'interno del perimetro produttivo.

Raggiunto il carico ottimale per il trasporto le polveri da ceramica cotta vengono avviate al processo di macinazione ad umido per la formulazione di impasto atomizzato per l'industria ceramica.

- iii. **Formati (integri o frammenti) ceramici crudi:** impasti pressati (integri o frammenti), eventualmente smaltati, prodotti prima della fase di trattamento termico.

I formati (integri o frammenti) ceramici crudi non smaltati hanno origine a valle della pressatura ed a monte della fase di smaltatura.

I formati (integri o frammenti) ceramici crudi smaltati hanno origine a valle della fase di smaltatura ed a monte della fase di cottura.

Tali formati vengono raccolti a lato della linea di produzione e giornalmente trasferiti all'interno di container scarrabili protetti dagli agenti atmosferici e posizionati all'interno del perimetro produttivo.

Raggiunto il carico del container vengono avviati al processo di macinazione ad umido per la formulazione di impasto atomizzato per l'industria ceramica.

- iv. **Formati (integri o frammenti) ceramici cotti:** formati integri o frammenti eventualmente smaltati e sottoposti a trattamento termico.

I formati (integri o frammenti) ceramici cotti hanno origine a valle della fase di cottura e scelta e vengono raccolti a lato della linea di produzione e giornalmente trasferiti all'interno di container scarrabili e/o in box di deposito posizionati all'interno del perimetro produttivo.

Raggiunto il carico ottimale per il trasporto vengono avviati al processo di macinazione a secco finalizzato alla produzione di materia prima (*chamotte*) per l'industria ceramica.

4. Utilizzo

L'utilizzo dei residui produttivi può avvenire all'interno del medesimo ciclo produttivo ovvero all'esterno secondo gli schemi di seguito indicati.

- Lo **schema A)** prevede che il produttore del residuo sia un'industria ceramica "a ciclo parziale" e l'utilizzatore del residuo sia un'industria ceramica "a ciclo completo". Tale modalità di utilizzo è applicabile a tutte le tipologie di residuo indicate al punto 3.
- Lo **schema B)** prevede che il produttore del residuo sia un'industria ceramica "a ciclo parziale" e l'utilizzatore del residuo sia un'industria produttrice di impasti ceramici per industria ceramica. Tale modalità di utilizzo è applicabile a tutte le tipologie di residuo indicate al punto 3.

- Lo **schema C)** prevede che il produttore del residuo sia un'industria ceramica "a ciclo parziale" o "a ciclo completo" e l'utilizzatore del residuo un'industria dotata di impianti di macinazione a secco per la produzione di materia prima (*chamotte*) per l'industria ceramica. Tale modalità di utilizzo è applicabile al residuo indicato al punto 3.iv (Formati (integri o frammenti) ceramici cotti).

Per industria ceramica "a ciclo parziale" si intende l'azienda che produce le piastrelle a partire dal semilavorato polverizzato e per industria ceramica "a ciclo completo" si intende l'azienda in cui è svolto l'intero processo produttivo che va dalla preparazione dell'impasto al prodotto finito.

In tali schemi il produttore del residuo può essere esclusivamente un'industria ceramica e non è contemplato, quale utilizzatore del residuo l'intermediario.

Ognuno dei soggetti che interviene lungo la filiera è tenuto, per il tempo in cui ha in possesso di tali residui, alla dimostrazione dei requisiti richiesti dalla legge per la loro qualifica come sottoprodotto.

5. **Trattamenti**

Ove necessario la macinazione ad umido ovvero a secco, comprendente le fasi di miscelazione preliminare, deferrizzazione e setacciatura di tali residui e/o materie prime.

6. **Requisiti standard di prodotto**

Con riferimento allo specifico utilizzo si devono rispettare tutti i requisiti relativi ai prodotti ed alla protezione della salute e dell'ambiente e non deve causare impatti negativi sull'ambiente e la salute umana. Non deve dar luogo ad emissioni o impatti ambientali diversi da quelli autorizzati per l'impianto in cui è destinato ad essere utilizzato.

Si precisa a tal riguardo che nella Relazione Tecnica dovrà essere riportata l'indicazione della rispondenza di tali sottoprodotti agli standard merceologici ed alle norme tecniche di settore.

I prodotti ceramici fabbricati con utilizzo di tali residui devono rispondere ai requisiti tecnico-prestazionali previsti dalla norma EN 14411:2012 al fine di poter recare la marcatura CE condizione necessaria per l'immissione sul mercato UE.

7. **Aspetti gestionali**

Nelle fasi di raccolta, deposito, movimentazione e trasporto non devono avvenire commistioni con rifiuti. Tali fasi devono essere gestite nel rispetto della normativa vigente.

In proposito si indicano le seguenti regole di buona pratica.

I residui vengono raccolti a lato della linea di produzione e trasferiti all'interno di container scarrabili o *big-bag* protetti dagli agenti atmosferici posizionati all'interno del perimetro produttivo.

Il deposito deve essere effettuato in luoghi appositamente adibiti segnalati da cartellonistica riportante l'indicazione del residuo stoccato.

Il deposito deve garantire un'adeguata protezione rispetto agli agenti atmosferici (acque meteoriche, vento, ecc.).

Devono, inoltre, essere distinte le aree di deposito dei residui da quelle utilizzate per il deposito delle materie prime e per lo stoccaggio dei rifiuti.

La superficie delle aree di deposito deve essere pavimentata e dotata del sistema di raccolta delle acque che in maniera accidentale possano fuoriuscire. Detta superficie deve avere dimensioni tali da garantire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature.

Il deposito deve essere effettuato con modalità che garantiscano l'integrità delle caratteristiche del residuo e la non compromissione del suo successivo utilizzo.

Il deposito deve avvenire con tempi che siano congrui con il requisito della certezza del successivo utilizzo. In proposito è stato ritenuto congruo un tempo massimo di deposito pari a 2 anni e si rimanda alla relazione tecnica per la puntuale descrizione di tale aspetto con particolare riferimento alle modalità di gestione del deposito rispetto ai tempi previsti per il successivo impiego del sottoprodotto.

La movimentazione del residuo deve avvenire in modo che sia evitata ogni possibile contaminazione del suolo e dei corpi superficiali e/o sotterranei.

Devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di odori e la dispersione di aerosol e polveri.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA 31 OTTOBRE 2017, N. 17320

Iscrizione all'Elenco regionale di Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra del Palasport Bellaria Igea Marina di Bellaria Igea Marina (RN), della Palestra dell'ex Scuola Media Forlimpopoli di Forlimpopoli (FC) e della Palestra "MD CLUB SAS" di Rottofreno (PC), ai sensi della D.G.R. n. 2127/2016

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2127 del 5 dicembre 2016 avente per oggetto "Approvazione di Indirizzi regionali per la promozione dell'attività fisica e della prescrizione dell'esercizio fisico nelle persone con patologie croniche e del Codice Etico delle Palestre e delle Associazioni Sportive che promuovono Salute";

Considerato che la succitata deliberazione istituisce l'Elenco regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute che si caratterizzano per l'adesione ai principi espressi dal "Codice Etico delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute" e l'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata;

Rilevato che il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL competente per territorio, ricevuta la richiesta di iscrizione da parte delle succitate Palestre e Associazioni Sportive agli Elenchi sopra menzionati, nonché verificata la completezza della documentazione acquisita, trasmette il nulla osta alla Palestra o all'Associazione Sportiva richiedente, al Comune in cui ha sede e al Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Regione Emilia-Romagna;

Preso atto dei seguenti nulla osta dei Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Aziende USL competenti per territorio sotto indicati:

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL della Romagna – U.O. Epidemiologia e Comunicazione – Cesena (FC) Prot. n. 2017/0228327/P del 12/10/2017, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0657409 del 12/10/2017 relativo alla richiesta di iscrizione all'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra del Palasport Bellaria Igea Marina – Via Ennio n. 76 – 47814 Bellaria Igea Marina (RN);

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL della Romagna – U.O. Epidemiologia e Comunicazione – Cesena (FC) Prot. n. 2017/0243510/P del 26/10/2017, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0685738 del 26/10/2017 relativo alla richiesta di iscrizione all'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra dell'ex Scuola Media Forlimpopoli – Via per Bertinoro n. 6 – 47034 Forlimpopoli (FC);

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Piacenza(PC) Prot. n. 0090550 del 30/10/2017, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0690520 del 30/10/2017 relativo alla richiesta di iscrizione all'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra "MD CLUB SAS" – Via Ungaretti n. 1/A – 29010 Rottofreno (PC);

Ritenuto pertanto di disporre l'iscrizione nell'Elenco regionale

delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra del Palasport Bellaria Igea Marina di Bellaria Igea Marina (RN), della Palestra dell'ex Scuola Media Forlimpopoli di Forlimpopoli (FC) e della Palestra "MD CLUB SAS" di Rottofreno (PC), ai sensi della citata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Rilevato che l'iscrizione al succitato Elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di "Palestra che promuove Salute e Attività Motoria Adattata" per i fini e nei modi previsti dalla sopra menzionata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 avente per oggetto "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017-2019";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 486 del 10 aprile 2017 avente per oggetto "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017-2019";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 193 del 27 febbraio 2015, n. 516 dell'11 maggio 2015, n. 628 del 29 maggio 2015, n. 1026 del 27 luglio 2015, n. 2185 del 21 dicembre 2015, n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 106 dell'1 febbraio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 dell'11 luglio 2016, n. 1681 del 17 ottobre 2016, n. 2123 del 5 dicembre 2016, n. 2344 del 21 dicembre 2016, n. 3 dell'11 gennaio 2017, n. 477 del 10 aprile 2017 e n. 578 del 5 maggio 2017;

Richiamate altresì:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni, per quanto applicabile;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto: "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare gli artt. 21 e 22 dell'Allegato A), parte integrante e sostanziale della deliberazione medesima;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina

1. di iscrivere, ai sensi e per gli effetti della delibera di Giunta regionale n. 2127/2016, nell'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata le seguenti strutture sportive:

- Palestra del Palasport Bellaria Igea Marina – Via Ennio n.76 – 47814 Bellaria Igea Marina (RN);

- Palestra dell'ex Scuola Media Forlimpopoli – Via per Bertinoro n.6 – 47034 Forlimpopoli (FC);

- Palestra "MD CLUB SAS" – Via Ungaretti n. 1/A – 29010 Rottofreno (PC);

2. di dare atto che l'iscrizione all'Elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di "Palestra che promuove Salute e Attività Motoria Adattata" per i fini e nei modi previsti dalla citata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

3. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità,

trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Adriana Giannini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DEL LAVORO E DELLA CONOSCENZA 27 OTTOBRE 2017, N. 17057

Approvazione degli elenchi "RFC - EPV - EAPQ" in attuazione delle DGR. 70/2014, n. 1467/2007, n. 1499/2014 e n. 1666/2016. Autorizzazione a ricoprire i ruoli previsti dal SRFC

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 5 del 30 giugno 2011 "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1 agosto 2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro" e ss.mm.ii.;

Richiamate le deliberazioni della Giunta Regionale:

- n.1434/2005, "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";

- n. 739/2013 "Modifiche e integrazioni al sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR. n. 530/2006";

- n. 1467/2007, "Modifiche alla Delibera di G.R.841/06" Adozione di procedura di evidenza pubblica e approvazione modalità e requisiti per il reclutamento dei ruoli previsti per l'erogazione del servizio di formalizzazione e certificazione delle competenze previsti dall'Allegato B della delibera di G.R. n.530";

- n. 70/2014 "Avviso per la presentazione di candidature per ricoprire i ruoli professionali di "Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze" e di "Esperto dei processi valutativi" rivolto al personale delle scuole nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale";

- n.1499/2014 "Avviso per la presentazione di candidature per ricoprire i ruoli professionali di "Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze" e di "Esperto dei processi valutativi" rivolto al personale delle scuole e delle università nell'Ambito dei Tirocini di cui alla L.R.17/2005 così come modificata dalla L.R. 7/2013";

- n.1666/2016 "Approvazione requisiti aggiuntivi per la presentazione di candidature per esperti di Area professionale e qualifica (EAPQ) "Maestro di Danza" di cui alla DGR n. 1467/2007";

- n. 1427/2017 "Aggiornamento elenco degli Organismi

accreditati di cui alla DGR n. 1142 del 2 agosto 2017 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Vista la determinazione del Direttore Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa n.12842/2017 "Commissione di validazione degli elenchi dei ruoli esperti previsti per l'erogazione del servizio di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR n. 739/2013. Modifica della composizione di cui alla determinazione n. 693 del 22/1/2016";

Vista la determinazione dirigenziale n.14615/2017 che approva gli elenchi di "Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze" RFC, "Esperto dei processi valutativi" EPV e "Esperto di Area professionale e qualifica" EAPQ autorizzati a ricoprire i ruoli previsti dal Sistema regionale di Formalizzazione e Certificazione da cui risulta tra l'altro che n.22 candidature sono state oggetto di richiesta di integrazione;

Dato atto che relativamente alle richieste di cui sopra, per n.:

- 15 candidature, codici:14614/2017, 14634/2017, 14635/2017, 14049/2017, 14741/2017, 14745/2017, 14746/2017, 14747/2017, 14081/2017, 14653/2017, 14654/2017, 14778/2017, 14779/2017, 14707/2017, 14743/2017 sono pervenute le integrazioni richieste, nei tempi e con le modalità previste, pertanto le stesse possono essere ammesse all'istruttoria;

- 7 candidature non sono pervenute le integrazioni richieste, pertanto le stesse non sono validabili come da allegato D);

Dato atto che dal 29/8/2017 al 9/10/2017 sono pervenute n.:

- n. 98 nuove candidature in risposta agli avvisi di cui alle sopra citate deliberazioni di Giunta regionali n. 1467/2007, n. 70/2014, e n. 1499/2014;

- n. 15 integrazioni alle candidature pervenute in data antecedente, come sopra specificato;

Dato atto, in particolare, che le 98 nuove candidature pervenute, tutte riferite agli Avvisi di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1467/2007 rivolti al personale degli enti formativi accreditati e alle persone provenienti dal mondo del lavoro, sono così suddivise:

- n. 22 candidature relativamente al ruolo di Esperto d'Area Professionale/Qualifica;

- n. 31 candidature relativamente al ruolo di Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC) per gli enti di formazione accreditati;

- n. 45 candidature relativamente al ruolo di Esperto dei Processi Valutativi (EPV) per gli enti di formazione accreditati;

Dato atto che delle 98 nuove candidature presentate, di cui al punto precedente, sono inammissibili:

- n. 1 candidatura cod. E3053/2017 per il ruolo di RFC in quanto presentata da soggetto già presente in elenco con la stessa qualifica;

- n. 1 candidatura cod. E3151/2017 per il ruolo di EPV in

quanto presentata due volte;

Dato atto altresì che per la candidatura cod. 14707/2017 per il ruolo di EAPQ, giunta in data antecedente mancante di bollo, è pervenuto il bollo e che la stessa è stata istruita e sottoposta alla valutazione della Commissione, che l'esito di tale valutazione è stato la richiesta di ulteriori integrazioni con conseguente suo inserimento nell'allegato G);

Preso atto che la Commissione di validazione di cui alla determinazione del Direttore Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa n.12842/2017 si è riunita in data 11/10/2017 ha esaminato n. 96 candidature ammissibili pervenute dal periodo 29/8/2017 al 9/10/2017 e le n.15 candidature per le quali sono pervenute le integrazioni richieste e ha rassegnato i verbali dei propri lavori, acquisiti agli atti del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" a disposizione per la consultazione di chiunque ne abbia diritto;

Dato atto che gli esiti dei lavori della Commissione sono riportati negli allegati parti integranti e sostanziali del presente atto come di seguito riportato:

- ALLEGATO A) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Validate";

- ALLEGATO B) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Enti di Formazione. Candidature "Validate";

- ALLEGATO C) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. Candidature "Validate";

- ALLEGATO D) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Non Validate";

- ALLEGATO E) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Enti di Formazione. Candidature "Non Validate";

- ALLEGATO F) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. Candidature "Non Validate";

- ALLEGATO G) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature sospese;

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm in particolare l'art. 23;

Viste:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 89/2017 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 486/2007 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs.n.33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la circolare del Servizio Affari Legislativi e Aiuti di Stato e del Servizio Affari Legislativi e Coordinamento Commissioni Assembleari, prot. n. PG/2017/0475007 del 27/06/2017, ad oggetto "Ampliamento della Trasparenza. Indicazioni operative per la pubblicazione delle determinazioni dirigenziali, di cui al corrispondente obiettivo strategico contenuto nel par.14.2 della Sez. Trasparenza del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione 2017 - 2019 (D.G.R. n.89 del 30 gennaio 2017) e per l'Assemblea Legislativa al par.2.2 della Sezione Trasparenza del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione 2017 - 2019 (DUP n.6 del 25 gennaio 2017)";

Vista la Legge Regionale n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

Richiamata la Determinazione dirigenziale n. 1174 del 31/1/2017 "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione generale economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416/2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm. per quanto applicabile;

- n. 56/2016 concernente "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001;

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015;

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015;

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468/2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e ss.mm.ii. la regolarità del presente atto;

determina:

Per le motivazioni sopra indicate e qui integralmente richiamate:

1) di approvare gli elenchi di cui agli allegati, quali parti integranti e sostanziali al presente atto, come di seguito riportato:

- ALLEGATO A) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Validate";

- ALLEGATO B) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Enti di Formazione. Candidature "Validate";

- ALLEGATO C) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. Candidature "Validate";

- ALLEGATO D) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Non Validate";

- ALLEGATO E) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Enti di Formazione. Candidature "Non Validate";

- ALLEGATO F) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. Candidature "Non Validate";

- ALLEGATO G) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature sospese;

2) di autorizzare le candidature validate a far parte degli elenchi relativi ai ruoli professionali per la realizzazione del Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle competenze come di seguito riportato:

- ALLEGATO A) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Validate";

- ALLEGATO B) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Enti di Formazione.

Candidature "Validate";

- ALLEGATO C) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. Candidature "Validate";

3) di dare atto della necessità di valutare nella prossima seduta della Commissione la candidatura cod. 14707/2017 per il ruolo di EAPQ inserita nell'Allegato G;

4) di dare atto che le candidature sospese di cui all'Allegato G) saranno oggetto di un provvedimento successivo;

5) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

6) di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna e all'indirizzo <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/qualifiche>.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesca Bergamini

Procedimento di cui
DGR 1467/07

ALLEGATO A

ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA (EAPQ) CANDIDATURE "VALIDATE"

N	CODICE CANDIDATURA	COGNOME E NOME	AREA	QUALIFICA
1	14614/2017	CALEFFI LUANA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE
2	14634/2017	CASCIO GIUSEPPE	EROGAZIONE SERVIZI DI CURA E GESTIONE DEGLI ANIMALI	TECNICO ADDESTRATORE DI CAVALLI
3	14635/2017	CASCIO GIUSEPPE	PRODUZIONE AGRICOLA	TECNICO DELLE PRODUZIONI ANIMALI
4	14741/2017	FERGOLA MARCO	INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI
5	14826/2017	LUGLI ADOLFO	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	ANIMATORE SOCIALE
6	14814/2017	RUBERTELLI MARCELLA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE
7	14815/2017	RUBERTELLI MARCELLA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO CONTABILE
8	14743/2017	VANOTTI FRANCESCO	PROGETTAZIONE E GESTIONE DEL VERDE	TECNICO DEL VERDE

Procedimento di cui
DGR 1467/07

ALLEGATO B

RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (RFC). ENTI DI FORMAZIONE

CANDIDATURE "VALIDATE"

N	COD ORGANISMO	CODICE CANDIDATURA	COGNOME	NOME	RUOLO
1	245 FORM.ART	E3009/2017	MORDINI	SARA	RFC
2	245 FORM.ART	E3010/2017	MAINI	ROBERTA	RFC
3	245 FORM.ART	E3016/2017	PORTALURI	PAOLINA	RFC
4	245 FORM.ART	E3027/2017	BIZZARRI	STEFANO	RFC
5	245 FORM.ART	E3029/2017	CORDARO	GIUSEPPE	RFC
6	245 FORM.ART	E3032/2017	BERTOLOTTI	LUCIA	RFC
7	245 FORM.ART	E3033/2017	VIANI	DANIELA	RFC
8	245 FORM.ART	E3035/2017	GARUTTI	LINDA	RFC
9	245 FORM.ART	E3039/2017	GIARDINI	VANESSA	RFC
10	245 FORM.ART	E3041/2017	SELLERI	STEFANO	RFC
11	245 FORM.ART	E3044/2017	RIGHETTI	ROBERTO	RFC
12	245 FORM.ART	E3046/2017	CONTE	GIUSEPPINA	RFC
13	245 FORM.ART	E3048/2017	MOLINARI	CLAUDIO	RFC
14	245 FORM.ART	E3050/2017	CARROCCIA	FEDERICA	RFC
15	245 FORM.ART	E3052/2017	MEZZATESTA	NICOLO'	RFC
16	245 FORM.ART	E3056/2017	ALASTRA	MARIA CLAUDIA	RFC
17	245 FORM.ART	E3058/2017	REALDINI	CINZIA	RFC
18	245 FORM.ART	E3141/2017	CANORA	MARINA	RFC
19	245 FORM.ART	E3143/2017	FERRONI	SILVIA	RFC
20	265 IL SESTANTE	E3068/2017	SAMPAOLI	GIOVANNA	RFC
21	265 IL SESTANTE	E3069/2017	RICCI	CLAUDIA	RFC
22	265 IL SESTANTE	E3070/2017	VASI	CHIARA	RFC
23	265 IL SESTANTE	E3071/2017	STROCCHI	ELENA	RFC
24	265 IL SESTANTE	E3072/2017	FONTANA	ELISA	RFC
25	295 I.F.O.A.	E2999/2017	PRATISSOLI	STEFANIA	RFC
26	295 I.F.O.A.	E3000/2017	PRETI	BARBARA	RFC
27	295 I.F.O.A.	E3015/2017	BIANCHI	BARBARA	RFC
28	544 C.S.A.P.S.A.	E3152/2017	LIPAROTA	MAGDA	RFC

Procedimento di cui
DGR 1467/07

ALLEGATO C

ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV). ENTI DI FORMAZIONE

CANDIDATURE "VALIDATE"

N	CODICE ORGANISMO	CODICE CANDIDATURA	COGNOME	NOME	RUOLO
1	93 DINAMICA	E3063/2017	TARONI	ISABELLA	EPV
2	172 FOR.P.IN.	E3082/2017	LORINI	EVELINA	EPV
3	224 EN.A.I.P DON ZAVATTA	E3073/2017	VITALI	FRANCESCA	EPV
4	245 FORM.ART	E2989/2017	MORDINI	SARA	EPV
5	245 FORM.ART	E3017/2017	MAINI	ROBERTA	EPV
6	245 FORM.ART	E3026/2017	PORTALURI	PAOLINA	EPV
7	245 FORM.ART	E3028/2017	BIZZARRI	STEFANO	EPV
8	245 FORM.ART	E3030/2017	CORDARO	GIUSEPPE	EPV
9	245 FORM.ART	E3031/2017	BERTOLOTTI	LUCIA	EPV
10	245 FORM.ART	E3034/2017	VIANI	DANIELA	EPV
11	245 FORM.ART	E3036/2017	GARUTTI	LINDA	EPV
12	245 FORM.ART	E3038/2017	CRISTONI	SOEMIA	EPV
13	245 FORM.ART	E3040/2017	GIARDINI	VANESSA	EPV
14	245 FORM.ART	E3042/2017	SELLERI	STEFANO	EPV
15	245 FORM.ART	E3045/2017	RIGHETTI	ROBERTO	EPV
16	245 FORM.ART	E3047/2017	CONTE	GIUSEPPINA	EPV
17	245 FORM.ART	E3049/2017	MOLINARI	CLAUDIO	EPV
18	245 FORM.ART	E3051/2017	CARROCCIA	FEDERICA	EPV
19	245 FORM.ART	E3057/2017	ALASTRA	MARIA CLAUDIA	EPV
20	245 FORM.ART	E3059/2017	REALDINI	CINZIA	EPV
21	245 FORM.ART	E3142/2017	CANORA	MARINA	EPV
22	245 FORM.ART	E3144/2017	FERRONI	SILVIA	EPV
23	245 FORM.ART	E3146/2017	CAMPIOLI	VALENTINA	EPV
24	265 IL SESTANTE	E3064/2017	BENEDETTI	ILARIA	EPV
25	265 IL SESTANTE	E3065/2017	MARANGONI	FEDERICA	EPV
26	265 IL SESTANTE	E3066/2017	ZINI	MAIRA	EPV
27	265 IL SESTANTE	E3067/2017	EMILIANI	ERIKA	EPV
28	295 I.F.O.A.	E2982/2017	BERTOCCHI	SIMONA	EPV
29	295 I.F.O.A.	E2983/2017	CATTINI	GIULIA	EPV
30	295 I.F.O.A.	E2984/2017	PRATISSOLI	STEFANIA	EPV
31	295 I.F.O.A.	E2986/2017	GARUTI	DANIELE	EPV
32	295 I.F.O.A.	E2987/2017	PIETRUCCHI	GIMMI	EPV
33	295 I.F.O.A.	E2988/2017	MIRARCHI	FRANCESCO	EPV
34	295 I.F.O.A.	E3003/2017	DELLA VALLE	MARIA ELENA	EPV
35	295 I.F.O.A.	E3014/2017	BIANCHI	BARBARA	EPV
36	295 I.F.O.A.	E3023/2017	SIMONE	DANIELA	EPV
37	295 I.F.O.A.	E3024/2017	RUBBIANESI	SILVIA	EPV

38	295 I.F.O.A.	E3147/2017	MANUZZI	MAURO	EPV
39	3890 FONDAZIONE DON MAGNANI	E3080/2017	MALVOLTI	GRAZIELLA	EPV
40	3958 SINERGIE	E3140/2017	PEDE	GIOVANNI	EPV
41	8075 ENGIM ER	E3074/2017	MOLARI	LORENZO	EPV

**Procedimento di cui
DGR 1467/07**

ALLEGATO D

ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA (EAPQ) CANDIDATURE "NON VALIDATE"

N	COGNOME E NOME	CODICE CANDIDATURA	AREA	QUALIFICA
1	BERETTA GERARDO	14733/2017	INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI
2	CARVELLI FABIOLA	14441/2017	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO CONTABILE
3	CARVELLI FABIOLA	14440/2017	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO AMMINISTRAZIONE FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE
4	CARVELLI FABIOLA	13321/2017	SVILUPPO E GESTIONE DEL SISTEMA QUALITA' AZIENDALE	GESTORE DEL SISTEMA QUALITA' AZIENDALE
5	CONCONI ANNA ROBERTA	14049/2017	EROGAZIONE SERVIZI ESTETICI	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE
6	FULMINIS SABATINO	14745/2017	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	OPERATORE MECCANICO
7	FULMINIS SABATINO	14746/2017	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI
8	FULMINIS SABATINO	14747/2017	INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI
9	GIOVATI ALESSIA	14081/2017	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE
10	GROSSO PATRIZIA	14653/2017	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA
11	GROSSO PATRIZIA	14654/2017	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	TECNICO DEI SERVIZI TURISTICO-RICETTIVI
12	INCUSCI ILARIA	14778/2017	EROGAZIONE SERVIZI ESTETICI	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE

13	INCUSCI ILARIA	14779/2017	EROGAZIONE SERVIZI ESTETICI	ESTETISTA
14	PEDRELLI ELISA	14663/2017	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO- SANITARI	OPERATORE SOCIO- SANITARIO (OSS)
15	PESCI LUCIANA	14705/2017	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO CONTABILE
16	PESCI LUCIANA	14684/2017	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	OPERATORE AMMINISTRATIVO- SEGRETARIALE

**Procedimento di cui
DGR 1467/07**

ALLEGATO E

RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (RFC). ENTI DI FORMAZIONE

CANDIDATURE NON "VALIDATE"

N	CODICE ORGANISMO	CODICE CANDIDATURA	COGNOME	NOME	RUOLO
1	245 FORM.ART	E3054/2017	SPADA	FIORENZA	RFC
2	245 FORM.ART	E3145/2017	CAMPIOLI	VALENTINA	RFC

Procedimento di cui
DGR 1467/07

ALLEGATO F

ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV). ENTI DI FORMAZIONE

CANDIDATURE NON "VALIDATE"

N	CODICE ORGANISMO	CODICE CANDIDATURA	COGNOME	NOME	RUOLO
1	245 FORM.ART	E3055/2017	SPADA	FIORENZA	EPV
2	295 I.F.O.A.	E3019/2017	GATTEL	ROBERTA	EPV
3	889 FONDAZIONE ALDINI VALERIANI	E3149/2017	BACILIERI	ELISA	EPV

Procedimento di cui
DGR 1467/07

ALLEGATO G

ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA (EAPQ)

Candidature per le quali è necessario l'acquisizione
di informazioni aggiuntive

N	CODICE CANDIDATURA	COGNOME E NOME	AREA	QUALIFICA
1	14769/2017	BAHSSIN HICHAM	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO SANITARIO (OSS)
2	14829/2017	BITONTI MARIA GRAZIA	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO SANITARIO (OSS)
3	13969/2017	CHINI ELISABETTA	MARKETING E VENDITE	TECNICO DELLE VENDITE
4	14771/2017	COLOMBO MARCO	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO SANITARIO (OSS)
5	14584/2017	COTTIGNOLI GIAMPAOLO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	DISEGNATORE MECCANICO
6	14599/2017	COTTIGNOLI GIAMPAOLO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	OPERATORE MECCANICO
7	14600/2017	COTTIGNOLI GIAMPAOLO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	COSTRUTTORE DI CARPENTERIA METALLICA
8	14601/2017	COTTIGNOLI GIAMPAOLO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI
9	14602/2017	COTTIGNOLI GIAMPAOLO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	PROGETTISTA MECCANICO
10	14816/2017	COTTIGNOLI GIAMPAOLO	AUTORIPARAZIONE	OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE
11	14817/2017	COTTIGNOLI GIAMPAOLO	AUTORIPARAZIONE	TECNICO AUTRONICO DELL'AUTOMOBILE
12	14818/2017	COTTIGNOLI GIAMPAOLO	INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI

13	14819/2017	COTTIGNOLI GIAMPAOLO	INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI
14	14770/2017	FAZIO SABRINA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	ORIENTATORE
15	14826/2017	LUGLI ADOLFO	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	ANIMATORE SOCIALE
16	14823/2017	PEDE SILVIA	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
17	14391/2017	PROLI ROBERTO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE PRODOTTI CERAMICI	PROGETTISTA CERAMICO
18	14228/2016	PROLI ROBERTO	LOGISTICA INDUSTRIALE, DEL TRASPORTO E SPEDIZIONE	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI
19	14227/2016	PROLI ROBERTO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ALIMENTARE	TECNICO NELLA QUALITA' DEI PRODOTTI ALIMENTARI
20	14707/2017	SCORRANO SILVIA	PRODUZIONE ARTISTICA DELLO SPETTACOLO	MUSICISTA STRUMENTISTA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AFFARI LEGISLATIVE E COORDINAMENTO COMMISSIONI ASSEMBLEARI

Sostituzione di un componente dimissionario della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo - articolo 4 della legge regionale 27 maggio 2015, n. 5

Parere favorevole della Commissione per la parità e i diritti delle persone, prot. n. AL/2017/51370 del 12 ottobre 2017.

Rappresentanti indicati da associazioni che abbiano una sede operativa permanente nel territorio regionale e che operino da almeno tre anni nel settore dell'emigrazione, iscritte nei registri di cui all'articolo 4 della legge regionale n. 34 del 2002 (articolo 4, comma 1, lettera d) della legge regionale n. 5 del 2015).

Il componente Nicola Busi viene sostituito da Federica Saccenti.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Anna Voltan

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE E PESCA

Proposta di Piano faunistico-venatorio della Regione Emilia-Romagna e avvio del procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS)- art. 5 L.R. 15/02/1994, n. 8 - Avviso di avvenuta adozione e deposito

Si comunica che, ai sensi dell'articolo 5 della Legge regionale 15 febbraio 1994, n. 8, come modificato dalla Legge Regionale 26 febbraio 2016, n. 1, è stata adottata la delibera di Giunta regionale n. 1579 del 16/10/2017 recante "Piano faunistico venatorio regionale di cui all'art. 5 della L.R. 15 febbraio 1994, n. 8. Approvazione proposta di piano e avvio del procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS)";

La proposta di "Piano faunistico-venatorio regionale dell'Emilia-Romagna 2018-2022", comprensivo della documentazione relativa alla valutazione ambientale strategica (VAS), il Rapporto Ambientale del Piano stesso, lo studio di incidenza ambientale e la sintesi non tecnica, sono depositati presso la sede del Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca e del Servizio Valutazione, impatto, promozione sostenibilità ambientale della Direzione Generale Ambiente, difesa del suolo e della costa, siti in Viale della Fiera n. 8, è disponibile per la consultazione sul sito internet della Regione Emilia-Romagna ai seguenti indirizzi:

per il Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca

<http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/caccia/temi/pianificazione>

per il Servizio valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale

https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas/servlet/AdapterHTTP?PAGE=PageRicerca&MODULE=DummyModule&TABNAME=VALUTAZIONEAMBIENTALESTRATEGICA&SESSION_HANDLER_CLEAR_ALL=TRUE&SESSION_HANDLER_PREFIX=RIC_VIA_

Ai sensi del Decreto Legislativo n. 152/2006, l'Autorità competente è la Regione Emilia-Romagna e l'Autorità procedente è la Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca della Regione Emilia-Romagna;

Entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso chiunque può prendere visione della proposta di piano e del relativo rapporto ambientale e presentare proprie osservazioni (in forma scritta), anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Le osservazioni e/o proposte dovranno essere indirizzate a:

- Regione Emilia-Romagna, Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca, Servizio attività faunistico-venatorie e pesca, viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna

- Regione Emilia-Romagna, Direzione Generale cura del territorio e dell'ambiente, Servizio valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale, viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna

oppure trasmesse con posta elettronica ai seguenti indirizzi:

territoriorurale@regione.emilia-romagna.it

vipsa@regione.emilia-romagna.it

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Vittorio Elio Manduca

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Bellaria Igea Marina (RN). Approvazione del Piano Strutturale Comunale (PSC). Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 85 del 25/10/2017 è stato approvato il Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Bellaria Igea Marina.

Il piano è corredato dalla valutazione della sostenibilità Ambientale e Territoriale (VALSAT) prevista al comma 2 art. 5 della L.R. 20/2000 e s.m.i. e dal Rapporto Ambientale elaborato ai fini della VAS previsto dal D.Lgs. 152/2006 modificato da ultimo dal D.Lgs. 128/2010 e sue s.m.i.

Il piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di Bellaria Igea Marina, 4° piano stanza 47, Piazza del Popolo n. 1 - Bellaria Igea Marina.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Bellaria Igea Marina (RN). Approvazione del Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 85 del 25/10/2017 è stato approvato il Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Bellaria Igea Marina.

Il RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di Bellaria Igea Marina, 4° piano stanza 47, Piazza del Popolo n. 1 – Bellaria Igea Marina.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Busseto (PR). Approvazione di variante generale al Piano Strutturale Comunale (PSC). Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 56 del 19/10/2017 è stata approvata la Variante Generale al Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Busseto, ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 20/2000 e s.m., corredata dei documenti definitivi di Valutazione ambientale strategica (Rapporto ambientale, Sintesi non tecnica, documento di sintesi della VAS).

La Provincia di Parma con Decreto presidenziale n. 147/2017 del 26/9/2017 ha espresso l'intesa sulla Variante Generale al PSC e parere motivato favorevole sulla ValSAT del Piano, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 20/2000 e s.m.

La variante approvata è in vigore dalla data della presente pubblicazione e, insieme ai documenti di Valutazione ambientale strategica, è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico– Servizio Territorio e sviluppo produttivo, Piazza G. Verdi n. 10 - 43011 Busseto, e può essere visionata liberamente nei giorni ed orari di apertura al pubblico.

La documentazione è inoltre consultabile sul sito istituzionale del Comune di Busseto all'indirizzo: <http://www.comune.busseto.pr.it/tag/urbanistica>

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Busseto (PR). Approvazione di variante generale al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 57 del 19/10/2017 è stata approvata la Variante Generale al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Busseto, ai sensi dell'art. 33 della L.R. n. 20/2000 e s.m., corredata dei documenti definitivi di Valutazione ambientale strategica (Rapporto ambientale, Sintesi non tecnica, documento di sintesi della VAS).

Con la stessa deliberazione è stato inoltre approvato

il Regolamento Edilizio (RE), ai sensi della D.G.R. n. 922 del 28/06/2017.

La variante approvata ed il Regolamento Edilizio entrano in vigore dalla data della presente pubblicazione e, insieme ai documenti di Valutazione ambientale strategica, sono depositati per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico – Servizio Territorio e sviluppo produttivo, Piazza G. Verdi n. 10 - 43011 Busseto, e possono essere visionati liberamente nei giorni ed orari di apertura al pubblico.

La documentazione è inoltre consultabile sul sito istituzionale del Comune di Busseto all'indirizzo: <http://www.comune.busseto.pr.it/tag/urbanistica>

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Luzzara (RE). Approvazione di variante al Piano della ricostruzione. Art. 13, L.R. 21 dicembre 2012, n. 16

Il presente comunicato sostituisce a tutti gli effetti il precedente emesso dal Comune di Luzzara nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna – Periodico Parte Seconda n. 295 del 2/11/2017.

Si avvisa che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 della L.R. 21 dicembre 2012 e s.m.i., il Comune di Luzzara, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 39 del 14/10/2017, ha approvato la variante al Piano della ricostruzione adottata con delibera n. 22 del 20/7/2017.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ai sensi del comma 4-bis dell'Art. 35 della L.R. 20/2000 e s.m.i., ed è depositata per la libera consultazione presso il Servizio Uso ed Assetto del Territorio, Ufficio Ricostruzione, del Comune di Luzzara (Aia A. Avanzi n. 1) negli orari di apertura al pubblico.

La documentazione è altresì disponibile sul sito web istituzionale del Comune di Luzzara al seguente link <http://www.comune.luzzara.re.it/servizi/Menu/dinamica.aspx?idSezione=1&idArea=5055&idCat=3878&ID=3878&TipoElemento=catgoria>

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Sarsina (FC). Approvazione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Il presente comunicato sostituisce a tutti gli effetti il precedente emesso dal Comune di Sarsina nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna – Periodico Parte

Seconda n. 295 del 02/11/2017.

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 31/3/2017 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Sarsina.

La modifica al RUE è in vigore dalla data della presente pubblicazione.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico Comunale in Via Largo de Gasperi n. 9, Sarsina.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberto Gabrielli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale nel Comune di Cesena Codice SISTEB FC07A0200 (R.R. 20 novembre 2001 n.41, art. 11)

Richiedente: **S.A.I.S. SpA** P.IVA 00127800407

Data di arrivo domanda di concessione 27/12/2007 registrata al protocollo PG.2008.8192 del 09/01/2008

Portata massima pozzo 1 (FCA2094): 5 l/s

Portata massima pozzo 2 (FCA2095): 2 l/s

Portata media pozzo 1 (FCA2094): 0,24 l/s

Portata media pozzo 2 (FCA2095): 0,30 l/s

Volume annuo pozzo 1 (FCA2094): 5000 mc

Volume annuo pozzo 2 (FCA2095): 3000 mc

Ubicazione prelievo:

- Corpo idrico: CONOIDE SAVIO codice 0550ER-DQ2-CCS

- Comune di Cesena fg. 110 mapp. 3

Uso: Industriale

Responsabile del procedimento: **Avv. Donatella Eleonora Bandoli**

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n. 6 – 40122, Bologna è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni e osservazioni in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R.41/2001).

Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso gli uffici ARPAE Direzione Tecnica - Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n. 6 – 40122 Bologna - negli orari sopra indicati.

IL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA

Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO DI ARPAE EMILIA-ROMAGNA - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI

Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali ad uso irriguo e idroelettrico tramite le opere in comune di Canossa (RE), Loc. Cerezzola - Prat. N.RE87A0001

Con determinazione n. 5685 del 24/10/2017, la Responsabile dell'Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito al Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale con sede legale in corso Garibaldi, Comune di Reggio Emilia CF 91149320359 e al Consorzio della Bonifica Parmense con sede legale in corso Garibaldi, Comune di Reggio Emilia CF 91149320359, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso irriguo e idroelettrico tramite opera di presa fissa in località Cerezzola, comune Canossa (RE) per una portata massima complessiva di 8.000 l/ per produrre all'impianto di Fornace la potenza nominale di 95,2 kW, all'impianto di Luceria 177 kW e per il solo uso irriguo una portata massima istantanea pari a 5.000 l/s e per un volume massimo annuo pari a 46.000.000 mc/a, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2036.

IL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA

Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO DI ARPAE EMILIA-ROMAGNA - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI

Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale nel comune di Conselice (RA). Prat. n. BO14A0072

Con determinazione n. DET-AMB-2017-5517 del 17/10/2017, il Responsabile dell'Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico, ha assentito alla Società Unigrà Srl con sede legale in via Gardizza 9/B nel Comune di Conselice (RA) C.F. 02403240399, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso industriale da esercitarsi mediante pozzi presso il proprio stabilimento sito in Gardizza 9/B nel Comune di Conselice (RA) per una portata massima di 79 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 2.265.000, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa. La concessione è assentita fino al 31/12/2021.

IL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA

Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE ARPAE-SAC PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua pubblica superficiale da sub-alveo F. Trebbia, con procedura ordinaria in Comune di Travo (PC). Codice Proc. n. PC14A0041

- Richiedente: S.A. "La Pagliara" - P. IVA 01352640336
- Domanda di concessione presentata in data: 1/8/2014
- Tipo di derivazione: acqua da sub-alveo del F. Trebbia con perforazione pozzo
- Ubicazione prelievo: Comune di Travo - Località Pagliara, - Fig. 52- Map. 48
- Portata massima richiesta: 25 l/s
- Volume di prelievo: 15.000 m³/anno
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: la Dirigente S.A.C. Piacenza Dott. Torselli Adalgisa

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48.

IL DIRIGENTE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE ARPAE-SAC PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua pubblica sotterranea tramite nuovo pozzo, con procedura ordinaria in Comune di Caorso (PC) loc. Fossadello. Codice Procedimento N. PC16A0070

- Richiedente: Az. Agr. Serena Aldo - C.F.: SRNL-DA51L24G535B700389840331
- Domanda di concessione presentata in data: 29/11/2016
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune di Caorso - Località Fossadello
- Foglio 18 - Mappale 60
- Portata massima richiesta: l/s 24
- Volume di prelievo: mc. 20.658 annui
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: la Dirigente S.A.C. Piacenza Dott.ssa Torselli Adalgisa

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48.

IL DIRIGENTE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE ARPAE-SAC PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua pubblica superficiale, con procedura ordinaria, da: T. Chiavenna in Comune di Castell'Arquato (PC). Codice Proc. N. PC17A0091

- Richiedente: I.I. Colombi Guido
- P. IVA: 01021220338
- Domanda di concessione presentata in data: 17/10/2017
- Tipo di derivazione: acque superficiali da T. Chiavenna
- Ubicazione prelievo: Comune di Castell'Arquato - Località Battellaccio di sopra - Fig. 15 - Map. 475 fronte
- Portata massima richiesta: l/s 12
- Volume di prelievo: 26.500 m³ annui
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: la Dirigente S.A.C. Piacenza Dott. Torselli Adalgisa

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48.

IL DIRIGENTE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE ARPAE-SAC PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Cascinapiano del Comune di Langhirano (PR) - procedura ordinaria

- Codice Procedimento: PR17A0037
- Richiedente: Agricol Srl
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: Comune Langhirano - località Cascinapiano - Fig. 24 - Mapp. 270
- Portata massima richiesta: l/s 1,45
- Portata media richiesta: l/s 1,45
- Volume di prelievo: mc. annui: 21000
- Uso: industriale
- Responsabile del procedimento: il Dirigente S.A.C. Parma dott. Paolo Maroli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL DIRIGENTE
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE ARPAE-SAC PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. San Polo del Comune di Torrile (PR) - procedura ordinaria

- Codice Procedimento: PR17A0044
- Richiedente: TECNOPACK Srl
- Derivazione da: 2 pozzi
- Ubicazione: Comune Torrile - località San Polo - Fg. 31 - Mapp. 99
- Pozzo 1
- Portata massima richiesta: l/s 5
- Portata media richiesta: l/s 5
- Pozzo 2
- Portata massima richiesta: l/s 11,66
- Portata media richiesta: l/s 11,66
- Volume di prelievo: mc. annui: 9720
- Uso: industriale e antincendio
- Responsabile del procedimento: il Dirigente S.A.C. Parma dott. Paolo Maroli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL DIRIGENTE
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE ARPAE-SAC PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. San Pancrazio del Comune di Parma (PR) - procedura ordinaria

- Codice Procedimento: PR17A0038
- Richiedente: SCAIP Srl
- derivazione da: pozzo
- Ubicazione: Comune Parma - località San Pancrazio - Fg. 33 - Mapp. 386
- Portata massima richiesta: l/s 3,3
- Portata media richiesta: l/s 3,3
- Volume di prelievo: mc. annui: 230
- Uso: irrigazione aree verdi e lavaggio mezzi
- Responsabile del procedimento: il dirigente S.A.C. Parma dott. Paolo Maroli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono de-

positate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL DIRIGENTE
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE ARPAE-SAC PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Via Berlinguer del Comune di Langhirano (PR) - procedura ordinaria

- Codice Procedimento: PR17A0043
- Richiedente: DOC & G. Srl
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: Comune Langhirano - località Capoluogo - Fg. 24 - Mapp. 329
- Portata massima richiesta: l/s 1
- Portata media richiesta: l/s 1
- Volume di prelievo: mc. annui: 11000
- Uso: industriale, igienico e irrigazione verde
- Responsabile del procedimento: il Dirigente S.A.C. Parma dott. Paolo Maroli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL DIRIGENTE
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PARMA

Oggetto: Demanio idrico acque, R.R. n. 41/2001 artt. 5, 6 – Sani Rino - Domanda 27.06.2017 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale, dal subalveo del Torrente Baganza in comune di Felino (PR), loc. Capoluogo. Concessione di derivazione. Proc PR17A0025, SINADOC 19539 (Determinazione del Dirigente di ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma in data 9/10/2017, n. 5349)

Il Dirigente

(omissis)

determina

1. di rilasciare alla Ditta Sani Rino, con sede in Felino (PR), Via Calestano n.1, P.I. 00219330347, che assume domicilio legale presso la sede del Comune di Felino, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione (cod. proc. PR17A0025) per la derivazione di acqua pubblica dal subalveo del torrente Baganza esercitata in comune di Felino (PR) per uso industriale, con portata massima pari a litri/sec. 5 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 2300;

2. di stabilire che il vecchio pozzo debba essere debitamente smantellato come già stabilito da precedente atto;
3. di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti di ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare nell'esercizio dell'utenza, oltre alla descrizione ed alle caratteristiche tecniche delle opere di presa;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 9/10/2017 n. 5349

(omissis)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 - La concessione, ai sensi della DGR n. 787/2014, avrà una durata di 5 (dieci) anni a decorrere dalla data del presente provvedimento, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del RR n. 41/2001 ed è pertanto rilasciata fino al 31/12/2022.

4.2 - Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà di ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del RR 41/2001;
- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del RR 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna. (omissis)

IL DIRIGENTE
Paolo Maroli

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI REGGIO EMILIA

Concessione con procedura ordinaria di derivazione di acque sotterranee da n. 1 pozzo ad uso irrigazione area verde di pertinenza aziendale in Comune di Castelnovo di Sotto (RE) località Via L. Da Vinci - Pratica n. 20490 - Procedimento RE17A0018 - Concessionario MOTOR POWER COMPANY S.r.l. (Determinazione della Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di Reggio Emilia, n. DET-AMB-2017-5660 del 23 ottobre 2017)

La Dirigente

(omissis)

determina

a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta MOTOR POWER COMPANY S.r.l. C.F./P.IVA 01308390358 con sede in Castelno di Sotto (RE) la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di Castelnovo Di Sotto (RE) località Via L. Da Vinci da destinarsi ad uso irrigazione area verde di pertinenza aziendale;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 0,50 per un volume complessivo annuo non superiore

a m3 40 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che a norma della D.G.R. 787/2014 la durata della concessione sia valida fino al 31 dicembre 2026

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 23 ottobre 2017 n. DET-AMB-2017-5660

(omissis)

7.1 Dispositivo di misurazione - il concessionario, qualora non avesse già provveduto, entro 30 giorni dal ritiro del presente provvedimento dovrà procedere all'installazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata e comunicare l'avvenuta installazione a questa Struttura, nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, entro il 31 gennaio di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate alle seguenti Amministrazioni:

- ARPAE - SAC di Reggio Emilia - Piazza Gioberti 4, 42121 Reggio Emilia;
- Regione Emilia-Romagna - Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici - Via della Fiera 8, 40127 Bologna;
- Autorità di Bacino del Fiume Po - Via Garibaldi 75, 43121 Parma.

Il mancato rispetto all'obbligo d'installazione di idoneo strumento di misura è causa di decadenza dal diritto a derivare e ad utilizzare l'acqua pubblica, ai sensi del comma 1 lettera b) dell'art. 32 del R.R. 41/2001. (omissis)

LA RESPONSABILE DELLA SAC
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura di concessione ordinaria mediante la perforazione di un pozzo, MO17A0048, ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento regionale n. 41/2001

- Un pozzo in progetto – Codice procedimento SISTEB: MO17A0048.
- Richiedente: Sig. Menzani Claudio
- Data domanda di concessione: 6/2/2017
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo in progetto: comune di Guiglia (MO), località Castellino della Formiche, su terreno catastalmente identificato al foglio n. 39 mappale n. 222 del N.C.T. del medesimo comune, di proprietà del richiedente medesimo
- Uso: irrigazione agricola (castagneto e coltivazioni orticole)
- Portata richiesta: complessiva massima 4,0 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 600 m³/anno

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) Unità Gestione Demanio Idrico, Via P. Giardini n. 472/L – Direzionale 70 - 41124 Modena, a disposizione

di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, per un periodo di 20 giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Le eventuali opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Barbara Villani, Direttore della S.A.C. di Modena.

IL DIRIGENTE
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura di concessione ordinaria mediante la perforazione di un pozzo, MO17A0062, ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento regionale n. 41/2001

Un pozzo in progetto – Codice procedimento SISTEB: MO17A0062.

Richiedente: Ditta ITALAUTO CAR Srl

Data domanda di concessione: 12/6/2017

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione del pozzo in progetto: comune di Nonantola (MO), in Via Leonardo da Vinci n. 23, su terreno catastalmente identificato al foglio n. 40 mappale n. 110 del N.C.T. del medesimo comune, di proprietà della ditta richiedente medesima

Uso: irrigazione area verde aziendale

Portata richiesta: complessiva massima 1,30 l/s.

Volume richiesto di prelievo: 1.050 m³/anno

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) Unità Gestione Demanio Idrico, Via P. Giardini n. 472/L – Direzionale 70, 41124 Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, per un periodo di 20 giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Le eventuali opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Barbara Villani, Dirigente della S.A.C. di Modena

IL DIRIGENTE
Barbara Villani

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE ARPAE-SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

Domanda di concessione di acqua pubblica sotterranea in comune di San Felice sul Panaro - Pratica FE16A0002

- Richiedente: Ditta Pedroni Orazio - P.IVA 01680030366, con sede legale in Via Marzanella Rivarese n. 300, nel Comune di San Felice sul Panaro (MO)

- Domanda di concessione acquisita al prot. n. PGFE/2016/5531 in data 1/06/2016
- Proc. n. FE16A0002.
- Derivazione da acque sotterranee
- Opere di presa: pozzo di profondità 20 m
- Ubicazione: San Felice sul Panaro, Via Marzanella Rivarese
- Portata richiesta: massima 1,5 l/s
- Volume di prelievo richiesto: 5.610 mc annui
- Uso: irriguo
- Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC), sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC), sede a Ferrara, Corso Isonzo n. 105/A - 44121 Ferrara.

LA RESPONSABILE ARPAE-SAC
Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE ARPAE-SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

Avviso relativo alla concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in comune di Cento (FE) Pratica n. FE16A0003

- Concessionario: Mariano Zuffi residente in Via Renazzo 20/3 del Comune di Cento (Fe).
- Proc. n. FE16A0003.
- Determina AMB-2017-5739 del 25/10/2017.
- Scadenza 31/12/2026.
- Derivazione da acque sotterranea.
- Opere di presa: Pozzo.
- Ubicazione: Comune di Cento (FE).
- Coordinate catastali: Foglio 39 Mappale 645.
- Portata massima concessa: 4,00 l/s.
- Volume di prelievo assentito: 15120,00 mc annui.
- Uso: irriguo.
- Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri.

LA RESPONSABILE ARPAE-SAC
Paola Magri

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di concessione per la derivazione di acque pubbliche superficiali con prelievo tramite tubo in polietilene posizionato nello sbarramento in pietrame del Fosso dei Lupi o Fosso del Chiuso con procedura ordinaria in comune di Bagno

di Romagna località Chiuso di Acquapartita (art. 6 R.R. 41/2001) - Codice procedimento FC17A0023

- Richiedente: RIV S.R.L.
- Data di arrivo domanda di concessione: 2/8/2017 registrata al protocollo PGFC/2017/11901
- Opera di presa / Corpo idrico: tubo in polietilene posizionato nello sbarramento in pietrame del Fosso dei Lupi o Fosso del Chiuso
- Portata massima richiesta: 5 l/s
- Volume annuo di prelievo: mc 20.000
- Ubicazione prelievo/presa: comune di Bagno di Romagna, corpo idrico Fosso dei Lupi o Fosso del Chiuso

- Riferimenti catastali dell'opera di presa: Foglio 143 mappale 7 / 8 su terreno demaniale
- Uso: pesca sportiva (igienico ed assimilato)

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena, a Forlì in Viale Salinatore n. 20, PEC aofc@cert.arpa.emr.it entro quindici giorni dalla data di pubblicazione di questo avviso nel BURERT.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 24 R.R. 41/2001).
Responsabile del procedimento: dott.ssa Anna Maria Casadei.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO DI ARPAE EMILIA-ROMAGNA - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua torrente Tresinaro chieste in concessione per il mantenimento di aree ad uso naturalistico e per attività sportive. Codice Pratica RE71T0002

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro n. 6 – 40122, Bologna, PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16, L. R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione e regolarizzazione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Richiedenti: Comune di Viano P.IVA 00431850353 con sede in Via San Polo n. 1, Viano – Reggio Emilia,

Data di arrivo domanda di concessione: 14/02/2014 registrata al protocollo PG.2014.42581

Procedimento codice: RE71T0002

Corso d'acqua: Tresinaro

Ubicazione e Identificazione catastale:

Comune di Viano, Foglio 22 mappali 367 e 368 (in parte),

Comune di Viano, Foglio 231 mappali 170,

Comune di Baiso, Foglio 1 parte dei mappali 78 e 86,

Uso richiesto: mantenimento di aree per attività sportive e naturalistiche.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 l.r. 7/2004).

Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

Responsabile del procedimento è l'Avv. Donatella Eleonora Bandoli.

IL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO DI ARPAE EMILIA-ROMAGNA - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del torrente Tresinaro chieste in concessione ad uso area cortiliva e bassoservizio amovibile in Comune di Scandiano

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, con sede in Largo Caduti del Lavoro n. 6, Bologna, PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16, L. R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 che la seguente area demaniale è attualmente disponibile:

Area Demaniale Torrente Tresinaro

Comune Scandiano (RE)

Foglio 26 mappale 246

Si informa inoltre che per la suddetta area è stata presentata istanza di rinnovo di concessione dalla Società Elettrauto C.R. di Conforti Luciano & C. P.IVA 01151120357 con sede in Via Mazzini n.50 – 42019 Scandiano (RE) registrata al protocollo PG. 2013.0196253 del 06/08/2013 Codice Pratica RE06T0095/13RN01. Presso gli Uffici di ARPAE Direzione Tecnica - Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n. 6 – 40122, Bologna, è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 l.r. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso gli uffici ARPAE Direzione Tecnica - gli uffici ARPAE Direzione Tecnica - Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n. 6 - 40122 Bologna - negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'Avv. Donatella Eleonora Bandoli.

IL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO DI ARPAE EMILIA-ROMAGNA - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del Rio Argontale chieste in concessione ad uso strumentale

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, con sede in Largo Caduti del Lavoro n. 6, Bologna, PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16, L. R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 che per la seguente area demaniale è stata presentata istanza di regolarizzazione per uso strumentale per viabilità comunale, dal Comune di Castellarano cod. fiscale 80014590352 P.Iva 00718920358, con sede in Via Roma n. 7 - 42014 - Castellarano (RE), registrata al protocollo PG.2013.0024593 del 29/01/2013 Codice Pratica **REPPT0124**, per la seguente occupazione:

- Area Demaniale del Rio Argontale,
- Comune Castellarano (RE),
- Fogli 51, 56, 58 fronte mappali 132; 43; 15 e 192.

La domanda di concessione e regolarizzazione sopra indicata è depositata presso gli Uffici dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122, Bologna, ed è a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Si informa inoltre che per la suddetta area possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 l.r. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso gli uffici ARPAE Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni Largo Caduti del Lavoro n. 6 - 40122 Bologna - negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'Avv. Donatella Eleonora Bandoli.

IL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO DI ARPAE EMILIA-ROMAGNA - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del Rio di Canneto chieste in concessione ad uso strumentale

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, con sede in Largo Caduti del Lavoro n. 6, Bologna, PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16, L. R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 che per la seguente area demaniale è stata presentata istanza di regolarizzazione per uso strumentale per viabilità comunale, dal Comune di Castellarano cod. fiscale 80014590352 P.Iva 00718920358, con sede in Via Roma n. 7 - 42014 - Castellarano (RE), registrata al protocollo PG.2013.0023156 del 28/01/2013 Codice Pratica **RE13T0001**, per la seguente occupazione:

- Area Demaniale del Rio di Canneto,
- Comune Castellarano (RE),
- Foglio 49 fronte mappali 76,77 e 102.

La domanda di concessione e regolarizzazione sopra indicata è depositata presso gli Uffici dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122, Bologna, ed è a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Si informa inoltre che per la suddetta area possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 l.r. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso gli uffici ARPAE Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 Bologna - negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'Avv. Donatella Eleonora Bandoli.

IL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO DI ARPAE EMILIA-ROMAGNA - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del Rio Cà de Fii chieste in concessione ad uso strumentale

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, con sede

in Largo Caduti del Lavoro n. 6, Bologna, PEC dirgen @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16, L. R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 che per la seguente area demaniale è stata presentata istanza di regolarizzazione per uso strumentale per viabilità comunale, dal Comune di Castellarano cod. fiscale 80014590352 P.Iva 00718920358, con sede in Via Roma n. 7 – 42014 – Castellarano (RE), registrata al protocollo PG.2013.0024604 del 29/01/2013 Codice Pratica **REPPT0496**, per la seguente occupazione:

- Area Demaniale del Rio Cà de Fii,
- Comune Castellarano (RE),
- Foglio 18 fronte mappali 113,115,119,127,372 e 542.

La domanda di concessione e regolarizzazione sopra indicata è depositata presso gli Uffici dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro, 6 – 40122, Bologna, ed è a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Si informa inoltre che per la suddetta area possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 l.r. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso gli uffici ARPAE Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni Largo Caduti del Lavoro, 6 – 40122 Bologna - negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'Avv. Donatella Eleonora Bandoli.

IL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO DI ARPAE EMILIA-ROMAGNA - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del Rio Roteglia chieste in concessione ad uso strumentale

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, con sede in Largo Caduti del Lavoro n. 6, Bologna, PEC dirgen @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16, L. R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 che per la seguente area demaniale è stata presentata istanza di regolarizzazione per uso strumentale per viabilità comunale e parcheggi, dal Comune di Castellarano cod. fiscale 80014590352 P.Iva 00718920358, con sede in Via Roma n. 7 – 42014 – Castellarano (RE), registrata al protocollo PG.2012.0273756 del 21/11/2012 Codice Pratica **REPPT0495**, per la seguente occupazione:

- Area Demaniale del Rio Roteglia,
- Comune Castellarano (RE),
- Foglio 57 fronte mappali 336,606,237 e 432.

La domanda di concessione e regolarizzazione sopra indicata è depositata presso gli Uffici dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122, Bologna, ed è a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Si informa inoltre che per la suddetta area possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 l.r. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso gli uffici ARPAE Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 Bologna - negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'Avv. Donatella Eleonora Bandoli.

IL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO DI ARPAE EMILIA-ROMAGNA - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del Rio Roteglia chieste in concessione ad uso strumentale

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, con sede in Largo Caduti del Lavoro n. 6, Bologna, PEC dirgen @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16, L. R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 che per la seguente area demaniale è stata presentata istanza di regolarizzazione per uso strumentale per viabilità comunale, dal Comune di Castellarano cod. fiscale 80014590352 P.Iva 00718920358, con sede in Via Roma n. 7 – 42014 – Castellarano (RE), registrata al protocollo PG.2012.0273745 del 21/11/2012 Codice Pratica **REPPT0122**, per la seguente occupazione:

- Area Demaniale del Rio Roteglia,
- Comune Castellarano (RE),
- Foglio 55 fronte mappale 654.

La domanda di concessione e regolarizzazione sopra indicata è depositata presso gli Uffici dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro, 6 – 40122, Bologna, ed è a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Si informa inoltre che per la suddetta area possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta,

entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di pubblicazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004).

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso gli uffici ARPAE Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 Bologna - negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'Avv. Donatella Eleonora Bandoli.

IL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO DI ARPAE EMILIA-ROMAGNA - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del Rio delle Viole chieste in concessione ad uso strumentale

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, con sede in Largo Caduti del Lavoro n. 6, Bologna, PEC dirgen @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16, L. R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 che per la seguente area demaniale è stata presentata istanza di regolarizzazione per uso strumentale per viabilità comunale, dal Comune di Castellarano cod. fiscale 80014590352 P.Iva 00718920358, con sede in Via Roma n. 7 - 42014 - Castellarano (RE), registrata al protocollo PG.2013.0024597 del 29/01/2013 Codice Pratica **REPT0492**, per la seguente occupazione:

- Area Demaniale del Rio delle Viole,
- Comune Castellarano (RE),
- Foglio 19 fronte mappali 24, 52 e 114.

La domanda di concessione e regolarizzazione sopra indicata è depositata presso gli Uffici dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122, Bologna, ed è a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Si informa inoltre che per la suddetta area possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di pubblicazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004).

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso gli uffici ARPAE Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 Bologna - negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'Avv. Donatella Eleonora Bandoli.

IL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO DI ARPAE EMILIA-ROMAGNA - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di rinnovo di concessione del fiume Savio e di tratto tombinato del Rio Larciano in località San Piero in Bagno nel comune di Bagno di Romagna (FC) chieste in concessione per la realizzazione di un attraversamento con ponte stradale, consolidamento spondale e scarico di acque meteoriche sul fiume Savio, tombinamento di un tratto del con occupazione di parcheggio per il rio Larciano

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, con sede in Largo Caduti del Lavoro n. 6, Bologna, PEC dirgen @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16, L. R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 che è stato richiesto il rinnovo con presentazione di nuovo progetto esecutivo di area demaniale del fiume Savio e di tratto tombinato del Rio Larciano

Comune Bagno di Romagna (FC)

Foglio 137 mappali 91/p, 112, 113, 313 e antistante i mappali 111,112, 493, 286 (fiume SAVIO)

Foglio 137 mappale 287 e antistante i mappali 111,135,287 (Rio LARCIANO)

Si informa inoltre che per la suddetta area è stata presentata istanza di concessione dalla Società SAMPIERANA S.P.A codice fiscale 02712200407 con sede legale in Bagno di Romagna (FC) Via Leonardo Da Vinci - S. Piero in Bagno n. 40 registrata al protocollo PG.2014.0239351 del 18/06/2014, e completata con documentazione registrata al protocollo PGDG.2017.8736 del 18/08/2017 Codice Pratica FC07T0126. Presso gli Uffici di ARPAE Direzione Tecnica - Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122, Bologna, è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen @cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 l.r. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso gli uffici ARPAE Direzione Tecnica - gli uffici ARPAE Direzione Tecnica - Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n. 6 - 40122 Bologna - negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'Avv. Donatella Eleonora Bandoli.

IL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

Domanda di concessione per occupazione di aree del demanio idrico del Fiume Secchia, del Rio di Caprile, del Torrente Rossendola e corsi d'acqua minori, in Comune di Ventasso (RE) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Procedimento n. RE17T0030

Richiedenti: Lepida SpA - C.F. 02770891204;

Corsi d'acqua: "Rio Ricco", "Fiume Secchia", "Fosso della Ciocca", "Canale della Carpina", "Rio di Caprile", "Rio delle Vaglie", "Torrente Rossendola", "affluente in sinistra idr. del Torrente Ozola", "Rio Salatte" (n. 3 attraversamenti), "Fossa dei Ronchi", "Fosso Fossaccia", "Fosso della Capanna";

Ubicazione: Comune Ventasso (RE) Località Busana e Ligonchio

Identificazione catastale: Fg 28 di Busana e Fg 1, Fg 6, Fg 7, Fg 12, Fg 13, Fg 19 e Fg 31 di Ligonchio - aree demaniali dei corsi d'acqua sopraindicati, in corrispondenza del loro attraversamento dalla SP 18 – Busana-Ligonchio-Casenove;

Data di arrivo della domanda: 23/6/2017 protocollo PGRE/2017/7556 e integrazione in data 25/10/2017 protocollo PGRE/2017/12487;

Uso richiesto: attraversamento dei corsi d'acqua con cavi e tubi della rete in fibra ottica agganciati ai ponti e/o posti in minitrincea sulla carreggiata stradale della S.P. 18.

Presso la sede della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia in Piazza Gioberti n. 4 è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004). Responsabile del procedimento è la dott.ssa Valentina Beltrame.

LA RESPONSABILE DELLA SAC
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

Domanda di concessione per occupazione di aree del demanio idrico del Torrente Liocca in Comune di Ventasso (RE) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Procedimento n. RE17T0044

- Richiedenti: IRETI Spa CF 01791490343
- Corso d'acqua: Torrente Liocca
- Ubicazione: Comune Ventasso (RE) Località Ramiseto - Cecciola
- Identificazione catastale: Foglio 56 particelle 454, 273, 488 e area non censita a fronte della particella 488

- Data di arrivo della domanda: 13/10/2017 protocollo PGRE/2017/12015
- Uso richiesto: strada di servizio per manutenzione impianto
Presso la sede della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia in Piazza Gioberti n. 4 è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004).

Responsabile del procedimento è la dott.ssa Valentina Beltrame.

IL RESPONSABILE SAC
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MOPPT0345

- Richiedente: Rossi Rossana
- Data domanda di rinnovo di concessione: 28/2/2013
- Corsi d'acqua: Torrente Tiepido
- Comune di Maranello
- foglio 14, fronte mappali 156-158-161
- Uso richiesto: prato

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini n.472/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Barbara Villani.

LA RESPONSABILE
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MOPPT0363

- Richiedente: Serafini Gisberto
- Data domanda di rinnovo di concessione: 26/3/2014
- Corsi d'acqua: Torrente Scoltenna
- Comune di Pavullo nel Frignano

- foglio 142, fronte mappali 67-68
- Uso richiesto: deposito laterizi

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini n.472/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Barbara Villani.

LA RESPONSABILE
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO05T0099

- Richiedente: Degli Antoni Franco
- Data domanda di concessione: 29/6/2012
- Corsi d'acqua: Torrente Tiepido
- Comune di Maranello
- foglio 28, fronte mappali 184-185
- foglio 30, fronte mappale 89
- Uso richiesto: attività faunistico venatoria

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini n.472/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Barbara Villani.

LA RESPONSABILE
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO13T0021

- Richiedente: Briguglio Carmelo
- Data domanda di concessione: 29/4/2013
- Corsi d'acqua: Fiume Panaro
- Comune di Vignola loc. Brodano
- foglio 8, fronte mappale 265
- Uso richiesto: prato

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena

(Arpae) - Via Giardini n.472/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Barbara Villani.

LA RESPONSABILE
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO13T0054

- Richiedente: Mediani Giovanni
- Data domanda di rinnovo di concessione: 18/10/2013
- Corsi d'acqua: Torrente Tiepido
- Comune di Maranello
- foglio 8, fronte mappale 18
- Uso richiesto: area cortiliva

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini n.472/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Barbara Villani.

LA RESPONSABILE
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO13T0059

- Richiedente: Pradelli Angelo
- Data domanda di concessione: 8/11/2013
- Corsi d'acqua: Torrente Guerro
- Comune di Castelvetro di Modena
- foglio 15, fronte mappale 335
- Uso richiesto: orto domestico e area cortiliva

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini 472/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Barbara Villani.

LA RESPONSABILE
Barbara Villani

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di rinnovo senza varianti della concessione per occupazione di aree demaniali del fiume Bidente in comune di Meldola (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) – Codice SISTEB FC06T0004

- Richiedenti: Versari Giulio
- Data di arrivo domanda di concessione: 13/10/2017 registrata al protocollo PGFC/2017/15136
- Procedimento numero: FC06T0004/17RN02
- Corso d'acqua: fiume Bidente
- Ubicazione: Comune Meldola (FC) Località Ricò
- Identificazione catastale: Foglio 53 fronte mappali 39
- Uso richiesto: concessione per orto uso domestico di circa mq. 700

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Forlì – Viale Salinatore n. 20, (PEC aofc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004). Responsabile del procedimento è dott.ssa Anna Maria Casadei.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del fiume Rabbi in comune di Galeata (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) – Codice SISTEB FC10T0056

- Richiedenti: Guaralde Società Agricola S.S.
- Data di arrivo domanda di concessione: 16/10/2017 registrata al protocollo PGFC/2017/15217
- Procedimento numero: FC10T0056/17RN01
- Corso d'acqua: fiume Rabbi
- Ubicazione: Comune Galeata (FC) Località San Zeno
- Identificazione catastale: Foglio 12 fronte mappali 186-40-212
- Uso richiesto: ponte in muratura di attraversamento del fiume Rabbi

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Forlì – Viale Salinatore n. 20 (PEC aofc@cert.

arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004). Responsabile del procedimento è dott.ssa Anna Maria Casadei.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di subentro nella concessione con variante della occupazione di aree demaniali del fiume Montone in comune di Castrocaro terme e Terra del Sole (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) – Codice SISTEB FC15T0030

- Richiedenti: Sansoni Cristian
- Data di arrivo domanda di concessione: 05/10/2017 registrata al protocollo PGFC/2017/14708
- Procedimento numero: FC15T0030/17RN01
- Corso d'acqua: fiume Montone
- Ubicazione: Comune Castrocaro Terme e Terra del Sole (FC) Via Traversa Conti (pigalle parc)
- Identificazione catastale: Foglio 28 fronte mappali 37 -154
- Uso richiesto: occupazione totale mq. 1772 di cui 1000 mq come aree da destinare ai campi sportivi da calcetto e tennis e mq. 772 da destinare al vialetto di ingresso

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Forlì – Viale Salinatore n. 20 (PEC aofc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004). Responsabile del procedimento è dott.ssa Anna Maria Casadei.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del fosso Della Maestà in comune di Galeata (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) – Codice SISTEB FC17T0093

Richiedenti:

1. concessionario: UNICA RETI S.P.A.

2. gestore: HERA S.P.A.

Data di arrivo domanda di concessione: registrata al protocollo PGFC/2017/14902 del 10/10/2017

Procedimento numero: FC17T0093

Corso d'acqua: fosso Della Maestà

Ubicazione: comune di Galeata (FC) Località rete in Via Cimatti

Identificazione catastale: Foglio 31 fronte mappali 35

Uso richiesto: condotta per scolmatore ID 206087

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Forlì - Viale Salinatore n. 20, (PEC aofc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004). Responsabile del procedimento è dott.ssa Anna Maria Casadei.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA

Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di concessione con regolarizzazione per occupazione di aree demaniali del fiume Savio in comune di Mercato saraceno (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) – Codice SISTEB FC17T0094

- Richiedenti: Comune di Mercato Saraceno
- Data di arrivo domanda di concessione: 04/10/2017 registrata al protocollo PGFC/2017/14625
- Procedimento numero: FC17T0094
- Corso d'acqua: fiume Savio
- Ubicazione: Comune Mercato Saraceno (FC) Località centro storico – Via Mentana
- Identificazione catastale: Foglio 89 mappali 119
- Uso richiesto: scarico denominato n. 3 di acque bianche

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Forlì – Viale Salinatore n. 20, (PEC aofc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004).

Responsabile del procedimento è dott.ssa Anna Maria Casadei.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA

Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del fiume Rabbi in comune di Galeata (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) – Codice SISTEB FC17T0095

- Richiedenti: Comune di Galeata
- Data di arrivo domanda di concessione: 26/10/2017 registrata al protocollo PGFC/2017/15720
- Procedimento numero: FC17T0095
- Corso d'acqua: fosso Mercatale
- Ubicazione: Comune Galeata (FC) Località Mercatale
- Identificazione catastale: Foglio 40 ant. Mapp. 34-36 (sponda nord) e 217-41 (sponda sud)
- Uso richiesto: passella ciclo pedonale di complessivi mq. 122,40 di area demaniale

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Forlì – Viale Salinatore n. 20, (PEC aofc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004). Responsabile del procedimento è dott.ssa Anna Maria Casadei.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA

Roberto Cimatti

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RIMINI

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 della seguente istanza di rinnovo di concessione di area demaniale

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (Arpa) - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di Rimini, con sede in Via Dario Campana n. 64 PEC aorn@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 della L.R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004 e articoli 7 e 8 della L.241/1990 che sono state presentate le seguenti domande di rinnovo di concessione di aree del demanio idrico:

Richiedente: Fabbri Bruno

Data di presentazione della domanda: 23/10/2017

Procedimento numero: RN11T0038

Corso d'acqua: USO

Ubicazione: Comune di Santarcangelo di Romagna (RN)

Identificazione catastale: foglio 18 antistante le particelle 17 e 353

Superficie: mq. 4.107 circa

Uso richiesto: agricolo (frutteto)

Presso gli uffici della S.A.C. di Rimini, Unità gestione demanio idrico – Settore aree, in Via Rosaspina 7 3° piano sono depositate le domande sopra indicate a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12, previo appuntamento da chiedere al numero 0541/365448 o all'indirizzo email renata.raggi@regione.emilia-romagna.it.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione

del presente avviso possono essere presentate domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta da indirizzarsi alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini – Via Rosaspina n.7 - 47923 Rimini, P.E.C.: aorn@cert.arpa.emr.it.

Si segnala che, ai sensi dell'art. 18 della L. R. 7/2004 e della deliberazione della giunta regionale n. 895 del 18/06/2007 (lett. h), ai richiedenti è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004).

Il responsabile del procedimento è l'Ing. Mauro Mastellari.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA

Stefano Renato de Donato

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di modifiche impiantistiche nello stabilimento ceramico esistente senza aumento di capacità produttiva, nel Comune di Sassuolo (MO), in Via Emilia-Romagna n.7 – Proponente: Ceramiche Marca Corona Spa

A.R.P.A.E. – S.A.C. di Modena avvisa che, ai sensi del Titolo II della LR n. 9 del 1999 e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, è stata presentata all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna, istanza per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto di seguito indicato:

- Denominazione del progetto: Modifiche impiantistiche nello stabilimento ceramico esistente con sostituzione di n.2 linee di rettifica a umido con n.2 nuove linee di rettifica a secco.
- Proponente: Ceramiche Marca Corona S.p.A., con sede legale in Comune di Sassuolo, Via Emilia-Romagna n. 7.
- Localizzato in Provincia di Modena, nel Comune di Sassuolo.

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati B alla L.R. 9/1999: B.2.68 in quanto modifica di impianto esistente che ricade nella categoria B.2.27 "Fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, grès e porcellane, di capacità superiore a 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 m³ e con una densità di colata per forno superiore a 300 kg/m³".

La modifica prevede la sostituzione di n. 2 linee di rettifica a umido con n.2 nuove linee di rettifica a secco, l'installazione di n.2 nuovi filtri a maniche collegati alle linee di rettifica e l'eliminazione del depuratore a servizio delle linee di rettifica.

In data 21/07/2017 è entrato in vigore il D.Lgs. 104/2017 con il quale sono state apportate modifiche alla parte II del D.Lgs. 152/2006, in particolare per quanto riguarda i procedimenti di "verifica di assoggettabilità a VIA" (screening) e di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA).

Con nota prot. 652951 del 10/10/2017, la Regione Emilia-Romagna ha precisato che alle nuove disposizioni del D.Lgs. 104/2017 sono soggetti anche i procedimenti in corso.

Al fine di promuovere la corretta attuazione del nuovo modello procedimentale introdotto dal D.Lgs. 104/2017, nella fase

transitoria che precede l'adeguamento della disciplina regionale alle nuove disposizioni,

si avvisa che la documentazione progettuale

- è resa disponibile sul Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>), ai sensi del comma 4 dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006;
- contiene la comunicazione di cui al comma 3 dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, in cui sono specificate le modalità di presentazione delle osservazioni.

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di ampliamento dello stabilimento ceramico esistente con aumento della capacità produttiva, nel Comune di Finale Emilia (MO), in Via Panaria Bassa n.17/A – Proponente: Ceramiche MOMA Spa

A.R.P.A.E. – S.A.C. di Modena avvisa che, ai sensi del Titolo II della LR n. 9 del 1999 e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, è stata presentata all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna, istanza per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto di seguito indicato:

- Denominazione del progetto: Ampliamento dello stabilimento ceramico esistente con aumento della capacità produttiva del 35% mediante edificazione di nuovi fabbricati, incremento delle linee ed attrezzature annesse.
- Proponente: Ceramiche MOMA S.p.A., con sede legale in Comune di Finale Emilia, Via Panaria Bassa n.17/A.
- Localizzato in Provincia di Modena, nel Comune di Finale Emilia.

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati B alla L.R. 9/1999: B.2.68 in quanto modifica di impianto esistente che ricade nella categoria B.2.27 "Fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, grès e porcellane, di capacità superiore a 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 m³ e con una densità di colata per forno superiore a 300 kg/m³".

La ditta Ceramiche MoMA S.p.A. produce, nello stabilimento di Finale Emilia, piastrelle ceramiche da rivestimento interno in bicottura rapida. La capacità massima di produzione attualmente autorizzata con AIA è pari a 384,5 t/giorno di prodotto cotto, per 336 giorni lavorati/anno, ed avviene mediante 3 linee di cottura. La modifica consiste essenzialmente nell'aggiunta di un'ulteriore linea di cottura al fine di ottenere un aumento della massima capacità produttiva del 35% rispetto alla capacità produttiva attualmente autorizzata. La linea che sarà installata avrà caratteristiche simili a quelle già presenti, con analogo dimensionamento degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera e prestazioni energetiche migliorative.

In data 21/7/2017 è entrato in vigore il D.Lgs. 104/2017 con il quale sono state apportate modifiche alla parte II del D.Lgs. 152/2006, in particolare per quanto riguarda i procedimenti di "verifica di assoggettabilità a VIA" (screening) e di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA).

Con nota prot. 652951 del 10/10/2017, la Regione Emilia-Romagna ha precisato che alle nuove disposizioni del D.Lgs. 104/2017 sono soggetti anche i procedimenti in corso.

Al fine di promuovere la corretta attuazione del nuovo modello procedimentale introdotto dal D.Lgs. 104/2017, nella fase transitoria che precede l'adeguamento della disciplina regionale alle nuove disposizioni,

si avvisa che la documentazione progettuale

- è resa disponibile sul Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>), ai sensi del comma 4 dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006;
- contiene la comunicazione di cui al comma 3 dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, in cui sono specificate le modalità di presentazione delle osservazioni.

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di ristrutturazione impiantistica con aumento di capacità produttiva presso lo stabilimento ceramico esistente, nel Comune di Pavullo nel Frignano (MO), in Via Giardini Nord n.225 – Proponente: Mirage Granito Ceramico Spa

A.R.P.A.E. – S.A.C. di Modena avvisa che, ai sensi del Titolo II della LR n. 9 del 1999 e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, è stata presentata all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna, istanza per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto di seguito indicato:

- Denominazione del progetto: Ristrutturazione impiantistica con aumento produttivo presso lo stabilimento ceramico esistente.
- Proponente: Mirage Granito Ceramico S.p.A., con sede legale in Comune di Pavullo nel Frignano, Via Giardini Nord n. 225.
- Localizzato in Provincia di Modena, nel Comune di Pavullo nel Frignano.

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati B alla L.R. 9/1999: B.2.68 in quanto modifica di impianto esistente che ricade nella categoria B.2.27 "Fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, grès e porcellane, di capacità

superiore a 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 m³ e con una densità di colata per forno superiore a 300 kg/m³".

La modifica prevede l'utilizzo dell'ampliamento dello stabile denominato "Stabilimento 1", autorizzato dal Comune di Pavullo con pratica edilizia n. 6420/6, inserendo all'interno dello stesso una nuova linea produttiva costituita da un forno e dalle relative pertinenze, e l'effettuazione di alcune variazioni di gestione dell'impiantistica presente. Lo stabilimento è attualmente autorizzato per una capacità massima di produzione pari a 693 t/giorno. Il nuovo forno avrà una capacità produttiva pari a 168 t/giorno e porterà quindi ad una capacità massima produttiva complessiva pari a 861 t/giorno, con un aumento di capacità produttiva pari al 24%.

In data 21/07/2017 è entrato in vigore il D.Lgs. 104/2017 con il quale sono state apportate modifiche alla parte II del D.Lgs. 152/2006, in particolare per quanto riguarda i procedimenti di "verifica di assoggettabilità a VIA" (screening) e di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA).

Con nota prot. 652951 del 10/10/2017, la Regione Emilia-Romagna ha precisato che alle nuove disposizioni del D.Lgs. 104/2017 sono soggetti anche i procedimenti in corso.

Al fine di promuovere la corretta attuazione del nuovo modello procedimentale introdotto dal D.Lgs. 104/2017, nella fase transitoria che precede l'adeguamento della disciplina regionale alle nuove disposizioni,

si avvisa che la documentazione progettuale

- è resa disponibile sul Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>), ai sensi del comma 4 dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006;
- contiene la comunicazione di cui al comma 3 dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, in cui sono specificate le modalità di presentazione delle osservazioni.

COMUNE DI CARPINETI (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Procedura di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) – L.R. 9/1999 - relativa al Piano di coltivazione e progetto di sistemazione della cava di argilla denominata "Sopravigne". Conclusione della procedura

Si avvisa che con deliberazione di Giunta Comunale n. 103 del 7/10/2017 si è conclusa con esito positivo la procedura di V.I.A. relativa al "Piano di coltivazione e progetto di sistemazione della cava di argilla denominata "Sopravigne"" attivata dalla Ditta Movimenti Terra e Trasporti Ruggi di Ruggi Arturo Domenico & C.

COMUNE DI GOSSOLENGO (PIACENZA)

COMUNICATO

Procedura di VIA concernente il Polo P.I.A.E. n. 7 denominato "Ca' Trebbia" per un piano di coltivazione e sistemazione finale del Comparto D di cava dell'ambito estrattivo "Ca' Trebbia"

Procedura di Valutazione dell'impatto ambientale L.R. 18

maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 20 aprile 2012, n. 3 (Titolo III).

Si avvisa che l'Autorità competente: Comune di Gossolengo – Servizio Tecnico-Urbanistico-Ambientale - Piazza Roma n. 16 – 29020 Gossolengo comunica la deliberazione relativa alla procedura di VIA concernente il Polo P.I.A.E. n. 7 denominato “Ca’ Trebbia” - per un piano di coltivazione e sistemazione finale del comparto D di Cava dell’ambito estrattivo “Cà Trebbia”

Il Progetto è presentato da: FINARDA INERTI s.r.l. con sede legale in Piacenza, Piazza Cavalli n. 68

Il Progetto è localizzato: in località “Cà Trebbia” in Gossolengo (PC)

Il Progetto interessa il territorio: del Comune di Gossolengo – Provincia di Piacenza.

Ai sensi del titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla legge Regionale 20 aprile 2012, n. 3, il Comune di Gossolengo con atto di Giunta Comunale n. 130 del 21/10/2017 – dichiarato immediatamente eseguibile – ha assunto la seguente decisione:

di approvare, ai sensi dell’art. 16 comma 1, della L.R. 9/99 e successive modificazioni ed integrazioni, il Rapporto sull’Impatto Ambientale, allegato sotto la lettera A) al presente dispositivo quale parte integrante e sostanziale, relativo al progetto di coltivazione e sistemazione finale del Comparto estrattivo D, ricompreso nel Polo n. 7 “Cà Trebbia” (Comune di Gossolengo) presentato dalla Ditta FINARDA INERTI s.r.l. con sede legale in Piacenza, Piazza Cavalli n. 68, alle seguenti prescrizioni:

- Prima del rilascio di qualsiasi Piano cava dovrà essere prodotta autorizzazione del Comando Militare Esercito “EMILIA-ROMAGNA” Ufficio Logistica-Servitù Militari
- Non verranno aperte più di tre Unità di cava contemporaneamente;
- I lavori di coltivazione all’interno del Comparto estrattivo D, inizieranno dalle due Unità di cava prospicienti al F. Trebbia (U.C.D1 e U.C.D2) al fine di favorire lo sviluppo della fascia tampone.
- L’impiego di terre ricostituite per il ritombamento del vuoto di cava dovrà essere autorizzata dagli Enti competenti mediante successiva specifica procedura, che dovrà definire le caratteristiche chimico-fisiche dei materiali idonei per il tombamento, le modalità di posa e le modalità di controllo.
- Obbligo, nella fase di autorizzazione di ogni singola cava, qualora si rendesse necessario l’utilizzo delle terre ricostituite per il ritombamento, di stipulare convenzione con il Comune di Gossolengo per regolamentare un piano di monitoraggio specifico per la verifica dei materiali utilizzati per il tombamento, i cui oneri, ai sensi del comma 3 dell’art. 44 delle NTA del PIAE, devono essere assunti dalla ditta autorizzata.
- Il proponente provvederà nei Piani di coltivazione e sistemazione finale di ogni Unità di cava a precisare che per la realizzazione degli inerbimenti previsti, dovrà essere effettuata apposita campagna di raccolta fiorume mediante l’utilizzo della macchina operatrice a disposizione dell’Ente Parco. In fase esecutiva dovranno essere definite le modalità operative degli interventi previsti, da concordarsi tra l’Ente di gestione del Parco e la Ditta esecutrice dei lavori.
- Il proponente provvederà nei Piani di coltivazione e sistemazione finale di ogni Unità di cava ad integrare e/o modificare le “Specifiche tecniche per l’impianto” con le integrazioni

richieste dell’Ente di gestione del Parco.

- Il proponente provvederà nei Piani di coltivazione e sistemazione finale di ogni Unità di cava a specificare che la predisposizione del cantiere in corrispondenza dei soprassuoli con vegetazione arboreo-arbustiva dovrà essere realizzata nel periodo compreso tra il 1 ottobre e il 30 marzo.
- In sede di approvazione dei singoli Piani di coltivazione occorrerà decidere la delocalizzazione o la monetizzazione delle essenze arboree in eccedenza.
- Prevedere la potatura di formazione sulle specie arboree impalcate a partire dal quarto anno. In considerazione del piano di manutenzione previsto della durata di 5 anni prevedere la potatura di metà delle piante al quarto anno e la rimanente al quinto e ultimo anno. All’ultimo anno su indicazione di un professionista incaricato dalla ditta proponente prevedere eventuali potature di risanamento
- La presente VIA avrà durata decennale (10 anni) come previsto dal progetto di coltivazione.

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) ai sensi dell’art. 9 della L.R. 9/1999 relativa al progetto “Cava di ghiaia Bassanetti 1 - Variante al Recupero Ambientale”

L’Autorità competente Comune di Piacenza – Servizio Ambiente e Parchi avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l’effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: “Cava di ghiaia Bassanetti 1 - Variante al Recupero Ambientale”
- Proponente: Vaga s.r.l.
- Localizzato in Provincia di: Piacenza
- Localizzato in Comune di: Piacenza

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: B.3.2 “Cave e Torbiere”.

Descrizione sintetica del progetto: il progetto modifica le modalità di recupero ambientale della cava di ghiaia denominata “Bassanetti 1” già assoggettata a procedimento di VIA approvato con D.G.C. n. 170 del 29/8/2012. Il progetto di modifica prevede che nelle fasi di ritombamento delle fosse di scavo possano essere utilizzate anche alcune tipologie di rifiuti speciali non pericolosi in sostituzione di materie prime esclusivamente naturali; la procedura è volta quindi all’ottenimento dell’idoneità all’utilizzo di detti rifiuti speciali non pericolosi in conformità al PAE vigente e al D.Lgs 152/2006.

La seguente documentazione è depositata per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT:

- Studio Ambientale Preliminare;
- Modifiche al progetto di cava autorizzato;
- Relazione sulla conformità del progetto alle previsioni in materia urbanistica, ambientale e paesaggistica (contenuta nello Studio Ambientale Preliminare).

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel sito web del Comune

di Piacenza (<http://www.comune.piacenza.it/temi/ambiente/impatto-ambientale/valutazioni-impatto-ambientale>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera 8, Bologna
- Provincia di Piacenza - Corso Garibaldi 50, Piacenza
- Comune di Piacenza – D.O. Riqualificazione e Sviluppo Territorio – Comune di Piacenza – Servizio Ambiente e Parchi

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Comune di Piacenza al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: protocollo.generale@cert.comune.piacenza.it o al seguente indirizzo postale: D.O. Riqualificazione e Sviluppo Territorio – Comune di Piacenza – Servizio Ambiente e Parchi, Viale Beverora n.57 – 29121 Piacenza.

COMUNE DI PODENZANO (PIACENZA)

COMUNICATO

Procedure in materia di Valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 - Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto denominato “Cava di ghiaia Cà Rotta - Variante al Recupero Ambientale”

L'Autorità competente, Amministrazione comunale di Podenzano (PC), avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 artt. 4bis e 9, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto denominato “Cava di ghiaia Cà Rotta - Variante al Recupero Ambientale” presentato dalla ditta Molinelli srl, con sede in Ponte dell'Olio (PC) - Via Artigianato n° 4 – c.a.p. 29028, e localizzato in comune di Podenzano (PC), Polo P.I.A.E. N. 15 – comparto estrattivo P15 – C2, loc. Molino del Fuoco - San Rocco.

Il progetto appartiene alla categoria B.3.2 Cave e Torbiere di cui all'Allegato B alla L.R. 9/1999.

Descrizione sintetica del progetto:

il progetto prevede che nelle fasi di ritombamento delle fosse di scavo possano essere utilizzate anche alcune tipologie di rifiuti speciali non pericolosi in sostituzione di materie prime esclusivamente naturali; in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 44 del PAE vigente la procedura è volta quindi all'ottenimento dell'“idoneità” all'utilizzo di detti rifiuti speciali non pericolosi che dovranno presentare concentrazioni chimiche rispondenti ai limiti di cui alla colonna A dell'Allegato 5 parte integrante del D.Lgs 152/2006.

Lo studio ambientale preliminare e il relativo progetto preliminare, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso la seguente sede:

- Comune di Podenzano, Via Monte Grappa n. 100 – 29027 Podenzano (PC) nei seguenti orari di apertura al pubblico: martedì, giovedì e sabato dalle 9:00 alle 12:30;

Tali elaborati sono inoltre disponibili sul sito web del Comune di Podenzano all'indirizzo: <http://www.comune.podenzano.pc.it/>

Entro lo stesso termine di 45 (quarantacinque) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente (Comune di Podenzano) al seguente indirizzo di posta elettronica certificata comune.podenzano@sintranet.legalmail.it oppure in formato cartaceo presso l'ufficio protocollo del Comune medesimo.

COMUNE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

D.Lgs 152/06 e s.m.i.- L.R. n.21/04 - Avviso di avvio procedimento per istanza di modifica sostanziale di AIA - Soc. agr. Fiumicino ss - sede impianto in comune di Savignano sul Rubicone, V. Colombarazzo n. 1

Si avvisa che il Comune di Savignano S/R, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/1990, in data 20/10/2017 ha dato avvio al procedimento di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n.529/2012 richiesta dalla ditta Soc. Agr. Fiumicino s.s. - Sede impianto in Comune di Savignano sul Rubicone, Via Colombarazzo n. 1 a seguito di specifica istanza presentata dalla ditta in data 13.10.2017 tramite caricamento sul “Portale IPPC”.

Il procedimento è regolato dall'art. 29-sexies del D.Lgs n. 152/2006.

La durata massima del procedimento è quella indicata all'art. 29-sexies del D. Lgs n°152/2006, pari a 150 giorni.

Gestore: Umberto Bernabini.

Referente IPPC: Massimiliano Bernabini.

Installazione: allevamento di pollastre.

Localizzazione: allevamento avicolo ubicato in Comune di Savignano sul Rubicone, Via Colombarazzo n. 1.

Descrizione dell'installazione: insediamento zootecnico per l'accasamento di pollastre, con ciclo di 120 giorni, e/o pollame da carne e/o capponi o faraone.

Amministrazione procedente: Comune di Savignano sul Rubicone.

Amministrazione competente: Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena di ARPAE, Unità Zootecnia-A.I.A.

Responsabile del procedimento: Dott. Luca Balestri (tel. 0543/714283).

È possibile prendere visione degli atti presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena di ARPAE, ubicata presso la sede della Provincia di Forlì-Cesena, sita in Piazza Morgagni n. 9 nel Comune di Forlì e presso lo SUAP del Comune di Savignano s.R, Piazza Borghesi, 9.

UNIONE DEI COMUNI VALLI E DELIZIE - (FERRARA)

COMUNICATO

Domanda autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. n. 160/2010, contenente l'endoprocedimento di procedura di VAS ex artt. 11-18 D.Lgs. 152/2006 - Società EURO SERVICE S.r.l. per l'esercizio dell'attività di produzione di imballaggi in legno

Lo SUAP dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie comunica che in data 6/11/2017 ns.prot.n. 30850, è stato avviato il procedimento relativo a Domanda di Autorizzazione Unica art. 7 del DPR n.160/2010, contenente l'endoprocedimento di procedura di VAS ex artt. 11-18 D.Lgs. 152/2006. Ai fini della corretta pubblicazione in essere si comunica che:

Titolo della proposta di piano: istanza per l'esercizio dell'attività di produzione di imballaggi in legno presentato dalla Società EURO SERVICE S.r.l., presso il sito localizzato in S. Nicolò di Argenta (FE), via Medelana n.2.

Proponente: legale rappresentante Rosario Giovanni Giardina, della Società EURO SERVICE S.r.l., con sede legale in S. Nicolò di Argenta (FE), via Medelana n. 2.

L'autorità procedente: lo SUAP dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie con sede in P.zza Umberto I n. 5, Portomaggiore (Fe).

E' possibile prendere visioni degli elaborati per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul sito internet all'indirizzo:

<http://www.unionevalliedelizie.fe.it/20/500/area-riservata/piani-attuativi/euro-service-srl>

Inoltre, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni o ulteriori

elementi conoscitivi e valutativi presso:

- Unione dei Comuni "Valli e Delizie" – SUAP Piazza Garibaldi 3 – 44011 Argenta (FE)
- Posta Elettronica Certificat(PEC): protocollo@pec.unionevalliedelizie.fe.it

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Marco Sandri

COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Valutazione ambientale strategica - VAS - relativa al PUA dell'area 6 "Bazzanese Nuova" in variante al Piano particolareggiato approvato - Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che la VAS - Valutazione Ambientale Strategica - relativa al Piano Urbanistico Attuativo - PUA - dell'Area 6 "Bazzanese Nuova" in variante al Piano Particolareggiato approvato è depositata, per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso la sede municipale - Servizio Pianificazione e Rigenerazione Urbana - via dei Mille 9; sarà altresì consultabile sul sito del Comune all'indirizzo: "www.comune.casalecchio.bo.it" alla sezione: "Menù > Aree Tematiche > Territorio e cura della città > Urbanistica > PUA".

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del piano depositato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Pierre Passarella

UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RAVENNA)

COMUNICATO

Comune di Bagnacavallo (RA) - Adozione del Piano Operativo Comunale (POC) - Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 55 del 27/10/2017 è stato adottato il Piano operativo comunale (POC) del Comune di Bagnacavallo.

Il piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Servizio di Piano dell'Unione, Piazza Trisi n. 4 Lugo e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00.

I documenti che costituiscono il piano sono consultabili sul sito web dell'unione dei Comuni della Bassa Romagna all'indirizzo <http://www.labassaromagna.it/Guida-ai-Servizi/Urbanistica> ai sensi dell'art.39 del D.Lgs. 33/2013 (Amministrazione Trasparente).

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
Gabriele Montanari

UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RAVENNA)

COMUNICATO

Comune di Bagnacavallo – Approvazione e contestuale acquisizione delle aree di Piano urbanistico attuativo a destinazione residenziale denominato "Lottizzazione Via Vittorini" sito in Villanova di Bagnacavallo. Ditta proprietaria: Il Trifoglio s.r.l.

Si avvisa che con Deliberazione della Giunta Comunale n. 172 del 26/10/2017 del Comune di Bagnacavallo, dichiarata immediatamente eseguibile, è stato approvato il piano urbanistico attuativo a destinazione residenziale denominato "Lottizzazione Via Vittorini" sito in Villanova di Bagnacavallo – Ditta proprietaria: Il Trifoglio s.r.l. con contestuale acquisizione delle aree.

Il Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione, è depositato presso la Segreteria Generale del Comune di Bagnacavallo e presso l'Ufficio Piani urbanistici Attuativi dell'Unione dei comuni della Bassa Romagna ai sensi dell'art. 35 della L.R.20/2000 e s.m.i.

I documenti che costituiscono il Piano sono altresì pubblicati sul sito web dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna all'indirizzo <http://www.labassaromagna.it/Guida-ai-Servizi/Urbanistica/Piani-Urbanistici-Attuativi-PUA> ai sensi dell'art.39 del D.Lgs. 33/2013 (Amministrazione Trasparente)

IL RESPONSABILE UFFICIO PIANI URBANISTICI ATTUATIVI
Fulvio Pironi

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Adozione di variante normativa all'art. 32, comma 3 del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) per il rafforzamento delle norme di tutela dell'esercizio cinematografico

Il responsabile del procedimento, visto l'art. 33 della L.R. n. 20/2000 e s. m. ed i. avverte che con deliberazione del Consiglio Comunale O.d.G. n. 377 del 30/10/2017, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata adottata la variante di cui all'oggetto.

La variante adottata è depositata presso il Settore Servizi per l'Edilizia – U.I. Sportello Unico per l'Edilizia, Piazza Liber Paradisus, 10 Torre A – 4° piano per sessanta (60) giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURER) e precisamente **dal 15 novembre 2017 al 15 gennaio 2018** considerato che la scadenza naturale cade in giorno festivo - e può essere visionato liberamente nei seguenti giorni ed orari: lunedì e mercoledì dalle ore 8.30 alle 13.00; giovedì dalle ore 8.30 alle 13.00 e dalle ore 15.00 alle 16.30 tenuto conto che, per la mattina, il numeratore automatico cessa di erogare i biglietti d'attesa alle ore 12.30.

La variante normativa è pubblicata sul sito web del Comune di Bologna: www.comune.bologna.it nella sezione Amministrazione Trasparente – Pianificazione e Governo del Territorio – Strumenti urbanistici e varianti (ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs 33/2013), e all'indirizzo: www.comune.bologna.it/urbanisticaedilizia.

Durante il termine di sessanta (60) giorni (e precisamente fino alle ore 12.30 del giorno **15 gennaio 2018** chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Dette osservazioni dovranno essere presentate con le seguenti modalità:

- allo Sportello Unico per l'Edilizia del Settore Servizi per l'Edilizia (Piazza Liber Paradisus, 10, Torre A – 4° piano) lunedì e mercoledì dalle ore 8.30 alle 13.00; giovedì dalle ore 8.30 alle 13.00 e dalle ore 15.00 alle 16.30 tenuto conto che, per la mattina, il numeratore automatico cessa di erogare i biglietti d'attesa alle ore 12.30; (in carta semplice, indirizzate al Sindaco del Comune di Bologna, riportanti l'oggetto del presente avviso, con allegata fotocopia fronte-retro del documento d'identità del sottoscrittore);
- al Protocollo Generale (via Ugo Bassi, n. 2) esclusivamente nella giornata del sabato, dalle ore 8.30 alle ore 12.30, (in carta semplice, indirizzate al Sindaco del Comune di Bologna, riportanti l'oggetto del presente avviso, con allegata fotocopia fronte-retro del documento d'identità del sottoscrittore);
- all'indirizzo di posta elettronica certificata del Comune di Bologna: urbanistica@pec.comune.bologna.it (in carta semplice, indirizzate al Sindaco del Comune di Bologna, riportanti l'oggetto del presente avviso, in formato pdf con allegata fotocopia fronte-retro del documento d'identità del sottoscrittore se non firmate digitalmente);

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Fancesco Evangelisti

COMUNE DI CANOSSA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano di Sviluppo Aziendale Az. Agr. “Nuova fattoria Cristofori” in loc. Ceredolo dei Coppi

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 50 del 25/9/2017 è stato approvato il Piano di Sviluppo Aziendale presentato dall'Azienda Agricola “Nuova fattoria Cristofori” s.s. per lavori di costruzione di fabbricato accessorio uso fienile e ricovero attrezzi.

Il P.S.A. è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso lo Sportello Edilizia e Urbanistica – Piazza Matteotti n.28 – Ciano d'Enza

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Simone Montruccoli

COMUNE DI CASALGRANDE (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Approvazione progetto intervento unitario IEU per nuovo edificio commerciale località Veggia

Si informa che con deliberazione di Giunta Comunale n.105 del 19/10/2017 è stato approvato il progetto “Intervento edilizio unitario IEU” per la realizzazione di un nuovo edificio commerciale (Loc. Veggia – Via Radici in Piano), ai sensi dell'art.9.6 delle nta di Regolamento Urbanistico Edilizio RUE vigente e art.6.9 delle nta del vigente Piano Strutturale Comunale PSC

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Giuliano Barbieri

COMUNE DI CASALGRANDE (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso di adozione del Piano Operativo Comunale (POC) anticipatorio

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 51 del 17/10/2017 è stato adottato il Piano Operativo Comunale (POC) anticipatorio del Comune di Casalgrande, ai sensi dell'art. 34 della legge regionale n. 20/2000 smi, e contestuale variante parziale di adeguamento al vigente Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), ai sensi dell'art. 33 della legge regionale n.20/2000 smi, per la localizzazione della nuova “Casa della salute”.

Il piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio Tecnico (in Piazza Martiri della libertà n.1 – Casalgrande RE) e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: martedì-giovedì dalle 9.00 alle 13.00 e lunedì-mercoledì-venerdì su appuntamento.

Il presente annuncio costituisce anche avviso di deposito della Valutazione strategica ambientale Valsat. Si informa che l'intera documentazione di cui alla deliberazione di Consiglio Comunale n.51/2017 è liberamente visionabile e scaricabile dal sito del Comune di Casalgrande: (www.comune.casalgrande.re.it).

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso (scadenza ore 12.30 del 13/01/2018), chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno

valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Riccardo Medici

COMUNE DI CASTEL DEL RIO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Individuazione e declassificazione di parte del tracciato stradale Via Tombe Loc. "Tombe di Sopra"

Ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale n. 35/94, si comunica che con delibera di Consiglio Comunale n. 42 del 2/10/2017 è stata approvata l'individuazione e declassificazione di parte del tracciato stradale Via Tombe Loc. "Tombe di Sopra".

Il suddetto provvedimento è stato pubblicato all'albo pretorio on-line del Comune di Castel del Rio per 15 giorni consecutivi dal 17/10/2017 al 1/11/2017 ed è disponibile al seguente link: <http://casteldelrio.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/albo-pretorio>

L'individuazione e declassificazione avrà effetto dal trentesimo giorno successivo a quello nel quale avviene la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

L'elaborato grafico, esplicativo del tratto in questione, è agli atti presso l'Ufficio Tecnico LL.PP.

IL RESPONSABILE SETTORE TECNICO
Maurizio Bruzzi

COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio(RUE) - Variante n. 3 - Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 134 del 30/10/2017 è stata adottata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Castel San Pietro Terme (BO)

Oggetto della variante: variante all'utilizzo previsto nel R.U.E. vigente, all'art. 16.3.7 – punto 6, relativamente alla "Nuova costruzione di depositi per attrezzature convegnistiche e ristorative fino ad un massimo di mq 300 di Su netta" anche per attività convegnistiche, seminari, formative, ricettive, salutistiche, sportive, alberghiere, per il soggiorno temporaneo, foresterie, uffici pertinenziali alle attività previste, ristorazione

La modifica al RUE è depositata per 60 giorni, a decorrere dal 15/11/2017 presso lo Sportello Cittadino del Comune di Castel San Pietro Terme e può essere consultata liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al sabato dalle ore 08.30 – 12.30 oltre al giovedì pomeriggio dalle 15.00 alle 17.45

Entro il 14/1/2018 chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Gli elaborati sono altresì visionabili sul sito web del Comune di Castel San Pietro Terme e del Nuovo Circondario Imolese.

IL DIRIGENTE AREA SERVIZI PER IL TERRITORIO
Angelo Premi

COMUNE DI CAVEZZO (MODENA)

COMUNICATO

Avviso di approvazione di variante Piano Urbanistico Attuativo - Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n.92 del 05/10/2017 è stata approvata la variante al Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata "Comparto industriale Wamgroup S.p.a." nel Comune di Cavezzo.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso la segreteria del Servizio Urbanistica Edilizia e Ambiente, sede comunale, via Dante Alighieri 50 – Cavezzo. E' altresì consultabile on line collegandosi alla sezione Amministrazione Trasparenza/Pianificazione e Governo del Territorio del sito istituzionale del Comune di Cavezzo <http://www.comune.cavezzo.mo.it>.

Il Responsabile del Servizio Urbanistica Edilizia e Ambiente
Dr.ssa Baraldi Susy

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO
Susy Baraldi

COMUNE DI CERVIA (RAVENNA)

COMUNICATO

Bando pubblico per l'assegnazione di posteggi presso: mercato estivo di Pinarella Mattina; mercato invernale di Pinarella Mattina; mercatino di Savio

Il Dirigente, visto:

- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n.114 "Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59" ed in particolare il titolo X concernente le disposizioni in materia di commercio su aree pubbliche;

- la Legge Regionale n.12/1999, "Norme per la disciplina del commercio su aree pubbliche in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n.114" e successive modificazioni ed integrazioni;

- la Deliberazione di Giunta regionale n.1368 del 26 luglio 1999 (Disposizioni per l'esercizio del commercio su aree pubbliche in attuazione della legge regionale 25 giugno 1999, n. 12);

- la Deliberazione di Giunta regionale n.485 del 22 aprile 2013 (Modifiche all'allegato alla deliberazione di Giunta 1368/1999 recante "Disposizioni per l'esercizio del commercio su aree pubbliche in attuazione della legge regionale 25 giugno 1999, n. 12");

- il Regolamento per l'esercizio del commercio su aree pubbliche, approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione del 23.02.2017 n.10 ed in particolare il piano delle Aree mercatali;

Viste inoltre:

- la Legge Regionale 10 febbraio 2011, n.1 (Presentazione del documento unico di regolarità contributiva da parte degli operatori del commercio su aree pubbliche);

- la Deliberazione di Giunta regionale n.2012 del 10 dicembre 2015 (Legge regionale 1/2011. Modalità telematiche per la verifica del DURC dei commercianti su area pubblica);

rende noto

che è indetta la procedura di selezione per l'assegnazione

di posteggi nei seguenti mercati istituiti con Delibera di Consiglio Comunale n.10 del 23/02/2017:

n.33 concessioni di posteggio per il commercio su aree pubbliche nel Mercato estivo di Pinarella mattina

Il mercato si svolgerà il martedì mattina, dal 1 aprile al 31 ottobre, in Piazzale Premi Nobel e Via Quasimodo (come da planimetria allegata A1) e sarà costituita da 33 posteggi, della dimensione standard di mt. 7 x 5,5, con le seguenti caratteristiche merceologiche:

n.6 posteggi per il settore alimentare

n.26 posteggi per il settore extra alimentare

n.1 posteggio riservato ai produttori agricoli per la vendita diretta dei propri prodotti

n.10 concessioni di posteggio per il commercio su aree pubbliche nel Mercato invernale di Pinarella mattina

Il mercato si svolgerà il martedì mattina, dal 1 novembre al 31 marzo, in Piazzale Premi Nobel e Via Quasimodo (come da planimetria allegata A2) e sarà costituita da 10 posteggi, della dimensione standard di mt. 7 x 5,5, con le seguenti caratteristiche merceologiche:

n.5 posteggi per il settore alimentare

n.4 posteggi per il settore extra alimentare

n.1 posteggio riservato ai produttori agricoli per la vendita diretta dei propri prodotti

n.2 concessioni di posteggio per il commercio su aree pubbliche nel Mercatino di Savio

Il mercato, a merceologia esclusiva, si svolgerà il mercoledì mattina, tutto l'anno, in Piazzale Caduti Civili 1944-1945 (come da planimetria allegata A3) e sarà costituita da 2 posteggi, della dimensione standard di mt. 7 x 5,5, con le seguenti caratteristiche merceologiche:

n.1 posteggio per il settore alimentare (frutta e verdura)

n.1 posteggio per il settore alimentare (pesce)

1. Durata della concessione

1. La concessione avrà durata fino al 31.12.2030

2. Requisiti per la partecipazione alla procedura di selezione

1. Per il commercio alimentare e non alimentare:

Possono partecipare alla selezione le ditte individuali, le società di persone, le società di capitale o cooperative regolarmente costituite purché in possesso dei requisiti per l'esercizio dell'attività commerciale di cui all'articolo 71 del Decreto Legislativo 26 marzo 2010 n.59 e successive modifiche e integrazioni.

2. Per i produttori agricoli:

Possono partecipare alla selezione i produttori agricoli in possesso dei requisiti soggettivi di cui all'art.4 c.6 del D.Lgs.228/2001.

3. Requisiti generali:

Possono partecipare alla selezione persone fisiche o società che, nei confronti dell'Amministrazione comunale, non risultino morose nei pagamenti della TOSAP.

3. Pubblicazione del bando

1. Il bando sarà pubblicato fino al 30/11/2017

4. Presentazione delle domande di partecipazione alla selezione

1. Le domande per l'assegnazione dei posteggi oggetto della presente selezione, complete di bollo, devono essere inviate

al Comune tramite posta elettronica certificata (pec) firmata digitalmente dal richiedente o da un intermediario munito di procura, al seguente indirizzo: comune.cervia@legalmail.it, utilizzando il modello allegato al presente bando (allegato B), **pena l'esclusione dalla selezione.**

2. Le domande possono essere presentate dal 01/12/2017 al 31/12/2017. Le domande inviate oltre il termine non produrranno alcun effetto, saranno considerate irricevibili e non daranno titolo ad alcuna priorità per il futuro.

3. Per lo stesso mercato è consentito presentare più domande con autorizzazioni diverse, fatta salva l'assegnazione nel limite massimo di posteggi consentito allo stesso soggetto ai sensi dell'art. 2 c.2 della L.R. 12/1999 (2 posteggi per settore nei mercati fino a 100 posteggi).

Per ciascuna richiesta deve essere presentata una domanda distinta e trasmessa con pec separata secondo le modalità sopraindicate.

5. Disposizioni finali

1. Per tutto quanto non previsto dal presente avviso si rinvia alla normativa statale e regionale vigente, nonché al Regolamento comunale che disciplina l'organizzazione e lo svolgimento delle funzioni comunali in materia di commercio su aree pubbliche.

2. Il presente bando è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune, sul sito internet del Comune ed inviato alle associazioni di categoria.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Daniele Capitani

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Declassificazione tratto dell'ex tracciato della strada denominata Via Cerisola 1[^]

Ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale 35/94 art. 4 comma 3, si comunica che con Delibera di Giunta Comunale n. 223 del 5/9/2017 è stata approvata la "Declassificazione tratto dell'ex tracciato della strada denominata Via Cerisola 1[^]". Si rende noto che la Delibera di cui sopra è stata pubblicata all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi dal 11/9/2017 fino al 26/9/2017 e nei successivi 30 giorni, ovvero fino al 26/10/2017, non sono pervenute osservazioni.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Gabriele Gualdi

COMUNE DI FORMIGINE (MODENA)

COMUNICATO

Adozione della quarta variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articolo 33 della LR 20 del 24/03/2000 ss.mm.ii.

Il Dirigente dell'Area Tecnica Territorio e Sviluppo Economico, visti gli art. 33 e 5 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii., avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n.81 del 26/10/2017 è stata adottata la quarta Variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Formigine.

La variante al RUE adottata sarà depositata in libera

consultazione per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso e precisamente dal 15/11/2017 al 15/1/2018 presso il Servizio Segreteria Generale del Comune di Formigine – Via Unità d'Italia 26, nei seguenti orari:

dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle ore 13:00,

il lunedì e giovedì dalle ore 15:00 alle ore 17:30,

e all'URP del Comune di Formigine – Via Unità d'Italia 26, nei seguenti orari: il sabato dalle ore 8:30 alle ore 12:15.

La documentazione completa sarà inoltre consultabile e riproducibile sul sito internet del Comune all'indirizzo www.comune.formigine.mo.it alla voce Pianificazione territoriale/PSC-RUE.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare all'Ufficio Protocollo del Comune (entro le ore 12:00 del 15/1/2018) osservazioni sui contenuti dello strumento adottato, in duplice copia ed indirizzate al Sindaco, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL DIRIGENTE

Alessandro Malavolti

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Adozione del 2° Piano Operativo Comunale (POC) in variante al RUE e al Piano di Zonizzazione Acustica

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 182544/105 del 31/10/2017 è stato adottato il Piano operativo comunale (POC) del Comune di Ravenna.

L'entrata in vigore del POC comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste.

Il piano adottato contiene un allegato (denominato POC.13) in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'espropriativo e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Il piano adottato è depositato per 62 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, e può essere visionato liberamente, presso:

- il Servizio Progettazione e Gestione Urbanistica – Ufficio Cartografia – Piazzale Farini 21, Ravenna nei seguenti orari: il mercoledì dalle 9.00 alle 13.00;

- il sito dedicato agli strumenti urbanistici del comune di Ravenna <http://rup.comune.ra.it/>

- il sito del Comune di Ravenna alla pagina urbanistica: progettazione urbanistica;

Entro il 15/1/2018, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Francesca Proni

COMUNE DI SAN CLEMENTE (RIMINI)

COMUNICATO

Deposito variante al piano particolareggiato di iniziativa pubblica relativo al Parco per le attività economiche della Valconca

Vista la Variante al Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica relativo al Parco per le Attività Economiche della Valconca, adottata con Deliberazione del Consiglio comunale n. 51 del 23/10/2017 con le procedure di cui all'art.21 della L.R. n. 47/1978, come previsto dall'art. 41, comma 2, lettera a) della L.R. n. 20/2000; si rende noto

- che tale piano particolareggiato è depositato presso la Segreteria del Comune per 30 giorni consecutivi a decorrere dal 15/11/2017 fino al 15/12/2017;
- che chiunque può prendere visione del piano in tutti i suoi elementi e presentare osservazioni entro e non oltre il termine di 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito e precisamente entro il 14/1/2018;
- che i proprietari direttamente interessati possono presentare opposizioni al piano entro lo stesso termine del 14/1/2018.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Antonella Alagia

COMUNE DI SAN POSSIDONIO (MODENA)

COMUNICATO

Avviso di adozione Variante Specifica al Vigente Piano Regolatore generale comunale n.18/2017

Si avvisa che con delibera di Consiglio Comunale n. 45 del 24/10/2017 è stata adottata Variante Specifica al vigente Piano Regolatore Generale n.18/2017, ai sensi del comma c) art. 15 L.R. 47/78, ed art. 41 L.R.: 20/2000.

Contestualmente si informa che:

gli atti costituenti la variante n.18 /2017 adottata con delibera di Consiglio comunale n. 45 del 24/10/2017, sono depositati in libera visione per giorni 30 (trenta) dalla data di pubblicazione del presente avviso, il giorno 15 novembre 2017, quindi sino al 14 dicembre 2017, presso il Comune di San Possidonio - Settore Tecnico- Servizio Urbanistica, Piazza Andreoli n. 1, nei giorni di martedì, giovedì, sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.30;

gli atti suddetti sono altresì consultabili accedendo all'albo pretorio informatico del Comune di San Possidonio all'indirizzo: www.comune.sanpossidonio.mo.it/;

fino a 30 (trenta) giorni dopo la data di scadenza del periodo di deposito, fissato per il giorno 14 dicembre 2017, quindi sino al 13 gennaio 2018, chiunque può presentare osservazioni ed opposizioni, mediante apposita istanza da recapitarsi all'Ufficio Protocollo del Comune di San Possidonio, con sede in Piazza Andreoli n. 1;

le osservazioni e le opposizioni, redatti in n. 3 copie, grafici eventuali compresi, di cui l'originale in competente bollo, dovranno riportare la precisa indicazione del seguente oggetto: “ Osservazioni (opposizioni) alla Variante Specifica al Piano Regolatore Generale Comunale - P.R.G.C. - ai sensi dell'art. 15 comma 4, c) della L.R. 47/78, n. 18/2017, adottata con delibera di C.C. n. 45 del 24/10/2017.

Unità organizzativa responsabile del procedimento: Settore Tecnico - Sportello Unico Edilizia - Servizio Urbanistica. Responsabile del Procedimento: geom. Pulga Adamo.

Il Responsabile del Settore III° Tecnico: geom. Adamo Pulga

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO

Adamo Pulga

COMUNE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE (FORLÌ-CE-
SENA)

COMUNICATO

Avviso relativo alla cessazione dell'uso pubblico di tratto di strada vicinale Montalbano in comune di Savignano sul Rubicone

Visto l'art. 4, comma 3 della L.R. 19 agosto 1994, n. 35 e successive modificazioni ed integrazioni, si rende noto

- che con delibera di G.C. n. 95 del 23/8/2017 avente ad oggetto: "S trada Vicinale Montalbano in Savignano sul Rubicone - Declassificazione.", divenuta esecutiva ai sensi di legge, si è provveduto alla presa d'atto della cessazione dell'uso pubblico del vecchio tracciato stradale individuato a lla sovrapposizione dei fogli 25 e 26 del Catasto Terreni del Comune di Savignano sul Rubicone come s trada v icinale ad uso pubblico che si estende dalla strada Ribano - Canonica verso Sud-Ovest, fino al canale consorziale Banze all'incrocio con la strada Prati Balze;
- che la delibera di G.C. n. 95 del 23/8/2017 è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi, dal 13 settembre 2017 al 28 settembre 2017.

Non essendo pervenute opposizioni entro i 30 giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione, il provvedimento è divenuto definitivo ai sensi dell'art. 4, comma 2, della L.R. 19 agosto 1994, n. 35.

Ai sensi dell'art. 4, comma 5, della L.R. 19 agosto 1994, n. 35, il provvedimento avrà effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale il presente avviso viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE III
Alice Pasini

CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO PER IL
CANALE EMILIANO ROMAGNOLO

COMUNICATO

Convenzione di avvalimento tra la Regione Emilia-Romagna e il Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.8 del 2012 – Concessioni per l'utilizzo di acque ad uso non irriguo derivate e distribuite tramite il C.E.R. e la rete demaniale di bonifica ad esso interconnessa – Concessione n. 2/2017/DGR/751 rilasciata a Società Cooperativa Braccianti Riminese

Atto di concessione n. 2/2017/DGR/751 del 21/09/2017
Deliberazione n. 424/17/DA del 26/7/2017
Richiedente Società Cooperativa Braccianti Riminese - Rimini
Tipologia uso igienico ed assimilati - (LETT.F)
Punto di prelievo al km. 130,50 del C.E.R.
Foglio 67 mappale 228
Località Villa Calabria (FC)
Porta max 25 l/s
Volume annuo 3.000 m3

IL DIRETTORE GENERALE
Paolo Mannini

CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO PER IL
CANALE EMILIANO ROMAGNOLO

COMUNICATO

Convenzione di avvalimento tra la Regione Emilia-Romagna e il Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.8 del 2012 – Concessioni per l'utilizzo di acque ad uso non irriguo derivate e distribuite tramite il C.E.R. e la rete demaniale di bonifica ad esso interconnessa – Concessione n. 3/2017/DGR/751 rilasciata a Società Cooperativa Braccianti Riminese

Atto di concessione n. 3/2017/DGR/751 del 11/10/2017
Deliberazione n. 460/17/DA del 26/9/2017
Richiedente Società Cooperativa Braccianti Riminese - Rimini
Tipologia uso igienico ed assimilati - (LETT.F)
Punto di prelievo al km. 106,82 del C.E.R.
Foglio 22 mappale 163
Località Barisano (FC)
Porta max 25 l/s
Volume annuo 1.000 m3

IL DIRETTORE GENERALE
Paolo Mannini

CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO PER IL
CANALE EMILIANO ROMAGNOLO

COMUNICATO

Convenzione di avvalimento tra la Regione Emilia-Romagna e il Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo ai sensi dell'art. 5 della L.R. 8 del 2012 – Concessioni per l'utilizzo di acque ad uso non irriguo derivate e distribuite tramite il C.E.R. e la rete demaniale di bonifica ad esso interconnessa – Concessione n. 4/2017/DGR/751 rilasciata a Società Cooperativa Braccianti Riminese

Atto di concessione n. 4/2017/DGR/751 del 11/10/2017
Deliberazione n. 461/17/DA del 26/9/2017
Richiedente Società Cooperativa Braccianti Riminese - Rimini
Tipologia uso igienico ed assimilati - (LETT.F)
Punto di prelievo al km. 91,40 del C.E.R.
Foglio 8 mappale 165
Località Granarolo Faentino (RA)
Portata max 25 l/s
Volume Annuo 1.000 m3

IL DIRETTORE GENERALE
Paolo Mannini

CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO PER IL
CANALE EMILIANO ROMAGNOLO

COMUNICATO

Convenzione di avvalimento tra la Regione Emilia-Romagna e il Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo ai sensi dell'art. 5 della L.R. 8 del 2012 – Concessioni per l'utilizzo

di acque ad uso non irriguo derivate e distribuite tramite il C.E.R. e la rete demaniale di bonifica ad esso interconnessa – Concessione n. 5/2017/DGR/751 rilasciata a ATERSIR

Atto di concessione n. 5/2017/DGR/751 del 26/10/2017

Deliberazione n. 266/17/DA del 17/1/2017

Richiedente ATERSIR. - Bologna

Tipologia uso umano - (LETT.B)

Punto di prelievo al km. 61,90 del C.E.R.

Foglio 1 mappale 69

Località Bubano (BO)

Portata max 550 l/s

Volume annuo 6.000.000 m3

IL DIRETTORE GENERALE

Paolo Mannini

COMUNE DI BUSSETO (PARMA)

COMUNICATO

Pianta organica delle farmacie. Aggiornamento. Riclassificazione

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 122 del 10/8/2017, esecutiva, si è proceduto a rettificare la precedente deliberazione n.89 del 14/7/2016, riclassificando da rurali a urbane le due farmacie presenti nel territorio comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Minardi

SCHEMA PER PIANTA ORGANICA

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI BUSSETO

Con popolazione di n.5083 abitanti (escluse le frazioni, dati ISTAT al 01/01/2015) e con n.2 sedi farmaceutiche (totale)

Azienda USL di Parma – Distretto di Fidenza

È stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 1 – URBANA

STATO:

aperta – PRIVATA

ubicata nel CAPOLUOGO

in VIA ROMA civico 20

denominata Farmacia PICCOLI

codice identificativo 34007033

della quale è titolare: Dott.ssa Paola Piccoli

avente la seguente sede territoriale: (zona ovest) confini col comune di Alseno fino ad incontrare una linea retta immaginaria tracciata sull'asse del viale Pallavicino (del capoluogo), detta linea immaginaria viale Pallavicino, via Roma, quindi linea retta immaginaria tracciata sulla prosecuzione di detta via fino ad incontrare i confini con il comune di Polesine Parmense, Villanova sull'Arda, Besenzone e Alseno, fino ad incontrare la linea immaginaria descritta all'inizio.

SCHEMA PER PIANTA ORGANICA

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI BUSSETO

Con popolazione di n.5083 abitanti (escluse le frazioni, dati ISTAT al 01/01/2015) e con n.2 sedi farmaceutiche (totale)

Azienda USL di Parma – Distretto di Fidenza

È stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 2 – URBANA

STATO:

aperta – PRIVATA

ubicata nel CAPOLUOGO

in VIA ROMA civico 107

denominata Farmacia CENTRALE

codice identificativo 34007034

della quale è titolare: Dott.ssa Anna Bergamaschi

avente la seguente sede territoriale: (zona est) confini col comune di Alseno fino ad incontrare una linea retta immaginaria tracciata sull'asse di viale Pallavicino (del capoluogo), detta linea immaginaria viale Pallavicino, via Roma, quindi linea retta immaginaria tracciata sulla prosecuzione di detta via fino ad incontrare i confini con il comune di Polesine Parmense, Zibello, Soragna Fidenza e Alseno, fino ad incontrare la linea immaginaria descritta all'inizio.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Approvazione dell'Accordo di Programma Provinciale per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità nelle scuole di ogni ordine e grado 2016/2020 ai sensi della legge 104/92

Con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 14 del 7/4/2017 è stato approvato il testo dell'Accordo di Programma Provinciale per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità nelle scuole di ogni ordine e grado 2016/2020.

Si è ora conclusa la fase di sottoscrizione dell'accordo da parte dei soggetti firmati.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA
Michele de Pascale



Provincia di Ravenna

**Accordo di Programma provinciale
per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità
nelle scuole di ogni ordine e grado
2016/2020**

INDICE

PARTE PRIMA	3
Art. 1 - Principi generali e finalità	3
Art. 2 L'Accordo di Programma Provinciale per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità nelle scuole di ogni ordine e grado	3
Art. 3 Destinatari.....	4
Art. 4 I soggetti sottoscrittori	4
Art. 5 Ambito di applicazione.....	4
Art. 6 Gli impegni dei soggetti sottoscrittori	4
Art. 7 Le modalità di promozione, attuazione e verifica	4
7.1 Il Collegio di Vigilanza.....	4
Art. 8 Validità	5
Art. 9. Governance e rete istituzionale.....	5
9.1 Livello provinciale	5
9.1.1 Conferenza provinciale di coordinamento	5
9.1.2. Gruppo di Lavoro Interistituzionale Provinciale (G.L.I.P.).....	5
9.1.3 Gruppo di Lavoro Handicap Provinciale (G.L.H.P.) per l'integrazione scolastica	6
9.2 Livello d'ambito distrettuale.....	6
9.2.1 Gruppi tecnici di lavoro distrettuali	6
9.2.2 Gruppo di lavoro per l'Inclusione di Istituto (G.L.I.).....	7
9.2.3 Gli Uffici di Piano distrettuali.....	8
9.2.4 Centri di Documentazione, Consulenza e di Supporto Tecnico	8
9.2.5 La Scuola - polo	10
PARTE SECONDA	11
Art. 10 Il processo di integrazione scolastica - procedure e risorse.....	11
10.1 Individuazione dell'alunno con disabilità (L. 104/92, L.R. 4/2008 e successivi decreti) Diagnosi Clinica - Diagnosi Funzionale – Certificazione per l'Integrazione Scolastica.....	11
10.2 Dall'individuazione della disabilità alla progettazione educativa - Profilo dinamico funzionale e Piano educativo individualizzato.....	12
10.3 Il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.)	13
10.4 Il processo di transizione alla vita adulta	14
Art. 11 Impegni in capo ai soggetti competenti	14
11.1 Le Istituzioni Scolastiche Autonome (I.S.A.) e le scuole paritarie:.....	14
11.2 Il Comune/Le Unioni dei Comuni	16
11.3 L'Azienda U.S.L.....	16
11.4 La Provincia	16
Art. 12 La rete di sostegno sociale, educativa e assistenziale: compiti, mansioni e percorsi formativi del personale	17
12.1 Il Comune/Unione dei Comuni	17
12.2 Le Istituzioni Scolastiche Autonome (I.S.A) e le scuole paritarie.....	18
ALLEGATI.....	19

PARTE PRIMA

Art. 1 - Principi generali e finalità

I principi fondamentali a cui si ispira l'Accordo di Programma e gli obiettivi che esso persegue sono delineati dalla Legge n. 104/92 e trovano una coerente affermazione nella legislazione successiva sia in materia di istruzione che di politiche sociali e sanitarie. L'Accordo di Programma della Provincia di Ravenna si caratterizza come atto che raccorda il livello regionale di programmazione al livello locale, promuovendo e sostenendo la rete di relazione e condivisione sul territorio al fine di assicurare una positiva ricaduta sulle effettive opportunità di inclusione dei soggetti destinatari.

Art. 2 L'Accordo di Programma Provinciale per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità nelle scuole di ogni ordine e grado

L'Accordo di Programma persegue la finalità di promuovere il "successo formativo" possibile per ciascun alunno/studente con disabilità affinché si affermi il diritto di cittadinanza all'istruzione e alla formazione permanente di tutti, nessuno escluso, come opportunità di crescita dell'individuo assunto quale risorsa dell'intera comunità.

I soggetti coinvolti assumono come modalità di relazione e operativa la condivisione di obiettivi e pratiche nel rispetto delle singole autonome funzioni e si impegnano, secondo un principio di corresponsabilità, ad operare per la costruzione di un sistema integrato tra politiche sociali e formative volto alla promozione della persona.

L'Accordo di Programma è la risultante del percorso di revisione del precedente Accordo per il periodo 2011/2015 e della collaborazione interistituzionale realizzata tra i vari soggetti coinvolti, che ha portato a sperimentazioni ed innovazioni significative in merito ai temi della governance, della valutazione funzionale, della progettazione individualizzata e ha consentito la definizione del presente sistema di buone prassi organizzative e metodologiche per l'inclusione scolastica e sociale degli alunni con disabilità.

Il presente Accordo intende:

- valorizzare il rapporto tra qualità della vita e "successo formativo" degli alunni con disabilità, assumendo la qualità dell'inclusione scolastica e formativa come elemento essenziale del più ampio progetto di vita individuale;
- promuovere la centralità dell'alunno e dei titolari della responsabilità genitoriale all'interno della rete istituzionale pubblica dei sostegni, rete da rendere sempre più disponibile, coesa e trasparente;
- promuovere la stabilità di un sistema di governance a due livelli (livello provinciale, livello distrettuale) che nel rispetto dei principi generali garantisca la promozione e l'omogeneità delle opportunità sul territorio provinciale rispettando e valorizzando le peculiarità di ambito distrettuale;
- assicurare la gestione e l'integrazione delle risorse finanziarie e professionali disponibili, secondo un principio di efficacia/efficienza e appropriatezza degli interventi;
- favorire la chiara definizione degli strumenti tecnici a sostegno dei decisori a garanzia dell'assunzione di operatività;
- integrare l'azione dei diversi soggetti istituzionali che partecipano al processo di inclusione attraverso la chiara attribuzione di competenze, azioni e modalità di collaborazione;
- perseguire la stabilità, la specializzazione e la valorizzazione delle professionalità, quali basi essenziali sia per la definizione di procedure operative efficaci e sostenibili, sia per costruire un

processo di formazione continua, formazione da riconoscere e perfezionare con il presente Accordo;

- garantire che al processo di inclusione sia data comunicazione con massima trasparenza e qualità istituendo modalità di confronto e collaborazione con utenti e famiglie, modalità di condivisione e pubblicizzazione delle pianificazioni e dell'efficacia dei risultati, modalità di documentazione, valorizzazione del ruolo e dell'azione degli organi di vigilanza.

Art. 3 Destinatari

I destinatari dell'Accordo di Programma sono gli alunni con disabilità così come definito nella legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili, n. 104/92.

Art. 4 I soggetti sottoscrittori

Il presente Accordo di Programma Provinciale è sottoscritto dal Presidente della Provincia di Ravenna quale soggetto promotore dell'Accordo e curatore della sua formalizzazione e pubblicazione, dai Sindaci dei Comuni e dai Presidenti delle Unioni dei Comuni della provincia di Ravenna, dal Dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna Ufficio X Ambito Territoriale di Ravenna, dal Direttore delle Attività Socio Sanitarie dell'Azienda U.S.L. della Romagna, dai Dirigenti delle Istituzioni Scolastiche Autonome, con l'adesione della Federazione Italiana Scuole Materne e costituisce il quadro di riferimento che definisce gli impegni che i soggetti sottoscrittori assumono a livello provinciale".

Art. 5 Ambito di applicazione

L'ambito di applicazione è definito dal contesto normativo (art. 12 della Legge n. 104/92). Le disposizioni e gli impegni definiti nel presente Accordo si applicano alla scuola di ogni ordine e grado, favorendo un sistema di relazioni stabili con chi interviene nella fascia di età 0/6 anni e con il sistema della formazione professionale come partner di un complessivo progetto formativo.

Art. 6 Gli impegni dei soggetti sottoscrittori

I soggetti firmatari assumono gli impegni puntualmente descritti nella Parte Seconda del presente Accordo.

Art. 7 Le modalità di promozione, attuazione e verifica

I soggetti sottoscrittori si impegnano a promuovere la diffusione e la conoscenza dell'Accordo, per assicurare il coinvolgimento e la partecipazione dei soggetti contraenti e della più ampia società civile.

Si impegnano altresì a dare attuazione agli articoli del presente Accordo, compatibilmente con le risorse disponibili.

Si impegnano inoltre a svolgere congiuntamente, in sede di Conferenza Provinciale di Coordinamento, una verifica dell'attuazione dell'Accordo non oltre 3 anni dalla stipula sulla base delle relazioni e dei dati forniti dal gruppo tecnico di lavoro provinciale.

7.1 Il Collegio di Vigilanza

Il controllo sull'esecuzione del presente Accordo di Programma, è svolto dal Collegio di Vigilanza che interviene anche su segnalazione scritta da parte dei diversi soggetti interessati all'attivazione dell'Accordo di Programma. E' costituito, ai sensi dell'art. 34, comma settimo, del D. Lgs. 267/2000 - "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali".

E' composto da:

- Presidente della Provincia o suo delegato che lo presiede;
- Prefetto di Ravenna, o suo delegato;
- Sindaci dei comuni capo distretto o rispettivi delegati;
- Dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna Ufficio X Ambito Territoriale di Ravenna, o suo delegato;
- Direttore Generale dell'Azienda U.S.L. della Romagna, o suo delegato.
- Due rappresentanti delle Istituzioni scolastiche autonome (scuole dell'infanzia e primo ciclo) e uno per le secondarie di secondo grado;

Sono invitati permanenti, con diritto di parola, un rappresentante designato dalle Associazioni degli alunni con disabilità ed un rappresentante designato dalle Associazioni delle famiglie.

Art. 8 Validità

Il presente Accordo di Programma ha validità quinquennale ed è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna, ai sensi di quanto previsto dalle normative vigenti, fatte salve modifiche legislative nazionali e regionali.

Art. 9. Governance e rete istituzionale

L'Accordo di Programma promuove un sistema di governance composto dai soggetti che concorrono all'inclusione scolastica e sociale al fine di assicurare:

- la condivisione delle finalità e l'integrazione delle azioni che attuano il processo di inclusione;
- il riconoscimento reciproco delle rispettive competenze e responsabilità, l'organicità e la coesione della rete degli attori istituzionali, la collaborazione strutturata con gli altri attori territoriali coinvolti nel processo a promozione del migliore impiego di tutte le risorse disponibili;
- l'aggiornamento e la flessibilità delle strategie, in funzione del mutamento dei bisogni sociali e individuali, questo al fine di una programmazione delle risorse finanziarie e umane aderente alla modificazione dei bisogni sociali di ogni territorio;

A questi fini è funzionale un'organizzazione che tenga conto di due livelli, provinciale e d'ambito distrettuale.

9.1 Livello provinciale

9.1.1 Conferenza provinciale di coordinamento

La Conferenza provinciale di coordinamento (Art.46 L.R. n. 12/2003, come modificato dalla L.R. n. 13/2015), ha funzioni di proposte inerenti la programmazione dell'offerta di istruzione e la definizione di accordi di programma integrati a livello territoriale. La conferenza mantiene rapporti istituzionali costanti con la Conferenza Territoriale Sociale Sanitaria (C.T.S.S.) anche attraverso l'Ufficio Tecnico di Supporto (U.T.S.) della stessa, per le necessarie integrazioni funzionali in merito alle funzioni di pianificazione, valutazione e rendicontazione sociale nell'ambito delle politiche dei servizi socio-assistenziali, socio-educativi, socio-sanitari.

9.1.2 Gruppo di Lavoro Interistituzionale Provinciale (G.L.I.P.)

Il Gruppo di Lavoro Interistituzionale Provinciale (G.L.I.P.), ai sensi della L. n. 104/92 art.15, comma 1, ha compiti di:

- raccordo interistituzionale per l'integrazione scolastica e sociale degli alunni con disabilità;
- consulenza e proposta al Dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna Ufficio X Ambito Territoriale di Ravenna (U.S.T.), consulenza alle singole scuole,

collaborazione con gli Enti Locali e l'Azienda U.S.L. per l'esecuzione dell' Accordo di Programma;

- impostazione e attuazione del proprio Piano Annuale delle attività, nonché per qualsiasi altra attività inerente all'integrazione degli alunni in difficoltà di apprendimento;
- monitoraggio, valorizzazione e promozione intese operative per tradurre in modo proprio e pertinente gli impegni assunti con l'Accordo di Programma Provinciale;
- predisposizione della relazione annuale sulla situazione complessiva relativa all'integrazione scolastica degli alunni con disabilità da presentare all'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna (analisi del fabbisogno complessivo del territorio provinciale relativamente al personale docente di sostegno e alla sua formazione, monitoraggio complessivo dei risultati e valutazione di efficacia degli interventi).

E' composto da:

- Dirigente Tecnico Ufficio Scolastico Regionale per l' Emilia-Romagna, coordinatore del Gruppo;
- Referente per l'integrazione presso l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna Ufficio X Ambito Territoriale di Ravenna Territoriale (U.S.T.)
- Dirigente Azienda U.S.L. – Unità Operativa di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (U.O.NPIA);
- 2 Esperti rappresentanti degli Enti Locali;
- 2 Esperti rappresentanti designati dalle Associazioni dei minori con disabilità;
- 4 Dirigenti Scolastici rappresentanti delle Istituzioni Scolastiche autonome.

9.1.3 Gruppo di Lavoro Handicap Provinciale (G.L.H.P.) per l'integrazione scolastica

Il Gruppo di Lavoro Handicap Provinciale (G.L.H.P.) per l'integrazione scolastica ha connotazione tecnico-professionale-istituzionale; il Gruppo ha il compito di:

- assicurare la sistematica e continua comunicazione tra il G.L.I.P. e le scuole del territorio;
- realizzare le attività del Piano Annuale proposto dal G.L.I.P.

E' composto da:

- 1 Docente esperto di scuola dell'infanzia
- 1 Docente esperto di scuola primaria
- 1 Docente esperto di scuola secondaria di I° grado
- 3 Docenti esperti di scuola secondaria di II° grado (1 per ciascun indirizzo: liceale, tecnico e professionale)

Svolge i compiti di coordinamento il Referente per l'integrazione presso l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna Ufficio X Ambito Territoriale di Ravenna (U.S.T.)

9.2 Livello d'ambito distrettuale

9.2.1 Gruppi tecnici di lavoro distrettuali

Per il governo e la gestione territoriale degli interventi necessari si è reputato efficace la costituzione di 3 gruppi tecnici di lavoro distrettuali, di concertazione interistituzionale tra i Soggetti più prossimi alle situazioni di disabilità, per rendere le azioni attivabili più tempestive e mirate.

La funzione dei gruppi tecnici di lavoro distrettuali richiama la competenza dei Servizi Sociali, dell'Azienda U.S.L. - U.O.NPIA, degli Istituti Scolastici Autonomi (I.S.A.), dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna Ufficio X Ambito Territoriale di Ravenna (U.S.T.), almeno per le azioni decisionali di diretto coinvolgimento, e può avvalersi della collaborazione di tutti gli altri Soggetti territoriali.

I Gruppi tecnici di lavoro distrettuali indirizzano le proprie competenze alle seguenti azioni:

- collaborare con le Istituzioni Scolastiche Autonome (I.S.A.) per la progettazione, l'orientamento, la realizzazione del progetto di vita dell'alunno in entrata e in uscita dal sistema scolastico;
- collaborare con la scuola nelle fasi di avvio o modifica del percorso scolastico, nel definire le migliori condizioni di contesto da realizzare per gli sviluppi del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) e si impegna a determinare gli interventi e le risorse professionali ritenute necessarie alla scuola per la migliore inclusione degli alunni con disabilità;
- monitorare la qualità dell'integrazione scolastica e a rendicontare sugli esiti al G.L.I.P.;
- i gruppi tecnici di lavoro distrettuali si costituiscono per nomina diretta da parte degli Attori Istituzionali che lo compongono, il coordinatore è il Referente per l'integrazione presso l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna Ufficio X Ambito Territoriale di Ravenna.

9.2.2 Gruppo di lavoro per l'Inclusione di Istituto (G.L.I.)

Presso ogni Circolo o Istituto, il gruppo studio e di lavoro, si costituisce con il compito di promuovere e coordinare i progetti e le azioni positive messe in atto da ogni unità scolastica per favorire l'integrazione, ha il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione predisposte dal piano educativo e di facilitare la programmazione e la verifica dei piani educativo - riabilitativo individualizzati (la cui stesura resta di competenza di gruppi di lavoro "tecnici" che si costituiscono in riferimento al singolo alunno)

I gruppi di studio e di lavoro G.L.I. operanti nelle singole scuole e nominati dal Dirigente Scolastico, hanno il compito di "collaborare alle iniziative educative e di integrazione predisposte dal piano educativo" (Legge 104/92 art.15, comma 2). Essi comprendono anche componenti extra-scolastiche.

E' composto da:

- il Dirigente scolastico o suo delegato, con funzioni di Presidente;
- una rappresentanza dei genitori e degli studenti;
- una rappresentanza del personale docente;
- una rappresentanza dei Comuni di residenza dell'alunno;
- una rappresentanza dell'Azienda U.S.L.

Il G.L.I. ha il compito di:

- organizzare le attività di accoglienza (es.: rapporti tra i diversi ordini di scuola, richiesta di rimozione di barriere architettoniche e della percezione/comunicazione per le disabilità sensoriali, ecc.);
- collaborare con il Dirigente scolastico ed i docenti in merito all'organizzazione dell'integrazione scolastica;
- collaborare con il Dirigente scolastico ed i docenti per i rapporti con gli altri enti;
- proporre al Dirigente scolastico e al Collegio docenti iniziative sull'integrazione (es.: aggiornamento, ecc.);
- proporre al Dirigente scolastico e ai docenti l'acquisto di materiale didattico e strumentazioni specifiche;
- collaborare alla definizione di progetti per l'erogazione di fondi ministeriali;
- definire criteri e modalità per la verifica annuale dello stato di integrazione scolastica nell'istituto;
- organizzare un archivio di esperienze significative da confrontare eventualmente con altre scuole;
- attivare modalità di sensibilizzazione degli alunni dell'istituto al problema della diversità;
- costituire punto di riferimento per tutti i docenti relativamente alle problematiche progettuali che riguardano l'integrazione scolastica;

- provvedere e/o collaborare alla stesura annuale della relazione di tutta l'attività svolta, da presentare eventualmente al Collegio docenti.

9.2.3 Gli Uffici di Piano distrettuali

Nell'ottica delle azioni integrate tra le politiche scolastiche, socio-educative, socio-assistenziali e socio-sanitarie, ma anche di quelle che concorrono ad assicurare il benessere sociale della popolazione (politiche per la sicurezza, politiche ambientali, politiche urbanistiche, politiche per la mobilità, ecc.), opera in ambito di pianificazione territoriale dell'offerta al fine di raccordare e coordinare i diversi servizi che intervengono nel fornire risposte alla cittadinanza, attraverso:

- la formulazione dei Piani di Zona Distrettuali per la salute e il benessere sociale sostenendo la collaborazione con le diverse forme di partecipazione ai tavoli di lavoro per la definizione dei Piani attuativi annuali;
- il raccordo tra le diverse politiche che concorrono alla salute e al benessere della comunità;
- la collaborazione con il gruppo di lavoro tecnico provinciale al fine di indirizzare il processo di "contestualizzazione" delle direttive provinciali a livello distrettuale;
- la collaborazione con i Tavoli di lavoro tecnici distrettuali in relazione alla verifica della progettazione delle più opportune azioni e/o servizi finalizzati alla realizzazione del Progetto di vita anche congiuntamente con i diversi attori nel territorio.

9.2.4 Centri di Documentazione, Consulenza e di Supporto Tecnico

Tali Centri sono strutture con finalità informative, formative, di ricerca, di documentazione e di consulenza per i diversi soggetti coinvolti nei percorsi di integrazione scolastica e sociale degli alunni con disabilità.

Essi offrono al personale della scuola e a genitori la possibilità di confrontarsi e/o condividere le diverse difficoltà che emergono nel promuovere e/o proseguire attività finalizzate a diffondere la cultura dell'integrazione/inclusione, a trovare informazioni, documentazione, materiali utili, conoscenze, consulenze, ecc. di supporto al proprio specifico ruolo e lavoro.

A) Centro Risorse per l'Handicap e lo Svantaggio (C.R.H. e S.)

Il Centro Risorse per l'Handicap e lo Svantaggio (C.R.H. e S.) ha sede presso l'Istituto Tecnico "A. Oriani", via Manzoni, 6 - 48018 Faenza (RA).

E' una struttura organizzativa promossa per impulso dalla Provincia di Ravenna e dai Comuni/Unione dei Comuni per la gestione integrata degli ausili per gli alunni disabili nell'ambito del territorio.

Il C.R.H. e S. svolge per conto dei Comuni/Unioni dei Comuni interessati il compito di acquistare e fornire alle scuole ausili didattici e non, necessari per l'integrazione degli alunni con disabilità, svolgendo in particolare le seguenti funzioni:

- analisi dei bisogni delle singole scuole e validazione delle richieste pervenute;
- acquisto dei beni finalizzati ad agevolare l'inserimento e l'inclusione degli alunni in situazione di disabilità;
- catalogazione informatizzata delle proprie dotazioni;
- prestito degli ausili acquistati o già disponibili secondo la forma del comodato d'uso;
- consulenza tecnica necessaria per l'installazione e l'impiego appropriato degli ausili messi a disposizione.

I Comuni/ Unioni dei Comuni interessati ad avvalersi del C.R.H. e S. per lo svolgimento delle funzioni sopra descritte si accordano con il C.R.H. e S. al fine di trasferire al Centro gli opportuni finanziamenti.

Con il presente Accordo gli enti firmatari si impegnano a rafforzare il lavoro di rete fra i diversi soggetti istituzionali per:

- riconoscere il ruolo e la funzione di sistema svolta dal C.R.H. e S. con l'impegno dell' Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna - Ufficio X Ambito Territoriale di Ravenna (U.S.T.) ad individuare specifiche risorse umane che possano supportare lo svolgimento delle attività; l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna - Ufficio X Ambito Territoriale di Ravenna (U.S.T.) si adopererà per un uso coordinato, tra C.R.H. e S. e Centro Territoriale di Supporto (C.T.S.) di cui al successivo punto B) di eventuali risorse umane;
- valorizzare la modalità del comodato d'uso, prevedendo che le scuole restituiscano al C.R.H. e S. gli ausili, una volta terminato l'uso, affinché possano essere resi disponibili per altri alunni che ne abbiano necessità;
- verificare la possibilità di ottimizzare la dotazione di ausili dell'Azienda U.S.L. finalizzati a supportare i ragazzi nella loro vita quotidiana e che possono essere utili per la permanenza a scuola;
- attivare a livello territoriale (Ravenna, Faenza, Lugo) apposite commissioni tecniche composte da rappresentanti C.R.H. e S., all'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna - Ufficio X Ambito Territoriale di Ravenna (U.S.T.), Comuni/Unioni dei Comuni, C.R.H. e S. per l'analisi dei fabbisogni dei ausili, al fine di programmare e coordinare le richieste di acquisti;
- concentrare l'attività del C.R.H. e S. sulla gestione di ausili con carattere di durezza e indispensabilità per consentire la frequenza e permanenza degli alunni nelle scuole, puntare quindi su ausili di qualità meno soggetti ad usura e a obsolescenza;
- preferire acquisti di materiale finalizzato a facilitare gli apprendimenti e l'attività didattica;
- garantire l'impegno del C.R.H. e S., per la manutenzione degli ausili, in modo da renderli costantemente utilizzabili ed efficienti;
- sviluppare meccanismi che rendano immediatamente disponibili le informazioni sulle dotazioni utilizzabili, tramite l' utilizzo del WEB per condividere le informazioni, sensibilizzando tutte le scuole nel comunicare celermente le disponibilità una volta che i dispositivi non sono più impiegati.

B) Centro Territoriale di Supporto (C.T.S)

Il Centro Territoriale di Supporto (C.T.S.) ha sede presso l' Istituto Tecnico "A. Oriani", via Manzoni, 6 - 48018 Faenza (RA).

E' un struttura organizzativa del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (M.I.U.R.) finalizzata alla gestione e alla distribuzione delle nuove tecnologie per la disabilità per il territorio della provincia di Ravenna; fa parte della rete regionale (ve ne è uno per ogni provincia della regione) e di quella nazionale.

Il C.T.S. riceve fondi dal M.I.U.R. per: - azioni di informazione e formazione; - acquisti di nuove tecnologie per la didattica; - funzionamento del C.T.S. (spese di missione, spese per attività di formazione/autoformazione degli operatori).

I materiali di studio e di approfondimento presentati in occasione di attività di formazione per il personale della scuola organizzate dal C.T.S. sono reperibili su un multi-sito regionale dei C.T.S.

Il Centro offre possibilità di confronto in ordine all'esercizio della didattica "speciale", di promozione di attività finalizzate a migliorare gli apprendimenti, di reperimento di informazioni, documentazione (libri, software per consultazione e/o prestito) e altri strumenti utili (postazione Braille da utilizzare per realizzare alcuni testi in braille e/o grafici in rilievo).

A decorrere dall' anno scolastico 2016/2017 presso il C.T.S. sarà attivato uno "Sportello Autismo", gestito da personale docente appositamente formato, presso il quale potrà essere utilizzato il KIT T.T.A.P. sulla base di un protocollo U.S.R. - ER approvato in data 07.06.2016.

Le attività del C.R.H. e S. e del C.T.S. sono complementari e integrate e la loro importanza è evidenziata dalle molteplici attività volte a consentire al personale della scuola e ai genitori di potersi incontrare, sia per conoscenza diretta della struttura, sia perché indirizzati. Rappresentano un punto di riferimento soprattutto per le scuole.

C) Centro Risorse Cervese (CRES.CE.)

Il Centro Risorse Cervese (CRES.CE.), istituito presso il Comune di Cervia, è un punto di documentazione, informazione e formazione, rivolto ad insegnanti, educatori, operatori culturali e sociali, associazioni e volontari.

D) Mediateca per l'handicap

La Mediateca per l'handicap, ha sede a Bagnacavallo presso l'Istituto Comprensivo F. Berti. Il Centro sviluppa iniziative per la dotazione e l'utilizzo di sussidi didattici e tecnologie per l'handicap con:

- obiettivi a lungo termine: operare per lo sviluppo della cultura dell'integrazione sul territorio, in collaborazione con tutti i soggetti già attivi ed operare per lo sviluppo e la documentazione di buone prassi di integrazione;
- obiettivi a breve termine: realizzare nuove modalità di spesa, ottimizzando l'acquisto di strumenti e tecnologie, operare acquisti territoriali che favoriscano lo sviluppo della rete anche inter-istituzionale, garantire la massima utilizzazione e studiare modalità per la circolazione di quanto acquistato.

La Mediateca organizza corsi di formazione/aggiornamento per i docenti sulle tematiche dell'inclusione e promuove rapporti di collaborazione con gli altri Enti territoriali che si occupano di integrazione.

9.2.5 La Scuola - polo

L'U.S.T. ha individuato nell'Istituto Tecnico A. Oriani di Faenza, già sede del C.R.H. e S e del C.T.S., la Scuola - polo cui far affluire le risorse ministeriali per il funzionamento del G.L.I.P. e la formazione del personale scolastico sui temi inerenti la disabilità. La Scuola - polo non è solo sede amministrativa e contabile ma anche sede scolastica ospitante iniziative di formazione e aggiornamento di valenza provinciale.

PARTE SECONDA

Art. 10 Il processo di integrazione scolastica - procedure e risorse

10.1 Individuazione dell'alunno con disabilità (L. 104/92, L.R. 4/2008 e successivi decreti) Diagnosi Clinica - Diagnosi Funzionale – Certificazione per l'Integrazione Scolastica

L'iter per l'accesso alla valutazione dell'eventuale presenza di una condizione clinica di disabilità si avvia con una richiesta formulata dai titolari della responsabilità genitoriale, all'Azienda U.S.L. (U.O.NPIA), supportata da una impegnativa del Pediatra/Medico di base.

L' Azienda U.S.L. - (U.O.NPIA) attraverso un percorso di accoglienza e valutazione, formula una diagnosi di patologia secondo la classificazione internazionale ICD 10 e propone ai titolari della responsabilità genitoriale l'eventuale avvio di un percorso per la valutazione della disabilità presso la Commissione per l'accertamento dell'invalidità civile .

A tal fine, l' Azienda U.S.L. (U.O.NPIA) redige una certificazione/diagnosi clinica e una diagnosi funzionale (D.F.).

Con tale documentazione, i titolari della responsabilità genitoriale si recano nuovamente dal Pediatra/Medico di base, il quale per via informatica, inoltra la richiesta di visita per l'accertamento dell'invalidità civile.

I titolari della responsabilità genitoriale con copia della domanda inviata dal Pediatra/Medico di base si recano ad un Patronato per avanzare la domanda all'I.N.P.S. per il riconoscimento della condizione di invalidità e/o handicap.

I titolari della responsabilità genitoriale vengono convocati formalmente a visita, nel corso della quale la Commissione valuta la condizione certificata, può produrre la Certificazione per l'Integrazione Scolastica (C.I.S.) e propone all'I.N.P.S. di riconoscere la condizione di handicap.

Il riconoscimento della condizione di invalidità e lo stato di gravità (L. 104/1992 art. 3 comma 3) viene formulato dall'I.N.P.S. e comunicato direttamente, mediante raccomandata, ai titolari della responsabilità genitoriale.

I titolari della responsabilità genitoriale devono consegnare all'Istituzione Scolastica la Certificazione per l'Integrazione Scolastica e la Diagnosi funzionale appena ne entrano in possesso (es. all'atto dell'iscrizione per la frequenza dell'anno scolastico successivo o in coincidenza con la prima individuazione dello stato durante la carriera scolastica).

La diagnosi funzionale è rinnovata dallo specialista dell'Azienda U.S.L. (U.O.N.P.I.A.) ad ogni passaggio di grado scolastico dell'alunno interessato, in caso di revisione programmata o quando la situazione clinica e funzionale richiede un aggiornamento. In questi casi si procede ad un rinnovo o a una nuova certificazione a cui seguirà una nuova Certificazione per l'Integrazione Scolastica (C.I.S.)

La certificazione può essere revocata in qualsiasi momento della carriera scolastica qualora vengano meno i requisiti in fase di revisione I.N.P.S., oppure su richiesta dei titolari della responsabilità genitoriale (questi ultimi dovranno informare tempestivamente la scuola).

Nel caso in cui i titolari della responsabilità genitoriale non intendano avvalersi delle prestazioni professionali dell'Azienda U.S.L., il certificato eventualmente redatto da uno specialista esterno, accompagnato da relazione clinica comprovante la situazione di disabilità, deve essere presentato al pediatra di fiducia o al medico di base curante per avviare la procedura di rinnovo/aggiornamento. Qualora i titolari della responsabilità genitoriale non intendano avvalersi delle prestazioni dell'Azienda U.S.L., dovranno garantire le condizioni affinché lo specialista scelto, presti la sua collaborazione e consulenza alla scuola per la redazione della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale.

L'Istituzione scolastica trasmette immediatamente all'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna Ufficio X Ambito Territoriale di Ravenna (U.S.T.) la Certificazione per l'Integrazione Scolastica e la Diagnosi Funzionale affinché possa essere quantificato il bisogno in termini di posti di sostegno. La stessa Istituzione scolastica invia la medesima documentazione ai Servizi sociali o socio-sanitari territoriali per una eventuale assegnazione di personale educativo e/o assistenziale.

La scuola si impegna a:

- prendere in carico l'alunno con disabilità attivandosi per predisporre quanto necessario per la sua accoglienza e frequenza delle lezioni; organizzare tempestivamente un incontro con i titolari della responsabilità genitoriale al fine di ampliare le conoscenze riguardanti l'alunno anche in ambito extra scolastico, oltre che per stabilire le forme di collaborazione.

In caso di passaggio ad altra scuola, l'Istituto scolastico di provenienza trasmette tutta la documentazione disponibile, utile alla conoscenza dell'alunno, previa acquisizione del consenso da parte dei titolari della responsabilità genitoriale.

10.2 Dall'individuazione della disabilità alla progettazione educativa - Profilo dinamico funzionale e Piano educativo individualizzato

Ai fini della definizione del progetto di vita dell'alunno, la scuola coordina i lavori per la stesura del Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.) in stretta relazione con i titolari della responsabilità genitoriale, i professionisti dell'Azienda U.S.L. e i Servizi sociali o socio-sanitari territoriali.

La costruzione del Profilo Dinamico Funzionale si sviluppa a seguito di una fase di raccolta di informazioni, attraverso osservazioni dirette sull'alunno e colloqui con gli operatori della scuola, con i titolari della responsabilità genitoriale, con i professionisti sanitari e i Servizi sociali o socio-sanitari territoriali.

Il Profilo Dinamico Funzionale illustra il funzionamento e le potenzialità dell'alunno e mira ad individuare gli ambiti di sviluppo e realizzazione personale.

Il Profilo Dinamico Funzionale indica il prevedibile livello di sviluppo che si ipotizza l'alunno possa raggiungere in tempi medi e lunghi; in genere ha una validità biennale; viene redatto utilizzando i modelli allegati all'Accordo di Programma riferiti ai vari ordini di scuola.

Il Profilo Dinamico Funzionale è un documento in progress predisposto dalla scuola all'inizio della carriera scolastica dell'alunno ed è verificato a conclusione di ogni percorso formativo. Ogni qualvolta lo si ritenga necessario e comunque ad ogni passaggio nel percorso scolastico e formativo il P.D.F. va aggiornato ai fini della trasmissione della documentazione all'Istituzione scolastica successiva e consegnato in copia ai titolari della responsabilità genitoriale.

Entro il mese di dicembre, il Dirigente Scolastico convoca tutti i professionisti che hanno partecipato all'elaborazione del Profilo Dinamico Funzionale e il Consiglio di classe/Gruppo di lavoro educativo per dividerne il contenuto.

Successivamente il Dirigente Scolastico, qualora se ne ravvisi la necessità, convoca il Consiglio di classe/Gruppo di lavoro educativo, gli operatori sanitari, dei servizi sociali territoriali, i titolari della responsabilità genitoriale e ogni eventuale altro operatore che a vario titolo è coinvolto nel processo di integrazione scolastica, per esaminare l'andamento i risultati del Piano Educativo Individualizzato e degli eventuali progetti extrascolastici ad esso integrati. L'incontro dovrà effettuarsi nei tempi previsti dall'ordinaria programmazione scolastica, formalizzando per iscritto i risultati raggiunti in relazione agli obiettivi generali definiti e all'evoluzione del funzionamento complessivo dell'alunno.

Con il presente Accordo di Programma si riconosce nel Profilo Dinamico Funzionale e nel processo ad esso correlato l'ambito dedicato alla:

- definizione, elaborata dalla scuola con il supporto dell'Azienda U.S.L., i Servizi Sociali o socio-sanitari e i titolari della responsabilità genitoriale, delle prospettive, potenzialità ed esigenze di sostegno individuale;
- definizione degli obiettivi di intervento scolastico ed extrascolastico (in particolare nell'ambito del 2° ciclo di istruzione) e delle conseguenti azioni di sostegno;
- verifica periodica degli obiettivi in termini di sviluppo delle competenze e miglioramento dell'inclusione scolastica e sociale.

L'Istituzione scolastica si impegna a inserire nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) il Piano Annuale dell'Inclusione (P.A.I.) per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità individuando le risorse interne strumentali e professionali, i progetti didattici, le modalità organizzative, di verifica e valutazione dei percorsi individualizzati come delle attività trasversali ad essi funzionali.

Nei casi in cui si renda opportuno l'Ente Locale partecipa, compatibilmente con le risorse disponibili, attraverso le competenze dei suoi diversi Assessorati (istruzione, servizi sociali, trasporti, sport, cultura..), all'elaborazione di un progetto unitario di integrazione dell'alunno, che estenda al territorio il lavoro compiuto all'interno della scuola, favorendo la fruizione delle risorse del territorio stesso, in collaborazione con tutti i soggetti coinvolti.

L'Azienda U.S.L. partecipa agli incontri collegiali finalizzati alla formulazione, verifica ed eventuale aggiornamento del Profilo Dinamico Funzionale.

La Legge Regionale 4/2008 recepisce le indicazioni dell'International Classification of Functioning, Disability and Health-Children and Youth (I.C.F.), essendo quest'ultimo uno strumento promosso direttamente dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (O.M.S.) utile alla definizione del funzionamento del soggetto e delle sue potenzialità.

I soggetti firmatari riconoscono l'importanza di questo strumento, possono concorrere alla diffusione e all'utilizzo di I.C.F. e a individuare modalità per uniformare i linguaggi utilizzati dai diversi interlocutori predisponendo i conseguenti interventi formativi.

10.3 Il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.)

Il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) è il documento nel quale vengono descritti tutti gli interventi educativi, scolastici ed assistenziali, clinico - terapeutici, familiari, esperienze integrate scuola territorio, predisposti per l'alunno con disabilità in un determinato periodo di tempo, per realizzare il diritto all'inclusione sociale, all'educazione e all'istruzione, in coerenza e in continuità con il più ampio P.D.F.

E' predisposto per ogni alunno con disabilità ed è parte integrante della progettazione educativo - didattica di classe e di istituto.

Esso descrive il percorso integrato elaborato dalla istituzione scolastica in collaborazione con i titolari della responsabilità genitoriale ed i Servizi Territoriali a vario titolo coinvolti nel processo educativo ed organizzativo, esplicitando le finalità e gli obiettivi che si intendono perseguire in funzione del progetto di vita dell'alunno con disabilità.

Il P.E.I è uno strumento di progettazione "flessibile", atto a realizzare gli interventi formativi e didattici curricolari ed extracurricolari, adeguandoli all'evoluzione della situazione e della condizione dell'alunno in ordine:

- allo sviluppo globale della identità personale;
- alla conquista delle autonomie personali, sociali, scolastiche e professionali;
- allo sviluppo di competenze motorio-prassiche, comunicativo - relazionali, linguistiche e logiche;

in rapporto alle effettive potenzialità dell'allievo rispetto al grado di istruzione.

E' predisposto dal Consiglio di classe in collaborazione con i titolari della responsabilità genitoriale che lo sottoscrivono per conoscenza.

10.4 Il processo di transizione alla vita adulta

Si ritiene fondamentale definire nel P.E.I, prima della fine del percorso scolastico, in un'ottica di visione globale della persona e del suo progetto di vita, in accordo con i titolari della responsabilità genitoriale, con lo studente stesso, e con l'apporto degli operatori dell'Azienda U.S.L, le possibili ipotesi di un percorso di uscita dalla scuola secondaria di secondo grado. Questo significa definire tutte quelle azioni che vanno a costruire i prerequisiti indispensabili per approcciare i contesti naturali nella migliore autonomia possibile, siano essi contesti occupazionali/lavorativi, socio-riabilitativi o contesti comunitari in cui agire un ruolo sociale di cittadinanza attiva. Fin dal primo anno della scuola secondaria di secondo grado, il Consiglio di Classe realizza e verifica specifiche azioni di orientamento, al fine di facilitare l'integrazione, motivare e sostenere la prosecuzione del percorso di istruzione. La definizione di tale percorso avviene in accordo con l'alunno con disabilità, i titolari della responsabilità genitoriale, gli operatori dell'Azienda U.S.L, gli operatori dei Servizi Sociali di riferimento, gli operatori del Sistema della Formazione Professionale nel caso in cui lo studente frequenti un percorso integrato scuola/formazione professionale.

Art. 11 Impegni in capo ai soggetti competenti

11.1 Le Istituzioni Scolastiche Autonome (I.S.A.) e le scuole paritarie:

Le Istituzioni Scolastiche Autonome (I.S.A.) e le scuole paritarie si impegnano a:

- assicurare che il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F./P.T.O.F.) contenga il progetto per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, funzionale alla definizione dei P.E.I., individuando le risorse interne strumentali e professionali, i progetti didattici, le modalità organizzative, le modalità di verifica e valutazione dei percorsi individualizzati come pure delle attività trasversali ad essi funzionali;
- fornire (previa richiesta scritta dei titolari della responsabilità genitoriale) alla scuola di destinazione, nel caso di passaggio dell'alunno tra diverse scuole, entro 15 giorni dal termine delle iscrizioni/accettazione:
 - Diagnosi Clinica e Diagnosi Funzionale dell'Alunno (rinnovata o in attesa di rinnovo);
 - P.D.F. in vigore e relative verifiche;
 - P.E.I. precedente e relative verifiche;
 - Elenco degli eventuali ausili in dotazione;
 - Informazioni relative ad eventuale necessità di somministrazione farmaci;
- costruire un "Progetto Ponte", nel caso di passaggio dell'alunno tra diverse scuole, per la progettazione di un adeguato percorso di transizione e la predisposizione delle iniziative necessarie per l'inclusione nel nuovo contesto e l'avvio del processo di definizione del nuovo P.E.I.;
- assicurare che il Consiglio di Classe/Gruppo di lavoro Educativo, con l'apporto degli operatori sanitari, degli Servizi Sociali Territoriali, tenendo conto del parere dell'alunno stesso e dei titolari della responsabilità genitoriale nonché di eventuali altri operatori coinvolti nel processo di integrazione scolastica, elabori il P.E.I. e il P.D.F. sulla base dei dati analizzati e delle osservazioni svolte, con modalità coerenti con le "Indicazioni per l'elaborazione del P.E.I." in allegato al presente Accordo di Programma, entro dicembre assicurandone l'applicazione operativa e integrata;

- accertare che il P.E.I.:
 - specifichi gli obiettivi didattici ed educativi, indicando la relativa progettazione per ambiti disciplinari, aree di intervento e figure professionali dedicate;
 - definisca le modalità di realizzazione degli interventi in classe, in piccolo gruppo, nelle attività di laboratorio o in altri contesti specifici;
 - individui gli spazi, gli arredi, gli strumenti/ausili e i sussidi che si ritengono necessari, con l'indicazione delle relative finalità e modalità di impiego;
 - specifichi, ove necessario, il progetto riguardante l'eventuale riduzione/personalizzazione dell'orario scolastico di frequenza dell'alunno, da concordarsi con i titolari della responsabilità genitoriale e gli operatori sanitari, tenuto conto delle esigenze formative e dei bisogni dell'alunno, degli impegni terapeutici o riabilitativi, del tempo scuola, del tipo di indirizzo (per la scuola secondaria di secondo grado) e di qualunque altro elemento determinante per la realizzazione del progetto di vita;
 - indichi le modalità concordate di valutazione degli esiti del percorso scolastico, avendo particolare attenzione alle strategie operative più idonee e possibili per il superamento degli esami di Stato e di qualifica;
- controllare che il Consiglio di Classe/Gruppo di lavoro Educativo, con l'apporto degli operatori sanitari, dei Comuni, dei titolari della responsabilità e di eventuali altri operatori che a vario titolo siano coinvolti nel processo di integrazione scolastica, verifichi l'andamento ed i risultati (intermedi e finali) del P.E.I., nei tempi previsti dall'ordinaria programmazione scolastica, formalizzando i risultati in relazione agli obiettivi definiti e all'evoluzione del funzionamento complessivo dell'alunno in chiave bio-psico-sociale;
- assicurare che, al termine del rispettivo ciclo scolastico, la verifica finale del P.E.I. e l'eventuale documentazione integrativa, pervengano alla Scuola di destinazione entro il 31 luglio.
- operare secondo le seguenti modalità:
 - nella scuola dell'infanzia il P.E.I. va considerato per la peculiarità della prima accoglienza e degli interventi con valenza preventiva e di sviluppo.
 - nella scuola secondaria di I grado il P.E.I. si caratterizza anche come strumento di orientamento e di aiuto all'alunno con disabilità per le scelte di proseguimento scolastico e/o formativo.
 - nella scuola secondaria di II grado il P.E.I. assume peculiarità di "Progetto di transizione alla vita adulta", favorendo tutte le azioni educative e sociali e le opportune relazioni con gli enti e le istituzioni che si occupano di disabilità adulta e dell'inserimento lavorativo della persona con disabilità. A tal fine è fondamentale lavorare nella scuola non solo sulle competenze di indirizzo ma anche sulle autonomie, (personali, relazionali e sociali) mediante lo sviluppo di progetti più articolati (ad es. progetti a classi aperte), al fine di migliorare il benessere della persona con disabilità. Parimenti è fondamentale sostenere il raccordo del P.E.I. con una rete di progetti anche sperimentali che possono concorrere all'inserimento lavorativo della persona con disabilità.
 - nel secondo ciclo la progettazione del curriculum, riconducibile e non riconducibile (programmazione differenziata) alle indicazioni ministeriali, può variare durante il ciclo scolastico e comunque va fondata su basi pedagogiche e scientifiche, assunte da tutti i soggetti che partecipano all'integrazione.
 - l'eventuale permanenza di un alunno con disabilità in uno dei cicli scolastici, oltre gli anni normalmente previsti, va documentata e condivisa da tutti i soggetti coinvolti. La documentazione deve comprovare il carattere di eccezionalità della scelta, determinata dalla necessità del raggiungimento di espliciti obiettivi formativi.

11.2 Il Comune/Le Unioni dei Comuni

Il Comune/Le Unioni dei Comuni si impegnano a:

- fornire, secondo le proprie competenze, il personale specialistico (educativo e assistenziale) e le eventuali risorse strumentali necessarie a realizzare quanto previsto nel P.E.I e PDF anche per quanto presentato in sede di gruppo tecnico di lavoro distrettuale, contribuendo così alla promozione dell'inclusione scolastica ed extrascolastica degli alunni con disabilità, per i quali si valuti la necessità di percorsi particolari;
- partecipare, attraverso le risorse professionali di propria competenza (assistenti sociali, educatori, operatori socio sanitari) alla definizione, alla realizzazione e alle verifiche del P.E.I.;
- concorrere all'integrazione degli interventi per l'inclusione scolastica definiti nel P.E.I. con i progetti extrascolastici a sostegno dell'alunno e dei titolari della responsabilità;
- contribuire, attraverso le competenze dei diversi assessorati (istruzione, servizi sociali, trasporti, sport, cultura.), all'elaborazione di un progetto unitario di integrazione dell'alunno con disabilità, che estenda al territorio il lavoro compiuto all'interno della scuola, favorendo la fruizione delle risorse del territorio stesso, in collaborazione con tutti i soggetti coinvolti.

I Comuni/Unioni dei Comuni potranno individuare sistemi tariffari basati sulla condizione economica (I.S.E.E.), in riferimento agli interventi individuali per il diritto allo studio, ai sensi della normativa in vigore.

11.3 L'Azienda U.S.L.

L'Azienda U.S.L. si impegna a:

- contribuire alla fase di valutazione dei dati e di osservazione preliminare alla definizione del P.E.I. con l'aggiornamento della diagnosi clinica e funzionale e della C.I.S (Certificazione per l'Integrazione Scolastica), ove previsto;
- partecipare alle riunioni scolastiche concordate per la definizione e la verifica del P.E.I., contribuendo alla definizione di obiettivi e strategie nel confronto con la scuola e i titolari della responsabilità genitoriale per la sua realizzazione, illustrando anche i tempi e le modalità di svolgimento degli interventi terapeutici abilitativi e riabilitativi, anche extrascolastici, di cui l'alunno può avere bisogno;
- contribuire e supportare, con le proprie professionalità specifiche, l'elaborazione di un progetto unitario di integrazione dell'alunno con disabilità.

11.4 La Provincia

La Provincia si impegna a

- favorire l'accesso dei Comuni e delle Istituzioni Scolastiche alle informazioni e alle fonti di finanziamento disponibili.
- sostenere, sulla base di quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale vigente, nei limiti delle disponibilità di risorse rese disponibili dallo Stato e dalla Regione, interventi volti ad assicurare l'accesso e la frequenza al sistema scolastico e formativo, per la fornitura di materiale didattico e strumentale e attraverso il sostegno ai Comuni per il trasporto scolastico. Tutti gli interventi vengono attuati nella logica di una programmazione coordinata e condivisa.

Art. 12 La rete di sostegno sociale, educativa e assistenziale: compiti, mansioni e percorsi formativi del personale

12.1 Il Comune/Unione dei Comuni

- fornisce il personale specialistico (educativo e/o assistenziale), anche attraverso le A.S.P. e le eventuali risorse strumentali necessarie a realizzare quanto previsto nel P.E.I., contribuendo così alla promozione dell'inclusione scolastica ed extrascolastica di quegli alunni con disabilità per i quali si valuti la necessità di percorsi particolari. Detto personale è funzionale all'integrazione educativa, riabilitativa e sociale degli alunni per i quali sia necessario un intervento multi professionale ad elevata complessità. Il personale educativo e/o assistenziale i cui compiti vengono dettagliati di seguito, partecipa al processo educativo in relazione agli aspetti dell'autonomia, delle abilità relazionali, della socializzazione e dell'apprendimento. L'analisi del fabbisogno di personale educativo e/o assistenziale per ciascun alunno, in termini di monte orario e tipologia di intervento è effettuata in sede di gruppo tecnico di lavoro distrettuale;
- assicura la partecipazione dell'educatore/operatore socio-assistenziale alle riunioni collegiali di progettazione e verifica dell'attività educativa didattica, nonché alle attività aventi caratteristiche di occasionalità previste dal P.E.I.;

I Comuni/Unioni dei Comuni, al fine di promuovere l'autonomia delle Istituzioni Scolastiche Autonome statali e paritarie e in accordo con esse, potranno sostenere i percorsi di integrazione attraverso l'erogazione di finanziamenti in luogo di interventi diretti di operatori.

Le figure professionali coinvolte sono:

Assistente di base e Operatore Socio Sanitario (O.S.S.)

E' personale non docente assegnato dai Comuni alla scuola, laddove si ravvisino situazioni in cui l'elevato bisogno di attività assistenziale sull'alunno non possa essere ricoperto esclusivamente dalla figura del collaboratore scolastico e svolge mansioni di tipo assistenziale all'interno delle scuole a supporto di percorsi di autonomia, di integrazione e di comunicazione degli alunni con disabilità.

Assistente Sociale

Qualora si rilevi necessario un intervento a sostegno della genitorialità, l'assistente sociale, prende in carico le situazioni segnalate dai servizi sanitari e/o scolastici, operando con l'approccio metodologico proprio della professione. Per i casi seguiti, a seconda delle necessità, predispone interventi educativi nei confronti del minore e/o di sostegno al nucleo familiare, valorizzando le risorse del territorio; collabora inoltre con gli altri operatori nella definizione del P.E.I. e del progetto di vita dell' alunno. Cura la globalità dell'intervento, garantendo l'integrazione tra i progetti scolastici e quelli extrascolastici.

Educatore

Svolge le seguenti attività:

- raccoglie osservazioni specifiche, in ottica bio-psico-sociale, relativamente ai bisogni dell'alunno;
- contribuisce alla definizione delle strategie e degli strumenti necessari per rispondere a specifici bisogni dell'alunno;
- contribuisce alla realizzazione degli obiettivi educativi di autonomia, socializzazione e di sostegno all'apprendimento specificati nel P.E.I., collaborando sistematicamente con gli insegnanti e altri operatori coinvolti;
- contribuisce alla verifica dei risultati degli interventi previsti dal P.E.I. collaborando alla definizione e alla realizzazione del progetto di vita individuale

12.2 Le Istituzioni Scolastiche Autonome (I.S.A) e le scuole paritarie

Le figure professionali coinvolte sono:

Personale Docente specializzato per il sostegno

Svolge, in collaborazione con il team docente/consiglio di classe, le seguenti attività:

- partecipa al processo di integrazione scolastica dell'alunno con disabilità contribuendo alla definizione e alla realizzazione del progetto di vita individuale,
- accoglie osservazioni specifiche, in ottica bio-psico-sociale, relativamente ai bisogni dell'alunno
- contribuisce alla definizione delle strategie e degli strumenti necessari per rispondere a specifici bisogni dell'alunno;
- contribuisce alla realizzazione degli obiettivi educativi, di socializzazione e di sostegno all'apprendimento specificati nel P.E.I., collaborando sistematicamente con gli insegnanti e altri operatori coinvolti;
- contribuisce alla verifica dei risultati degli interventi previsti dal P.E.I.;
- cura la formalizzazione di P.D.F e P.E.I., integrandosi in modo strutturato nel rapporto con gli insegnanti, con i familiari e nel lavoro di rete con gli Operatori degli altri Servizi.

Il personale A.T.A. (Collaboratori scolastici)

L'attività di assistenza agli alunni con disabilità, di competenza della scuola, è assicurata dal personale ausiliario (Collaboratori scolastici) della scuola nei limiti di quanto previsto dal CCNL. Le mansioni sono il prestare ausilio materiale agli alunni con disabilità nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e all'interno e all'uscita da esse, nonché nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale, anche con riferimento all'assistenza al bagno, la cura della persona, l'aiuto e la vigilanza durante il pasto.

Tutor nella scuola secondaria di II grado

Il Consiglio di Classe, qualora lo ritenga necessario e previo accordo con l'alunno con disabilità e i titolari della responsabilità genitoriale, formula un progetto integrato nel Piano Educativo Individualizzato che preveda la collaborazione di un giovane con funzione di tutor definendone i compiti specifici. Il Tutor è di norma scelto dal Dirigente Scolastico tra gli ex studenti di scuola o tra studenti universitari o neo laureati. Egli opera in collaborazione con gli Insegnanti e le eventuali altre figure professionali previste sulla base degli obiettivi e delle strategie previste nel P.E.I. .

Opera prevalentemente nella Scuola Secondaria di Secondo Grado e non ha in alcun caso compiti didattici, né compiti di assistenza. Il suo intervento è fondato sui principi della "educazione tra pari" e del sostegno amicale con forte motivazione solidaristica e volontaristica ed è volto a:

- favorire e facilitare la socializzazione dell'alunno con disabilità con il gruppo classe, con i coetanei e con l'istituzione scolastica nel suo complesso;
- incrementare la motivazione personale e favorire la crescita di autonomia personale;
- favorire l'integrazione tra il percorso scolastico e le attività extrascolastiche, l'apprendimento dello studente disabile quando lo aiuta nei compiti a casa, il sostegno necessario nelle attività di laboratorio o di stage;
- facilitare l'integrazione nel gruppo dei pari, nelle situazioni culturali, sportive e ricreative del territorio.

ALLEGATI

Per la redazione del Profilo Dinamico Funzionale e del Piano Educativo Individualizzato, al fine di facilitarne la redazione e favorire il passaggio delle informazioni fra le varie istituzioni e le famiglie, sono stati elaborati dei modelli (Allegati nn. 3.4.5.6.) da intendersi come strumenti di lavoro, da usare con flessibilità e con eventuali semplificazioni e adattamenti funzionali a rendere snelle ed efficaci le operazioni di programmazione, individuando gli elementi chiave su cui intervenire.

Gli allegati sono:

- Allegato 1. Modello di Diagnosi clinica/certificazione
- Allegato 2. Modello di Diagnosi Funzionale
- Allegato 3. Modello di Profilo Dinamico Funzionale - Scuola dell'Infanzia e Primaria
- Allegato 4. Modello di Profilo Dinamico Funzionale - Scuola Secondaria di I° e II° grado
- Allegato 5. Modello di Piano Educativo Individualizzato
- Allegato 6. Indicazioni per l'elaborazione del Piano Educativo Individualizzato

ELENCO SOGGETTI SOTTOSCRITTORI

Ente	Estremi dell'atto
Provincia di Ravenna	
Unione dei Comuni della Bassa Romagna	Deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 7 del 18/01/2017
Unione Della Romagna Faentina	Deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 2 del 21/02/2017
Comune di Casola Valsenio	Deliberazione del Consiglio Comunale n. 57 del 14/12/2016
Comune di Cervia	Deliberazione del Consiglio Comunale n. 78 del 20/12/2016
Comune di Ravenna	Deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 24/01/2017
Comune di Riolo Terme	Deliberazione del Consiglio Comunale n. 55 del 17/12/2016
Comune di Russi	Deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 24/01/2017
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna - Ufficio X - Ambito Territoriale Ravenna	Con nota n. 304 del 20/01/2017 dichiara di aderire all'accordo
Centro Permanente dell'Istruzione degli Adulti - C.P.I.A.	Deliberazione del Collegio Docenti n. 65 del 18/02/2017
Azienda USL della Romagna	
Istituti Comprensivi	
Istituto Comprensivo "Darsena" Ravenna	Deliberazione del Consiglio d'Istituto n. 8 del 10/02/2017
Istituto Comprensivo "Damiano" Ravenna	Deliberazione del Consiglio d'Istituto n. 3 del 21/12/2016
Istituto Comprensivo "Del Mare" Ravenna	Deliberazione del Collegio Docenti n. 4 del 26/10/2016
Istituto Comprensivo "Novello" Ravenna	Deliberazione del Consiglio d'Istituto n. 13 del 8/02/2017
Istituto Comprensivo "Randi" Ravenna	Deliberazione del Consiglio d'Istituto n. 2 del 01/03/2017
Istituto Comprensivo "Ricci-Muratori" - Ravenna	Deliberazione del Consiglio d'Istituto n. 6 del 22/12/2016
Istituto Comprensivo "San Biagio" Ravenna	Deliberazione del Consiglio d'Istituto n. 14 del 13/02/2017
Istituto Comprensivo "Valgimigli" Mezzano - Ravenna	Deliberazione del Collegio Docenti n. 14 del 27/10/2016

Istituto Comprensivo "Spallicci" San Pietro in Vincoli - Ravenna	Deliberazione del Consiglio d'Istituto n. 552 del 06/02/2017
Istituto Comprensivo Intercomunale 1 Ravenna - Cervia	Deliberazione del Consiglio d'Istituto n. 54 del 15/12/2016
Istituto Comprensivo "Cervia 2" Cervia	Deliberazione del Consiglio d'Istituto n. 102 del 23/02/2017
Istituto Comprensivo "Cervia 3" Cervia	Deliberazione del Consiglio d'Istituto n. 19 del 13/12/2016
Istituto Comprensivo "A.Baccarini" - Russi	Deliberazione del Consiglio d'Istituto n. 60 del 02/03/2017
Istituto Comprensivo "Baracca" - Lugo	Deliberazione del Consiglio d'Istituto del 12/12/2016
Istituto Comprensivo "Gherardi" - Lugo	Deliberazione del Consiglio d'Istituto n. 19 del 14/12/2016
Istituto Comprensivo "Matteotti" - Alfonsine	Deliberazione del Collegio dei Docenti del 30/01/2017
Istituto Comprensivo "Berti" Bagnacavallo	Deliberazione del Consiglio d'Istituto n. 132 del 27/01/2017
Istituto Comprensivo "Foresti" Conselice	Deliberazione del Consiglio d'Istituto n. 69 del 02/12/2016
Istituto Comprensivo "Don Stefano Casadio" - Cotignola	Deliberazione del Consiglio d'Istituto n. 33 del 15/12/2016
Istituto Comprensivo "L.Battaglia" Fusignano	Deliberazione del Consiglio d'Istituto n. 42 del 29/12/2016
Istituto Comprensivo "F. D'Este" Massa Lombarda	Deliberazione del Consiglio d'Istituto n. 50 del 10/01/2017
Istituto Comprensivo "Carchidio" Faenza	Deliberazione del Consiglio d'Istituto n. 68 del 20/12/2016
Istituto Comprensivo "Europa" Faenza	Deliberazione del Consiglio d'Istituto n. 54 del 13/01/2017
Istituto Comprensivo "Matteucci" Faenza	Deliberazione del Consiglio d'Istituto n. 62 del 23/01/2017
Istituto Comprensivo "San Rocco" Faenza	Deliberazione del Consiglio d'Istituto n. 67 del 20/12/2016
Istituto Comprensivo "Pazzi" Brisighella	Deliberazione del Consiglio d'Istituto n. 1 del 08/03/2017
Istituto Comprensivo "C.Bassi" Castel Bolognese	Deliberazione del Consiglio d'Istituto n. 61 del 13/02/2017
Istituto Comprensivo "G. Pascoli" Riolo Terme	Deliberazione del Consiglio d'Istituto n. 60 del 23/01/2017

Istituti Superiori	
Istituto Professionale Statale per i Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera "Guerra" Cervia	Deliberazione del Consiglio d'Istituto n. 12 del 16/02/2017
Istituto Professionale Statale "Olivetti Callegari"	Deliberazione del Consiglio d'Istituto n. 4 del 10/02/2017
Istituto Tecnico Industriale Statale "Baldini" - Ravenna	Deliberazione del Consiglio d'Istituto n. 3 del 27/01/2017
Istituto Tecnico Economico Statale "Ginanni" - Ravenna	Deliberazione del Consiglio d'Istituto n. 2 del 22/12/2016
Istituto Tecnico "Morigia - Perdisa" - Ravenna	Deliberazione del Consiglio d'Istituto del 09/02/2017
Liceo Classico Statale "Alighieri" Ravenna	Deliberazione del Consiglio d'Istituto del 08/02/2017
Liceo Artistico "Nervi-Severini" Ravenna	Deliberazione del Consiglio d'Istituto n. 5 del 09/02/2017
Liceo Scientifico "Oriani" Ravenna	Deliberazione del Consiglio d'Istituto n. 12 del 30/01/2017
Istituto Istruzione Superiore "Polo Tecnico Professionale di Lugo" - Lugo	Deliberazione del Consiglio d'Istituto n. 10 del 11/01/2017
Liceo di Lugo	Deliberazione del Consiglio d'Istituto n. 7/V del 07/12/2016
Istituto Professionale di Stato per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione "Artusi" Riolo Terme	Deliberazione del Consiglio d'Istituto n. 11 del 10/02/2017
Istituto Professionale "Persolino - Strocchi" - Faenza	Deliberazione del Consiglio d'Istituto n. 14 del 13/02/2017
Istituto d'Istruzione Superiore Tecnica Industriale e Professionale "Bucci" - Faenza	Deliberazione del Collegio dei Docenti del 31/01/2017
Istituto Tecnico Statale Economico e Tecnologico "Oriani" - Faenza	Deliberazione del Consiglio d'Istituto n. 26 del 19/12/2016
Liceo "Torricelli Ballardini" Faenza	Deliberazione del Consiglio d'Istituto n. 19 del 9/3/2017

Con l'adesione di FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) provinciale come da propria nota del 23/01/2017, assunta al protocollo Provinciale col n. 1569 del 25/01/2017

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO

Autorizzazione ai sensi della L.R. del 22/2/1993, n. 10 e ss.mm.ii. alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico denominato "Interramento Linea MT Verara in località Portoverrara" in Comune di Portomaggiore (FE) (ZOFE 727). Rilasciata alla Società E-DISTRIBUZIONE SpA Infrastrutture e Reti Italia – Distribuzione Territoriale Emilia-Romagna e Marche

Si comunica che, a seguito dell'istanza della Società E-DISTRIBUZIONE SpA, assunta in data 17/07/2017 con PGFE 2017/8148 dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara ARPAE, il procedimento finalizzato al rilascio dell'Autorizzazione Unica alla realizzazione ed esercizio dell'Impianto Elettrico sopra descritto in Comune di Portomaggiore si è concluso con il rilascio dell'Autorizzazione Unica alla realizzazione ed esercizio. La stessa ha valenza di dichiarazione di pubblica utilità e inamovibilità, di variante agli strumenti urbanistici comunali vigenti.

Detta Autorizzazione Unica è stata rilasciata con Atto n. DET-AMB-2017- 5678 del 23/10/2017 dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni ARPAE Ferrara e trasmessa al Comune di Portomaggiore, all'Unione dei Comuni Valli e Delizie ed alla Società E-DISTRIBUZIONE SpA in data 26/10/2017 con PGFE 2017/12200.

IL DIRIGENTE
Paola Magri

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Costruzione del metanodotto denominato "Allacciamento Ceramiche del Conca – DN 100 (4") DP 75 BAR – Ordine di deposito delle indennità di asservimento non condivise

Con Provvedimento n. 769 del 16/10/2017 la Responsabile del Servizio Politiche Territoriali Lavori Pubblici e Mobilità di Sistema ha ordinato a SNAM Rete Gas s.p.a. il deposito, ai sensi e per gli effetti degli articoli 20 comma 14 e 26 del D.P.R. 327/2001 e successive modificazioni ed integrazioni, dell'indennità provvisoria di asservimento non condivisa, relativamente ai beni immobili identificati al C.T. del Comune di San Clemente al Fig. 19 Mapp. 1121 di mq. 1.247 di proprietà di Castaldo Vittorio pari ad euro 1.300.

Il citato provvedimento, ai sensi dell'art. 26.8 del DPR 327/01, diventa esecutivo decorsi 30 giorni dalla pubblicazione del presente estratto nel B.U.R. della Regione Emilia-Romagna qualora non venga proposta opposizione dai terzi.

IL DIRIGENTE
Isabella Magnani

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Nulla osta allo svincolo dell'indennità di espropriazione relativa all'area interessata alla realizzazione degli interventi di mitigazione degli impatti viari e socio-ambientali connessi alla realizzazione della tratta A.V. Bologna-Firenze,

di cui all'accordo sottoscritto il 2 marzo 2011 (Ambito San Ruffillo-Rastignano), passerella ciclopedonale sul torrente Savena, a favore di Mascagni Massimo, Mascagni Stefano, Mascagni Giulio, Buldrini Bruna

Il Dirigente determina di concedere il nulla-osta allo svincolo del deposito delle somme riconosciute a titolo di indennità di esproprio e relativi interessi maturati, al Ministero dell'Economia e delle Finanze Ragioneria Territoriale dello Stato di Bologna, per il pagamento a favore di MASCAGNI MASSIMO (C.F. MSCMSM62H14A944Z), nato a Bologna il 14 giugno 1962, MASCAGNI STEFANO (C.F. MSCSFN58D09A944M) nato a Bologna, il 9 aprile 1958, MASCAGNI GIULIO (C.F. MSCGLI34H10A944T), nato a Bologna il 10 giugno 1934, BULDRINI BRUNA (C.F. BLDBRN36A43A944V) nata a Bologna il 3 gennaio 1936, relativo alle seguenti aree:

C.T. del Comune di Bologna,

Foglio 294 mappale 582 di mq 85, Foglio 294 mappale 579, di mq 40, Foglio 294 mappale 585 di mq 5,

per un totale di mq 130, aree prive di potenzialità edificatoria.

IL DIRIGENTE
Carlotta Soavi

COMUNE DI FORMIGINE (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione progetto definitivo per la realizzazione della tangenziale sud di Formigine e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera

Il Dirigente dell'Area 3 rende noto che in data 3 novembre 2017 prot. 26605, presso l'Ufficio Espropri del Comune, promotore e beneficiario la FORMIGINE PATRIMONIO S.R.L. a socio unico, è stato depositato il progetto definitivo delle opere per la realizzazione della Tangenziale Sud di Formigine, collegante la Via Ghiarola con la rotatoria di Via Sassuolo.

L'approvazione del suddetto progetto comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera da realizzare e lo stesso è accompagnato dall'apposito allegato che indica sia le aree da espropriare, che quelle soggette a servitù, nonché i nominativi dei proprietari secondo le risultanze catastali.

A decorrere dalla data di pubblicazione del presente comunicato e per venti giorni successivi, è possibile, presso il suddetto ufficio, prendere visione del citato progetto definitivo depositato.

Possono presentare osservazioni nei venti giorni successivi alla scadenza del termine di deposito, anche coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità.

IL DIRIGENTE
Alessandro Malavolti

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

DPR 327/2001 - Determinazione e pagamento indennità di esproprio delle aree necessarie alla realizzazione del progetto

denominato "Completamento percorso pedonale in località Marzaglia Nuova"

In conformità al DPR 327/2001 e s.m., si avvisa che con determinazione dirigenziale n. 1790 del 3/10/2017, relativamente alle aree necessarie alla realizzazione dell'opera di cui all'oggetto, è stato disposto il pagamento delle seguenti indennità:

1. indennità di espropriazione

a) ditta proprietaria: Zagnoli Ferruccio, Zagnoli Franca e Zagnoli Maria Linda indennità: €/mq. 7,00 x mq. 1.395 = € 9.765,00

b) ditta proprietaria: Cuoghi Laura, Bonini Giulio, Bonini Giovanni e Bonini Pier Paolo indennità: €/mq. 7,00 x mq. 1.240 = € 8.680,00

2. indennità aggiuntiva agli affittuari

a) Azienda Agricola Carnevali Luigi, Paolo e Giuliano SS = € 4.868,55

b) Azienda Agricola Carnevali Luigi e Paolo SS = € 4.265,60

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il provvedimento di pagamento diventa esecutivo col decorso di trenta giorni dalla pubblicazione del presente estratto se non è proposta dai terzi l'opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Giampiero Palmieri

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Nuova viabilità complanare all'autostrada A1 – esecuzione Ordinanza Corte d'Appello di Bologna n. 2340/2017 – DD/2017-2717

Con determinazione dirigenziale n. 2717 del 23/10/2017 si è dato atto della somma complessiva spettante alla "Azienda Agricola Bocchi s.p.a." per l'esproprio dell'area necessaria per la realizzazione della Nuova viabilità complanare all'autostrada A1 dal casello Parma Centro alla zona Fiera ed è stato disposto di dare esecuzione all'ordinanza della Corte d'Appello di Bologna n. 2340/2017 provvedendo alla liquidazione della differenza tra quanto spettante alla ditta espropriata e quanto depositato a favore della stessa.

IL RESPONSABILE
Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione piazzole di fermata autobus in ambito urbano – N.O. svincolo indennità – DD/2017-2745

Con determinazione dirigenziale n. 2745 del 25/10/2017 è stato rilasciato il Nullaosta allo svincolo della indennità depositata presso il M.E.F., Cassa DD.PP., relativa all'acquisizione, ai sensi dell'art. 42 bis del D.P.R. 327/2001, dell'area censita al C.T. Comune di Parma, sezione Cortile San Martino, F. 42, mappale 542 utilizzata per la realizzazione di "piazzole di fermata autobus

in ambito urbano" a favore della ditta "Santo Stefano Servizi S.r.l.".

IL RESPONSABILE
Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione piazzole di fermata autobus in ambito urbano – N.O. svincolo indennità – DD/2017-2788

Con determinazione dirigenziale n. 2788 del 31/10/2017 è stato rilasciato il Nullaosta allo svincolo della indennità depositata presso il M.E.F., Cassa DD.PP., relativa all'acquisizione, ai sensi dell'art. 42 bis del D.P.R. 327/2001, dell'area censita al C.T. Comune di Parma, sezione Vigatto, F. 18, mappale 264 utilizzata per la realizzazione di "piazzole di fermata autobus in ambito urbano" a favore del sig. Fochi Stefano.

IL RESPONSABILE
Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Esproprio per la realizzazione di marciapiedi in località San Ruffino. Deposito relazione di stima

Si comunica che la Commissione costituita a norma degli artt. 24 e 25 della legge regionale n. 37/2002, in relazione all'opera in oggetto, in data 27/09/2017 ha determinato le seguenti indennità di esproprio:

Ditta 3: Catasto Fabbricati Sezione 006 Foglio 18 Particella 216 - indennità € 390,00;

Ditta 6: Catasto Terreni Sezione Vigatto Foglio 24 Particella ex 154 (oggi fusa nella particella 30) - indennità € 15,00;

Ditta 7: Catasto Fabbricati Sezione 006 Foglio 25 Particella 191 - indennità € 135,00;

Ditta 8: Catasto Fabbricati Sezione 006 Foglio 25 Particella 192 - indennità € 105,00;

Ditta 9: Catasto Fabbricati Sezione 006 Foglio 25 Particella 193 - indennità € 120,00;

Ditta 10: Catasto Fabbricati Sezione 006 Foglio 25 Particella 194 - indennità € 180,00;

Ditta 11: Catasto Fabbricati Sezione 006 Foglio 25 Particella 195 - indennità € 375,00;

Ditta 12: Catasto Fabbricati Sezione 006 Foglio 25 Particella 196 - indennità € 120,00.

La relazione di stima della Commissione è depositata presso il Comune di Parma, Servizio Patrimonio, largo Torello De Strada n. 11/A, Parma.

Ai sensi dell'art. 54 del D.P.R. 327/2001, il proprietario esproprio, il promotore dell'espropriazione o il terzo che ne abbia interesse può proporre opposizione alla stima davanti alla Corte d'Appello competente per territorio, con atto di citazione notificato all'espropriante.

IL RESPONSABILE
Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione di pista ciclopedonale e abbattimento barriere architettoniche lungo la S.S. 343 Asolana. Deposito relazione di stima

Si comunica che la Commissione costituita a norma degli artt. 24 e 25 della legge regionale n. 37/2002, in relazione all'opera in oggetto, in data 27/09/2017 ha determinato le seguenti indennità di esproprio:

Ditta 2) Catasto Fabbricati, sezione urbana 3, foglio 32, particella ex 267 (oggi fuso con la particella 44) - indennità € 2.055,00;

Ditta 3) Catasto Fabbricati, sezione urbana 3, foglio 32, particella 275 e Catasto Terreni, sezione Cortile San Martino, foglio 32, particella 274 - indennità € 3.200,00;

Ditta 5) Catasto Fabbricati, sezione urbana 3, foglio 33, particella 1100 - indennità € 6.900,00;

Ditta 7) Catasto Fabbricati, sezione urbana 3, foglio 33, particella 1102 - indennità € 255,00;

Ditta 12) Catasto Fabbricati, sezione urbana 3, foglio 33,

particella 1122 - indennità € 45,00;

Ditta 19) Catasto Fabbricati, sezione urbana 3, foglio 33, particella 1129 - indennità € 30,00;

Ditta 20) Catasto Fabbricati, sezione urbana 3, foglio 33, particelle 981 e 982 - indennità € 460,00;

Ditta 27) Catasto Fabbricati, sezione urbana 3, foglio 39, particella 1116 - indennità € 165,00;

Ditta 30) Catasto Fabbricati, sezione urbana 3, foglio 39, particella 1119 - indennità € 165,00;

Ditta 31) Catasto Fabbricati, sezione urbana 3, foglio 39, particella 1120 - indennità € 120,00;

La relazione di stima della Commissione è depositata presso il Comune di Parma, Servizio Patrimonio, largo Torello De Strada n. 11/A, Parma.

Ai sensi dell'art. 54 del D.P.R. 327/2001, il proprietario espropriato, il promotore dell'espropriazione o il terzo che ne abbia interesse può proporre opposizione alla stima davanti alla Corte d'Appello competente per territorio, con atto di citazione notificato all'espropriante.

IL RESPONSABILE

Gianfranco Dall'Asta

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di deposito dell'istanza di E-distribuzione s.p.a. per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di una Linea elettrica MT a 15 kV in cavo sotterraneo per spostamento impianti interferenti con realizzazione lotto industriale in Via Stelloni e inserimento nuova cabina elettrica denominata "Stelloni P3" in Comune di Sala Bolognese

Arpae – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna rende noto che E-distribuzione s.p.a. - Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A - con istanza rif. e-dis 3572/1917 del 18/10/2017, acquisita al protocollo di Arpae con PGBO n. 24160/2017 del 18/10/2017 (pratica Sinadoc 29241/2017), e successivamente regolarizzata con documenti in atti con PGBO n. 25418/2017 del 2/11/2017, ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Linea elettrica MT a 15 kV in cavo sotterraneo per spostamento impianti interferenti con realizzazione lotto industriale in Via Stelloni e inserimento nuova cabina elettrica denominata "Stelloni P3" in Comune di Sala Bolognese.

Per l'infrastruttura in oggetto E-distribuzione s.p.a. ha chiesto la dichiarazione di pubblica utilità e di inamovibilità, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/1993 e s.m.i. e dell'art. 52-quater del D.P.R. 327/01 "Testo unico sugli espropri" e s.m.i., a tal fine E-distribuzione s.p.a. ha depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree su cui si intende realizzare l'opera e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Il provvedimento autorizzatorio comporta variante agli strumenti urbanistici del Comune di Sala Bolognese, per l'apposizione del vincolo espropriativo e l'individuazione dell'infrastruttura e della Dpa (Distanza di prima approssimazione).

La linea elettrica interesserà le particelle catastali di seguito identificate, in Comune di Sala Bolognese: Foglio 56 mappali 340, 359, 528, 529, 466, 462, 469, 78, 474, 436.

Il procedimento amministrativo è di competenza della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Bologna – Unità Energia ed emissioni atmosferiche, Responsabile del Procedimento Antonella Pizziconi. La competenza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio è del titolare della Posizione Organizzativa Autorizzazioni e Valutazioni, Stefano Stagni, su delega del dirigente della SAC di Bologna.

Gli originali della domanda e i documenti allegati resteranno depositati presso Arpae – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate a Arpae – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna (in carta semplice o utilizzando l'indirizzo PEC: aooob@cert.arpa.emr.it) entro 40 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT, e trasmesse in copia al Comune interessato dall'opera in oggetto, per le valutazioni di competenza.

Arpae - Sac di Bologna ha indetto la Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata ed in modalità asincrona, ai sensi dell'art 14-bis della L.241/90 e s.m.i., per l'acquisizione dei pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso comunque denominati.

Il termine preteritorio entro il quale le amministrazioni coinvolte devono rendere le proprie determinazioni è fissato in 90 giorni dalla comunicazione di indizione. L'eventuale riunione della conferenza in modalità sincrona si svolgerà entro 10 giorni dalla scadenza del suddetto termine.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro 180 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT.

P.O. AUTORIZZAZIONI E VALUTAZIONI

Stefano Stagni

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO

Avviso dell'avvenuto rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di una nuova cabina primaria 132/15 kv, nel Comune di Modena

Con determinazione n. 5718 del 25/10/2017, il Funzionario della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena (SAC) di ARPAE, ha autorizzato Inrete Distribuzione Spa, con sede legale in Viale Carlo Berti Pichat n.2/4, 40127 Bologna, alla costruzione ed all'esercizio di una nuova cabina primaria 132/1 5 kV denominata "Modena Est", in Via Fossa Monda nel Comune di Modena, di cui all'istanza prot. Inrete Distribuzione Spa n. 19611 del 2/12/2016, assunta agli atti con prot. 22542 del 5/12/2016.

Tale autorizzazione non comporta variante allo strumento urbanistico del Comune di Modena.

IL FUNZIONARIO
Alberto Pedrazzi

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO

Avviso di emessa autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di Podenzano (PC)

Arpae – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza rende noto che, con Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2017-5800 del 30/10/2017, è stata rilasciata alla società e-distribuzione s.p.a., ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10, l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio delle seguenti opere elettriche:

linea elettrica aerea e sotterranea a 15 kV e costruzione di nuovo posto di trasformazione su palo n. 36326 "Nura" per nuova fornitura cliente privato – Comune di Podenzano (PC) – rif. UT/35710/621.

L'autorizzazione costituisce variante al vigente strumento urbanistico del Comune di Podenzano (PC) ai fini della localizzazione dell'opera e dell'individuazione della Dpa (Distanza di prima approssimazione).

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

TERNA RETE ITALIA

COMUNICATO

Decreto di autorizzazione N.239/EL-250/256/2017 costruzione e all'esercizio di un elettrodotto a 132 kV, parte in cavo interrato e parte in aereo, denominato "Modena Nord – Modena Est – Modena Crocetta" e opere connesse, da realizzarsi nel comune di Modena, con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza, indifferibilità e inamovibilità delle opere;

La Terna Rete Italia SpA, Procuratrice della Terna SPA, autorizzata con Decreto n.239/EL-250/256/2017 del 19/10/2017 del Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, alla costruzione e all'esercizio di un elettrodotto a 132 kV, parte in cavo interrato e parte in aereo, denominato "Modena Nord – Modena Est – Modena Crocetta" e opere connesse, provvede alla pubblicazione del Decreto di autorizzazione nel BURERT come richiesto all'art. 7 del medesimo.

Un Procuratore
Nicola Ferracin

**N. 239/EL-250/256/2017***Il Ministero dello Sviluppo Economico*

DIREZIONE GENERALE PER IL MERCATO ELETTRICO, LE RINNOVABILI E L'EFFICIENZA ENERGETICA, IL NUCLEARE

di concerto con

*il Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER I RIFIUTI E L'INQUINAMENTO

VISTO il decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, recante disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica, e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge 23 agosto 2004, n. 239, recante riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia;

VISTA la legge 23 luglio 2009, n. 99, recante disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia;

VISTO in particolare l'articolo 1-*sexies* del suddetto decreto-legge n. 239/2003 e s.m.i., in base al quale "al fine di garantire la sicurezza del sistema energetico e di promuovere la concorrenza nei mercati dell'energia elettrica, la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto dell'energia elettrica sono attività di preminente interesse statale e sono soggetti ad una autorizzazione unica comprendente tutte le opere connesse e le infrastrutture indispensabili all'esercizio degli stessi, rilasciata dal Ministero delle attività produttive (ora Ministero dello sviluppo economico) di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio (ora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare), previa intesa con la regione o le regioni interessate [...]";

VISTO il regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, recante approvazione del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 18 marzo 1965, n. 342, recante norme integrative della legge 6 dicembre 1962, n. 1643 e norme relative al coordinamento e all'esercizio delle attività elettriche esercitate da enti ed imprese diversi dall'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 di attuazione della direttiva 96/92/CE, recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;

VISTO il decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 25 giugno



1999, recante determinazione dell'ambito della rete elettrica di trasmissione nazionale, integrato con successivi decreti ministeriali 23 dicembre 2002, 27 febbraio 2009, 16 novembre 2009, 26 aprile 2010 e 22 dicembre 2010;

VISTI i Piani di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale predisposti dal Gestore della rete di trasmissione nazionale, ora Terna S.p.A.;

VISTA la legge quadro 22 febbraio 2001, n. 36 sulla protezione dalle esposizioni ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2003, emanato in attuazione della citata legge n. 36/2001;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

VISTO in particolare l'art. 53, comma 16-ter, del D.Lgs. n. 165/2001, introdotto dall'articolo 1, comma 42 della legge 6 novembre 2012 n. 190, sul passaggio di alti funzionari dello Stato a soggetti privati (cosiddetto "*Pantouflage*") che prevede che: "I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti";

VISTA la circolare del 25 gennaio 2016 del Ministero dello sviluppo economico applicativa dell'art. 53, comma 16-ter, del D.Lgs. n. 165/2001;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330, recante integrazioni al citato D.P.R. n. 327/2001, in materia di espropriazione per la realizzazione di infrastrutture lineari energetiche;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto 18 settembre 2006 del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, recante regolamentazione delle modalità di versamento del contributo di cui all'articolo 1, comma 110, della legge 23 agosto 2004, n. 239;

VISTO il decreto-legge 24 gennaio 2012, n.1, recante disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27;



VISTO il decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, e in particolare l'articolo 8 ove è prevista l'adozione, con decreto del Presidente della Repubblica da emanarsi ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge n. 400/1988, di disposizioni di riordino e semplificazione della disciplina concernente la gestione delle terre e rocce da scavo secondo i principi e i criteri elencati nel medesimo articolo 8;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017, n. 120, pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 183 del 7 agosto 2017, recante "Disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo", emanato in attuazione del predetto articolo 8;

VISTA la nota prot. TRISPA/P20120000175 del 3 aprile 2012, con la quale la società Terna Rete Italia S.p.A., con sede in Roma – Viale Egidio Galbani, 70 (C.F. 11799181000), società controllata da Terna - Rete Elettrica Nazionale Società per Azioni (nel seguito: Terna S.p.A.), con stessa sede (C.F. 05779661007), ha inviato la procura generale conferitale da Terna S.p.A. affinché la rappresenti nei confronti della pubblica amministrazione nei procedimenti autorizzativi, espropriativi e di asservimento, a far data dal 1° aprile 2012;

VISTA la nota prot. n. TEAOTFI/P20110001672 del 5 maggio 2011, indirizzata al Ministero dello sviluppo economico e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e corredata della documentazione tecnica delle opere, con la quale Terna S.p.A. ha presentato istanza ai fini del rilascio dell'autorizzazione ex art. 1-sexies del D.L. n. 239/2003 e s.m.i., alla costruzione e all'esercizio di un elettrodotto a 132 kV, parte in cavo interrato e parte in aereo, denominato "Modena Nord – Modena Est – Modena Crocetta" e opere connesse, da realizzarsi nel comune di Modena, con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza, indifferibilità e inamovibilità delle opere;

CONSIDERATO che, nell'ambito della suddetta istanza, Terna S.p.A. ha chiesto che l'autorizzazione preveda anche:

- l'apposizione del vincolo preordinato all'imposizione in via coattiva della servitù di elettrodotto sulle aree potenzialmente impegnate dalle linee elettriche, ai sensi dell'articolo 52-*quater* del citato D.P.R. n. 327/2001;
- la delega alla Società Terna S.p.A. ad emettere tutti gli atti del procedimento espropriativo, ai sensi dell'articolo 6, comma 8, del citato D.P.R. n. 327/2001;

CONSIDERATO che l'avvio del relativo procedimento è stato comunicato dal MiSE con la nota prot. n. 0018709 del 20 settembre 2011 e che in data 18 luglio 2012 si è tenuta la riunione iniziale della Conferenza di Servizi, il cui resoconto verbale costituisce parte integrante del presente decreto (*Allegato I*);

CONSIDERATO altresì che nel corso di detta riunione veniva acquisito, tra gli altri, il parere positivo con prescrizioni del Comune di Modena, nel quale l'amministrazione comunale richiedeva tra l'altro, per l'intervento concernente la linea "Modena Nord – Modena Est" in cavo interrato, la previsione di una fascia di rispetto di 6 metri nei confronti dell'esistente Tangenziale, al fine di rendere possibile in futuro l'ampliamento della sede stradale stessa;

CONSIDERATO che l'accoglimento di dette prescrizioni da parte del soggetto richiedente ha reso necessario l'adeguamento del progetto già presentato nella sola parte riguardante il cavo



interrato e, di conseguenza, la presentazione di una documentazione progettuale aggiornata;

VISTA la nota prot. n. TRISPANE/P20160000739 del 9 febbraio 2016, con la quale Terna Rete Italia S.p.A. ha proceduto, in nome e per conto di Terna S.p.A., alla presentazione del progetto aggiornato;

VISTA la nota prot. n. 0023564 del 6 settembre 2016, con la quale il Ministero dello sviluppo economico, a seguito dell'esito positivo della verifica sulla presenza dei requisiti tecnici ed amministrativi minimi necessari per l'ammissibilità della nuova istanza, ha invitato Terna Rete Italia S.p.A. a inviare copia della suddetta istanza e dei relativi atti tecnici a tutti gli Enti ed Amministrazioni individuati ai sensi dell'art. 120 del citato regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, ai fini del rilascio dei consensi e dei nulla osta alla realizzazione delle opere in questione;

CONSIDERATO che l'intervento oggetto della citata istanza scaturisce dalla necessità di garantire la piena affidabilità di alimentazione ai carichi della città di Modena, anche a fronte di eventuali indisponibilità di elementi di rete;

CONSIDERATO altresì che, nello specifico, l'intervento prevede, nelle aree individuate dalle planimetrie catastali n. DU23896A1CDX22909-rev.1 del 30.11.2015 e n. DU23897B1CDX22910-rev.1 del 30.11.2015, allegate alla documentazione tecnica prodotta dal soggetto richiedente:

- la realizzazione di un elettrodotto a 132 kV in cavo interrato, dall'esistente C.P. "Modena Nord" fino al sito della futura C.P. "Modena Est", per una lunghezza di circa 5,2 km.;
- la realizzazione di un tratto di elettrodotto aereo a 132 kV tra sito della futura C.P. "Modena Est" e l'esistente C.P. a 132 kV "Modena Crocetta"; per una lunghezza di circa 1 km;

CONSIDERATO altresì che tale opera è compresa fra quelle previste nel vigente "Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale";

CONSIDERATO che l'intervento di cui trattasi non rientra nelle categorie di opere da sottoporre a Valutazione di Impatto Ambientale, né a verifica di assoggettabilità;

VISTA la nota prot. n. TRISPAPD/P20120000430 del 29 maggio 2012, con la quale Terna Rete Italia S.p.A. ha dichiarato, ai sensi dell'articolo 2, comma 1 del citato D.I. 18 settembre 2006, che il valore stimato delle opere in questione è superiore a € 5.000.000 (cinque milioni di euro), nonché l'attestazione del versamento del contributo dovuto ai sensi del comma 110 dell'articolo 1 della legge n. 239/2004, acquisita agli atti del procedimento;

DATO ATTO che, ai sensi della legge n. 241/90 e s.m.i. e dell'art. 52-ter comma 1 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., Terna Rete Italia S.p.A. ha provveduto a dare corso alle procedure di comunicazione, notificazione e pubblicità degli atti del procedimento;

ATTESO che, a seguito delle comunicazioni e delle pubblicazioni effettuate, sono pervenute alcune osservazioni, ai sensi dell'art. 11 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, da parte di proprietari delle aree interessate dalle opere da realizzare;

VISTO il resoconto verbale della seconda riunione della Conferenza di Servizi tenutasi in data 25 gennaio 2017, che costituisce parte integrante del presente decreto (*Allegato 2*);



CONSIDERATO che nel corso delle due riunioni della Conferenza di Servizi è stato, tra l'altro, dato conto delle osservazioni pervenute, e acquisite agli atti del procedimento, da parte di proprietari delle aree interessate dalle opere da realizzare, con le relative controdeduzioni da parte di Terna Rete Italia S.p.A., come risulta dai resoconti verbali sopra citati;

VISTA la nota prot. n. 3434 del 4 aprile 2017, con la quale la Direzione Generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione e i progetti internazionali del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, competente, nell'ambito del presente procedimento unico, per l'accertamento della conformità delle opere alle prescrizioni dei piani urbanistici ed edilizi vigenti nei comuni interessati, ha trasmesso l'esito della verifica da parte della Regione Emilia Romagna - D.G. Cura del territorio e dell'ambiente - Servizio giuridico del territorio, disciplina dell'edilizia, sicurezza e legalità, relativamente all'intervento in questione;

CONSIDERATO che, nell'ambito del procedimento, sono stati acquisiti i pareri, gli assensi e i nulla osta degli enti e delle amministrazioni competenti, ai sensi della vigente normativa, alcuni con prescrizioni, e che gli stessi formano parte integrante del presente decreto (*Allegato 3*);

CONSIDERATO che la mancata pronuncia da parte delle amministrazioni e dei soggetti convocati a partecipare alla suddetta Conferenza di Servizi è intesa, ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i., quale parere favorevole o nulla osta;

VISTA la deliberazione n. 693 del 31 maggio 2017, con la quale la Giunta Regionale dell'Emilia Romagna ha adottato l'intesa di cui all'articolo 1-*sexies* del suddetto decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239;

CONSIDERATO che, qualora le opere di cui trattasi comportino variazione degli strumenti urbanistici, il rilascio della presente autorizzazione ha effetto di variante urbanistica;

CONSIDERATO che la pubblica utilità dell'intervento in questione discende dalla funzione pubblica cui gli elettrodotti sono stabilmente deputati, in quanto facenti parte della rete elettrica di trasmissione nazionale;

CONSIDERATO che le attività in questione risultano urgenti e indifferibili, in quanto hanno la finalità di assicurare una migliore magliatura della rete RTN per l'utenza della città di Modena, migliorando la qualità e l'affidabilità del servizio elettrico fornito;

CONSIDERATA la necessità di accogliere quanto richiesto da Terna Rete Italia S.p.A. in riferimento all'inamovibilità delle opere, atteso che ogni intervento sulle linee elettriche ne comporta necessariamente la disalimentazione e che il sovrapporsi nel tempo di una molteplicità di impreviste modifiche al tracciato è suscettibile di alterare la qualità del trasporto di energia elettrica;

VISTO l'"Atto di accettazione" prot. TRISPANE/P20170004410 del 6 settembre 2017, con il quale Terna Rete Italia S.p.A., in nome e per conto di Terna S.p.A., ha accettato le prescrizioni contenute nei suddetti pareri, assensi e nulla osta, nonché le determinazioni della citata Conferenza di Servizi;

RITENUTO pertanto di dover adottare il provvedimento di autorizzazione, essendosi favorevolmente conclusa la fase istruttoria del procedimento;



VISTO l'articolo 6, comma 8, del citato D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., che prevede la possibilità, per l'Amministrazione titolare del potere espropriativo, di delegare, in tutto o in parte, l'esercizio del potere medesimo;

VISTA la nota n. TE/P2005004638 del 14 dicembre 2005, con la quale Terna S.p.A. si dichiara disponibile ad accettare la delega per l'esercizio del suddetto potere espropriativo;

VISTI gli atti di ufficio;

DECRETA

Articolo 1

1. E' approvato il progetto definitivo relativo alla costruzione e all'esercizio di un elettrodotto a 132 kV, parte in cavo interrato e parte in aereo, denominato "Modena Nord – Modena Est – Modena Crocetta" e opere connesse, da realizzarsi nel comune di Modena, con le prescrizioni di cui in premessa.
2. Il predetto progetto sarà realizzato secondo il tracciato individuato nelle planimetrie catastali n. DU23896A1CDX22909-rev.1 del 30.11.2015 e n. DU23897B1CDX22910-rev.1 del 30.11.2015, allegate alla documentazione tecnica prodotta dal soggetto richiedente.

Articolo 2

1. Ai sensi dell'articolo 1-*sexies* del decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., la Società Terna S.p.A., con sede in Roma - Viale Egidio Galbani, 70 (C.F. e P.I. 05779661007), è autorizzata a costruire ed esercire le opere di cui all'articolo 1, in conformità al progetto approvato.
2. La presente autorizzazione sostituisce, anche ai fini urbanistici ed edilizi, fatti salvi gli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti, autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti, costituendo titolo a costruire e ad esercire le citate opere in conformità al progetto approvato.
3. La presente autorizzazione ha effetto di variante urbanistica e ha, inoltre, efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 e successive modifiche e integrazioni.
4. Le opere autorizzate sono inamovibili.
5. La presente autorizzazione costituisce vincolo preordinato all'esproprio dei beni interessati ai fini della realizzazione delle suddette opere ed indicati negli allegati al progetto approvato.
6. Nelle more della realizzazione delle opere, il Comune di Modena confermerà, sulla base degli elaborati grafici progettuali, le necessarie misure di salvaguardia sulle aree potenzialmente impegnate ai sensi dell'articolo 1-*sexies* del decreto-legge n. 239/2003 e s.m.i. e dell'articolo 52-*quater*, comma 2 del D.P.R. n. 327/2001, e adeguerà gli strumenti urbanistici comunali.

Articolo 3

La presente autorizzazione è subordinata al rispetto delle determinazioni di cui ai resoconti verbali



della Conferenza di Servizi (*Allegati 1 e 2*), nonché delle prescrizioni contenute negli assenti, pareri e nulla osta allegati al presente decreto (*Allegato 3*).

Articolo 4

1. Tutte le opere devono essere realizzate secondo le modalità costruttive previste nel progetto approvato e in osservanza delle disposizioni delle norme vigenti in materia di elettrodotti.
2. Nel caso in cui, in sede di redazione del progetto esecutivo o in fase di realizzazione delle opere, sia necessario apportare varianti al progetto approvato, si applica quanto previsto dal comma 4-*quaterdecies* dell'articolo 1-*sexies* del D.L. n. 239/2003 e s.m.i..
3. Copia integrale del progetto esecutivo deve essere inviata, a cura di Terna S.p.A., prima dell'inizio dei lavori, alle Amministrazioni autorizzanti, alle due Direzioni Generali competenti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, alla Regione e al Comune interessato, mentre alle società proprietarie delle opere interferite devono essere inviati gli elaborati esecutivi relativi alle sole opere interferenti.
4. Per quanto riguarda la gestione delle terre e rocce da scavo, la società titolare della presente autorizzazione deve attenersi alle disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017, n. 120, pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 183 del 7 agosto 2017 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164".
5. Le opere devono essere realizzate nel termine di cinque anni a decorrere dalla data del presente decreto.
6. Al termine della realizzazione delle opere e prima della messa in esercizio, Terna S.p.A. deve fornire alle Amministrazioni autorizzanti apposita certificazione attestante il rispetto dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità stabiliti dal D.P.C.M. 8 luglio 2003.
Terna S.p.A. deve comunicare alle Amministrazioni autorizzanti la data dell'entrata in esercizio delle opere.
Per tutta la durata dell'esercizio dei nuovi tratti di elettrodotto, Terna S.p.A. deve fornire i valori delle correnti agli organi di controllo previsti dal D.P.C.M. 8 luglio 2003, secondo le modalità e la frequenza ivi stabilite.
7. Dei suddetti adempimenti, nonché del rispetto degli obblighi di cui all'articolo 3, Terna S.p.A. deve fornire, alle Amministrazioni autorizzanti, apposita dettagliata relazione.
8. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare provvede alla verifica della conformità delle opere al progetto autorizzato, sulla base delle vigenti normative di settore.
9. Tutte le spese inerenti la presente autorizzazione sono a carico di Terna S.p.A.

Articolo 5

L'autorizzazione si intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica. In conseguenza, la Società Terna S.p.A. assume la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti



dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere di cui trattasi, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi pretesa da parte di terzi che si ritenessero danneggiati.

Articolo 6

Ai sensi dell'articolo 6, comma 8, D.P.R. n. 327/2001 e successive modifiche e integrazioni, è conferita delega alla Società Terna S.p.A., in persona del suo Amministratore Delegato pro tempore, con facoltà di subdelega ad uno o più dirigenti della società e con obbligo di indicare gli estremi della delega in ogni atto e provvedimento che verrà emesso e parimenti dell'atto di subdelega in ogni atto e provvedimento ove la subdelega medesima verrà utilizzata, di esercitare tutti i poteri espropriativi previsti dal D.P.R. n. 327/2001 e dal D.Lgs. n. 330/2004, anche avvalendosi di società controllata, e di emettere e sottoscrivere tutti i relativi atti e provvedimenti ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i decreti di asservimento coattivo, di espropriazione e retrocessione, i decreti di occupazione ex articoli 22, 22-bis e 49 del citato D.P.R. n. 327/2001, le autorizzazioni al pagamento delle indennità provvisorie e definitive, e di espletare tutte le connesse attività necessarie ai fini della realizzazione dell'elettrodotto.

Articolo 7

Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine, rispettivamente, di sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale Regionale, che deve avvenire a cura e spese della Società Terna S.p.A.

Roma, 19 ottobre 2017

IL DIRETTORE GENERALE
PER IL MERCATO ELETTRICO,
LE RINNOVABILI E L'EFFICIENZA
ENERGETICA, IL NUCLEARE
(Dott.ssa Rosaria Romano)

IL DIRETTORE GENERALE
PER I RIFIUTI
E
L'INQUINAMENTO
(Dott. Mariano Grillo)

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito **<http://bur.regione.emilia-romagna.it>**

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.